

ASSEMBLEA LEGISLATIVA REGIONE UMBRIA

**ACS30**  
GIORNI

UMBRIA ASSEMBLEA LEGISLATIVA REGIONE UMBRIA ASSEMB

**MARZO**  
**'16**



**Regione Umbria**  
Assemblea legislativa

BOLLETTINO D'INFORMAZIONE DELL' ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE UMBRIA

## Affari Istituzionali

- 12 **ASSEMBLEA LEGISLATIVA: "AUGURI DI BUON LAVORO AL NUOVO SEGRETARIO GENERALE" - NOTA DI RICCI (RP)**
- LAVORI D'AULA: SÌ UNANIME ALL'ISTITUZIONE DELLA COMMISSIONE SPECIALE PER LE RIFORME STATUTARIE E REGOLAMENTARI**
- INDAGINE SPESE GRUPPI: DICHIARAZIONE DELLA PRESIDENTE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DONATELLA PORZI**
- ASSEMBLEA LEGISLATIVA: LA PRESIDENTE DONATELLA PORZI HA RICEVUTO A PALAZZO CESARONI IL NUOVO PROCURATORE GENERALE FAUSTO CARDELLA**
- SPESE GRUPPI CONSILIARI: CORTE DEI CONTI DICHIARA "REGOLARI" I RENDICONTI RELATIVI ALLA X LEGISLATURA – NOTA PRESIDENZA ASSEMBLEA LEGISLATIVA**
- VISITA PRESIDENTE MATTARELLA: IL SALUTO DELLA PRESIDENTE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DONATELLA PORZI**

## Agricoltura

- 14 **QUESTION TIME: "CONTRASTARE LE INFILTRAZIONI MAFIOSE IN AGRICOLTURA" - A FIORINI (LEGA NORD) RISPONDE L'ASSESSORE CECCHINI: "FENOMENI DA NON SOTTOVALUTARE MA PERUGIA NON È CAPITALE MAFIA"**
- "NUOVE IMPORTAZIONI SENZA DAZIO DI OLIO DI OLIVA TUNISINO: COSA NE PENSA LA PRESIDENTE MARINI"? - NOTA DI DE VINCENZI (RP)**
- "DARE PIENA ATTUAZIONE AL BANCO DELLA TERRA" - INTERROGAZIONE DI CASCIA-RI E CHIACCHIERONI (PD)**
- 15 **SECONDA COMMISSIONE: MODIFICHE A TESTO UNICO AGRICOLTURA DOPO RICORSO DEL GOVERNO NAZIONALE A CORTE COSTITUZIONALE - AUDIZIONE SUL DISEGNO DI LEGGE CON CIA, CONFAGRICOLTURA E COLDIRETTI**

## Ambiente

- 17 **"LA REGIONE DICA NO ALL'AMPLIAMENTO DELLA DISCARICA 'LE CRETE'" - MOZIONE DEI CONSIGLIERI DI CENTRODESTRA E CIVICHE: "LA GIUNTA SI ADEGUI ALLA CONTRARIETÀ DEL COMUNE DI ORVIETO"**
- RIFIUTI: "I SINDACI DELL'AURI SCONFESSANO LA PRESIDENTE MARINI E CHIEDONO DI POSTICIPARE IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI PER LA RACCOLTA DIFFERENZIATA" - NOTA DI SQUARTA (FDI)**
- 18 **RIFIUTI: "UNA QUESTIONE DI NUMERI E DI VOLONTÀ" - CARBONARI (M5S) SULLA RACCOLTA DIFFERENZIATA E "LA MANCATA VISIONE STRATEGICA VERSO RIFIUTI ZERO"**
- 19 **"MORTI DI CANCRO IN VALNESTORE – SQUARTA (FDI) CHIEDE LUMI ALLA GIUNTA REGIONALE SULLA SITUAZIONE AMBIENTALE NELL'AREA DELLA CENTRALE DI PIETRAFITTA**
- DISCARICA "LE CRETE": "VENTI SINDACI DELL'ORVIETANO DICONO 'NO' ALL'AMPLIAMENTO E CENSURANO PESANTEMENTE PRESIDENTE MARINI E MAGGIORANZA" - NOTA DI NEVI (FI)**

a cura  
dell'Ufficio stampa dell'Assemblea  
legislativa dell'Umbria

Direttore responsabile:  
**Tiziano Bertini**

In redazione:  
**Paolo Giovagnoni**  
**David Mariotti Bianchi**  
**Marco Paganini**  
**Alberto Scattolini**

Editing:  
**Simona Traversini**

Grafica:  
**Mauro Gambuli**

Immagine di copertina:  
**Mauro Gambuli**

(Bibliomediateca Assemblea  
legislativa Regione Umbria)

Supplemento al numero 69 del 31  
marzo 2016 dell'agenzia Acs  
Registrazione tribunale di  
Perugia n. 27-93 del 22-10-93



- LAVORI D'AULA (5) PER GEOTERMIA NELL'ALFINA VERIFICARE ULTERIORE POSSIBILITÀ PER SOLUZIONE CONDIVISA. AGIRE NELL'INTERESSE DEI CITTADINI - APPROVATA RISOLUZIONE A MAGGIORANZA. ASTENUTE LE OPPOSIZIONI
- 21 LAVORI D'AULA (6): TORNA IN COMMISSIONE LA MOZIONE DEL M5S SULLO SFRUTTAMENTO DELLE ACQUE MINERALI, DOPO LA SENTENZA CHE HA RICONOSCIUTO LA TITOLARITÀ DEI TERRITORI ALLA COMUNANZA AGRARIA
- 22 LAVORI D'AULA (7): "REGIONE NON FAVORISCA L'AMPLIAMENTO DELLA DISCARICA 'LE CRETE' DI ORVIETO" - BOCCIATA LA MOZIONE DI CENTRODESTRA E LISTE CIVICHE
- 24 DISCARICA ORVIETO: "IL PD GETTA LA MASCHERA E CONDANNA ORVIETO A DIVENTARE LA PATTUMIERA DELL'UMBRIA" - NOTA DI FIORINI (LEGA NORD)
- 25 ACQUEDOTTO TERRIA-PENTIMA: "OPERA INUTILE E DEVASTANTE. INSULTO A STORIA E COMUNITÀ LOCALI: ANZICHÉ INVESTIRE SU TURISMO, SI GETTANO 20 MLN DI EURO NEI SOLITI APPALTI OPACHI" - INTERROGAZIONE DI LIBERATI (M5S)
- 26 "MORTI DI CANCRO IN VALNESTORE, A BREVE AUDIZIONE IN TERZA COMMISSIONE" - SQUARTA (FDI) "VOGLIAMO TUTTA LA VERITÀ"
- DISCARICA ORVIETO: "LA RIUNIONE TRA SINDACI E LA MARINI NON HA SCIOLTO NODO SU AMPLIAMENTO" - NOTA DI NEVI (FI) SU INCONTRO DI IERI
- "PREOCCUPANO LE NOTIZIE SU VAL NESTORE. GIUNTA VERIFICHI" - MOZIONE DI LEONELLI (PD)
- 27 "SU VALNESTORE NON CREARE ALLARMISMO NÉ TANTOMENO STRUMENTALIZZAZIONE POLITICA" - NOTA DI SOLINAS E CASCIARI (PD)
- VALNESTORE: "TERRE DEI FUOCHI UMBRE, M5S GIÀ NEL GENNAIO SCORSO INCONTRÒ ARPA SULLA VICENDA" - LIBERATI (M5S) ANNUNCIA UNA INTERROGAZIONE: "ACCERTARE LE COLPE DEI POLITICI"

## Caccia/pesca

- 29 "DIRIGENTI ATC 3 CONDANNATI MA ANCORA IN CARICA" - FIORINI E MANCINI (LEGA NORD): "VENGA FATTA PULIZIA E CHIAREZZA ANCHE SUGLI ATC 1 E 2"

## Cultura

- 30 "UN DISEGNO DI LEGGE PARLAMENTARE PER CREARE UN CATALOGO UNICO DEI BENI CULTURALI E AMBIENTALI ITALIANI" - RICCI (RP) PRESENTA MOZIONE PER SOLLECITARE LA GIUNTA REGIONALE
- ISUC: "STORIA DEL PREMIO 'GISA GIANI'. BILANCIO DELLE TEMATICHE E DELLE METODOLOGIE AFFRONTATE DALLA STORIOGRAFIA SUL LAVORO DELLE DONNE
- PIETRAFITTA: "TUTELARE E VALORIZZARE L'IMPORTANTE MUSEO PALEONTOLOGICO, ORA IN GRAVE CRISI ECONOMICO-GESTIONALE" - MOZIONE DI RICCI (RP)
- 31 ISUC: LABORATORI DELLA MEMORIA, PRESENTAZIONE A CAMPELLO SUL CLITUNNO
- BENI CULTURALI: "LA REGIONE UMBRIA ADERISCA ALL'ASSOCIAZIONE BENI ITALIANI PATRIMONIO MONDIALE UNESCO" - MOZIONE DI RICCI (RP)



## **Economia/lavoro**

- 32 PERUGINA: "FARE CHIAREZZA SU PROSPETTIVE OCCUPAZIONALI E TUTELA DEI MARCHI 'ROSSANA' E 'ORE LIETE'" - INTERPELLANZA DI LEONELLI (PD)
- PERUGINA: "VALORIZZARE, SVILUPPARE E NON VENDERE ALCUN MARCHIO" - RICCI (RP) ANNUNCIA LA PRESENTAZIONE DI UNA MOZIONE
- 33 PERUGINA: "POLITICA E SINDACATI AFFRONTINO SUBITO LE CRITICITÀ DEL PIANO INDUSTRIALE NESTLÉ" - PER SQUARTA (FDI) "NECESSARIE GARANZIE SUL MANTENIMENTO DEI POSTI DI LAVORO E SUL RILANCIO DEI MARCHI STORICI"
- ELETTROCARBONIUM NARNI: "DOPO DUE MESI ANCORA NESSUNA RISPOSTA ALLE 10 DOMANDE DEL M5S" - LIBERATI (M5S) LE RILANCIA E PROPONE DI "ATTIVARE LA MAGISTRATURA"
- 34 DEFR 2016/2018: "PIÙ VISIONE, PIÙ RISPARMIO E PIÙ PROGETTI OPERATIVI STRATEGICI" - NOTA DI RICCI (RP) SUL DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA REGIONALE
- 35 DEFR 2016/2018: "LA POVERTÀ (NON) PUÒ ATTENDERE" - LIBERATI (M5S) CRITICO CON LA GIUNTA PER LE PREVISIONI DEL DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA SUL REDDITO DI CITTADINANZA
- "PIL REGIONALE -8,37 PERCENTO IN SEI ANNI, UMBRIA MAGLIA NERA D'EUROPA" - MANCINI E FIORINI (LEGA NORD): "ANCHE LA COMMISSIONE EUROPEA CERTIFICA IL FALLIMENTO DELLA GIUNTA MARINI"
- 36 DEFR 2016/2018: "BELLE PAROLE, PROMESSE, MA NESSUN IMPEGNO CONCRETO" - SQUARTA (FDI) ANNUNCIA, DOMANI IN AULA, VOTO CONTRARIO AL DOCUMENTO DELLA GIUNTA
- "UMBRIA FANALINO DI CODA IN ITALIA: EUROSTAT CERTIFICA CROLLO DEL PIL" - LIBERATI E CARBONARI (M5S): " BASTA ZERO VIRGOLA, SUBITO VIA LIBERA AL 'REDDITO DI CITTADINANZA'"
- 37 QUESTION TIME: "VERIFICARE RISPETTO TETTO SALARI MINIMI NEI REGOLAMENTI INTERNI DELLE COOP" - LIBERATI (M5S) INTERROGA, ASSESSORE PAPARELLI RISPONDE: "SEGNALARE EVENTUALI VIOLAZIONI A ISPETTORATO"
- 38 QUESTION TIME: "LA PRODUZIONE DI 'ROSSANA' E 'ORE LIETE' RESTI IN UMBRIA" - LEONELLI (PD) INTERROGA ASSESSORE PAPARELLI: "PENSIAMO ANCHE A PERUGIA CAPITALE DEL CIOCCOLATO"
- LAVORI D'AULA: INIZIATA LA DISCUSSIONE DEL DEFR 2016-2018 - ILLUSTRATE LE RELAZIONI DI MAGGIORANZA E MINORANZA
- 42 PRECARI DEL TERREMOTO: "OGGI ALTRE 30 PERSONE FINIRANNO PER STRADA, DOPO BEN 18 ANNI DI PRECARIATO" - LIBERATI (M5S) ANNUNCIA INTERROGAZIONE: "INTERVENGA SUBITO LA REGIONE"
- 43 "I DATI NEGATIVI NON SONO UNA NOVITÀ E SI RISCOVANO DA OLTRE 10 ANNI" - RICCI (RP) "BISOGNA CAMBIARE PER SEMPLIFICARE E NEL MODO DI ATTRARRE NUOVE OPPORTUNITÀ"
- DEFR 2016-2018: "SBAGLIATO NELLE PREMESSE, PEGGIO NELLA PROSPETTIVA DI UN MODELLO DI SVILUPPO CREDIBILE" - DE VINCENZI (RP): "NESSUN SOSTEGNO ALLA NATALITÀ E ALLA FAMIGLIA"
- 44 TESTO UNICO COMMERCIO: "GIUNTA REGIONALE DISPONIBILE AD ACCOGLIERE ALCUNE MODIFICHE EMERSE DA AUDIZIONE CON ANCI E CONFCOMMERCIO – LA SECONDA COMMISSIONE PRONTA AD APPROFONDIRE LE PROPOSTE



DEFR 2016: LA PRESIDENTE DELLA GIUNTA HA PRESENTATO IL DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA DELLA REGIONE

- 46 AREA EX MERLONI: "BENE LE RISORSE MESSE IN CAMPO DAL MISE" - SMACCHI (PD): "IMPORTANTE PASSO IN AVANTI PER UN TERRITORIO TRA I PIÙ COLPITI DALLA CRISI ECONOMICA"

## **Finanza/Bilancio**

- 47 PRIMA COMMISSIONE: APPROVATA LA PROPOSTA DI RISOLUZIONE DELLA MAGGIORANZA SUL DEFR, CHE DOMANI ANDRÀ IN AULA – RESPINTI I DUE DOCUMENTI DELLE MINORANZE

- 48 LAVORI D'AULA: IL DIBATTITO SUL DEFR 2016-2018

- 53 BILANCIO: "RISPARMIO E MENO RISORSE ALLE PARTECIPATE PER DARE DI PIÙ A SOCIALE, MENO TASSE E SVILUPPO" - NOTA DI RICCI (RP)

DEFR 2016/2018: "TRASPARENZA SU SANITÀ INTRAMOENIA E PUBBLICITÀ DEI DATI SULLA RACCOLTA DIFFERENZIATA DEI RIFIUTI: VITTORIE M5S" - NOTA DI LIBERATI E CARBONARI SUL DOCUMENTO APPROVATO DALL'ASSEMBLEA

- 54 PRIMA COMMISSIONE: LA PRESIDENTE PORZI HA PRESENTATO IL BILANCIO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA - LO STANZIAMENTO PER IL 2016 AMMONTA A 19,2 MILIONI DI EURO

FINANZIARIA 2016: "EQUILIBRIO DI BILANCIO E INVARIANZA DELLA PRESSIONE FISCALE" - LA PRESIDENTE MARINI HA ILLUSTRATO LA MANOVRA IN PRIMA COMMISSIONE

- 56 BILANCIO 2016: "LA RIFORMA DELLE PROVINCE HA FATTO AUMENTARE I COSTI DELLE REGIONI" - NOTA DI RICCI (RP) "IN UMBRIA NECESSARI 15 MILIONI DI EURO IN PIÙ"

PRIMA COMMISSIONE: APPROVATO A MAGGIORANZA IL BILANCIO PREVENTIVO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA. ASTENSIONE DELLE OPPOSIZIONI – LA MANOVRA FINANZIARIA IN AULA IL 4 E 5 APRILE

- 57 BILANCIO 2016: "SOLO GESTIONE ORDINARIA, MANCANO AZIONI PER RIDURRE SPRECHI E INEFFICIENZE" - RICCI (RP) SULLA MANOVRA IN DISCUSSIONE IN PRIMA COMMISSIONE

FINANZA: "NECESSARIA UNA RICOGNIZIONE DEI TITOLI DERIVATI EMESSI DALLA REGIONE" - RICCI (RP) CON UNA MOZIONE CHIEDE "CHI SONO GLI ACQUIRENTI E QUALI IMPATTI NEGATIVI POTREBBERO ARRECARRE SINO AL 2031"

- 58 PRIMA COMMISSIONE: ILLUSTRATI GLI EMENDAMENTI AL BILANCIO 2016 – DOMANI NUOVA SEDUTA PER IL VOTO DELLA MANOVRA

BILANCIO 2016: "30MILA EURO PER IL COMMERCIO EQUO E SOLIDALE E 100MILA PER L'INVECCHIAMENTO ATTIVO" - NOTA DI CASCIARI (PD) SUGLI EMENDAMENTI PRESENTATI IN PRIMA COMMISSIONE

- 59 PRIMA COMMISSIONE: APPROVATA A MAGGIORANZA LA MANOVRA DI BILANCIO 2016 – VOTO DEFINITIVO IN AULA, IL 5 E 6 APRILE

TERZA COMMISSIONE: "VALORIZZAZIONE BENI CULTURALI TRAMITE PRODOTTI FINANZIARI DELLA CASSA DEPOSITI E PRESTITI" - MOZIONE DEL M5S E AUDIZIONE ASSESSORE CECCHINI



## Informazione

- 60 "CRISI POLITICA IN REGIONE, UNIONI CIVILI, RIFORMA DELLA SCUOLA" - CASCIARI (PD) E DE VINCENZI (RP) OSPITI DEL SETTIMANALE DI APPROFONDIMENTO "IL PUNTO"
- ONLINE IL MENSILE "ACS 30 GIORNI", FEBBRAIO 2016 - SU WWW.ALUMBRIA.IT DISPONIBILI INOLTRE LANCI QUOTIDIANI, IMMAGINI, RASSEGNA STAMPA E SETTIMANALI TELEVISIVI
- IN ONDA IL NUMERO 378 DI "TELECRU" - NOTIZIARIO TELEVISIVO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELL'UMBRIA
- "NOMINE SANITA', ECONOMIA E LAVORO, SICUREZZA" - SMACCHI (PD) E FIORINI (LN) OSPITI DEL SETTIMANALE DI APPROFONDIMENTO "IL PUNTO"
- 61 SU YOUTUBE LA SEDUTA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DEL 9 MARZO 2016 DEDICATA ALLE INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA (QUESTION TIME)
- SU YOUTUBE LA SEDUTA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DEL 15 MARZO 2016 DEDICATA ALLE INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA (QUESTION TIME)

## Infrastrutture

- 62 AEROPORTO: "ATTRARRE I PRIVATI CON UNA PUBLIC COMPANY CHE SAPPIA RACCOGLIERE 3MILIONI DI EURO ALL'ANNO" - LA PROPOSTA DI RICCI (RP) PER LO SVILUPPO DELLO SCALO REGIONALE
- QUESTION TIME: "REALIZZAZIONE NUOVA ROTATORIA LUNGO STRADA PROVINCIALE 174 PONTE FELCINO" - A CASCIARI (PD) E ROMETTI (SER) RISPONDE ASSESSORE CHIANELLA: "INTERVENTO NON PREVISTO. TAVOLO TECNICO CON COMUNE E PROVINCIA PG E ANAS"
- RACCORDO PERUGIA-BETTOLLE: "CONTINUANO I DISAGI. L'ASSESSORE CHIARISCA QUANDO FINIRANNO I LAVORI" - NOTA DI SQUARTA (FDI)

## Istruzione/formazione

- 64 ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO: A PALAZZO CESARONI UNO STAGE DEGLI STUDENTI DELL'ISTITUTO 'PIERALLI' DI PERUGIA - I RAGAZZI SEGUITI DALLA SEZIONE EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA
- ASSEMBLEA LEGISLATIVA: IL VICEPRESIDENTE GUASTICCHI CONSEGNA GLI ATTESTATI DELLO STAGE 'ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO' AGLI STUDENTI DELL'ISTITUTO 'PIERALLI' DI PERUGIA
- BULLISMO: "NON SOLTANTO VIOLENZA FISICA, MA ANCHE PSICOLOGICA. PROBLEMA NON PIÙ TRASCURABILE" - ROMETTI (SER) AD UNA INIZIATIVA ADOC E SOLIDARIETÀ E DEMOCRAZIA INSIEME A STUDENTI DEL LICEO 'ALESSI'
- 65 SCUOLA PRIMARIA VALFABBRICA: "GRAVI CRITICITÀ NELLA REALIZZAZIONE DELLA STRUTTURA" - INTERROGAZIONE URGENTE DI FIORINI (LN)

## Politica/attualità

- 66 ASSEMBLEA LEGISLATIVA: 'NOI CI SIAMO PER I CITTADINI' - OCCUPAZIONE SIMBO-



LICA DELL'AULA CONSILIARE DA PARTE DEI CONSIGLIERI DI CENTRODESTRA E LISTE CIVICHE

ASSEMBLEA LEGISLATIVA: "DISERTATO CONSIGLIO E COMMISSIONI INGESSATE. IL TEATRINO DELLA SINISTRA" - FIORINI E MANCINI (LEGA NORD) "PRIMA DI TUTTO VIENE IL CITTADINO"

"DOPO LE DIMISSIONI DI FAGOTTI DALLA SASE NECESSARIA UNA AUDIZIONE CON L'ASSESSORE AI TRASPORTI" - SQUARTA (FDI) CHIEDE APPROFONDIMENTI SULLE PROSPETTIVE DELL'AEROPORTO REGIONALE

67 "CATIUSCIA MARINI PRESIDENTE SEMPRE PIÙ IMPRESENTABILE: TRA I FINANZIATORI DELLA CAMPAGNA 2015 SPUNTA 'ORLANDI WALTER'" - LIBERATI (M5S): "TORNI IL DECORO ISTITUZIONALE. ANDATEVENE TUTTI A CASA"

"LA DECIMA LEGISLATURA REGIONALE È FINITA: LA SFIDUCIA È ARRIVATA DAI CITTADINI BEN PRIMA DI QUELLA TECNICO-AMMINISTRATIVA" - NOTA DI RICCI (RP)

68 MUTUI: "GIÙ LE MANI DALLA CASA. IL GOVERNO RENZI DI NUOVO CONTRO I CITTADINI E A FAVORE DELLE BANCHE" - SQUARTA (FDI) PRESENTA MOZIONE

69 "IL RIENTRO DI BARBERINI IN GIUNTA PASSO INDISPENSABILE PER LA RICOMPOSIZIONE DEGLI EQUILIBRI" - NOTA DI SOLINAS E CASCIARI (PD)

"MERCOLEDÌ LA PRESIDENTE MARINI DICA IN AULA SE È ANCORA IN GRADO DI GOVERNARE. ALTRIMENTI MEGLIO LE ELEZIONI" - NOTA DI SQUARTA (FDI)

70 "NOMINARE SUBITO UN ASSESSORE DEDICATO ALLA SANITÀ" - RICCI (RP) PRESENTERÀ UNA RISOLUZIONE IN AULA MERCOLEDÌ

"GUARDIA DI FINANZA IN RITARDO, MA BENVENUTA: AVANTI CON LE INDAGINI, SI FACCIA CHIAREZZA SULLE SPESE DEI GRUPPI" - NOTA DI LIBERATI E CARBONARI (M5S)

"DIMISSIONI MISMETTI NON SOLO PER DEGRADO FOLIGNO MA ANCHE PER I TANTI SOLDI GESTITI MALE" - NOTA DI CARBONARI (M5S)

71 MUTUI: "IL TETTO DELLE 18 RATE PRIMA DELL'ESPROPRIO DA PARTE DELLE BANCHE È SOLO UN DIVERSIVO PARLAMENTARE. LA REGIONE SI FACCIA SENTIRE" - SQUARTA (FDI) TORNA A CHIEDERE UN INTERVENTO DELL'ESECUTIVO

"NOMINARE UN NUOVO ASSESSORE ALLA SANITÀ O TORNARE ALLE URNE" - RICCI (RP) ANNUNCIA UNA MOZIONE DI SFIDUCIA ALLA PRESIDENTE MARINI IN ASSENZA DI RISPOSTE CHIARE

72 AEROPORTO: "MANCA UNA PIANO DI MARKETING, SUBITO UNA INDAGINE CONOSCITIVA" - LIBERATI (M5S) AUSPICA "UN REPULISTI DEI DIRIGENTI REGIONALI STRAPAGATI" E UNA VERIFICA SUL TAC 2

73 NOMINE: "EX POLITICI IN RUOLI APICALI DELLE STRUTTURE E AGENZIE REGIONALI, E' ORA DI DIRE BASTA AL MALCOSTUME DEL PD" - NOTA DI FIORINI E MANCINI (LEGA)

"DOMANI TUTTI A CASA. FINITA LA FARSA" - PER SQUARTA (FDI) LA CRISI DI MAGGIORANZA NON È SUPERABILE E BISOGNA QUINDI TORNARE AL VOTO

FESTA DELLA DONNA: "A SETTANTA ANNI DAL RICONOSCIMENTO DEL DIRITTO DI VOTO ANCORA MOLTE SFIDE DA AFFRONTARE PER UNA REALE EGUAGLIANZA" - LA PRESIDENTE PORZI SULLA RICORRENZA DELL'8 MARZO

74 "ASSESSORE PD DEL COMUNE DI TREVÌ DA 10 ANNI LAVORA 'DE FACTO' ALLA REGIONE GRAZIE A CONSULENZA ESTERNA" - CARBONARI (M5S): ANNUNCIA "SEGNALAZIONE ALLE AUTORITÀ COMPETENTI E INTERROGAZIONE"

75 LAVORI D'AULA: "SENZA L'IMPEGNO PER RISOLVERE I PROBLEMI DELL'UMBRIA



- MANCANO RAGIONI PER PORTARE AVANTI QUESTO CAMMINO" - LE COMUNICAZIONI POLITICHE DELLA PRESIDENTE DELLA GIUNTA
- 76 LAVORI D'AULA: "SE NON IN GRADO DI GOVERNARE IN MODO INCISIVO E CON GOVERNO STABILE SI TORNI A NUOVE ELEZIONI" - RESPINTA RISOLUZIONE DEL CENTRODESTRA E LISTE CIVICHE SU CRISI POLITICA MAGGIORANZA
- 80 LAVORI D'AULA: RESPINTA LA RISOLUZIONE DEL M5S PER LA SOSPENSIONE DALL'INCARICO DEL DIRETTORE GENERALE DEL SANTA MARIA DI TERNI
- LAVORI D'AULA: "LA PRESIDENTE MARINI SOSPENDE LA NOMINA DEL DIRETTORE REGIONALE DELLA SANITÀ" - RESPINTA LA RISOLUZIONE DI LIBERATI E CARBONARI (M5S)
- 81 "MAGGIORANZA CONFERMA LA PRESIDENTE DELLA REGIONE MA LE FRATTURE RIMANGONO EVIDENTI" - NOTA DI RICCI (RP) SULLE RISOLUZIONI VOTATE DALL'AULA
- LAVORI D'AULA: "FIDUCIA ALLA PRESIDENTE DELLA GIUNTA E AL PROGRAMMA DI GOVERNO" - APPROVATA LA RISOLUZIONE DI MAGGIORANZA
- 83 LAVORI D'AULA: L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA RESPINGE LA RISOLUZIONE DEL CENTRODESTRA E CIVICHE SULLA ROTAZIONE DEI DIRIGENTI SANITARI
- 85 "PRESIDENTE AZZOPPATA E MAGGIORANZA INCERTA. ERA MEGLIO ANDARE AL VOTO" - NEVI (FI) SU DIBATTITO DI OGGI IN AULA
- "CATIUSCIA MARINI HA NASCOSTO VERITÀ DETERMINANTI SU DAL MASO" - LIBERATI (M5S) ANNUNCIA UNA MOZIONE "RIESPLODE LA QUESTIONE MORALE IN UMBRIA"
- 86 "LA PRESIDENTE MARINI SPIEGHI IN AULA SE ERA A CONOSCENZA DELLE INDAGINI SUL DIRETTORE GENERALE DELL'AZIENDA OSPEDALIERA DI TERNI" - NOTA DI NEVI (FI)
- AMIANTO: "LA GIUNTA SPEDISCE ASSESSORE BARTOLINI A TRENTO E, CON UN'ASSENZA 'STRATEGICA', OFFENDE CENTINAIA DI LAVORATORI" - LIBERATI (M5S) SULLA MANCATA RISPOSTA A SUA INTERROGAZIONE DI "QUESTION TIME"
- "SOLIDARIETÀ ALLA LORENZETTI" - NOTA DI SOLINAS (PD)
- 87 LAVORI D'AULA: APPROVATO A MAGGIORANZA IL DEFR 2016-2018 – GLI EMENDAMENTI APPROVATI E RESPINTI
- "CONDANNA A LORENZETTI È METAFORA DI RESPONSABILITÀ STORICHE DI SINISTRA, OPPOSIZIONI E MAGISTRATURA IN UMBRIA" - NOTA DI LIBERATI (M5S)
- 88 UMBRAFLOR: "INVECE CHE DISMESSA TRASFORMATA IN AGENZIA E AFFIDATA A UN EX POLITICO" - NOTA DI CARBONARI (M5S)
- INDAGINE SPESE GRUPPI: "POTENZIARE GLI ORGANICI DI PROCURE E GDF, STANARE IL MARCIUME ANNIDATO NEI PALAZZI DEL POTERE UMBRI" - NOTA DI LIBERATI (M5S)
- 89 VITTIME MAFIA: "PERSEGUIRE IL BENE COMUNE CON ONESTÀ E LEGALITÀ" - NOTA DELLA PRESIDENTE PORZI PER LA GIORNATA DELLA MEMORIA
- VITTIME MAFIA: "PARTECIPAZIONE MASSICCIA DEGLI STUDENTI ALLA MANIFESTAZIONE DI 'LIBERA' TESTIMONIA CHE L'UMBRIA TIENE SEMPRE ALTA LA GUARDIA" - NOTA DI LEONELLI (PD) SU GIORNATA DELLA MEMORIA
- 90 VITTIME MAFIA: "L'UMBRIA TIENE ALTA LA CULTURA DELLA LEGALITÀ, IN PARTICOLARE CON LE NUOVE GENERAZIONI" - NOTA DI CASCIARI (PD) SULLA MANIFESTAZIONE DI OGGI
- ATTENTATI BRUXELLES: "CORDOGLIO E RAMMARICO PER LE VITTIME" - NOTA DI



- RICCI (RP): "DISTINGUERE FRA TERRORISMO DA COMBATTERE E DIALOGO FRA CULTURE VALORIZZANDO I NOSTRI SIMBOLI"
- LAVORI D'AULA: "SOLIDARIETÀ ALLE FAMIGLIE DELLE GIOVANI VITTIME DELL'INCIDENTE STRADALE IN SPAGNA E AL POPOLO BELGA PER L'ATTACCO TERRORISTICO SUBITO" - L'ASSEMBLEA OSSERVA UN MINUTO DI SILENZIO
- 91 LAVORI D'AULA: SPESE DEI GRUPPI CONSILIARI – LE COMUNICAZIONI DELLA PRESIDENTE PORZI
- LAVORI D'AULA: ATTENTATI BRUXELLES: ASSEMBLEA LEGISLATIVA APPROVA ALL'UNANIMITÀ MOZIONE DI CONDANNA
- LAVORI D'AULA: DIBATTITO IN ASSEMBLEA LEGISLATIVA SUGLI ATTENTATI BRUXELLES
- 93 CREDIUMBRIA: LIBERATI E CARBONARI (M5S) ANNUNCIANO INTERROGAZIONE ALLA GIUNTA PER "PRESUNTI RIMBORSI NON DOVUTI AL PRESIDENTE NEL 2014"
- POVERTÀ: "NOVELLA MARIA ANTONIETTA, CATIUSCIA MARINI LANCIANO CROISSANT AI PIÙ POVERI" - LIBERATI (M5S) CRITICO VERSO IL SISTEMA PER L'INCLUSIONE ATTIVA PRESENTATO IERI DALLA GIUNTA REGIONALE
- 94 "LA PRESIDENTE MARINI DICA CON CHIAREZZA QUAL È IL SUO PROGETTO PER L'UMBRIA" - DE VINCENZI (RP): "I FATTI DI QUESTI GIORNI RACCONTANO UNA REALTÀ BEN DIVERSA DA QUELLA ILLUSTRATA IN AULA"

## Sanità

- 95 "BUON LAVORO AI NUOVI DIRETTORI DELLE AZIENDE SANITARIE" - CASCIARI (PD): "SAPPIAMO CONIUGARE RISPOSTE AI BISOGNI DEI CITTADINI VALORIZZANDO LE PROFESSIONALITÀ DEL SETTORE"
- "ORLANDI EVITI DI DIRE SCIOCCHEZZE SULL'OSPEDALE DI PERUGIA" - NOTA DI LIBERATI (M5S)
- TERZA COMMISSIONE: AUDIZIONE DI MEDICI ED ESPERTI DI DIRITTO SULLE DICHIARAZIONI ANTICIPATE DI TRATTAMENTO SANITARIO – PROPOSTA DI LEGGE DI ROMETTI (SER) E SOLINAS (PD)
- 96 "ATTIVARE I SERVIZI PREVISTI PER I MALATI DI SENSIBILITÀ CHIMICA MULTIPLA" - MOZIONE DI RICCI (RP)
- "NOMINATI SOGGETTI CON PROCEDIMENTI PENALI IN CORSO? SI PROCEDA ALLA LORO IMMEDIATA RIMOZIONE" – LIBERATI (M5S) PRESENTA INTERROGAZIONE
- 97 "IL DIRETTORE DELLA AZIENDA OSPEDALIERA DI PERUGIA IN COMMISSIONE PER FARE IL PUNTO SULLE TERAPIE PER I MALATI DI SLA" - SQUARTA (FDI) CHIEDE UNA AUDIZIONE URGENTE
- QUESTION TIME: "RICONOSCERE AI MEDICI INDENNITÀ DI ESCLUSIVITÀ" - NEVI (FI) INTERROGA, ASSESSORE BARTOLINI RISPONDE "ATTENDIAMO ESITO CASSAZIONE, PRESTO AGGIORNAMENTO PUNTUALE SU PROCEDURA"
- 98 QUESTION TIME: "NOMINE DIRETTORI SANITÀ SENZA RIGOROSA ISTRUTTORIA TECNICA" - CARBONARI (M5S) INTERROGA, ASSESSORE BARTOLINI RISPONDE "PROCEDURA LEGITTIMA"
- QUESTION TIME: "ALL'OSPEDALE DI TERNI INCARICHI DI STRUTTURA COMPLESSA FUORI TEMPO MASSIMO" – A BREGA (PD) RISPONDE L'ASSESSORE BARTOLINI: "NON RISULTA ALCUN ATTO IN TAL SENSO"



QUESTION TIME: "UN FINANZIATORE DELLA CAMPAGNA ELETTORALE DELLA PRESIDENTE E UN INDAGATO TRA I DIRETTORI NOMINATI " – A LIBERATI (M5S) RISPONDE L'ASSESSORE BARTOLINI: "NOMINE PIENAMENTE LEGITTIME"

99 TERZA COMMISSIONE: "PROBLEMATICHE DELLA SANITÀ UMBRA" - AUDIZIONE IERI A PALAZZO CESARONI DELLE ASSOCIAZIONI DEI MALATI, SOCIO CULTURALI E SINDACATI

101 "UMBRIA ECCELLENZA NELLA LOTTA AI DISTURBI DEL COMPORTAMENTO ALIMENTARE" - NOTA DI CASCIARI (PD) NELLA "GIORNATA NAZIONALE DEL FIOCCHETTO LILLA"

TERZA COMMISSIONE: AUDIZIONE SULLA SITUAZIONE DEL CENTRO DI RIFERIMENTO REGIONALE UMBRO PER LA SLA (SCLEROSI LATERALE AMIOTROFICA)

102 TERZA COMMISSIONE: FOCUS SULLA CELIACHIA CON GASTROENTEROLOGI E ASSOCIAZIONE DEI MALATI

103 THYSSEN KRUPP: "SERVE UN MONITORAGGIO ACCURATO PER VERIFICARE LA PRESENZA DI AMIANTO A TERNI" - LIBERATI (M5S) CRITICA LA "LACONICA RISPOSTA OTTENUTA DALLA GIUNTA REGIONALE"

TESTO UNICO SANITÀ E SOCIALE: "LA GIUNTA RECEPISCE L'IMPUGNAZIONE DA PARTE DEL GOVERNO E ACCOGLIE I RILIEVI CON UN DISEGNO DI LEGGE DI MODIFICA" - PRESENTATO IN TERZA COMMISSIONE

104 "UN ANNO E OTTO MESI PER UNA COLONSCOPIA ALL'OSPEDALE DI TERNI" - FIORINI (LEGA): "È UNA VERGOGNA. LA MARINI PARLA DI ECCELLENZA UMBRA, MA LE CRITICITÀ CI SONO ECCOME"

## Sicurezza dei cittadini

105 CARCERE DI TERNI: "DA ANNI SI RILEVA UNA GRAVE CARENZA DI PERSONALE" - LA PREOCCUPAZIONE DI FIORINI (LEGA NORD) CHE PRESENTA INTERROGAZIONE ALLA GIUNTA REGIONALE

"FURTO E VIOLENZA IN VILLA IN ALTOTEVERE, L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA APPROVI URGENTEMENTE LA MIA PROPOSTA DI LEGGE DA INVIARE ALLE CAMERE" - NOTA DI SQUARTA (FDI)

## Sociale

107 INPS: "PER CONTRASTO A MAXI TRUFFE SERVONO INDAGINI E CONTROLLI MIRATI NON TAGLI INDISCRIMINATI" - CARBONARI (M5S) "PIÙ RISORSE PER CONTROLLI INCROCIATI"

QUESTION TIME: "QUALI CONTRIBUTI E QUALI CONTROLLI SU CENTRI ANTIVIOLENZA" - DE VINCENZI (RP) INTERROGA, PRESIDENTE MARINI RISPONDE "FONDI NAZIONALI EROGATI DA REGIONE, CONTROLLI SPETTANO AI COMUNI"

108 ASILI NIDO: "NECESSARIA ATTIVAZIONE DELL'AVVISO PUBBLICO PER LE FAMIGLIE SUL SOSTEGNO AL PAGAMENTO DELLE RETTE DEI SERVIZI DI PRIMA INFANZIA" - INTERROGAZIONE DI CASCIARI (PD)

109 TERZA COMMISSIONE: MODIFICHE SU SGRAVI IRAP PER SALE DA GIOCO E PROROGA DEI TEMPI DI TRASFORMAZIONE DELLE IPAB

POVERTÀ: "DA GIUNTA PASSO INSUFFICIENTE E TARDIVO: ZERO RISORSE PROPRIE, POCHE FONDI UE E STATALI. MA PER VITALIZI CI SONO 4 MLN" - LIBERATI E CARBONARI (M5S) "DESTINARE PIÙ SOLDI A CHI HA MENO"



## Trasporti

- 111 AEROPORTO: "GRAZIE A FAGOTTI PER I RISULTATI OTTENUTI" - NOTA DI RICCI (RP)  
"ORA I PRIVATI IN SASE"
- AEROPORTO: "DIMISSIONI E CANCELLAZIONE DI NUMEROSE ROTTE. PRESIDENTE MARINI, SASE, VERTICI RYANAIR VENGA IN COMMISSIONE" - LIBERATI (M5S)  
VUOLE CHE SIANO "INDIVIDUATE LE RESPONSABILITÀ DEL CAOS"
- 112 AEROPORTO: "REGIONE SUCCUBE DELLA POLITICA ARCAICA DELLA MARINI CHE NON VALORIZZA RISORSE ECONOMICHE ED INTELLETTUALI" - NOTA DI MANCINI E FIORINI (LEGA) SUL "DEPOTENZIAMENTO" DELLO SCALO
- QUESTION TIME: "NON SI SA ANCORA NULLA SU MANUTENZIONE E MESSA IN SICUREZZA DEL TRATTO ALTOTIBERINO DELLA FCU" - MANCINI (LEGA) INTERROGA ASSESSORE CHIANELLA: "CONCESSIONE QUADRIENNALE A RFI"
- 113 SECONDA COMMISSIONE: "MASSIMA ATTENZIONE DALLA REGIONE ALLO SVILUPPO DELL'AEROPORTO. APRIRE A PARTNER PRIVATI" - AUDIZIONE A PALAZZO CESARONI DELL'ASSESSORE CHIANELLA, SVILUPPUMBRIA E SASE
- 114 AEROPORTO: "IN UMBRIA CALANO I PASSEGGERI. GIUNTA MARINI IMMOBILE" - MANCINI (LEGA NORD) SULLA "CANCELLAZIONE DI IMPORTANTI VOLI RYANAIR"
- 115 AEROPORTO: "DOPO RYAN ANCHE ALITALIA ABBANDONA IL S.FRANCESCO" - PER SQUARTA (FDI) "A RISCHIO ECONOMIA E TURISMO. REGIONE UMBRIA DEVE AGIRE CON URGENZA"

## Turismo

- 116 "L'UMBRIA SIA PARTE ATTIVA NEL PROGETTO DI RIUTILIZZO DELLE CASE CANTONIERE PER L'ACCOGLIENZA DEI PELLEGRINI" - SMACCHI (PD) SU ACCORDO FRA GOVERNO E ANAS

## Urbanistica/edilizia

- 117 QUESTION TIME: "NECESSARIO BUON SENSO NEI VINCOLI IMPOSTI DA SOVRINTENDENZA" - RICCI (RP) INTERROGA, ASSESSORE CECCHINI RISPONDE "PIANO PAESAGGISTICO STRUMENTO IMPORTANTE IN VIA DI DEFINIZIONE"
- QUESTION TIME: "INVESTIRE SU POLITICHE ABITATIVE E IN PARTICOLARE SULLA PRIMA CASA" - A SMACCHI (PD) RISPONDE ASSESSORE CHIANELLA: "RISORSE STATALI NULLE, DIFFICOLTÀ DI PREVISIONE DA BILANCIO REGIONALE"

## Vigilanza e controllo

- 119 MONITORAGGIO: "NON ATTUATA LA LEGGE CONTRO LA LUDOPATIA". PRESIDENTE NEVI ANNUNCIA RELAZIONE DA INVIARE ALL'AULA - PREVISTE AUDIZIONI CON DIRETTORI ASL 1 E 2 SU AFFITTI ED ESENZIONE TICKET



**ASSEMBLEA LEGISLATIVA: "AUGURI DI BUON LAVORO AL NUOVO SEGRETARIO GENERALE" - NOTA DI RICCI (RP)**

Perugia, 1 marzo 2016 - "Avremmo preferito, senza voler entrare nelle scelte che competono all'Ufficio di presidenza, che la nomina del nuovo segretario generale si fosse determinato a metà legislatura, momento in cui scadono, per rotazione, tutti gli incarichi istituzionali. E fosse avvenuto contenendo i costi e senza rendere più rigido l'organigramma dell'Assemblea legislativa dell'Umbria". Così il consigliere regionale Claudio Ricci (Ricci presidente) commenta la designazione, da parte dell'Ufficio di presidenza di Palazzo Cesaroni, di Stefano Mazzoni quali nuovo segretario. Ricci invia un "sentito ringraziamento a Fabio Piergiovanni, segretario generale uscente, per la professionalità, la correttezza e la disponibilità con cui ha svolto il suo incarico" e "formula auguri di buon lavoro a Stefano Mazzoni, che saprà assicurare ampia professionalità tecnico giuridica nonché capacità di mediazione e neutralità istituzionale".

**LAVORI D'AULA: SÌ UNANIME ALL'ISTITUZIONE DELLA COMMISSIONE SPECIALE PER LE RIFORME STATUTARIE E REGOLAMENTARI**

Perugia, 9 marzo 2016 - Sì unanime dell'Aula di Palazzo Cesaroni all'istituzione di una Commissione speciale per le Riforme statutarie e regolamentari. È stato il presidente della Prima Commissione, Andrea Smacchi ad illustrare in Aula la proposta di legge firmata da tutti i presidenti dei gruppi di Palazzo Cesaroni. Sull'atto è intervenuto il portavoce del centrodestra e liste civiche, Claudio Ricci che, dopo aver definito l'istituzione della Commissione "opportuna per il recepimento dell'evoluzione normativa", ha auspicato che la stessa possa occuparsi anche delle linee guida del quadro relativo alle macro Regioni.

**INDAGINE SPESE GRUPPI: DICHIARAZIONE DELLA PRESIDENTE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DONATELLA PORZI**

Perugia, 19 marzo 2016 - Dichiarazione della presidente dell'Assemblea legislativa Donatella Porzi in merito all'indagine giudiziaria sulle spese dei gruppi consiliari. "È in corso in questi giorni un'indagine di polizia giudiziaria condotta dalla Guardia di Finanza, su incarico della Procura della Repubblica di Perugia, riguardante le spese dei gruppi consiliari dell'Assemblea legislativa dell'Umbria negli anni 2011 e 2012. La Segreteria generale dell'Ente ha messo a disposizione tutta la documentazione richiesta, che è stata acquisita dagli inquirenti nella giornata di ieri. Esprimiamo piena fiducia nell'azione della Magistratura e delle forze dell'ordine e ribadiamo la più

ampia disponibilità, in nome di quel principio di collaborazione tra istituzioni che ha sempre animato l'azione pubblica dell'Assemblea legislativa. È opportuno ricordare che le risorse pubbliche a disposizione dei gruppi consiliari di Palazzo Cesaroni sono state sempre fra le più basse tra le Regioni italiane, e già nella passata legislatura furono ulteriormente diminuite, in continuità con quel principio di sobrietà e rigore che è sempre stato la cifra distintiva dell'Assemblea legislativa dell'Umbria nella gestione delle risorse pubbliche".

**ASSEMBLEA LEGISLATIVA: LA PRESIDENTE DONATELLA PORZI HA RICEVUTO A PALAZZO CESARONI IL NUOVO PROCURATORE GENERALE FAUSTO CARDELLA**

Perugia, 21 marzo 2016 - La presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria Donatella Porzi ha ricevuto stamani a Palazzo Cesaroni il nuovo Procuratore Generale di Perugia, Fausto Cardella. Nel corso del cordiale saluto è stato ribadito reciprocamente l'impegno per una fattiva collaborazione istituzionale.

**SPESE GRUPPI CONSILIARI: CORTE DEI CONTI DICHIARA "REGOLARI" I RENDICONTI RELATIVI ALLA X LEGISLATURA - NOTA PRESIDENZA ASSEMBLEA LEGISLATIVA**

Perugia, 22 marzo 2016 - La Presidenza dell'Assemblea legislativa dell'Umbria informa che la Corte dei Conti-Sezione regionale di controllo per l'Umbria di controllo, con atto n. 37/2016/Frg, ha deliberato di dichiarare "regolari" i rendiconti di esercizio dei gruppi consiliari della X legislatura del Consiglio regionale-Assemblea legislativa della Regione Umbria relativi al periodo ricompreso tra la costituzione (dopo le elezioni del 31 maggio 2015 ndr) e il 31 dicembre 2015. I gruppi consiliari oggetto del controllo della Corte dei Conti sono i seguenti: Partito Democratico, Socialisti Riformisti-Territori per l'Umbria, Ricci presidente, Forza Italia, Fratelli d'Italia-Alleanza nazionale, Lega Nord-Salvini-Lega Umbria, Movimento 5 Stelle-Umbria, Umbria più Uguale (non più presente dal 17 dicembre 2015 per decadenza del consigliere eletto e assegnazione del seggio ad altro eletto nel gruppo PD).

**VISITA PRESIDENTE MATTARELLA: IL SALUTO DELLA PRESIDENTE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DONATELLA PORZI**

Perugia, 30 marzo 2016 - "Sicura di interpretare i sentimenti dell'Assemblea legislativa dell'Umbria rivolgo al presidente Sergio Mattarella il più caloroso indirizzo di benvenuto nella nostra Umbria che lo accoglie con deferenza e gratitudine, riconoscendogli grande autorevolezza, equilibrio



e passione nello svolgere il delicato compito di Capo dello Stato e di garante dei principi fondanti della nostra Repubblica democratica". Così la presidente Donatella Porzi, sulla visita del Presidente della Repubblica che domani sarà in visita a Perugia con un programma che prevede l'inaugurazione del Nucleo carabinieri tutela del patrimonio culturale e una visita al Residence "Chianelli", dove incontrerà i piccoli pazienti oncologici. "Due appuntamenti altamente simbolici - commenta la presidente Porzi - e profondamente legati alla nostra regione. Il primo riguarda infatti un importante presidio a tutela di una delle risorse di cui l'Umbria, al pari dell'intero Paese, è ricca e profondamente connotata. L'altro sottolinea l'attenzione di questa regione ai valori e alla pratica della solidarietà, oltre che la qualità delle strutture sanitarie, sia per ciò che riguarda la ricerca che l'assistenza".



**QUESTION TIME: "CONTRASTARE LE INFILTRAZIONI MAFIOSE IN AGRICOLTURA" - A FIORINI (LEGA NORD) RISPONDE L'ASSESSORE CECCHINI: "FENOMENI DA NON SOTTOVALUTARE MA PERUGIA NON È CAPITALE MAFIA"**

Perugia, 10 marzo 2016 - Durante la seduta di ieri dell'Assemblea legislativa dedicata alle interrogazioni a risposta immediata (question time) il consigliere regionale Emanuele Fiorini (Lega nord) ha illustrato il proprio atto ispettivo sulle infiltrazioni mafiose nel settore agricolo. Fiorini ha spiegato che "Perugia risulta essere nei primi posti della graduatoria nazionale elaborata da Eurispes insieme a Coldiretti. Il capoluogo umbro, infatti, è all'undicesimo posto tra le provincie italiane per l'infiltrazione mafiosa in agricoltura. Nel rapporto si dice che il grado di penetrazione è forte e stabile in molte zone e che risulta essere particolarmente evidente in Umbria. Chiediamo di sapere quale iniziativa intende intraprendere la Giunta per debellare l'infiltrazione delle associazioni criminali in agricoltura". Nella risposta l'assessore Fernanda Cecchini ha detto che "il tema della legalità attiene ad un insieme di cose che sta in cima alla scaletta degli adempimenti che ognuno di noi deve portare avanti. Qualche giorno fa, in un convegno a Perugia organizzato da Coldiretti cui ha partecipato il Procuratore Giancarlo Caselli è stato affermato che le infiltrazioni mafiose in agricoltura sono presenti prevalentemente nel meridione. Da come è posta l'interrogazione sembra che Perugia sia diventata la capitale della mafia. Non è così. I fenomeni in Umbria non vanno sottovalutati e vanno contrastati, come stanno facendo le Forze dell'ordine. Come Regione abbiamo da poco rinnovato una convenzione con la Guardia di Finanza per il controllo e il monitoraggio delle risorse comunitarie: mettiamo a disposizione le nostre banche dati in tempo reale per poter intervenire subito. La criminalità, la corruzione si contrastano garantendo imparzialità, trasparenza e regole certe. Organizzare la macchina per avere ruoli certi è uno dei passaggi che stanno alla base di un'Istituzione che, pur non avendo compiti specifici, vuole contrastare le infiltrazioni". Nella replica Fiorini si è detto "abbastanza soddisfatto. Continueremo ad essere vigili su questo tema. Non vorremo che quanto avvenuto nel settore dei rifiuti avvenga anche in agricoltura".

**"NUOVE IMPORTAZIONI SENZA DAZIO DI OLIO DI OLIVA TUNISINO: COSA NE PENSA LA PRESIDENTE MARINI"? - NOTA DI DE VINCENZI (RP)**

*Il consigliere regionale Sergio De Vincenzi (Rp) interviene sulla notizia di questa mattina secondo la quale "l'Unione Europea sarebbe in procinto di aprire il suo mercato all'import senza dazi di 35 mila tonnellate in più di olio tunisino per il 2016, e altrettante per il 2017, con il nobile o-*

*biiettivo di sostenere il paese nord africano esposto agli attacchi terroristici". De Vincenzi chiede di sapere, in merito a ciò, cosa ne pensa la presidente della Regione, Catuscia Marini, in quanto "la questione coinvolgerà direttamente l'Umbria e i suoi produttori di olio d'oliva".*

Perugia, 10 marzo 2016 - "È di questa mattina la notizia (<http://goo.gl/CmrOgX>) secondo la quale l'Unione Europea sarebbe in procinto di aprire il suo mercato all'import senza dazi di 35 mila tonnellate in più di olio tunisino per il 2016, e altrettante per il 2017, con il nobile obiettivo di sostenere il paese nord africano esposto agli attacchi terroristici frutto della politica dissennata e congiunta di Stati Uniti, Gran Bretagna e Francia. Ma di tutto ciò, cosa ne pensa la presidente della Regione Catuscia Marini"? Lo chiede il consigliere regionale Sergio De Vincenzi (Ricci presidente) che definisce "complice di questo colpo di mano politico-commerciale anche il presidente del Consiglio Renzi, che per quanto noto dovrebbe essere 'un amico' dell'Umbria, come di tante altre regioni a vocazione olivicola e a guida rossa". "Di fronte a questo nuovo fronte - continua l'esponente del centrodestra -, che coinvolgerà direttamente la nostra regione e i suoi produttori di olio d'oliva viene spontaneo domandarsi cosa stia facendo, o piuttosto se abbia l'intenzione di fare qualcosa, la 'nostra' presidente Marini, magari di concerto con l'assessore Cecchini. Ma questa - continua De Vincenzi -, evidentemente, è solo l'ultima in ordine cronologico delle questioni, posto che la lista è decisamente lunga e sostanziosa: bilancio, sanità, rifiuti e ambiente, geotermico, risorse idriche, zootecnia. Così, anziché paralizzare il funzionamento della Regione con lotte tutte interne al Pd per la spartizione del partito e delle poltrone, sarebbe auspicabile che presidente, Giunta e intera maggioranza pensassero piuttosto ad onorare il mandato ricevuto dagli umbri, anche se, ahimè, solo dal 23 per cento di essi". De Vincenzi tiene a sottolineare che "la notizia del nulla osta europeo all'import dell'olio tunisino è ancora più sconcertante perché ci viene comunicata proprio nel day-after della sceneggiata andata in onda ieri in Assemblea legislativa con la conferma di una fiducia armata da parte dei 'bocciani'. Una pace - conclude il consigliere regionale di opposizione - che si presenta assolutamente labile come dimostrato dal mancato rientro in Giunta di Barberini e dall'esito della votazione sul direttore Dal Maso, che ha visto tre 'consiglieri bocciani' contrari e due usciti dall'Aula".

**"DARE PIENA ATTUAZIONE AL BANCO DELLA TERRA" - INTERROGAZIONE DI CASCIARI E CHIACCHIERONI (PD)**

*I consiglieri regionali del Partito Democratico, Carla Casciari e Gianfranco Chiacchieroni, hanno presentato un'interrogazione nella quale chiedono di dare piena attuazione al Banco della Terra.*



*Casciari e Chiacchieroni nell'atto domandano "lo stato dei lavori per la sua creazione e le opportunità imprenditoriali ad esso collegate previste dall'articolo 198 della legge regionale '12/2015', visto che l'agricoltura risulta essere uno dei settori di maggior investimento per i giovani che vogliono intraprendere un'attività indipendente".*

Perugia, 16 marzo 2016 - "Dare piena attuazione al 'Banco della Terra', conoscere lo stato dei lavori per la sua creazione e le opportunità imprenditoriali ad esso collegate previste dall'articolo 198 della legge regionale '12/2015'". È questo il contenuto dell'interrogazione presentata dai consiglieri Carla Casciari e Gianfranco Chiacchieroni (Partito Democratico). Nell'atto i consiglieri di maggioranza chiedono alla Giunta regionale di sapere "lo stato d'attuazione del 'Banco della Terra', dell'elenco terreni agricoli ed a vocazione agricola nonché dei beni iscrivibili, ovvero terreni agro-forestali, delle aziende agricole e dei fabbricati rurali, di proprietà pubblica o privata, idonei e disponibili per essere oggetto di contratti di locazione e di concessione". "La Regione Umbria - spiegano Casciari e Chiacchieroni - ha creduto, incentivato e sviluppato, politiche per il sostegno all'imprenditoria e la crescita occupazione nel settore agricolo, favorendone in particolare l'accesso dei giovani anche per agevolare il ricambio generazionale. Altro piano d'intervento è l'economia sociale. Vanno in questa direzione il sostegno ai progetti di agricoltura sociale, il recupero e l'utilizzo di terreni agricoli o a vocazione agricola, e di immobili di proprietà pubblica e privata per fini sociali. Queste priorità d'intervento - continuano - trovano applicazione anche nelle scelte fatte sui fondi strutturali europei. Non a caso il Programma di sviluppo rurale per l'Umbria 2014-2020 prevede investimenti complessivi pari a 877milioni di euro, destinando parte delle risorse della programmazione settennale proprio a quegli interventi di sostegno all'avviamento di imprese per i giovani agricoltori, nonché alla possibilità della creazione e sviluppo di agriturismi, fattorie didattiche e fattorie sociali". "L'agricoltura - proseguono - risulta essere anche a livello nazionale uno dei settori di maggior investimento per i giovani che vogliono intraprendere un'attività indipendente. Infatti, secondo i dati rilevati nel 2015 da Info Camere, il 24,1 per cento delle nuove iscrizioni proviene dal settore delle coltivazioni agricole e produzione di prodotti per animali. Un dato che trova riscontro anche dai numeri di Coldiretti, secondo i quali solo nel 2015 c'è stato un aumento record dei giovani lavoratori agricoli indipendenti pari al 35 per cento tra imprenditori agricoli, coadiuvanti familiari e soci di cooperative agricole. E fra queste figure la componente femminile rappresenta il 76 per cento. A fronte di questi numeri giova ricordare che i beni inseriti nel Banco della Terra saranno destinati prioritariamente per una quota non inferiore al 50 per cento a giovani under 30. E, per un'ulteriore quota non inferiore al 30 per cento, alle cooperative agricole sociali". "Dare

piena attuazione al 'Banco della Terra' e a tutti gli elenchi previsti nella legge regionale - sottolineano Casciari e Chiacchieroni - è un'azione che deve integrare le misure previste dal Psr, in quanto la legge approvata due anni fa già indicava il Banco quale strumento conoscitivo indispensabile per le successive operazioni di locazione o di concessione dei beni inseriti nel Banco della Terra. Infine recenti interventi normativi hanno dato nuovo slancio alla prospettiva di rendere redditizi i beni di proprietà degli enti locali e delle amministrazioni pubbliche, senza procedere necessariamente all'alienazione. Pertanto - concludono i consiglieri del Partito Democratico - la locazione o la concessione come previsto dal Banco della Terra, istituito presso la Giunta regionale, rappresenterebbero un'importante strategia di riqualificazione e valorizzazione dei beni mobili, immobili e dei terreni".

#### **SECONDA COMMISSIONE: MODIFICHE A TESTO UNICO AGRICOLTURA DOPO RICORSO DEL GOVERNO NAZIONALE A CORTE COSTITUZIONALE - AUDIZIONE SUL DISEGNO DI LEGGE CON CIA, CONFAGRICOLTURA E COLDIRETTI**

*Si è svolta questa mattina a Palazzo Cesaroni l'audizione della Seconda commissione sulle modifiche al testo unico sull'agricoltura (<http://leggi.crumbria.it/pdf/2016/N93633.PDF>), predisposte dalla Giunta regionale dopo l'impugnazione di fronte alla Consulta da parte del Governo nazionale. Cia, Confagricoltura e Coldiretti hanno spiegato le proprie posizioni sul disegno di legge, incentrando gli interventi sul capitolo relativo agli organismi geneticamente modificati e al loro utilizzo nelle mense.*

Perugia, 21 marzo 2016 - Si è svolta questa mattina a Palazzo Cesaroni l'audizione della Seconda commissione sulle modifiche al testo unico sull'agricoltura (<http://leggi.crumbria.it/pdf/2016/N93633.PDF>), predisposte dalla Giunta regionale dopo l'impugnazione di fronte alla Consulta da parte del Governo nazionale. L'incontro, a cui hanno partecipato rappresentanti di Cia (Walter Trivellizzi), Confagricoltura (Alfredo Monacelli) e Coldiretti (Marta Lucaroni), è stato convocato dal presidente Eros Brega per ascoltare le associazioni di categoria in merito al disegno di legge presentato dalla Giunta di Palazzo Donini per superare alcuni dei motivi del ricorso alla Consulta. Il RICORSO. Nel giugno del 2015 il Governo nazionale ha impugnato di fronte alla Corte costituzionale la legge regionale 'n.12/2015' - Testo unico in materia di agricoltura, contestando tredici punti della legge. Dopo la convocazione di un tavolo tecnico presso la presidenza del Consiglio dei ministri, la Regione Umbria ha deciso di accogliere sette dei rilievi dell'Esecutivo nazionale e di resistere invece sui restanti sei, presentando una memoria difensiva alla Consulta. A seguito di



ulteriori incontri sono state elaborate alcune proposte di integrazione al Testo unico che tengono conto delle indicazioni del ministero. Un punto rimasto insoluto riguarda l'articolo 48, laddove prevede che "nei servizi di ristorazione collettiva di asili, scuole, università, ospedali, luoghi di cura, gestiti da enti pubblici e da soggetti privati convenzionati, è vietata la somministrazione di prodotti contenenti organismi modificati". Gli INTERVENTI. "La materia degli ogm va affrontata in modo razionale e non impulsivo. La Giunta dovrebbe porre la questione in termini positivi, inserendo l'obbligo di servire nelle mense prodotti tipici locali a corto raggio. In questo modo si risponderebbe alle osservazioni del Governo, sbarrando al tempo stesso la strada a ogm e anche ai prodotti di dubbia qualità" (Trivellizzi); "Il controllo sulla presenza di pietanze realizzate con prodotti ogm dovrebbe avvenire sulla base dell'attestazione del fornitore, che potrebbe dichiarare in buona o cattiva fede di non utilizzarli. Mancano strumenti oggettivi per fare le verifiche. Una certa percentuale, anche molto piccola, di ogm ci sarà comunque e con una formula di controllo così generica permetterà in sostanza di fare verifiche" (Monacelli); "Apprezziamo la decisione di resistere all'impugnativa del Governo rispetto all'articolo 48 sul divieto di somministrazione di ogm, che in agricoltura pongono seri problemi di sicurezza ambientale e perseguono un modello di sviluppo alleato dell'omologazione e nemico del made in Umbria" (Lucaroni).



**“LA REGIONE DICA NO ALL'AMPLIAMENTO DELLA DISCARICA 'LE CRETE'” - MOZIONE DEI CONSIGLIERI DI CENTRODESTRA E CIVICHE: “LA GIUNTA SI ADEGUI ALLA CONTRARIETÀ DEL COMUNE DI ORVIETO”**

*I consiglieri regionali Raffaele Nevi (Forza Italia), Sergio De Vincenzi, Claudio Ricci (Ricci presidente), Emanuele Fiorini, Valerio Mancini (Lega Nord) e Marco Squarta (Fratelli d'Italia) hanno presentato una mozione per chiedere che “la Regione Umbria non favorisca l'ampliamento della discarica 'Le Crete'”. Per i consiglieri di centro destra e liste civiche la Giunta dovrebbe “adeguarsi alla contrarietà espressa dal Comune di Orvieto”.*

Perugia, 3 marzo 2016 - “La Regione Umbria non favorisca l'ampliamento della discarica 'Le Crete', adeguandosi alla contrarietà espressa dal Comune di Orvieto”. È quanto chiedono in una mozione i consiglieri regionali di centro destra e liste civiche Raffaele Nevi (Forza Italia), Sergio De Vincenzi, Claudio Ricci (Ricci presidente), Emanuele Fiorini, Valerio Mancini (Lega Nord) e Marco Squarta (Fratelli d'Italia). L'atto “impegna la Giunta a non dichiarare superato il dissenso espresso dall'amministrazione comunale di Orvieto sul progetto definitivo di 'Adeguamento morfologico del sito ed ottimizzazione dei volumi e del capping sommitale - Discarica di Orvieto proposto dalla Società SAO Srl', e quindi non favorire ulteriori ampliamenti della discarica Le Crete”. Nel provvedimento si ricorda come il “Comitato di coordinamento sulle valutazioni ambientali il 20 gennaio scorso ha chiuso i suoi lavori, rilasciando un parere per la Giunta regionale, ai fini dell'assunzione della decisione di competenza, che testualmente dice 'sussistono le condizioni per il superamento del dissenso espresso dal Comune di Orvieto sul progetto definitivo di Adeguamento morfologico del sito ed ottimizzazione dei volumi e del capping sommitale - Discarica di Orvieto in Loc. Pian del Vantaggio 35/A, Orvieto'. La soprintendenza ai Beni archeologici e paesaggistici dell'Umbria ha espresso la propria contrarietà all'ampliamento della discarica Le Crete, così come il Consiglio Comunale di Orvieto che per ben due volte e all'unanimità ha espresso la sua contrarietà, ribadendo tale posizione anche con una mozione approvata lo scorso ottobre”. “Inoltre - si legge nella mozione - l'assessore Silvano Rometti, a nome della Giunta, nel gennaio del 2015, dichiarò che 'per la discarica Le Crete non ci sono assolutamente esigenze di ampliamento e tanto meno ve ne sono per lo sfruttamento di un terzo calanco. Anche perché le politiche regionali sono indirizzate al superamento delle discariche, come chiede l'Europa. L'uso del territorio è prerogativa delle comunità attraverso le istituzioni locali e la Regione, insieme al Comune, fin dall'inizio ha sostenuto la non sussistenza di motivazioni per un ulteriore ampliamento dell'area destinata al trattamento e smaltimento di rifiuti, già ampliata recentemente

per una capacità di quasi un milione di metri cubi. In questo quadro, è del tutto evidente che resta escluso qualsiasi intervento per l'incremento di aree destinate a discarica. Gli orvietani e gli umbri ne possono stare certi: la Regione è impegnata e si impegna per il progressivo superamento delle discariche”.

**RIFIUTI: “I SINDACI DELL'AURI SCONFESSANO LA PRESIDENTE MARINI E CHIEDONO DI POSTICIPARE IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI PER LA RACCOLTA DIFFERENZIATA” - NOTA DI SQUARTA (FDI)**

*Il capogruppo regionale di Fratelli d'Italia, Marco Squarta interviene in merito al documento dei sindaci dell'Autorità umbra per la gestione dei rifiuti e del ciclo idrico che chiedono alla presidente Marini di posticipare il raggiungimento degli obiettivi di raccolta differenziata. Per Squarta “se nel 2013 il livello di differenziata si attestava al 48 per cento e oggi, dopo tre anni, raggiunge sì e no il 50, non si capisce come in un anno si dovrebbe raggiungere il 65 per cento”. Secondo Squarta “tra un anno ci ritroveremo a non sapere dove portare i rifiuti e a non avere una programmazione seria per la gestione e chiusura del ciclo”.*

Perugia, 11 marzo 2016 - “È notizia fresca di stampa un ordine del giorno dell'Assemblea dei sindaci dell'Auri (Autorità umbra per la gestione dei rifiuti e del ciclo idrico) che chiedono alla presidente della Regione Marini di posticipare il raggiungimento degli obiettivi di raccolta differenziata. Un fatto estremamente significativo sulla capacità della Regione di rispettare i termini programmati e sul fatto che la Giunta regionale si ostina a porre obiettivi che, già in partenza, sa di non poter raggiungere”. Lo scrive il capogruppo regionale di Fratelli d'Italia, Marco Squarta per il quale “se nel 2013 il livello di raccolta differenziata, a livello regionale, si attestava al 48 per cento e oggi, a distanza di tre anni raggiunge sì e no il 50 per cento, non si capisce bene come entro un anno si dovrebbe raggiungere il 65 per cento”. Per Squarta, “l'unica a non avere chiara questa situazione rimane la presidente Marini che pur di garantire, a parole, la tenuta del sistema del ciclo integrato di gestione dei rifiuti si ostina a non considerare la realtà dei fatti, costringendo i Sindaci a rimarcare con forza che non saranno in grado, entro un anno, di raggiungere gli obiettivi prefissati. Questo dato - spiega Squarta -, si inserisce in un contesto più ampio che investe l'intero sistema di raccolta e di gestione dei rifiuti in Umbria, a cominciare dal fatto che le discariche sono ormai giunte a saturazione e la tenuta del sistema, in questo momento, non fa altro che puntare sull'ampliamento della discarica Le Crete di Orvieto. Una realtà che, sappiamo bene, si trova ad un bivio: da un lato il Comune di Orvieto che ha espresso parere contrario all'ampliamento, dall'altro la Giunta regionale



che, pur garantendo nella passata legislatura che non ci sarebbe stato un intervento di questo genere grazie al buon funzionamento della differenziata, dispone della Valutazione di impatto ambientale (Via) sull'ampliamento della discarica in questione che dà il via libera all'ampliamento. E con l'assessore Fernanda Cecchini chiamata a decidere di fatto cosa fare, ritrovandosi da un lato con il diniego chiaro ed evidente del Comune e dall'altro il via libera degli Uffici regionali". Secondo Squarta, "tutto questo sta causando un caos totale, come del resto è sempre stato da venti anni a questa parte rispetto alla gestione della raccolta dei rifiuti e su come chiudere il ciclo, in modo da arrivare alla chiusura definitiva delle discariche. In questo momento - va avanti l'esponente dell'opposizione - non c'è orizzonte alcuno rispetto alla programmazione in fatto di produzione di Css (Combustibile solido secondario), punto fermo nel piano regionale del luglio 2014. Siamo alle soglie di una situazione di emergenza perché se, come avverrà, da qui ad un anno non saremo in grado di arrivare al 65 per cento di differenziata, cosa certificata dai sindaci dell'Auri, tra 12 mesi - conclude - ci ritroveremo a non sapere dove portare i rifiuti e a non avere, per l'ennesima volta, una programmazione seria in termini di gestione e di chiusura del ciclo".

**RIFIUTI: "UNA QUESTIONE DI NUMERI E DI VOLONTÀ" - CARBONARI (M5S) SULLA RACCOLTA DIFFERENZIATA E "LA MANCATA VISIONE STRATEGICA VERSO RIFIUTI ZERO"**

*Il consigliere regionale Maria Grazia Carbonari (M5S) interviene sul tema dei rifiuti puntando il dito "sull'inganno dei numeri relativi alla raccolta differenziata" e sulla "mancata visione strategica verso l'obiettivo 'rifiuti zero'". Carbonari prende spunto dall'audizione di Cristian Betti (sindaco di Corciano e presidente dell'Auri) e di vari sindaci umbri sul tema della gestione del ciclo dei rifiuti, svoltasi la settimana scorsa a Palazzo Cesaroni. Per Carbonari è necessario puntare su: incremento della raccolta differenziata, riduzione drastica del conferimento in discarica, introduzione della tariffa puntuale, educazione ambientale nelle scuole.*

Perugia, 14 marzo 2016 - "Con l'istituzione dell'Autorità umbra per i rifiuti e le risorse idriche (Auri) si evidenzia, almeno a parole, un approccio diverso alla gestione integrata dei rifiuti, approccio che va nella direzione che Movimento 5 stelle e comitati propugnano da sempre: è stato messo finalmente sul tavolo il tema dell'inganno dei numeri sulla raccolta e l'effettivo smaltimento dei rifiuti differenziati". Così il consigliere regionale Maria Grazia Carbonari (M5S) commenta l'audizione del neopresidente dell'Auri, Cristian Betti (sindaco di Corciano) e di vari sindaci umbri sul tema della gestione del ciclo dei rifiuti, svoltasi la settimana scorsa, a palazzo Cesaroni, in

Commissione di inchiesta sulla gestione integrata dei rifiuti. "Lauri - ricorda Carbonari - , costituita il 29 febbraio scorso, sostituirà gli attuali 4 Ambienti Territoriali Integrati e si occuperà di regolamentare sia il servizio idrico integrato che il servizio di gestione integrata dei rifiuti". "Dall'interessante relazione del presidente Betti - continua Carbonari - sono emersi due concetti: in una gestione del ciclo integrale dei rifiuti è ormai imprescindibile percorrere linee guida che il M5S e i vari comitati hanno marcato da tempo memorabile: incremento della raccolta differenziata, riduzione drastica del conferimento in discarica, introduzione della tariffa puntuale, educazione ambientale nelle scuole. Sembra qualcosa di scontato, ma così non è. È stato messo inoltre sul tavolo il tema dell'inganno dei numeri sulla raccolta e l'effettivo smaltimento dei rifiuti differenziati". "Su questo la presa di posizione di Betti è stata, almeno a parole, netta e incontrovertibile. Egli si è infatti chiesto come sia possibile che 'un Comune che copre il 100 per cento del suo territorio riesca a raggiungere il 60 per cento di differenziata e lo stesso risultato possa ottenere un Comune che copre appena il 60 per cento'. I numeri non mentono mai e chi invece, qui, sta mentendo sono coloro che manipolano queste cifre, se per dolo o per negligenza non è dato sapere". Per Carbonari, "l'inganno sui numeri della raccolta differenziata viene scientemente perpetrato a danno dei cittadini. In questo caso non si tratta di una manipolazione delle cifre, ma di una sorta di manipolazione dell'informazione che arriva al cittadino/utente. Qualora si voglia stabilire l'efficienza del ciclo integrato, il dato importante non è infatti quello del totale dei rifiuti raccolti, quanto quello del totale riciclato, ossia la quantità dei rifiuti che viene effettivamente avviata al riutilizzo/riciclo. Tale dato determina la qualità della raccolta differenziata, elemento di vitale importanza in una visione moderna di economia circolare, giacché dalla qualità della differenziazione dipende l'efficienza e l'efficacia di molti cicli di riutilizzo (es. gli impianti di digestione anaerobica)". "Prendiamo, per esempio, il caso di Foligno - spiega Carbonari -, Comune che appartiene all'Ati n. 3 e il cui gestore del ciclo dei rifiuti è Vus, impresa a totale partecipazione pubblica. Qui infatti, secondo dati ufficiali Arpa 2014, solo 2.150 tonnellate di rifiuto organico sono state effettivamente recuperate, portando la reale percentuale di materia recuperata solo al 32,16 per cento, eppure l'assessore di turno, dichiara con soddisfazione di aver raggiunto il 58 per cento. Questo 'balletto' di cifre tra la percentuale raccolta e quella effettivamente riciclata è la norma nei Comuni umbri tanto che Betti, cito di nuovo testualmente, ha invitato sindaci e Regione Umbria ad 'annunciare di meno e fare di più', abituandosi a fornire le cifre dell'effettivo riciclato. Se infatti è vero che la legge obbliga Comuni e Regione a fornire il solo dato della raccolta è anche vero che nessuna legge vieta di fornire anche quello dell'effettivo riciclo, e se un obbligo in questo



caso esiste è quello morale, della trasparenza e correttezza informativa nei confronti dei cittadini, in particolar modo quelli virtuosi che si sentirebbero presi in giro al sapere che la propria meticolosa attenzione nel conferimento viene vanificata poi nello smaltimento". "A proposito di virtuosismo del cittadino e smaltimento - aggiunge Carbonari -, è qui, forse, dove si gioca la battaglia fondamentale tra una Regione che ritiene imprescindibile chiudere il ciclo bruciando materiale (con l'incenerimento in loco o con la produzione di Csx poco cambia nella sostanza) e noi che, insieme a tanti comitati e associazioni, pensiamo che arrivare a 'Rifiuti Zero' sia possibile, oltre che auspicabile. Personalmente ragiono da madre e persona comune - conclude Carbonari -: basta che ognuno di noi faccia un piccolo sforzo e inizi a prestare più attenzione nella differenziazione dei rifiuti che produce, pesando e annotandosi le diverse frazioni prima di conferirle, e si accorgerebbe come mediamente siamo in grado, con estrema facilità, di differenziare quasi il 95 per cento dei nostri scarti limitando così al solo 5 per cento quello che, stanti le attuali tecnologie, dovrebbe essere avviato in discarica. Basta crederci. E noi ci crediamo".

**"MORTI DI CANCRO IN VALNESTORE - SQUARTA (FDI) CHIEDE LUMI ALLA GIUNTA REGIONALE SULLA SITUAZIONE AMBIENTALE NELL'AREA DELLA CENTRALE DI PIETRAFITTA**

*Il capogruppo regionale di Fratelli d'Italia, Marco Squarta interviene sull'alta percentuale di patologie oncologiche rilevata nell'area della centrale di Pietrafitta. Nel sottolineare che la questione "necessita di approfondimenti e verifiche della Regione", Squarta chiede di conoscere i dati sull'incidenza dei tumori nell'area negli ultimi dieci anni, oltre ai dati sui monitoraggi ambientali". Se tutto ciò non fosse disponibile, l'esponente dell'opposizione chiederà alla Giunta di "attivarsi per rispondere ad una situazione che i cittadini stanno denunciando".*

Perugia, 16 marzo 2016 - "L'alta percentuale di patologie oncologiche rilevata nell'area della centrale di Pietrafitta, necessita di approfondimenti e verifiche da parte della Regione". Così il capogruppo regionale di Fratelli d'Italia, Marco Squarta sul "preoccupante numero di morti di cancro in Valnestore" e a seguito "dell'allarme lanciato dai Sindaci del territorio". A seguito di ciò, Squarta fa sapere di essersi attivato affinché "gli organi preposti, rispettivamente la direzione regionale Sanità e quella Ambiente e Territorio, forniscano i dati epidemiologici relativi all'incidenza delle patologie oncologiche nell'area negli ultimi dieci anni, nonché i dati relativi ai monitoraggi ambientali che si presume l'Arpa abbia svolto nella stessa area nel medesimo periodo. Parliamo chiaramente di una zona esposta ad un livello di inquinamento sopra la media in virtù

della presenza della centrale di Pietrafitta". Per Squarta, "l'analisi di questi dati rappresenta il primo passo per procedere ad una verifica della situazione attuale. Laddove tali dati non fossero disponibili - spiega - perché negli anni non si è provveduto ad un sistema di monitoraggio su quest'area con crescenti patologie oncologiche, saremmo di fronte ad un fatto estremamente grave. E su un'eventuale omissione come questa - conclude Squarta - attiveremo gli uffici regionali preposti affinché possano rispondere, con urgenza ed in modo adeguato, ad una situazione che sempre più cittadini stanno denunciando".

**DISCARICA "LE CRETE": "VENTI SINDACI DELL'ORVIETANO DICONO 'NO' ALL'AMPLIAMENTO E CENSURANO PESANTEMENTE PRESIDENTE MARINI E MAGGIORANZA" - NOTA DI NEVI (FI)**

Perugia, 18 marzo 2016 - "Il documento con il quale venti sindaci dell'Orvietano dicono 'no' all'ampliamento della discarica Le Crete, censurando pesantemente il comportamento della presidente Marini e della maggioranza di centrosinistra dell'Umbria è incoraggiante, perché significa che c'è una classe dirigente che non china la testa". Così il capogruppo regionale di Forza Italia Raffaele Nevi che aggiunge: "ciò dimostra che l'emendamento al Defr sulla vicenda presentato l'altro giorno in Aula dal sottoscritto e dall'intero centro destra, e bocciato dalla maggioranza, ha colpito nel segno ed è condiviso dalle popolazioni locali". Nevi invita la presidente Marini a "smetterla di stare dentro 'l'acquario istituzionale' ascoltando e prestando maggiore attenzione alla sfiducia che c'è ormai ovunque nei suoi confronti. L'ampliamento della discarica - spiega Nevi - è indicativo del fallimento totale della politica regionale e del sindaco di Terni Di Girolamo, come presidente dell'Ati 4. Se questi due rappresentanti istituzionali avessero un briciolo di dignità politica - conclude - si dovrebbero dimettere entrambi".

**LAVORI D'AULA (5) PER GEOTERMIA NELL'ALFINA VERIFICARE ULTERIORE POSSIBILITÀ PER SOLUZIONE CONDIVISA. AGIRE NELL'INTERESSE DEI CITTADINI - APPROVATA RISOLUZIONE A MAGGIORANZA. ASTENUTE LE OPPOSIZIONI**

*Con 11 voti favorevoli della maggioranza e 6 astenuti delle opposizioni, l'Aula di Palazzo Cesaroni ha approvato una proposta di risoluzione predisposta dalla Seconda Commissione relativa alla realizzazione del progetto pilota per lo sfruttamento dell'energia geotermica nella Piana dell'Alfina (territorio dell'Orvietano). Il documento impegna la Giunta regionale a verificare ulteriormente la possibilità di giungere ad una soluzione condivisa tra Istituzioni locali, cittadini e Società proponente, subordinando ogni decisione*



*finale al rispetto del "principio di precauzione" rispetto alla salute della popolazione e della tutela ambientale.*

Perugia, 22 marzo 2016 – Con 11 voti favorevoli della maggioranza e 6 astenuti delle opposizioni, l'Aula di Palazzo Cesaroni ha approvato una proposta di risoluzione predisposta dalla Seconda Commissione relativa alla realizzazione del progetto pilota per lo sfruttamento dell'energia geotermica nella Piana dell'Alfina (territorio dell'Orvietano). Il documento impegna la Giunta regionale a verificare ulteriormente la possibilità di giungere ad una soluzione condivisa tra Istituzioni locali, cittadini e Società proponente, subordinando ogni decisione finale al rispetto del "principio di precauzione" rispetto alla salute della popolazione e della tutela ambientale. È stato il presidente della Seconda Commissione, EROS BREGA ad illustrare in Aula il documento, "frutto – ha detto - di un lungo dibattito, al quale hanno preso parte tutti i soggetti interessati. Ringrazio tutti i commissari per la partecipazione attiva alla stesura della proposta che, cosa non di poco conto, non ha registrato voti contrari". IL DOCUMENTO votato dall'Assemblea legislativa, nello specifico, impegna l'Esecutivo regionale a tenere in debita considerazione una articolata serie di questioni: "l'informativa alla Giunta regionale (documento istruttorio a corredo dell'intesa richiesto dal Mise alla Regione), consegnata ai componenti della Seconda Commissione lo scorso 1 febbraio 2016 da parte dell'assessore regionale competente; le indicazioni contenute in un documento redatto (9 ottobre 2015) a seguito dell'incontro del 7 settembre 2015 tra la Giunta regionale ed i sindaci dei Comuni interessati; la totale contrarietà espressa con atti ufficiali da tutti gli Enti locali della zona, oltre che dai cittadini e dai numerosi comitati che si sono costituiti per avversare il progetto, circostanza di cui le istituzioni regionali devono assolutamente tenere conto; che ogni decisione finale sia subordinata al RISPETTO DEL PRINCIPIO DI PRECAUZIONE, che deve prevalere in tutti gli ambiti che attengono l'interesse della salute della popolazione e della tutela ambientale, come previsto da normativa nazionale ed europea; una specifica regolamentazione della materia in occasione dell'approvazione della strategia energetico-ambientale regionale, nei limiti degli spazi consentiti dalle competenze regionali, al fine di evitare il ripetersi di una simile e difficile vicenda; la possibilità di verificare, prima del rilascio degli atti di sua competenza, se ci siano ancora le condizioni per intraprendere una iniziativa volta alla concertazione tra le parti per giungere ad una soluzione condivisa e, qualora non si dovesse trovare un punto di incontro, si auspica che gli atti di competenza della Giunta regionale avvengano nel rispetto della normativa vigente e dell'interesse prevalente dei Comuni del territorio e delle comunità coinvolte". INTERVENTI ANDREA LIBERATI (Movimento 5 Stelle): "NECESSARIO RIPARTIRE DAI CITTADINI E METTERLI AL CENTRO DI

OGNI SCELTA. Sul documento ci siamo astenuti considerandolo una ragionevole sintesi delle posizioni, ma con un dispositivo comunque blando. Nello scorso mese di dicembre l'Assemblea legislativa era più determinata, chiedendo alla Giunta regionale di adottare il diniego, non concedere cioè l'intesa. Ci troviamo di fronte ad una opposizione di 25 Amministrazioni comunali, numerose associazioni e comitati. Praticamente la totale opposizione del territorio. È necessario ripartire dai cittadini e metterli al centro di ogni scelta. Diciamo con forza 'no' agli affaristi della politica. La politica e questa Assemblea deve trovare una giusta ed adeguata lungimiranza. L'Umbria del resto può vantare una alta produzione di energia elettrica, piuttosto riprendiamoci le centrali idroelettriche. Bisogna evitare le speculazioni sulle concessioni regionali. Facciamo le gare, come avviene, ad esempio al Comune di Bolzano che ha potuto incamerare 370milioni di euro. E come già avvenuto in Commissione, anche in Aula ci asterremo invitando l'Assemblea a fare in modo di non concedere l'intesa. La Regione avrà tutte le giustificazioni del caso. Il territorio, in modo unanime, chiede di non cedere a questi interessi". SILVANO ROMETTI (Socialisti e Riformisti): "LA GIUNTA TROVI LA GIUSTA SINTESI TRA LE VARIE POSIZIONI, ASCOLTANDO ATTENTAMENTE I CITTADINI - Bisogna dare atto con soddisfazione alla Giunta che ha deciso di coinvolgere, nel parere, quest'Aula. Si tratta di un progetto con una lunga genesi. Di fatto è un intervento di cui la Regione è stata espropriata dal Governo in quanto ne ha fatto un progetto pilota a carattere nazionale. In questo modo tutto è passato in capo al Ministero competente. La Regione ha partecipato con una propria istruttoria tecnica che dovrà confluire su un'intesa tra Regione Umbria, Regione Lazio e Governo. Oggi abbiamo una istruttoria tecnica degli uffici regionali favorevole. È chiaro che va tenuto conto della forte e diffusa avversione dell'intero territorio rispetto a questi interventi. E la Commissione ha fatto bene a riportare nel dispositivo del documento questa realtà. L'auspicio è che la Giunta possa trovare la giusta sintesi tra le varie posizioni, dando massimo ascolto al territorio e alle Istituzioni che lo rappresentano". CLAUDIO RICCI (portavoce centrodestra e civiche): "NECESSARIA NUOVA FASE DI CONCERTAZIONE PER VERIFICARE SE ESISTONO ELEMENTI UTILI PER LA DECISIONE FINALE - Qualche giorno fa è emerso un interessante dato della Regione Toscana rispetto al rapporto tra fonti energetiche ed energie rinnovabili che arrivano a coprire il 40 per cento. L'Umbria è al 18 per cento e sta operando comunque bene su queste linee. L'argomento delle fonti rinnovabili dovrà tuttavia canalizzare l'attenzione di questa Assemblea su elementi di efficientamento e su rinnovabili 2.0 tese a raggiungere una specifica autonomia energetica. L'impianto pilota dell'Alfina determina una argomentazione politica e tecnica particolarmente complessa. Tra le argomentazioni è emersa la possibilità dei microsismi, anche se sembrereb-



bero poco probabili perché gli interventi avverrebbero senza rottura della rocce. Ma anche qui i pareri tecnici sono diversi, come quelli di comitati e sindaci che si sono detti particolarmente preoccupati. Si tratta quindi di un impianto sperimentale con riflessioni opposte anche sul piano tecnico. L'istanza è stata presentata nel mese di luglio 2011, con il percorso amministrativo che si è sedimentato nell'aprile 2015 con il parere del Ministero dell'ambiente. Sono passati 4 anni nel cui periodo la procedura amministrativa ha trovato la sua sostanziale determinazione. È chiaro che si doveva agire prima. È chiaro che si tratta di una materia particolarmente complessa. Il documento approvato dalla Commissione riporta tutti i pareri tecnici acquisiti e rimanda alla Giunta la decisione. Come Assemblea, del resto, possiamo produrre un elemento di indirizzo politico-amministrativo, ma a livello tecnico sarà la Giunta a decidere, che, sulla vicenda, ha svolto un percorso chiaro. Ma l'ultimo punto del documento è nodale: un intervento così incisivo nel territorio non può attivarsi senza il consenso delle comunità locali. Serve quindi una nuova fase di concertazione per verificare l'esistenza di elementi utili per la decisione finale". EMANUELE FIORINI (Lega Nord): "LE SCELTE NON POSSONO ANDARE CONTRO IL VOLERE DEI CITTADINI - Ci siamo fatti promotori di un lettera sottoscritta da 25 Amministrazioni comunali e proposta a tutti i capigruppo di questa Assemblea. Il documento redatto dalla Commissione è troppo blando. I dati tecnici sono stati ripresi dalla sperimentazione effettuata dall'Enel nel 1970, un progetto subito dismesso perché non economico. Ricordo anche che il pozzo di Torre Alfina esplose nel 1973. Su questa risoluzione il mio sarà un voto di astensione. Spero che la Giunta regionale possa fare le dovute valutazioni, considerando che le scelte non possono andare contro il volere dei cittadini". INTERVENTO ASSESSORE FERNANDA CECCHINI: "POSTO IL PROBLEMA DI UN INVESTIMENTO CON PARERE NEGATIVO DELLE ISTITUZIONI LOCALI E DI VARIE COMUNITÀ - Prendiamo atto del documento prodotto e contiamo di riuscire a rispondere al quesito posto dal ministero. Se non ci fosse stata una reale considerazione per le problematiche messe in evidenza dalla popolazione avremmo già espresso un parere positivo. Ci siamo invece posti il problema di un investimento che ha visto il parere negativo delle istituzioni locali e di varie comunità. Abbiamo chiesto una mano alle istituzioni del territorio, visto che il progetto ha ottenuto la compatibilità da parte dei ministeri e delle sovrintendenze, senza dimenticare che i piani regolatori di quei Comuni sono compatibili con la collocazione di impianti di questa natura. Il dialogo è stato continuo, sapendo che la Giunta regionale non ha come obiettivo primario quello di produrre energie alternative: con il Piano energia 2014-2020 abbiamo l'obbligo di ridurre i consumi del 20 per cento, di ridurre la produzione di anidride carbonica del 20 per cento e di incrementare le energie rinnovabili del 20 per cento. Abbiamo

deciso di mettere in primo piano il risparmio energetico, puntando sull'efficiamento e sulle nuove tecnologie. Terremo in seria considerazione la risoluzione della Commissione, sapendo che non possiamo mettere in discussione i pareri positivi degli uffici regionali e ministeriali. Da un punto di vista tecnico e normativo la compatibilità c'è. Diremo al Governo che non si può intervenire in un territorio nonostante la contrarietà delle comunità. Andrà trovata una sintesi più avanzata, cosa che fino ad ora non è avvenuta". DICHIARAZIONI DI VOTO GIACOMO LEONELLI (Pd): "È stato fatto un buon lavoro, abbiamo interloquito con tutti i soggetti interessati. Ci siamo fatti un'idea, di una dinamica da non banalizzare. La risoluzione della Seconda commissione tiene conto di tutto il percorso fatto e di quanto emerso durante la discussione. Voto favorevole alla risoluzione, dopo aver fatto gli approfondimenti necessari su una dinamica complessa che ha trovato una sintesi equilibrata". ANDREA LIBERATI (M5S): "Speriamo termini il gioco del cerino acceso. Sono state negate speranze e voglia di ritorno alla normalità. In Toscana la Giunta regionale ha detto no ad una concessione geotermica, nonostante il parere positivo degli uffici. Quindi questo si può fare, quando si sceglie di mettere avanti a tutto gli interessi dei cittadini. Oltre a ricordare l'esplosione degli anni '70 non si capisce perché dovremmo essere noi le cavie per le sperimentazioni di nuovi impianti. Ci attendiamo un secco no all'intesa, per chiudere definitivamente questa storia. Ci asterremo". CLAUDIO RICCI (Rp): "I Gruppi consiliari di Centrodestra e liste civiche esprimeranno un voto di astensione sulla risoluzione, pur apprezzando il lavoro di approfondimento svolto in Commissione.

**LAVORI D'AULA (6): TORNA IN COMMISSIONE LA MOZIONE DEL M5S SULLO SFRUTTAMENTO DELLE ACQUE MINERALI, DOPO LA SENTENZA CHE HA RICONOSCIUTO LA TITOLARITÀ DEI TERRITORI ALLA COMUNANZA AGRARIA**

*La mozione dei consiglieri del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari, riguardante la proroga anticipata della concessione mineraria per lo sfruttamento delle acque minerali da parte della Rocchetta fino al 2040 torna in Commissione per approfondimenti, alla luce della sentenza che ha riconosciuto la titolarità dei terreni in questione alla Comunità agraria e non al Comune di Gualdo Tadino.*

Perugia, 22 marzo 2016 – La vicenda della proroga anticipata della concessione mineraria per lo sfruttamento delle acque minerali da parte della Rocchetta fino al 2040, con incremento del volume dei prelievi nel territorio del Comune di Gualdo Tadino, su cui i consiglieri del Movimento 5 stelle Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari hanno presentato una specifica mozione, tornerà in Commissione per ulteriori approfondimenti alla



luce della sentenza che ha riconosciuto la titolarità dei terreni in questione alla Comunità agraria e non al Comune di Gualdo Tadino. La mozione chiedeva alla Giunta regionale di "ordinare agli uffici un'immediata analisi idrogeologica di parte pubblica regionale, visto l'incremento dei volumi in gioco, considerando la distanza temporale dalla scadenza dell'attuale concessione e di salvaguardare concretamente i diritti economici delle popolazioni, interessate da prelievi ultradecennali, nonché le aspettative delle future generazioni alla fruizione di un patrimonio ambientale integro". "La sentenza - ha detto Liberati in Aula - ci dà ragione: la proroga con 7 anni di anticipo non andava accordata. Infatti la Comunità agraria, che ha una storia di 470 anni, è tornata in possesso dopo 40 anni di connubio fra Regione e Comune di Gualdo Tadino di terreni per quasi 2mila 500 ettari. Un fatto non irrilevante perché a questo punto è la Comunità che deve gestire la questione Rocchetta e non il Comune, che impropriamente aveva preso per sé tutti i beni montani, i terreni e i fabbricati. La collettività riprende quota e stavolta la Rocchetta dovrà tirare fuori i soldi per davvero. Basta arricchire le multinazionali. La Regione si è prostituita agli imbottigliatori di turno, un tradimento ai danni dei cittadini che dura da 40 anni. Adesso, non resta che ritirare in autotutela immediatamente la concessione, venendo a decadere tutti gli atti conseguenti. Il Comune di Gualdo Tadino, che negli ultimi 20 anni ha avuto dalla multinazionale solo 16mila euro, è da oggi un abusivo e non può più essere assecondato. Se necessario - ha aggiunto - faremo i nostri passi anche con la Guardia di Finanza. Fa specie che in una fase in cui lo Stato fa dei passi indietro a beneficio delle comunità locali, la Regione voglia continuare ad assecondare gli imbottigliatori di turno, quando dovremmo imbottigliarla noi, anziché fare lo scendiletto di certi soggetti". L'assessore Fernanda Cecchini ha replicato che "l'interesse primario della Regione è la salvaguardia degli interessi pubblici e dell'ambiente, tenendo bene a mente che l'azienda in questione dà lavoro a diverse persone e ha previsto interventi di riqualificazione del territorio per 6 milioni e mezzo di euro. Inoltre, nel concedere una proroga della concessione la Regione ha messo dei limiti precisi alla captazione dell'acqua: non più di 25 litri al secondo. Prima ancora di venire a conoscenza della sentenza favorevole alla Comunità agraria, avevamo già trovato una sintesi della vicenda, con Rocchetta che mette a disposizione 26mila euro l'anno riconoscendo l'uso civico, quindi la sentenza non mette in discussione quanto già stipulato". Dai banchi dell'opposizione, Claudio Ricci (RP) si è subito dichiarato favorevole ad un approfondimento in Commissione alla luce della sentenza, perché - ha detto - ci sono convenzioni in atto e le problematiche giuridiche sono complesse". Il capogruppo della Lega, Emanuele Fiorini, ha precisato che nella delibera di Giunta in questione ('1335/2015') viene erroneamente attribuito alla Lega Nord un parere favorevole

alla concessione per effetto, forse, di una confusione generata da un articolo di 'Gualdo News' (portale on line). In realtà ad esprimere parere favorevole era stata la 'Lega del lavoro', non certo i referenti politici del Carroccio". Fiorini ha anche evidenziato che "Rocchetta ha chiesto la proroga anticipata per provvedere ad un adeguato ammortamento relativo agli investimenti per 6 milioni e 500mila euro e agli interventi da effettuare, in particolare quelli di ripristino del territorio per i danni subiti dall'alluvione del 2013, ma lo smottamento - ha precisato Fiorini - non è stato causato dalle piogge, come sostiene la multinazionale, ma da lavori di condotta non eseguiti a regola d'arte da parte della società stessa. Infine - ha concluso il capogruppo leghista - i 400mila euro che l'azienda corrisponde ora alla Regione Umbria sono un canone irrisorio, rispetto ai 50 milioni di euro che la multinazionale stanziava annualmente per la pubblicità". Il capogruppo di Fratelli d'Italia, Marco Squarta, ha definito "inopportuno" il rinnovo della concessione: "la fretta incomprensibile della Giunta ha creato un grosso problema per cui si rende necessario un approfondimento in Seconda commissione, a partire dalla proposta di legge che intende disciplinare questo tipo di concessioni e per cui si era avviata l'istruttoria grazie all'allora presidente Chiacchieroni, che ora giace nei cassetti degli uffici". Per la maggioranza, il consigliere regionale Andrea Smacchi (Pd) ha detto che "il lavoro svolto dalla Regione è stato importante", convenendo comunque sulla necessità di un approfondimento in Commissione, ma chiedendo anche di "evitare la demagogia e soprattutto le minacce", in riferimento all'intervento di Liberati che comprendeva anche l'opzione di rivolgersi alla Guardia di Finanza.

#### **LAVORI D'AULA (7): "REGIONE NON FAVORISCA L'AMPLIAMENTO DELLA DISCARICA 'LE CRETE' DI ORVIETO" - BOCCIATA LA MOZIONE DI CENTRODESTRA E LISTE CIVICHE**

*L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha respinto a maggioranza, con 7 astenuti (Pd, Ser) e 6 sì (Rp, Fdi, Lega nord, M5S) la mozione sulla discarica di Orvieto presentata dai consiglieri di Centrodestra e liste civiche, Raffaele Nevi (Forza Italia), Sergio De Vincenzi, Claudio Ricci (Ricci presidente), Emanuele Fiorini, Valerio Mancini (Lega Nord) e Marco Squarta (Fratelli d'Italia). L'atto di indirizzo chiedeva all'esecutivo di Palazzo Donini di "non favorire l'ampliamento della discarica 'Le Crete', adeguandosi alla contrarietà espressa dal Comune di Orvieto".*

Perugia, 22 marzo 2016 - L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha respinto a maggioranza, con 7 astenuti (Pd, Ser) e 6 sì (Rp, Fdi, Lega nord, M5S) la mozione presentata dai consiglieri di Centrodestra e liste civiche Raffaele Nevi (Forza Italia), Sergio De Vincenzi, Claudio Ricci (Ricci



presidente), Emanuele Fiorini, Valerio Mancini (Lega Nord) e Marco Squarta (Fratelli d'Italia) che impegnava la Regione Umbria a "non favorire l'ampliamento della discarica 'Le Crete', adeguandosi alla contrarietà espressa dal Comune di Orvieto" e a "non dichiarare superato il dissenso espresso dall'amministrazione comunale di Orvieto sul progetto di adeguamento morfologico del sito 'Le Crete' di Orvieto". Al voto sul documento si è giunti dopo il mancato accoglimento da parte dei presentatori della proposta del capogruppo Pd Chiacchieroni di rinviare la mozione alla Commissione speciale sui rifiuti per ulteriori approfondimenti. Illustrando l'atto di indirizzo di cui è firmatario, MARCO SQUARTA (FdI) ha evidenziato che "il Comitato di coordinamento sulle valutazioni ambientali il 20 gennaio scorso ha chiuso i suoi lavori, rilasciando un parere per la Giunta regionale dove si attesta che 'sussistono le condizioni per il superamento del dissenso espresso dal Comune di Orvieto sul progetto definitivo di 'Adeguamento morfologico del sito ed ottimizzazione dei volumi e del 'capping sommitale' della discarica di Orvieto'. La soprintendenza ai Beni archeologici e paesaggistici dell'Umbria ha invece espresso la propria contrarietà all'ampliamento della discarica 'Le Crete', così come il Consiglio comunale di Orvieto, che per ben due volte e all'unanimità ha espresso la sua contrarietà, ribadendo tale posizione anche con una mozione approvata lo scorso ottobre. Inoltre è bene ricordare che l'allora assessore Silvano Rometti, a nome della Giunta, nel gennaio del 2015, dichiarò che 'per la discarica Le Crete non ci sono assolutamente esigenze di ampliamento e tanto meno ve ne sono per lo sfruttamento di un terzo calanco. Anche perché le politiche regionali sono indirizzate al superamento delle discariche, come chiede l'Europa".

**GLI INTERVENTI SILVANO ROMETTI (SeR):**  
"PREVISIONI DEL PIANO RIFIUTI NON RISPETTATE, ANCHE PER CARENZE NELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA - Alcuni degli obiettivi indicati nella gestione dei rifiuti non si sono realizzati. Alcuni invece sono stati raggiunti, come l'incremento della raccolta differenziata e la riduzione della produzione dei rifiuti. Il Piano dei rifiuti indica obiettivi e strategie, prevedendo andamenti e risultati che a volte sono ambiziose. La Regione non può imporre ai Comuni di fare meglio la raccolta differenziata. Dai calcoli sulla differenziata la previsione era che la discarica doveva arrivare al 2026 con un solo ampliamento, però quanto previsto per l'Ati 4 in materia di rifiuti non è stato fatto. Nel Ternano la raccolta differenziata è al 40 per cento e a Orvieto siamo ancora più indietro. Questo ha determinato l'esigenza di proporre l'ampliamento della discarica. Nel 2011 avevamo previsto di raggiungere livelli di differenziata molto elevati e di trovare alte forme di chiusura del ciclo che potessero portare al superamento della discarica. Se non vogliamo più le discariche dobbiamo fare la raccolta differenziata e trovare un altro sistema di chiusura del ciclo, altrimenti continuiamo a fare previsioni

che non trovano attuazione".

**CLAUDIO RICCI (Rp):** "NO ALL'AMPLIAMENTO DI TUTTE LE DISCARICHE - Dobbiamo dire no all'ampliamento di tutte le cave di conferimento dei rifiuti, come previsto dai documenti di indirizzo dell'Unione europea, dove si prevede il superamento di questi siti di conferimento in emergenza. L'ampliamento dovrebbe ammontare a oltre 800mila metri cubi, ma questa ipotesi non ha ottenuto la Valutazione di impatto ambientale ed è in corso un arbitrato tra la società di gestione e la Sovrintendenza, che si è espressa contro l'ampliamento. Dobbiamo porci il tema di ridurre la produzione di rifiuti e di come aumentare la raccolta differenziata, anche implementando le tariffe puntuali, secondo cui si paga per quanto si getta. La chiusura del ciclo non passa per ora per il 100 per cento di raccolta differenziata o di riuso, per il quale non saranno forse necessari lunghi anni di investimenti. Entro due anni si esauriranno le discariche, entro questo termine dobbiamo risolvere il problema. Dobbiamo dunque capire quale tecnologia usare per smaltire l'indifferenziato, che ammonterebbe a 115mila tonnellate annue anche ottenendo importanti risultati nel riciclo. Quella di Orvieto è stata in parte la discarica dell'Umbria, dato che nella sua storia circa il 50 per cento dei materiali conferiti proveniva da territori distanti da Orvieto. Auspico si possa fare una verifica per capire anche quali materiali vanno in discarica, e se tutti i materiali conferiti siano perfettamente e adeguatamente autorizzati e compatibili con ciò che una discarica deve accogliere. Dico questo a conclusione di una mozione che mi appare doverosa perché ci sono segnalazioni e indicazioni che credo meriterebbero un atto ricognitivo, anche con l'aiuto di Arpa. Diciamo no all'ampliamento della discarica Le Crete, che è l'oggetto della mozione, ma diciamo anche no al concetto di ampliamento in generale delle cave in Umbria, cercando di declinare alternativamente tale proposizione, approfondendo i temi della minore produzione di rifiuti, della maggiore raccolta differenziata, anche applicando i sistemi di tariffazione puntuale. Cercando con adeguate tecnologie di chiudere il ciclo e quindi di gestire l'indifferenziato".

**ANDREA LIBERATI (M5S):**  
"QUESTA MOZIONE È CONDIVISIBILE. NON PARLA COME ACCADUTO IN PASSATO DI CSS, MA PRENDE ATTO DEL FATTO CHE IN EFFETTI NON SUSSISTONO LE CONDIZIONI PER IL SUPERAMENTO DEL DISSENSO ALL'AMPLIAMENTO. Stiamo facendo scivolare questioni verso controverse giudiziarie evitabili. Mentre noi discutiamo altri soggetti continuano a guadagnare. E sono sempre gli stessi. Nell'Ati 4 lo stesso operatore gestisce la discarica e l'impianto di incenerimento. Recentemente l'onorevole Bratti, del Pd, ha parlato di presunte infiltrazioni di chi aveva rapporti con la cricca. Non è un caso che esista una Commissione di inchiesta a livello regionale, che è arrivata a un punto interessante: si aprirà un tavolo che riesca a registrare e a ascoltare le istanze territoriali. Un tavolo che vede come partecipanti le associazioni, i comitati rappresentati-



vi di quelle realtà. Se in passato avessimo avuto questa forma di ascolto non saremmo arrivati a questo livello. Negli ultimi tempi vediamo sempre più fragile la cappa politico-giudiziaria che per decenni ha tenuto in frigorifero certe vicende. Sarebbe facile tornare a parlare di rifiuti zero, di tariffa puntuale. Non lo faccio perché siamo ancora nella fase precedente in cui dobbiamo riconoscere i problemi e adottare le misure più incisive, nella fase di allontanamento delle mafie e delle ecomafie. Occorre fare presto. Facciamo nostra la proposta della nostra consigliera di Orvieto relativamente al fatto che occorre passare ad azioni di responsabilità, a richieste di risarcimento danni. Perché qui qualcuno i danni li sta facendo, li sta portando avanti". EMANUELE FIORINI (Lega nord): "SPERO CHE SI EVITI L'AUMENTO DELLA MALEDETTA DISCARICA CHE HA PORTATO IL TERRORE TRA I CITTADINI DI ORVIETO. A partire dall'aumento del tasso tumorale nell'Orvietano. Non capisco le dichiarazioni dell'Arpa secondo le quali l'alta percentuale di mercurio derivava dalle cave in passato di cinabro. A Orvieto c'è una gestione ambigua, strana. I proprietari della discarica sono proprietari anche dell'inceneritore. Prima del 2011 i camion viaggiavano di notte e non si sapeva cosa contenevano. Vogliamo sapere cosa c'è dentro la discarica. Come Lega non vogliamo andare ad accentuare il problema. Vogliamo prima capire quello che c'è lì dentro. Spero che al prossimo Consiglio si discuta il nostro atto in merito". GIANFRANCO CHIACCHIERONI (Pd): "FARE APPROFONDIMENTO IN COMMISSIONE DI QUESTA TEMATICA, ALTRIMENTI MI ASTENGO. Possiamo lavorare tanto in Seconda Commissione che in quella sul ciclo dei rifiuti. Questo darebbe un respiro all'iniziativa sostenuta dai cittadini e costituirebbe un punto di caduta più ragionato, più adeguato a questa problematica. Un risultato già l'abbiamo ottenuto con questa discussione, con l'accelerazione della raccolta differenziata in Umbria fino a dire che c'è bisogno di conquistare a questo approccio della differenziata un'opinione pubblica diffusissima. È insolito però che si insista in questa maniera, da parte dei consiglieri di centro destra, su questo tema. Non capisco perché avete voluto la Commissione di inchiesta dei rifiuti e perché mi avete messo come presidente. Se vogliamo discuterne in maniera più approfondita come mi pare suggerisca Claudio Ricci in alcuni passaggi del suo intervento va bene, torniamo in commissione. Altrimenti a questo gioco non ci sto". L'assessore FERNANDA CECCHINI ha spiegato che "l'iter si è svolto come prevede la legge. Siamo disponibili a qualsiasi confronto, mantenendo però il senso di responsabilità. Noi cittadini dobbiamo accettare che le comodità hanno anche degli effetti. Non vogliamo dunque sul nostro territorio impianti di incenerimento, ma non facciamo quello che andrebbe fatto sulla raccolta differenziata. Non facendo niente e non facendo scelte non si risolvono i problemi. In questi mesi, a Roma, abbiamo fatto una battaglia per scongiurare la chiusura del ciclo attraverso la

termovalorizzazione, anche perché in Umbria ci sono impianti che già potrebbero bruciare rifiuti. La scelta del Governo di non spostare rifiuti da una regione all'altra è positiva e prefigura un approccio unitario al problema. Abbiamo chiesto di evitare di costruire un inceneritore dato che siamo nelle condizioni di portare a compimento le previsioni del piano rifiuti e non ci sarebbero neppure le condizioni per alimentare un impianto di termovalorizzazione. Il Governo ha preso atto del Piano rifiuti ma anche delle difficoltà che abbiamo per gli obiettivi della raccolta differenziata. Per ottimizzare i costi e gli impianti, dobbiamo portare avanti gli strumenti che abbiamo, utilizzando anche i poteri sostitutivi della Regione se non fosse stato ancora creato l'Auri. C'è una sottovalutazione delle problematiche e degli obiettivi da raggiungere nella gestione dei rifiuti, soprattutto dopo l'approvazione dello 'Sblocca Italia', che impone di raggiungere certi risultati, pena l'imposizione di decisioni nazionali. La raccolta differenziata andrebbe molto meglio se tutti i territori si fossero impegnati allo stesso modo, ottimizzando gli 8 milioni di euro di fondi regionali messi a disposizione negli ultimi anni per il porta a porta. Se l'Ati 4 avesse fatto la sua parte avremmo superato il 60 per cento di raccolta differenziata. La Regione di era espressa contro la costruzione del terzo calanco della discarica di Orvieto: se la raccolta differenziata fosse stata portata avanti non ci sarebbe stato bisogno di altri metri cubi, dato che da anni in quel sito vanno solo i rifiuti del Ternano. Mettendo insieme le azioni dei Comuni, dei soggetti gestori e le risorse regionali per l'impiantistica possiamo contare sulla garanzia che non verranno bruciati rifiuti. Stiamo lavorando ad un accordo-quadro con la Toscana. Quanto successo con Gesenu ha imposto una accelerazione al nostro lavoro".

#### **DISCARICA ORVIETO: "IL PD GETTA LA MASCHERA E CONDANNA ORVIETO A DIVENTARE LA PATTUMIERA DELL'UMBRIA" - NOTA DI FIORINI (LEGA NORD)**

*Il capogruppo della Lega nord a Palazzo Cesaroni, Emanuele Fiorini, commenta criticamente la bocciatura (<http://goo.gl/2q8cxx>) della mozione contro l'ampliamento della discarica di Orvieto accusando il Partito democratico di "condannare Orvieto a diventare la pattumiera dell'Umbria". Per Fiorini "il centrosinistra ha avallato l'ipotesi di ampliamento del secondo calanco e nei prossimi anni arriveranno altre tonnellate di rifiuti".*

Perugia, 23 marzo 2016 - "Ieri il centrosinistra ha avallato l'ipotesi di ampliamento del secondo calanco della discarica 'Le Crete' di Orvieto, aprendo la strada all'arrivo, nei prossimi anni, di altre tonnellate di rifiuti". Lo denuncia il capogruppo della Lega nord a Palazzo Cesaroni, Emanuele Fiorini, secondo cui "il Partito democratico ha gettato la maschera, condannando Orvieto a diventare la pattumiera dell'Umbria". Facendo



riferimento al voto dell'Assemblea legislativa (<http://goo.gl/2q8cxx>), Fiorini rileva che "con una esile maggioranza, come da recente sollecitazione della presidente Catuscia Marini, è stata impedita l'approvazione della mozione sottoscritta dai consiglieri della Lega Nord e dalle altre forze di centrodestra. Condividiamo - aggiunge - la rabbia e la frustrazione dei cittadini e delle associazioni presenti in Aula. Le false promesse dell'Amministrazione regionale di marca Pd possono solo fare male ad un territorio, come quello orvietano, che vive di agricoltura e turismo, che fa del vino, dell'olio e di altre eccellenze locali la peculiarità che lo rende unico e apprezzato in tutta Italia. Un territorio che vive la discarica come uno sfregio sul proprio volto e che nei prossimi anni si troverà a fare i conti con un peso sempre maggiore in termini di inquinamento e di impatto ambientale". Secondo il capogruppo leghista "tutto questo poteva essere evitato. Il completo fallimento degli obiettivi della raccolta differenziata e, nel complesso, una pessima gestione globale del sistema rifiuti sono alla base della decisione del Pd di ampliare la discarica. Siamo di fronte alla inequivocabile incapacità, dimostrata da chi ha amministrato la Regione, di essere al passo con i tempi, creare forme alternative di smaltimento, elaborare un progetto sostenibile di riciclo e riuso. Siamo indietro di anni e ora ne subiamo le conseguenze. Abbiamo preso visione - conclude - del documento Pd per la gestione rifiuti tanto sbandierato dal segretario e consigliere regionale Giacomo Leonelli. Un progetto completamente vuoto nei contenuti, tardivo nella sostanza e privo di qualsiasi strategia e soluzione, che manca completante del riconoscimento delle responsabilità a livello politico e amministrativo".

**ACQUEDOTTO TERRIA-PENTIMA: "OPERA INUTILE E DEVASTANTE. INSULTO A STORIA E COMUNITÀ LOCALI: ANZICHÉ INVESTIRE SU TURISMO, SI GETTANO 20 MLN DI EURO NEI SOLITI APPALTI OPACHI" - INTERROGAZIONE DI LIBERATI (M5S)**

*Punta il dito contro il progetto di un nuovo acquedotto Terria-Pentima il capogruppo regionale del M5S, Andrea Liberati che definisce l'opera "una sorta di megatubo con un diametro tra i 60 e i 90 centimetri e una lunghezza di 23 km che devasterà la nostra pregiata Valnerina, in zone severamente vincolate e sotto protezione europea". Liberati, che ha presentato sulla vicenda una interrogazione alla presidente della Regione Umbria Catuscia Marini, parla di "solito maxiappalto, oltre 20 milioni di euro, portato avanti in totale opacità e silenzio".*

Perugia, 29 marzo 2016 - "Il Movimento 5 Stelle si oppone totalmente alla realizzazione del progetto di un nuovo acquedotto Terria-Pentima: una sorta di megatubo, con un diametro tra i 60 e i 90 centimetri e una lunghezza di 23 km, che

devasterà la nostra pregiata Valnerina, in zone severamente vincolate e sotto protezione europea. Su questo tema abbiamo già presentato da giorni un'interrogazione urgente alla presidente della Regione, Catuscia Marini". Così il capogruppo regionale del M5S, Andrea Liberati che aggiunge: "siamo dinanzi al solito maxiappalto, oltre 20 milioni di euro, portato avanti in totale opacità e silenzio, senza la minima partecipazione delle comunità locali, senza un report idrogeologico serio e condiviso. Soprattutto senza senso. Chiediamo l'immediata convocazione di un tavolo regionale alla presenza di nostri geologi, comitati e associazioni. Si investano piuttosto 20 milioni di euro nel turismo - suggerisce -, perché buttarli via in un'opera inutile e devastante è un'autentica vergogna. Un insulto alla storia e alle comunità locali". Secondo Liberati l'infrastruttura "non sarà affatto utile a dissetare i ternani, ma certamente necessaria a saziare gli appetiti delle più diverse clientele, alimentando nuovo malaffare. È invece possibile - spiega - percorrere alternative serie e praticabili rispetto a tale assurdo progetto che, peraltro, a causa delle sorgenti di alveo di cui vive, comporterebbe l'ulteriore riduzione della portata del fiume Nera, già ridotto a rigagnolo per lunghi tratti della Media e Bassa Valnerina a causa delle derivazioni idroelettriche. Anzi, è proprio su queste derivazioni che si può e si deve lavorare per ricercare quell'acqua che manca, senza nuovi impatti e senza spendere un euro di risorse pubbliche". Nell'interrogazione del capogruppo pentastellato (link all'atto: (<http://goo.gl/1qFiK7>)) si chiede in particolare: "perché tanti denari" non vengano invece spesi per "opere di bonifica e adeguamento delle condotte esistenti, che contano perdite del 40 per cento"; le motivazioni della "presenza improvvisa delle recinzioni di cantiere nel sito in oggetto senza l'affissione del cartello di identificazione dei lavori; se il "progetto marchigiano sia compatibile con quel che si intende fare in Umbria e, segnatamente, sulla tratta Terria-Papigno; se si sia tenuto conto del "danno ambientale ai danni di un sito di pregio della nostra regione e se siano state informate le autorità italiane e straniere che sovrintendono il progetto. Liberati, infine, vuol sapere se la Regione Umbria intenda convocare associazioni e cittadini "finora esclusi da qualsiasi consultazione in merito".

**"MORTI DI CANCRO IN VALNESTORE, A BREVE AUDIZIONE IN TERZA COMMISSIONE" - SQUARTA (FDI) "VOGLIAMO TUTTA LA VERITÀ"**

*Dopo l'allarme lanciato due settimane fa, il capogruppo di Fratelli d'Italia, Marco Squarta esprime soddisfazione per l'audizione della prossima settimana, in Terza commissione, con i responsabili della direzione regionale Sanità e di quella Ambiente, oltre ai responsabili dell'Arpa, sulla "pericolosità dell'area della centrale di Pietrafitta, soprattutto rispetto all'alta percentuale delle patologie oncologiche riscontrate". Squarta chiede di conoscere "i dati epidemiologici relativi*



*all'incidenza delle patologie oncologiche nell'area negli ultimi dieci anni, nonché i dati relativi ai monitoraggi ambientali".*

Perugia, 30 marzo 2016 - "Dopo aver lanciato l'allarme due settimane fa, continuo a ricevere giornalmente segnalazioni sulla pericolosità dell'area della centrale di Pietrafitta, soprattutto rispetto all'alta percentuale delle patologie oncologiche riscontrate. E finalmente, la prossima settimana, in Commissione, come avevo richiesto, si svolgerà l'audizione con i responsabili della direzione regionale Sanità, Ambiente e Territorio, oltre ai responsabili dell'Arpa". Il capogruppo regionale di Fratelli d'Italia, Marco Squarta esprime soddisfazione per le rassicurazioni avute dal presidente della Terza Commissione, Attilio Solinas circa gli approfondimenti sullo stato ambientale dell'area in questione. Squarta fa sapere che "oltre all'allarme lanciato con forza da tutti i sindaci del territorio, la preoccupazione, sempre più grande, ha portato molti cittadini, negli ultimi giorni, ad esprimermi il loro disagio e le loro paure. Quando c'è dimezzo la salute e la qualità della vita - aggiunge - l'urgenza di attivare ogni forma di controllo diventa assoluta". Nello specifico, Squarta chiede che, "gli organi preposti, rispettivamente la direzione regionale Sanità e quella Ambiente e Territorio, forniscano i dati epidemiologici relativi all'incidenza delle patologie oncologiche nell'area negli ultimi dieci anni, nonché i dati relativi ai monitoraggi ambientali che si presume l'Arpa abbia svolto nella stessa area nel medesimo periodo. Vogliamo tutta la verità".

**DISCARICA ORVIETO: "LA RIUNIONE TRA SINDACI E LA MARINI NON HA SCIOLTO NODO SU AMPLIAMENTO" - NOTA DI NEVI (FI) SU INCONTRO DI IERI**

*Il capogruppo regionale di Forza Italia, Raffaele Nevi, torna ad occuparsi della discarica di Orvieto. Per Nevi "la riunione di ieri tra i sindaci dell'orvietano e la presidente della Giunta regionale, Catiuscia Marini, non ha sciolto il nodo fondamentale che abbiamo di fronte per l'ampliamento della discarica Le Crete".*

Perugia, 30 marzo 2016 - "La riunione di ieri tra i sindaci dell'orvietano e la presidente della Giunta regionale, Catiuscia Marini, non ha sciolto il nodo fondamentale che abbiamo di fronte per l'ampliamento della discarica Le Crete di Orvieto". È quanto dichiara il capogruppo regionale di Forza Italia, Raffaele Nevi. "Per proseguire la procedura in corso - spiega Nevi - è necessaria una delibera di Giunta regionale che dichiari superato il parere negativo espresso dal Comune di Orvieto. Sinceramente pensavo che la riunione di ieri dovesse servire per capire se la Regione ha intenzione di fare questo, andando contro il parere dei sindaci e smentendo quanto detto da Silvano Rometti e dalla Marini stessa solo qualche mese fa. L'alternativa della Giunta è quella di

riconoscere il 'no' del Comune e fare una delibera di Giunta regionale in cui, alla luce del parere negativo del Comune di Orvieto, si dichiari conclusa negativamente la procedura di VIA, mettendo così la parola 'fine' all'ampliamento della discarica. Sarebbe bello - conclude - che invece del politichese si rispondesse una volta per tutte a questa semplice, banale, elementare, domanda".

**"PREOCCUPANO LE NOTIZIE SU VAL NESTORE. GIUNTA VERIFICHI" - MOZIONE DI LEONELLI (PD)**

*Il consigliere regionale del Partito democratico, Giacomo Leonelli, annuncia la presentazione di una mozione sulla Val Nestore con la quale chiede alla Giunta di "verificare la situazione". Per Leonelli "destano preoccupazione le notizie riportate dalla stampa riguardo all'anomalo rinvenimento di rifiuti solidi urbani e ceneri da combustione nella zona ed eventuali collegati rischi per la salute dei cittadini del luogo".*

Perugia, 30 marzo 2016 - "Destano preoccupazione le notizie riportate dalla stampa oggi riguardo all'anomalo rinvenimento di rifiuti solidi urbani e ceneri da combustione nella zona della Val Nestore ed eventuali collegati rischi per la salute dei cittadini del luogo". È quanto dichiara il consigliere regionale del Partito democratico, Giacomo Leonelli, che annuncia la presentazione di una mozione con la quale intende "sviluppare un'ulteriore verifica su quali iniziative la Giunta regionale potrà mettere in campo ai fini della verifica sullo stato dei luoghi e della salubrità degli stessi". Per Leonelli "bene hanno fatto i sindaci dei Comuni di Panicale e Piegara, a seguito di un esposto di un cittadino, ad attivarsi sia con procedure interne che verso Arpa e Procura della Repubblica affinché si faccia chiarimento sulla questione quanto prima". Nell'atto ispettivo Leonelli chiede alla Giunta regionale "di attivarsi verso Arpa Umbria e Usl Umbria 1 affinché indaghino celermente su potenziali rischi per la salute dei cittadini della zona; e di attivarsi affinché vengano messe in atto tutte le azioni e provvedimenti di propria prerogativa atti a monitorare la questione sia dal punto di vista ambientale che sanitario".

**"SU VALNESTORE NON CREARE ALLARMI-SMO NÉ TANTOMENO STRUMENTALIZZAZIONE POLITICA" - NOTA DI SOLINAS E CASCIARI (PD)**

Perugia, 30 marzo 2016 - "La presenza di rifiuti non degradabili sia in superficie che nella profondità del terreno compromette sicuramente l'integrità dell'ambiente e le autorità preposte devono svolgere ogni tipo di controllo anche per evitare qualsiasi conseguenza per la salute umana, ma non è utile creare allarmismo né tanto meno fare



strumentalizzazione politica": lo sostengono i consiglieri regionali del Partito democratico Attilio Solinas e Carla Casciari, a proposito delle notizie di stampa che mettono in correlazione il ritrovamento dei rifiuti con l'incidenza dei tumori negli abitanti della Valnestore. "Crediamo sia inopportuno - sostengono Solinas e Casciari - lanciare segnali di allarme affermando che c'è un incremento della prevalenza e dell'incidenza di tumori in un determinato territorio collegata all'inquinamento del terreno. È necessaria un'analisi approfondita su quanto è stato depositato nel terreno, in particolare per quanto concerne la lignite, il materiale estratto dalla cava per decenni, potenziale fattore di rischio ma sul quale va rilevata l'effettiva cancerogenicità e tossicità in generale. Bisogna poi considerare possibili altri elementi rilevabili nell'analisi scientifica del terreno, che deve essere molto dettagliata, con la finalità di rilevare eventuali fattori tossici o cancerogeni. Occorre inoltre considerare l'effetto trascinato prolungato negli anni, che determina il manifestarsi delle conseguenze sulla salute delle persone anche dopo 20 o 30 anni dall'esposizione". "La principale autorità sanitaria - ricordano Solinas e Casciari - in questo caso la Usl Umbria 1, è chiamata a attuare una rassegna esaustiva dei fattori di rischio presenti sul terreno, l'eventuale inquinamento della falda acquifera e l'identificazione, con metodologia rigorosamente scientifica, di eventuali danni espletati nei confronti della popolazione residente sul territorio. Per quanto riguarda le percentuali dei tumori in un determinato territorio, va considerato anche che in una popolazione numericamente circoscritta, anche uno o due casi in più rispetto alla media possono alterare le valutazioni, ma non per questo si deve arrivare a un allarmismo ingiustificato. Ciò non vuol dire che il problema non sia serio anzi, debbono essere condotti tutti gli accertamenti necessari. Anche in merito alle responsabilità delle passate amministrazioni della Valnestore, comunque evitando la mera e ritrita strumentalizzazione politica".

**VALNESTORE: "TERRE DEI FUOCHI UMBRE, M5S GIÀ NEL GENNAIO SCORSO INCONTRÒ ARPA SULLA VICENDA" - LIBERATI (M5S) ANNUNCIA UNA INTERROGAZIONE: "ACERTARE LE COLPE DEI POLITICI"**

*Il capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati interviene sulla situazione ambientale in Valnestore e sui dati emersi dal report del Registro tumori umbro relativi al Comune di Piegaro, "con tassi di incidenza e mortalità ben al di sopra della media regionale e dei dati relativi alle più grandi città dell'Umbria". Liberati annuncia la presentazione di "interrogazioni ad ogni livello per fare luce sulle responsabilità politiche di chi amministrava Comune e Regione in quegli anni, così come le colpe di coloro che, nei decenni successivi, pur sapendo, hanno scientemente*

*taciuto, condannando per il tempo a venire i cittadini e un intero territorio".*

Perugia, 31 marzo 2016 - "Continuate a contaminare il vostro letto e verrà una notte in cui rimarrete soffocati dai vostri stessi rifiuti". Un dire profetico del capo indiano Seathl che, già 150 anni fa, descriveva impeccabilmente il futuro". Così il capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati intervenendo sulla situazione ambientale in Valnestore per la quale annuncia la presentazione di una interrogazione: "Ecco spiegati - dice - gli sconcertanti dati, finalmente emersi, del report del Registro tumori umbro relativi al Comune di Piegaro, con tassi di incidenza e mortalità ben al di sopra della media regionale e dei dati relativi alle più grandi città dell'Umbria". Il capogruppo regionale pentastellato fa sapere che "analoghi atti ispettivi saranno presentati anche dai consiglieri comunali di Panicale e Piegaro (Valerio Spanu e Stelvio Olivi)", e spiega che le questioni da chiarire riguardano: "da dove provenivano i rifiuti sotterrati a Pietrafitta e nel circondario; chi ha concesso le autorizzazioni, qualora vi siano state; chi doveva monitorare sullo stato di crescente inquinamento, testimoniato visibilmente anche dalle acque rissime dei laghetti adiacenti alla centrale, e sulle condotte assunte; Quali attività hanno condotto i sindaci del posto, assessori regionali e rappresentanti eletti, rispetto a quanto certamente si mormorava non solo in loco". Liberati chiede, in sostanza, che "si faccia luce sulle responsabilità politiche di chi amministrava Comune e Regione in quegli anni, così come le colpe di coloro che, nei decenni successivi hanno scientemente taciuto, condannando per il tempo a venire i cittadini e un intero territorio". "Dopo il caso delle milioni di tonnellate di ceneri riversate alla fine degli anni '80 su Fabro - ricorda il capogruppo pentastellato -, denunciate nell'autunno scorso dall'intero M5S anche in Parlamento, è bene sapere che gli stessi portavoce M5S regionali e locali, unitamente agli attivisti di Piegaro e Panicale, avevano già aperto il filone della Valnestore, dopo 30 anni di silenzi, di omertà e di paura. Una catena indegna che sarà spezzata. Per questo - spiega - ci siamo confrontati più volte sull'argomento, interloquendo rigorosamente, già nel gennaio scorso, con Arpa e col direttore Ganapini per chiedere conto su tanto secretato marciume e per sollecitare severi controlli". Liberati si dice certo che "tra Piegaro e Panicale, la terra continuerà pure in futuro a vomitare tonnellate di rifiuti pericolosi, nascosti per decenni non solo sotto la centrale Enel, ma anche in aree non propriamente marginali della Valnestore. È doveroso - conclude - parlare degli esiti infausti di tanto reiterato disprezzo delle regole: centinaia di morti e un territorio sfigurato, devastante scenario che rispunta oggi grazie alla testimonianza coraggiosa di chi 'ha visto' e rifiuta l'omertà di chi mette la testa sotto la sabbia, o le ceneri".





**“DIRIGENTI ATC 3 CONDANNATI MA ANCORA IN CARICA” - FIORINI E MANCINI (LEGA NORD): “VENGA FATTA PULIZIA E CHIAREZZA ANCHE SUGLI ATC 1 E 2”**

*I consiglieri regionali della Lega Nord, Emanuele Fiorini e Valerio Mancini fanno sapere di essere venuti a conoscenza di “un fatto increscioso: alcuni esponenti dell’Atc 3, già condannati per danno erariale da parte della Procura regionale della Corte dei Conti, a seguito di accertamenti della Guardia di Finanza, si trovano ancora in carica all’interno dei quadri dell’Ente”. Definendo tutto ciò “scorretto e irrispettoso anche nei confronti dei cittadini”, chiedono la rimozione immediata dall’incarico dei soggetti in questione, riservandosi la possibilità “in futuro” di verificare anche “eventuali responsabilità politiche”.*

Perugia, 2 marzo 2016 - I consiglieri regionali della Lega Nord, Emanuele Fiorini e Valerio Mancini chiedono “chiarezza in merito a quanto accaduto nell’Ambito territoriale di caccia n. 3 (Terni e Orvieto). Siamo venuti a conoscenza – spiegano i due consiglieri umbri del Carroccio – di un fatto increscioso: alcuni esponenti dell’Atc, già condannati per danno erariale dalla Procura regionale della Corte dei Conti, si trovano ancora in carica all’interno dei quadri dell’Atc 3. Si tratta di Leonardo Fontanella, eletto presidente e dei consiglieri Torreno Della Rosa, Giovanni Erolì e Anno Pinzaglia”. Fiorini e Mancini ricordano che “sotto indagine da parte del nucleo di polizia tributaria delle Fiamme Gialle erano finite le attività condotte dall’Atc 3 fra il 2007 e il 2011. In particolare erano state evidenziate numerose irregolarità nelle attività, come la nomina di consulenti, le richieste di rimborsi chilometrici, il personale assunto e le spese per la costituzione della società Agrifauna. Per questi ultimi ci sono state 13 condanne pecuniarie (con richieste di rimborso di circa 40mila euro totali) e oggi scopriamo, con grande sorpresa, che alcuni esponenti condannati al risarcimento sono ancora, a vario titolo, nell’Atc3”. Per i due esponenti leghisti “tutto questo è scorretto e irrispettoso nei confronti di quanti l’Ente è chiamato a rappresentare e dei cittadini tutti. Per tale motivo, ne chiede la rimozione immediata dall’incarico. E valuteremo in futuro anche eventuali responsabilità politiche”. “La Lega Nord intende controllare anche quanto accaduto nell’ambito dell’Atc 1 e Atc 2. Abbiamo inoltrato richiesta di accesso agli atti per la gestione economico-finanziaria dei due Ambiti dal 2007 al 2016. Vogliamo capire – concludono Fiorini e Mancini – se risulta tutto in regola per quanto riguarda assunzioni, contratti e consulenze. Basta giocare con i soldi pubblici e basta speculare sulla passione dei cacciatori”.



**“UN DISEGNO DI LEGGE PARLAMENTARE PER CREARE UN CATALOGO UNICO DEI BENI CULTURALI E AMBIENTALI ITALIANI” - RICCI (RP) PRESENTA MOZIONE PER SOLLECITARE LA GIUNTA REGIONALE**

*Il consigliere regionale Claudio Ricci annuncia la presentazione di una mozione, da discutere in Aula, attraverso la quale chiede alla Giunta di sollecitare un disegno di legge parlamentare per creare un catalogo unico dei beni culturali e ambientali italiani. Ricci ricorda che i beni culturali e ambientali italiani sono, qualitativamente e quantitativamente, diffusi in tutto il nostro paesaggio storico urbano con circa 210mila elementi.*

Perugia, 2 marzo 2016 - “La Giunta regionale solleciti un disegno di legge parlamentare per creare un catalogo unico dei beni culturali e ambientali italiani”. La proposta, contenuta in una mozione, è del consigliere Claudio Ricci (Ricci presidente) che ricorda come “i beni culturali e ambientali italiani sono, qualitativamente e quantitativamente, diffusi in tutto il nostro paesaggio storico urbano nel numero (orientativo) di 210mila elementi, dato che computa 'per uno' un centro storico o un macro complesso culturale/paesaggistico che, a sua volta, include un molto ampio numero di ulteriori beni minori”. Secondo Ricci “diviene prioritario, per ogni azione di tutela e valorizzazione, definire a livello nazionale, e quindi regionale e comunale, un catalogo unico dei beni culturali e ambientali coinvolgendo, dal basso, attraverso una scheda sintetica informatizzata, per la raccolta dei dati (come un censimento dei cittadini), le reti locali fra cui citiamo le associazioni/Pro Loco, le parrocchie e istituzioni ecclesiastiche, i comuni e le soprintendenze”. Ricci propone dunque, con una mozione, in corso di definizione, che, nel quadro della conferenza Stato Regioni, e sollecitando i parlamentari e senatori eletti in Umbria, la Giunta regionale proponga l'elaborazione di uno specifico disegno di legge parlamentare teso alla realizzazione di un 'catalogo italiano dei beni culturali e ambientali' con un censimento informatizzato (come quelli demografici) per costruire un 'archivio unico dei beni culturali e ambientali italiani' fondamentale per la tutela e valorizzazione”.

**ISUC: “STORIA DEL PREMIO 'GISA GIANI'. BILANCIO DELLE TEMATICHE E DELLE METODOLOGIE AFFRONTATE DALLA STORIOGRAFIA SUL LAVORO DELLE DONNE**

Perugia, 3 marzo 2016 - In occasione della Giornata internazionale della Donna, l'Isuc (Istituto per la storia dell'Umbria contemporanea), in collaborazione con l'Archivio di Stato di Terni e la Società italiana delle storiche, presenta la ricerca 'Storia del Premio Gisa Giani. Bilancio delle tematiche e delle metodologie affrontate dalla sto-

riografia sul lavoro delle donne di Beatrice Busi'. La presentazione è prevista per martedì 8 marzo a Terni presso la Sala 'Gisa Giani' dell'Archivio di Stato alle ore 17.30. Dopo i saluti di Marilena Rossi Caponeri (Direttore dell'Archivio di Stato di Terni) e gli interventi di Carla Arconte (vicepresidente Isuc) e Laura Schettini (Società italiana delle storiche), presenta la ricerca Beatrice Busi (ricercatrice). Coordina Mario Tosti (Presidente Isuc). Tredici le edizioni, quattordici le opere premiate, più di 180 quelle pervenute alle Commissioni giudicatrici del Premio intitolato alla studiosa ternana di storia delle donne, Gisa Giani, voluto nel 2001 dall'Istituto per la cultura e la storia d'impresa “Franco Momigliano” (ICSIM) e rivolto a pubblicazioni inerenti le tematiche del lavoro delle donne. È tempo quindi di bilanci. I lavori che hanno ricevuto il premio “Gisa Giani” costituiscono un rappresentativo 'archivio' di studi di storia del lavoro delle donne nell'Italia contemporanea e ci aiutano a comprendere come molti dei conflitti che hanno attraversato il 'secolo del lavoro' siano ancora attuali.

**PIETRAFITTA: “TUTELARE E VALORIZZARE L'IMPORTANTE MUSEO PALEONTOLOGICO, ORA IN GRAVE CRISI ECONOMICO-GESTIONALE” - MOZIONE DI RICCI (RP)**

Perugia, 10 marzo 2016 - Il consigliere regionale Claudio Ricci (capogruppo RP), con una mozione, impegna la Giunta regionale “ad acquisire, in tempi brevi, elementi gestionali e finanziari relativi al museo paleontologico di Pietrafitta 'Luigi Boldrini' al fine di individuare un possibile piano di tutela e valorizzazione finanziaria, socio culturale e turistica”. Nell'atto, Ricci ipotizza anche una "presa in carico della proprietà da parte della Regione Umbria, con assunzione dei costi di gestione annuali, inserendo il museo nel quadro delle rete regionale museale". “La Regione Umbria - osserva Ricci - ha destinato, per la valorizzazione del museo, significative risorse. Ma l'attuale struttura proprietaria e gestionale (società Valnestore Sviluppo srl con capitale pubblico, equamente ripartito, fra Comuni di Panicale e Piegara, Comunità Montana Trasimeno Medio Tevere e Provincia di Perugia) si trova in una grave crisi economico-gestionale, che potrebbe determinare la messa in liquidazione della società con conseguente chiusura del museo paleontologico, già peraltro in itinere”. Claudio Ricci spiega infine che “il museo paleontologico di Pietrafitta 'Luigi Boldrini' è considerato, per la qualità dei reperti fossili, simile per il periodo storico a quelli di Dunarobba, fra i più significativi a livello europeo. Ha inoltre elevate potenzialità, sia per ciò che riguarda la ricerca scientifica, sia per gli aspetti legati alla promozione culturale e turistica di itinerari particolari e tematici”.

**ISUC: LABORATORI DELLA MEMORIA, PRESENTAZIONE A CAMPELLO SUL CLITUNNO**



*L'Istituto per la storia dell'Umbria contemporanea, da sabato 19 marzo, avvia i 'Laboratori della memoria' nei luoghi teatro di eventi significativi della storia del Novecento della regione. I laboratori sono finalizzati a fare educazione alla cittadinanza alle scuole attraverso la storia e si concluderanno alla fine di maggio.*

Perugia, 16 marzo 2016 - L'Isuc, Istituto per la storia dell'Umbria contemporanea, da sabato 19 marzo avvia i 'Laboratori della memoria' nei luoghi teatro di eventi significativi della storia del Novecento della regione. I laboratori sono finalizzati a fare educazione alla cittadinanza attraverso la storia e si concluderanno alla fine di maggio. Il 'Progetto di educazione alla cittadinanza attraverso la storia per studenti di scuola secondaria' verrà presentato sabato 19 marzo 2016, alle ore 9, presso il Centro Multimediale di Campello sul Clitunno. Saranno presenti il sindaco Domizio Natali, il responsabile della sezione didattica Dino Renato Nardelli e i collaboratori dell'Isuc che condurranno gli studenti nei Laboratori. Le 12 scuole e i circa 800 studenti che hanno aderito alla proposta didattica dell'Isuc svolgeranno l'attività a Colfiorito (Il campo di Colfiorito. Un mondo in parallelo), Le Prata di Nocera Umbra (Il postino, il capitano e gli altri. Montenegri partigiani sulla montagna nocerina. 1943-1944), Pissignano di Campello sul Clitunno (Deportazione ed internamento in Umbria. Pissignano pg n. 77. 1942-1943), Pietrafitta e Tavernelle (Prigionieri slavi in miniera 1942-1943. Il campo di lavoro n. 3144 - pm 3300 di Pietrafitta-Tavernelle) e Ruscio di Monteleone di Spoleto (Neri di povere di lignite. Il campo per prigionieri di guerra n. 117 di Ruscio. 1942-1943). Per maggiori informazioni su ogni singolo Laboratorio didattico visitate la pagina dedicata <http://isuc.crumbria.it/didattica/laboratori-didattici>. Il tema previsto, da questa undicesima edizione dell'iniziativa, è la Seconda guerra mondiale. Riflettere sui diritti negati e su quelli oggi sanciti dai trattati internazionali è il filo rosso che lega i laboratori rivolti agli studenti delle classi terze delle scuole secondarie di primo grado e delle quinte delle scuole secondarie di secondo grado. Con questa attività didattica sui diritti negati si intende consentire agli studenti di acquisire una diretta conoscenza dei fatti, usare i concetti storici in modo appropriato e contestualizzarli, riconoscendo così la complessità degli eventi.

**BENI CULTURALI: "LA REGIONE UMBRIA ADERISCA ALL'ASSOCIAZIONE BENI ITALIANI PATRIMONIO MONDIALE UNESCO" - MOZIONE DI RICCI (RP)**

*Il consigliere regionale Claudio Ricci (RP), con una mozione, propone che la Regione Umbria aderisca all'associazione 'Beni italiani patrimonio mondiale Unesco', collegandosi così ad una rete*

*nazionale che permetterebbe la promozione dell'intera Umbria.*

Perugia, 24 marzo 2016 - "La Regione Umbria aderisca all'associazione 'Beni italiani patrimonio mondiale Unesco', collegandosi così ad una rete nazionale che consentirebbe lo sviluppo di progetti che mettono a sistema i luoghi Unesco italiani, promuovendo quelli umbri già considerati dei punti di eccellenza nel patrimonio nazionale, e sostenendo ulteriori candidature a 'Patrimonio mondiale Unesco' di siti dell'Umbria" Lo chiede il consigliere regionale Claudio Ricci (RP) in una mozione con la quale si invita la Giunta a predisporre gli atti gestionali necessari per aderire "come fatto da altre regioni italiane, sin dall'anno 2016". Ricci spiega che dal 1997 opera in Italia "l'associazione dei siti e 'Beni italiani patrimonio mondiale Unesco', con sede del segretariato permanente a Ferrara e riferimenti tecnico-istituzionali a Firenze e Roma. Il sodalizio svolge un'incisiva azione tesa a mettere insieme siti puntuali, centri storici, paesaggi e luoghi anche seriali, rappresentati da istituzioni comunali, provinciali e regionali, per progetti relativi a strumenti tecnici di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale, ambientale e immateriale; proposta e gestione di specifici quadri legislativi a partire dalla legge '77/2006'; programmi di valorizzazione culturale e turistica; promozione generale e didattica dei valori culturali, ambientali e immateriali".



**PERUGINA: "FARE CHIAREZZA SU PROSPETTIVE OCCUPAZIONALI E TUTELA DEI MARCHI 'ROSSANA' E 'ORE LIETE'" - INTERPELLANZA DI LEONELLI (PD)**

*Il consigliere regionale Giacomo Leonelli (Pd) ha presentato una interpellanza sullo stabilimento Nestlé Perugia di Perugia, affinché venga fatta chiarezza sul "mantenimento dei livelli occupazionali e sulla tutela di marchi e prodotti, come Rossana e Ore Liete, fortemente legati alla storia e all'identità della città di Perugia e dei perugini". Per Leonelli andrebbe inoltre verificato se possano esserci "proposte alternative per restituire all'azienda il corretto posizionamento sul mercato del cioccolato e non solo, facendo magari leva sul forte valore identitario che caratterizza ormai Perugia come capitale del cioccolato italiano".*

Perugia, 7 marzo 2016 - "La Giunta regionale faccia chiarezza sulle proiezioni occupazionali, relative allo stabilimento di San Sisto (Perugia), previste dal piano industriale della Nestlé in seguito all'investimento di 60 milioni di euro nei prossimi tre anni. Spieghi quali sono le scelte della multinazionale rispetto ai marchi Rossana e Ore Liete, relativamente a politiche e modalità di vendita degli stessi e al coinvolgimento di imprenditori locali. Inoltre si espliciti se, in costanza della vendita/cessione dei marchi, sia previsto il blocco e lo smantellamento della produzione". Lo chiede, con una interpellanza (atto ispettivo che può essere trasformato in mozione nel corso della seduta in cui verrà discusso) rivolta all'Esecutivo di Palazzo Donini, il consigliere regionale Giacomo Leonelli (Pd). Leonelli individua dunque due questioni primarie per il futuro del polo produttivo di San Sisto: "il mantenimento dei livelli occupazionali e la tutela di marchi e prodotti, come Rossana e Ore Liete, fortemente legati alla storia e all'identità della città di Perugia e dei perugini". E propone di verificare se, "ai fini della tutela occupazionale e sviluppo complessivo di Perugia, possano esserci proposte alternative per restituire all'azienda il corretto posizionamento sul mercato del cioccolato e non solo, facendo magari leva sul forte valore identitario che caratterizza ormai Perugia come capitale del cioccolato italiano, come evidenziato anche dalla stessa Nestlé Perugia nel proprio piano industriale". Il consigliere regionale ricorda che "presentando il proprio piano industriale a Regione e Comune di Perugia, Nestlé ha ipotizzato un investimento di 60 milioni in tre anni, destinati a innovazione tecnologica di macchinari e strutture, politiche di marketing di marchi e prodotti legati al cioccolato. In quella sede Nestlé ha ribadito di non ritenere più strategici i prodotti a marchio Rossana e Ore Liete e conseguentemente di non voler investire in questi due asset. L'investimento in innovazione tecnologica di strutture e macchinari - osserva - potrebbe determinare una riduzione della forza lavoro necessaria probabilmente soltanto in minima parte bilanciata dagli investimenti di marketing previsti nel

prossimo triennio. Investimenti in marketing per i quali non è stato precisato che siano da considerarsi aggiuntivi o meno rispetto agli investimenti passati. Lo stesso investimento sembrerebbe evidenziare la volontà di concentrare la produzione su pochi prodotti disperdendo quella che è stata sin dagli albori una preziosa caratteristica di diversificazione della produzione dolciaria di Perugia, come la recente fiction su Luisa Spagnoli ha abbondantemente ricordato". Leonelli rimarca inoltre che "ad agosto 2016 andranno a scadenza i contratti di solidarietà per circa 220 lavoratori e che a fine del picco di stagionalità (dicembre 2016), ci sarà un consistente rischio di esuberi con conseguente richiesta da parte di Nestlé Perugia di cassa integrazione. Gli esuberi di cui sopra potrebbero aggiungersi ai 70/80 lavoratori impiegati nei reparti 'caramelle' e 'biscotti' laddove venisse confermata la volontà da parte di Nestlé di cedere questi due asset. L'eventuale dismissione dei marchi Rossana e Ore Liete, oltre a creare un manifesto e percepibile disagio alla comunità perugina e regionale (come dimostrano anche le numerose campagne di difesa lanciate negli ultimi giorni sul web), non appare oggi supportata da una reale intenzione strategica di cessione tesa a rafforzare marchi storici per l'industria dolciaria locale. E non è chiaro se, in attesa dell'eventuale cessione degli stessi marchi, siano ormai prossime la dismissione della produzione e lo smantellamento dei macchinari relativi, con la conseguente preoccupazione che, ove questo accadesse, sarebbe difficilissimo il rilancio di Rossana e Ore Liete".

**PERUGINA: "VALORIZZARE, SVILUPPARE E NON VENDERE ALCUN MARCHIO" - RICCI (RP) ANNUNCIA LA PRESENTAZIONE DI UNA MOZIONE**

*Il consigliere regionale Claudio Ricci (Ricci presidente) annuncia la presentazione di una mozione con la quale chiede di "valorizzare, sviluppare e non vendere alcun marchio commercializzato da Nestlé Perugia". Per Ricci è necessario "acquisire elementi gestionali, finanziari e di marketing sulle reali prospettive del gruppo Nestlé Perugia da rappresentare, anche con una audizione, alla specifica commissione consiliare".*

Perugia, 8 marzo 2016 - "Valorizzare, sviluppare e non vendere alcun marchio prodotto da Nestlé Perugia". È quanto chiede il consigliere regionale Claudio Ricci (Ricci presidente) che annuncia la presentazione di una mozione con la quale propone di "acquisire elementi gestionali, finanziari e di marketing sulle reali prospettive del gruppo Nestlé Perugia da rappresentare, anche con una audizione a cui invitare i dirigenti aziendali, alla specifica commissione consiliare". Con l'atto, inoltre, "si invita la Giunta a sollecitare il gruppo Nestlé per tutelare, valorizzare e non vendere i marchi storici della Perugia e quelli principali siano adeguatamente protetti, con un piano di



marketing mirato a svolgere un effetto di trascinamento commerciale per tutto il fatturato dell'azienda". "Prendo atto - prosegue Ricci - che recentemente il gruppo Nestlé Perugia ha prospettato un nuovo piano industriale, includente anche investimenti in linee produttive e valorizzazione di prodotti, confermando anche la centralità dello stabilimento di Perugia e dei prodotti correlati. Si evidenziano, però, ancora incertezze, con ipotesi di vendita, per alcuni marchi storici di prodotti nati dalla famiglia di Luisa Spagnoli, come bene rappresentato dal recente film televisivo, e strategie da definire sul marketing di alcuni prodotti principali".

**PERUGINA: "POLITICA E SINDACATI AFFRONTINO SUBITO LE CRITICITÀ DEL PIANO INDUSTRIALE NESTLÉ" - PER SQUARTA (FDI) "NECESSARIE GARANZIE SUL MANTENIMENTO DEI POSTI DI LAVORO E SUL RILANCIO DEI MARCHI STORICI"**

*Il consigliere regionale Marco Squarta (Fdi) interviene in merito al piano industriale presentato dalla Nestlé per lo stabilimento Perugia di San Sisto (Perugia). Per Squarta è necessario che istituzioni e sindacati facciano la propria parte, superando ogni divisione, per assicurare un futuro al polo produttivo, evitando la cessione dei marchi Rossa e Ore Liete e salvaguardando i livelli occupazionali: "il primo banco di prova per un nuovo approccio, concreto e unitario, sarà la discussione d'Aula di martedì all'Assemblea legislativa".*

Perugia, 12 marzo 2016 - "Politica e sindacati agiscono insieme, superando ogni divisione, per evitare la vendita dei marchi Rossana e Ore Liete, garantendo i livelli occupazionali e mettendo in evidenza con determinazione le criticità di un Piano che annulla la diversificazione della produzione concentrandola esclusivamente sul cioccolato". È questo l'auspicio espresso dal consigliere regionale Marco Squarta (Fdi) "in riferimento al piano industriale che la Nestlé ha illustrato nei giorni scorsi a sindacati e istituzioni locali" ed in vista della discussione che l'Assemblea legislativa dell'Umbria affronterà martedì prossimo su questo argomento. Squarta afferma di ritenere che "la politica, le istituzioni e i sindacati debbano mettere da parte ogni divergenza per mettere in campo un approccio più efficace e determinato, con lo scopo di evitare quanto prospettato dalla multinazionale, cioè la cessione dei marchi Rossana e Ore Liete. Due marchi che rappresentano la storia della nostra città, della nostra regione ed anche del nostro Paese: non è possibile recepire in maniera remissiva l'ipotesi della loro vendita". Il consigliere regionale, "pur apprezzando il fatto che la multinazionale sia disposta ad investire 60 milioni di euro in tre anni" ritiene che sia necessario "analizzare bene questi investimenti e capire portate conseguenze della scelta aziendale di focalizzarsi sullo sviluppo

di quote di mercato internazionale di marchi e prodotti dell'azienda legati al cioccolato, con particolare riferimento al Bacio perugina e alla scelta di focalizzare l'attività dello stabilimento di San Sisto sulla sola produzione di cioccolato". "Questa scelta - conclude Squarta - potrebbe essere rischiosa, visto che va ad intaccare la diversificazione delle produzioni. Altrettanto rischiosa potrebbe essere la scelta di puntare in modo eccessivo sull'innovazione tecnologica, strada che potrebbe portare ad una riduzione dei livelli occupazionali. Il gruppo regionale di Fratelli d'Italia terrà alta l'attenzione sulla vicenda".

**ELETTROCARBONIUM NARNI: "DOPO DUE MESI ANCORA NESSUNA RISPOSTA ALLE 10 DOMANDE DEL M5S" - LIBERATI (M5S) LE RILANCIA E PROPONE DI "ATTIVARE LA MAGISTRATURA"**

*Il capogruppo del Movimento 5 Stelle a Palazzo Cesaroni, Andrea Liberati, reitera "le 10 domande a istituzioni pubbliche e sindacati sulla drammatica storia della Elettrocarbonium". Liberati sottolinea che un "supposto imprenditore si permette di lasciare ancora senza stipendio un centinaio di dipendenti, senza nemmeno pagare i fornitori" e auspica che "il nuovo procuratore capo di Terni accenda un faro su questa situazione".*

Perugia, 12 marzo 2016 - "Un supposto imprenditore si permette di lasciare ancora senza stipendio un centinaio di dipendenti (quasi 50 già a casa da tempo, in realtà), senza nemmeno pagare i fornitori, a un passo dal crack a loro volta. Un privato cittadino verrebbe fermato per molto meno, in Umbria invece invitiamo tale soggetto, Morex, al ministero del (sotto) Sviluppo economico". Lo denuncia il capogruppo del Movimento 5 Stelle a Palazzo Cesaroni, Andrea Liberati, intervenendo in merito alla Elettrocarbonium di Narni e chiedendosi se "esiste la Magistratura in questo Paese? Se esistono presidi di legalità dentro uno Stato composto da tre milioni e mezzo di plebiscitari funzionari oppure dobbiamo attendere la tragedia di turno per risvegliare dal torpore dirigenti pubblici ben remunerati proprio per lo svolgimento più ordinato delle attività umane? Il nuovo procuratore capo di Terni - auspica Liberati - accenda un faro su questa situazione". Annunciando la presentazione di una nuova interrogazione alla Giunta regionale sulla vicenda Elettrocarbonium, Liberati rimarca "l'inerzia ultradecennale dell'amministrazione regionale, usa all'immobilismo di sempre, senza spunti, senza slanci, senza idee, senza sanzione pubblica, è un dato grave e incontrovertibile. Scivolando da una crisi all'altra, siamo inevitabilmente giunti nella stagione degli avventurieri, dei free rider, degli 'imprenditori' più improbabili, senza esperienza nel settore, ma in fondo utili a guadagnare un altro po' di tempo, in un generale deserto di credibili orizzonti". Il consigliere regionale di opposi-



zione ripropone dunque "all'attenzione di istituzioni pubbliche e sindacati, alla luce di quanto sta accadendo sul caso SGL/Morex a Narni, le 10 domande che il M5S, ascoltando lavoratori e cittadini narnesi, elaborò a inizio gennaio per avere maggiore chiarezza su una storia oggettivamente drammatica quale quella della, un tempo gloriosa, Elettrocarbonium". Quesiti che riguardano il piano industriale, le garanzie economiche, le promesse di riassunzione del personale, i licenziamenti, le garanzie di Gepafin, il pagamento degli stipendi, il ruolo dell'assessore comunale e gli incentivi per la mobilità del personale. LE 10 DOMANDE DEL M5S: 1) Dov'è il piano industriale dell'acquirente Morex? 2) Quali garanzie economiche offrì all'epoca Morex? Fidejussioni? Capitale iniziale? Relazioni commerciali? E quali garanzie occupazionali? 3) Sono ancora valide le promesse di riassunzione del personale esposte allora, considerando che SGL Carbon ha richiesto recentemente a Morex la restituzione di immobili e impianti a causa "del mancato avveramento delle condizioni sospensive nei termini previsti dagli specifici contratti stipulati tra le parti private"? Chi e perché non avrebbe rispettato il contratto? 4) E' vero che nelle settimane passate sono già stati licenziati tre giovani? (Jobs act? No, grazie!) 5) E' vero che i commensali abituali di alcuni protagonisti avrebbero ottenuto un più facile rientro? E cosa accadrà invece al personale ancora rimasto fuori, specie se alieno a certi convivii? 6) E' vero che Morex, già incentivato finanziariamente dalle istituzioni, avrebbe richiesto garanzie da Gepafin? Le ha ricevute? E quante risorse proprie avrebbe finora immesso Morex? 7) E' vero e opportuno che l'assessore comunale di riferimento e competente per materia sia la stessa persona che, in passato, è stata in aspettativa da SGL? 8) E' vero che, in questi mesi, gli stipendi sono stati a lungo impagati e/o liquidati in ritardo? Come mai il sindacato non ha levato parola in merito? 9) Considerando che, secondo il report della caratterizzazione prodotto dalla stessa SGL, reso noto nel marzo 2015 dal M5S: a. un campione di acqua di falda (non legata all'acquedotto) registrava valori di trielina 12.800 volte superiori alla soglia massima prevista; b. 18 campioni su 39 presentavano tenori eccedenti per il ferro anche fino a 30 volte sopra il tasso di allarme; c. il manganese è risultato nove volte oltre il livello massimo ammesso, con superamenti anche per gli IPA; quale tempistica per la bonifica, considerando anche che una sapiente politica di riqualificazione ambientale potrebbe generare decine e decine di posti di lavoro, con l'impiego di ditte e maestranze in loco? 10) Secondo alcuni spifferi ministeriali, SGL aveva lanciato l'idea di incentivare la mobilità con cifre pari a ben cinque volte quelle poi mediamente erogate (circa 100mila euro contro circa 20mila), ma a condizione di liquidare l'intero personale, comunque agevolando in tal modo coloro che erano più vicini alla pensione, fatta salva la doverosa bonifica. Perché tali voci spuntano solo adesso?

#### DEFR 2016/2018: "PIÙ VISIONE, PIÙ RISPARMIO E PIÙ PROGETTI OPERATIVI STRATEGICI" - NOTA DI RICCI (RP) SUL DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZIA REGIONALE

*Il consigliere regionale Claudio Ricci (Rp) interviene sul Documento di economia e finanzia regionale (Defr 2016/2018), in discussione questa mattina in Prima commissione, delineando le priorità che dovrebbero essere perseguite. Per Ricci sarebbe necessario puntare su semplificazione, efficienza del sistema sanitario, risparmio pubblico, distretti manifatturieri, sviluppo del trasporto aereo, nuove strategie per i rifiuti.*

Perugia, 14 marzo 2016 - Cinque punti e tre obiettivi per l'Umbria, incentrati su semplificazione, efficienza del sistema sanitario, risparmio pubblico, distretti manifatturieri, sviluppo del trasporto aereo, nuove strategie per i rifiuti. Li propone, in riferimento al Documento di economia e finanzia regionale (Defr 2016/2018 - <http://goo.gl/TIQdMA>), in discussione questa mattina in Prima commissione, il consigliere regionale Claudio Ricci (Ricci presidente). Nel dettaglio, secondo Ricci, sarebbe necessario "assumere come prioritario il piano triennale di semplificazione, velocizzare le attività di accorpamento e ottimizzazione di agenzie e partecipate recuperando almeno 10 milioni di euro da destinare a strumenti per il credito alle piccole imprese e al sostegno delle 30mila famiglie in difficoltà in Umbria. Attuare il Fascicolo sanitario elettronico, la logistica dei farmaci e la Centrale regionale acquisti sanità. Integrare meglio distretti territoriali, ospedali e aziende sanitarie/ospedaliere per ottimizzare i costi e i posti letto. Migliorare i livelli essenziali di assistenza, diminuire i temi di attesa degli esami ed eliminare le barelle dalle corsie". Per l'esponente dell'opposizione consigliere andrebbe poi "definito piano di risparmio pubblico e attivati così adeguati investimenti autonomi, evitando un maggiore indebitamento. Si dovrebbe puntare sul 'nuovo manifatturiero', sperimentare Internet satellitare, rendere più efficienti le reti commerciali per le imprese, fare cultura con azioni strutturate e continue che coinvolgono le fondazioni e le associazioni di categoria". Ricci propone inoltre di "attivare una public company per la società di gestione dell'aeroporto regionale, raccogliendo 3 milioni di euro e sviluppando accordi stabili con le compagnie aree low cost, decidere una nuova stazione ferroviaria a media/alta velocità connessa alle nuove strade della quadrilatero Umbria Marche e all'aeroporto. Si dovrebbe infine puntare sul superamento del 65 per cento di raccolta differenziata, sull'incremento delle quote derivanti da fonti rinnovabili e sul risparmio energetico".



**DEFR 2016/2018: "LA POVERTÀ (NON) PUÒ ATTENDERE" - LIBERATI (M5S) CRITICO CON LA GIUNTA PER LE PREVISIONI DEL DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA SUL REDDITO DI CITTADINANZA**

*"Quali sono le risorse proprie che la Regione metterebbe per il contrasto alla povertà e l'inclusione attiva? Niente, nel Documento economico finanziario si fa riferimento solo al Fondo sociale europeo": lo sostiene il capogruppo del M5s a Palazzo Cesaroni, Andrea Liberati, secondo il quale il piano regionale per il sostegno all'inclusione attiva sarebbe "una bruttissima e cervellotica copia del reddito di cittadinanza targato M5S".*

Perugia, 14 marzo 2016 - "Sin dall'insediamento abbiamo lavorato per affermare verità e trasparenza a ogni livello amministrativo, rivolgendo lo sguardo anzitutto a quei 30mila umbri che vivono sotto la soglia della povertà assoluta, indicata in 3mila euro annui: ogni 1 per cento di taglio agli sprechi nel bilancio regionale liberebbe risorse per aiutare quasi 10mila persone povere. Purtroppo, come visto a dicembre scorso, si continua regolarmente a fare il contrario, gettando decine di milioni dentro partecipate fallite, gestite dagli amici degli amici": lo afferma il consigliere regionale Andrea Liberati (M5s). "Lo stesso Giacomo Leonelli (segretario regionale del Pd) - ricorda Liberati - aveva chiesto alla presidente della Giunta risorse regionali per almeno 10 milioni, soldi che si cumulerebbero ai circa 7 milioni che il Governo stabilisce da quest'anno per il cosiddetto 'Sostegno all'inclusione attiva', una bruttissima e cervellotica copia del reddito di cittadinanza targato M5S. Dopo quelle sulla sanità, emerge una nuova spaccatura dentro il PD, visto che la presidente Marini non riserva alcunché di definito per i tanti che vivono in povertà assoluta, ignorando così le richieste del segretario di partito". "Diciamo chiaro - prosegue - i poveri non sono la priorità del Documento finanziario 2016-2018 (<http://goo.gl/TIQdMA>). Lo si evince plasticamente anche dalla collocazione delle poche, evanescenti righe riservate al tema. Occorre infatti scendere a pagina 74, taglio basso, per leggere qualcosa in merito: 'Nel corso del 2016 verranno attivati una serie di interventi (...): la promozione di percorsi di inclusione sociale volti a favorire il superamento della condizione di povertà estrema e di emarginazione dei singoli e delle famiglie a forte disagio economico e sociale o a rischio di impoverimento. L'obiettivo è quello di lavorare integrando le diverse modalità di intervento e finanziamento disponibili, a partire dalle risorse del Programma operativo regionale del Fondo sociale europeo 2014-2020 che, per la prima volta, interverrà in queste materie. Più in dettaglio, le azioni del Por Fse saranno integrate nel sistema di governo della misura Sostegno all'inclusione attiva, prevista dal Programma operativo nazionale Inclusione per le famiglie povere con minori che, accanto a una

erogazione monetaria effettuata dall'Ins, prevede l'attivazione di interventi 'capacitanti' nell'ambito di un sistema stabile di governance e una rete strutturata di servizi e interventi". "Al di là dell'indecifrabile prosa, 'interventi capacitanti', e ammesso poi che le risorse europee siano utilizzabili a tale scopo (esistono forti riserve tecniche al riguardo), la Regione Umbria quanto metterebbe di risorse proprie? Ve lo diciamo noi: assolutamente niente. E' questa la 'sinistra'?".

**"PIL REGIONALE -8,37 PERCENTO IN SEI ANNI, UMBRIA MAGLIA NERA D'EUROPA" - MANCINI E FIORINI (LEGA NORD): "ANCHE LA COMMISSIONE EUROPEA CERTIFICA IL FALLIMENTO DELLA GIUNTA MARINI"**

*I consiglieri regionali della Lega Nord, Valerio Mancini e Emanuele Fiorini, commentano i dati resi noti dall'Eurostat, che "certificano ufficialmente quello che famiglie e imprese Umbre già sapevano: nonostante i proclami della presidente Marini, il sistema economico e sociale della Regione è ancora in piena crisi. In sei anni il Pil regionale registra un - 8,37 per cento. Non solo aumenta la distanza dall'Europa e dal centro nord, ora l'Umbria perde terreno anche rispetto alle regioni del sud d'Italia".*

Perugia, 14 marzo 2016 - "I dati resi noti dall'Eurostat (l'Istituto di statistica della Commissione europea) certificano ufficialmente quello che famiglie e imprese umbre già sapevano: nonostante i proclami della presidente della Giunta, Catiucia Marini, il sistema economico e sociale dell'Umbria è ancora in piena crisi. In sei anni il Pil regionale registra un - 8,37 per cento, a dimostrazione che la presidente Marini ed il Pd non sono stati capaci di affrontare e risolvere la situazione e nemmeno di invertire la rotta". Così i consiglieri regionali della Lega Nord, Valerio Mancini e Emanuele Fiorini, per i quali "di fronte al già pesante - 4 per cento nazionale, l'Umbria è stata capace di fare ancora peggio. Non solo la distanza dall'Europa e dal centro nord aumenta, ora l'Umbria perde terreno anche rispetto alle regioni del sud d'Italia". I due esponenti del Carroccio evidenziano che "la produttività umbra resta al di sotto della media nazionale e permane una debolezza cronica in campi fondamentali come quelli dell'innovazione e della ricerca. Mentre la 'guerra di potere' prosegue bloccando completamente la macchina regionale - concludono -, i contorni del fallimento della presidente Marini si allargano giorno per giorno, toccando ormai ogni aspetto dell'azione di governo: dopo i rifiuti, la sanità e i trasporti, ora è la volta dell'economia. Il tutto sulla pelle dei cittadini".

**DEFR 2016/2018: "BELLE PAROLE, PROMESSE, MA NESSUN IMPEGNO CONCRETO" - SQUARTA (FDI) ANNUNCIA, DOMANI IN AULA, VOTO CONTRARIO AL DOCUMENTO DELLA GIUNTA**

*Il consigliere regionale Marco Squarta (Fratelli d'Italia) annuncia il proprio voto contrario al Documento di economia e finanza regionale (Defr) predisposto dalla Giunta, approvato questa mattina dalla Prima commissione e che domani verrà discusso dall'Assemblea legislativa. Per Squarta "il Defr della Giunta Marini è un libro dei sogni. Pagine e pagine di belle e fumose parole, senza alcun accenno a impegni concreti, obiettivi realizzabili e tempi verosimili di realizzazione".*

Perugia, 14 marzo 2016 - "Il Documento di economia e finanza regionale predisposto dalla Giunta Marini è un libro dei sogni. Pagine e pagine di belle e fumose parole, senza alcun accenno a impegni concreti, obiettivi realizzabili e tempi verosimili di realizzazione". Lo afferma il consigliere regionale Marco Squarta (Fratelli d'Italia) annunciando fin da ora il proprio voto contrario al Defr 2016/18, che domani verrà discusso dall'Assemblea legislativa. Secondo Squarta "nel Defr si intravedono proposte generiche e intenti fumosi. Mancano invece indicazioni sulle modalità con cui dovrebbero essere raggiunti gli obiettivi prefissati. Basta scorrere i documenti predisposti da altre Regioni, anche governate dal centrosinistra, per comprendere che, a differenza di quelli umbri, essi contengono obiettivi e programmi concreti, con cronoprogrammi ben chiari per la realizzazione di essi. Nel Defr della Giunta Marini - rileva il consigliere di opposizione - non si chiarisce invece come dovrebbe concretizzarsi il progetto di semplificazione e di taglio della burocrazia, di cui la nostra regione necessita. Soprattutto non si specifica in modo dettagliato un vero piano di risparmio pubblico, ormai inevitabile. Sul tema delle società partecipate - aggiunge - si parla solo di future riforme, che non vengono neppure tratteggiate. Questo mentre nel 2013 la Regione Umbra ha destinato ai bilanci delle partecipate quasi 60 milioni di euro. Gli investimenti sulle partecipate verranno dunque ridotti? Se sì, come richiesto anche dalla Corte dei Conti, non viene spiegato come. In sanità, poi, il vero problema che preoccupa i cittadini umbri è la riduzione delle liste di attesa: le promesse della Giunta Marini non si sono concretizzate e l'Esecutivo brancola nel buio, non sapendo come fare per ridurre i tempi per gli esami medici". Squarta rimarca inoltre che "le politiche del lavoro nel Defr vengono rilanciate attraverso Garanzia giovani, un autentico fallimento del Governo Renzi, con giovani sottopagati che svolgono molte ore di lavoro per le quali vengono retribuiti con forte ritardo. Oppure con il sistema dei voucher, altra soluzione più che discutibile. Viene riconosciuto un potere enorme a Sviluppo Umbria, che gestirà una importante quota di risorse regionali: ai 6 milioni di euro annui che gli derivano dalla Regione andranno aggiunti i quasi 45 milioni di fondi europei che la società gestirà fino al 2020. Sarebbe dunque auspicabile l'attivazione di un efficace controllo sulle attività che Sviluppo Umbria effettuerà nel campo della internazionalizzazione e innovazione delle impre-

se. Avremmo voluto - prosegue - che la Giunta mettesse in chiaro quali controlli saranno messi in campo per valutare l'efficacia delle azioni della società partecipata. Anche Gepafin, che la Regione vuole trasformate in intermediario finanziario vigilato da Bankitalia, avrà un ruolo importante: questo non risolverà però il problema di un credito concesso a chi i fondi li ha già piuttosto che ai soggetti imprenditoriali che ne hanno davvero bisogno". Marco Squarta conclude individuando "buoni propositi e grandi obiettivi anche in materia di rifiuti, a cui però non coincidono fatti altrettanto positivi, visto che i sindaci dell'Auri hanno già chiesto di posticipare il raggiungimento degli obiettivi della raccolta differenziata. A dimostrazione che quegli obiettivi erano lontani dall'essere raggiunti e raggiungibili, mentre le discariche sono giunte a saturazione e il sito de 'Le Crete' di Orvieto dovrebbe rispondere alle esigenze di tutta la regione. Il centrodestra si opporrà all'ampliamento di quella discarica, che da sola dimostra il fallimento di 20 anni di politiche del centro sinistra. Non è all'orizzonte neppure la produzione del combustibile solido secondario, che era un punto fermo del piano regionale del 2014. Ancora dunque molte promesse, ma nessun fatto concreto che ci faccia arrivare a capire come raggiungere il 65 per cento di differenziato entro un anno".

**"UMBRIA FANALINO DI CODA IN ITALIA: EUROSTAT CERTIFICA CROLLO DEL PIL" - LIBERATI E CARBONARI (M5S): " BASTA ZERO VIRGOLA, SUBITO VIA LIBERA AL 'REDDITO DI CITTADINANZA'"**

*I consiglieri regionali del Movimento 5 stelle, in una nota congiunta, intervengono sui dati resi noti da Eurostat che "certificano il crollo del Pil regionale" relegando l'Umbria a "fanalino di coda in Italia". Per i due esponenti umbri pentastellati, "i dati dell'ufficio statistico europeo certificano quello che la realtà evidenziava da tempo, una realtà che la Giunta Marini non può più permettersi di negare. Basta zero virgola, subito via libera al 'Reddito di Cittadinanza'"*

Perugia, 14 marzo 2016 - "Dal 2008 al 2014 il prodotto interno lordo pro-capite è crollato in Umbria dell'8,37 per cento, primato negativo di tutta Italia, con una perdita media pro-capite pari a 2mila200 euro su 24mila annui. Si tratta di un dato molto importante, perché smentisce, una volta per tutte, il pretesto della presidente Marini della 'crisi mondiale e nazionale'", sicuramente presente, ma che ha impattato nella nostra regione in modo molto più grave che nel resto d'Italia e d'Europa, dimostrando che l'Umbria sta peggiorando più degli altri". Lo scrivono i consiglieri regionali del Movimento 5 stelle, Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari secondo i quali "ha fatto giustamente scalpore la notizia di oggi sugli ultimi dati Eurostat, che fotografano una situazione tragica dell'economia



dell'Umbria e del Pil pro-capite dei suoi cittadini". Per i due esponenti pentastellati, "si tratta, del resto, del 'segreto di Pulcinella', dato che basterebbe girare nella nostra regione o parlare con conoscenti per rendersi conto che esiste una gravissima situazione di disagio. Il crollo delle iscrizioni all'Università, l'istituzione che, più di altre, dovrebbe rappresentare il 'futuro' ed il 'miglioramento', è il plateale sintomo di un peggioramento (dopo anni di gestione con alcune ombre), che riguarda in particolare l'Umbria e che deve essere affrontato con determinazione e non negando, con il pretesto del 'buon nome'. La reputazione della regione si tutela migliorando le cose, non negando o minimizzando una realtà scomoda". Liberati e Carbonari ricordano che "fin dalla seduta d'insediamento in Consiglio regionale abbiamo denunciato lo stato comatoso dell'economia umbra, una realtà che del resto è sotto gli occhi di tutti, fatta di precariato (spesso sfruttato dal sistema della cooperative a danno dei lavoratori), stipendi da fame (in palese violazione a quanto imposto dall'articolo 36 della Costituzione), disoccupazione, desertificazione economica, mancanza di meritocrazia e conseguente emigrazione fuori regione o addirittura all'estero. Tanti umbri sopravvivono grazie alle pensioni dei genitori o dei nonni, grazie ad un sistema di welfare familiare che va progressivamente sparendo, mano a mano che si esauriscono anche le pensioni". Per i due esponenti regionali del Movimento 5 stelle, si tratta di "un quadro allarmante fotografato dall'ISTAT e continuamente denunciato da noi in questi mesi: oltre 30mila famiglie umbre vivono con meno di 1.041 euro al mese. Dal 2013 al 2014, l'Umbria è stata l'unica regione del Centro Italia a registrare un aumento dell'incidenza di povertà, passando dal 7 per cento all'8 per cento della popolazione totale (un aumento del 14 per cento circa in un solo anno). Non è solo il dato statico a dover preoccupare - aggiungono -, quanto il suo andamento, dal quale si evince il rapidissimo disintegrarsi della situazione economica e sociale umbra, fatta anche di un aumento della criminalità ed inquietanti episodi di teppismo, che sono pericolosi campanelli di allarme di un tessuto sociale che mostra segnali di fortissimo disagio. Si tratta - spiegano - di una situazione che va affrontata con onestà intellettuale e determinazione, con misure di monitoraggio e cambio di rotta radicale, non volendo a tutti i costi, con arroganza e testardaggine, pretendere che il mondo esterno deve continuare ad adattarsi ad un modello che si è rivelato fallimentare". "Non solo il 'Documento del Presidente della Giunta regionale, recante: Umbria 2020 - Linee programmatiche 2015 - 2020' - scrivono ancora Liberati e Carbonari -, ma anche il 'Documento di economia e finanza regionale 2016-2018' che domani sarà sottoposto all'esame del Consiglio, sono invece un tripudio di autoreferenzialità della Giunta Marini, inglesismi, indefiniti progetti (nella sostanza e/o nei mezzi per realizzarli), il tutto in un quadro politico, sociale ed economico del tutto estraneo

ad una realtà molto diversa e, purtroppo per tutti noi, peggiore. In alcuni casi vi è una disperata ricerca di segnali positivi, come nel caso del leggero aumento dei depositi bancari (peraltro minore della media nazionale), che la Giunta vuole interpretare come segnale di ripresa, anche se è il sintomo più evidente (presente anche negli anni di crisi precedenti) di una sfiducia e paura verso il futuro che blocca la propensione alla spesa e all'investimento. Se veramente la Giunta ha a cuore il bene dell'Umbria e degli umbri deve smettere di voler mostrare una realtà che non esiste, fatta di 'ripresa da agganciare' e 'miglioramento', appigliandosi allo '0,1 per cento'. "Come abbiamo già avuto modo di affermare in Consiglio in più di una occasione - ricordano Liberati e Carbonari -, il primo passo per risolvere un problema è ammettere che esiste. Il Movimento 5 Stelle in questi mesi ha avanzato proposte concrete (in primis il Reddito di cittadinanza) per affrontare efficacemente la piaga della povertà, della disoccupazione e del disagio sociale di tante persone che si sentono inutili e scoraggiate. Un reddito costante, dignitoso, accompagnato da adeguati e rigidi controlli, che - concludono - consentirebbe non solo di far calare la disoccupazione e far ripartire i consumi, ma garantire una vita dignitosa a tanti umbri a cui oggi è preclusa".

**QUESTION TIME: "VERIFICARE RISPETTO TETTO SALARI MINIMI NEI REGOLAMENTI INTERNI DELLE COOP" - LIBERATI (M5S) INTERROGA, ASSESSORE PAPARELLI RISPONDE: "SEGNALARE EVENTUALI VIOLAZIONI A ISPETTORATO"**

Perugia, 15 marzo 2016 - Durante la seduta odierna dell'Assemblea legislativa dedicata alle interrogazioni a risposta immediata (question time), il consigliere regionale Andrea Liberati (capogruppo M5S) ha illustrato il proprio atto ispettivo relativo al "Rischio di caporalato e necessità di verifiche nelle cooperative umbre" spiegando che "numeroso cooperative umbre, attraverso i regolamenti interni, derogano ai trattamenti salariali collettivi con modifiche peggiorative rispetto agli stipendi previsti. Si tratta di una deriva inaccettabile su cui abbiamo ricevuto numerose e-mail da parte di lavoratori delle cooperative umbre. Ci sono lavoratori che vengono pagati due, tre, tre e mezzo euro all'ora. L'Alleanza delle cooperative italiane, con una nota stampa rilasciata a febbraio 2016 a fronte della nostra polemica, ha chiarito che il costo del lavoro non varierebbe a parità di contratto di lavoro e inquadramento contrattuale, purtroppo però non è vero e questa affermazione è stata platealmente sbugiardata. Abbiamo chiesto alla Giunta di procedere al controllo generalizzato dei regolamenti interni delle cooperative perché non possono derogare al trattamento salariale collettivo, evitando che l'articolo 36 della Costituzione, che stabilisce il diritto di ogni lavoratore a una



retribuzione proporzionata alla qualità e quantità del suo lavoro, e in ogni caso sufficiente a assicurare a sé e alla sua famiglia una vita decorosa". L'assessore Fabio Paparelli ha risposto spiegando che "l'Umbria riconosce il ruolo della cooperazione come forma di impresa che coniuga imprenditorialità con sussidiarietà e cittadinanza. Siamo consapevoli che possono esserci criticità ed imprese cooperative che tradiscono il loro patto fondativo con disuguaglianze salariali. Non bastano le dichiarazioni di principio e non si può fare di tutta tutta l'erba un fascio. Se siamo informati di atti contrari alle leggi sul lavoro è obbligo denunciarli all'ispettorato del lavoro. I contratti nazionali di lavoro e la contrattazione aziendale sono gli unici strumenti: se si ritiene che i sindacati non svolgano il loro ruolo se ne possono fondare altri. Il caporalato, consiste in una grave forma di sfruttamento della manodopera che si sostanzia nella corresponsione di retribuzioni inferiori a quelle previste dai contratti di lavoro. Provvederò a inoltrare questa risposta e questo testo all'ispettorato del lavoro affinché proceda ai controlli necessari. Come Regione Umbria promuoviamo e incentiviamo la qualità del lavoro combattendo la disoccupazione e i fenomeni di precariato con una serie di leggi e, infine, dando una stretta da ultimo anche sul fenomeno dei tirocini. Il controllo sui regolamenti delle cooperative è deputato al Ministero per lo sviluppo economico". Liberati ha replicato evidenziando che "un sereno confronto su questo argomento è precluso dalle clientele che una certa forma di cooperazione 'caporalistica' ha originato a favore di alcuni, anche politici. Quindi bene il fatto che questa interrogazione finisca all'ispettorato del lavoro e alle altre autorità. Male che la maggioranza non la faccia propria come un grido di dolore che viene levato da parte di tantissimi lavoratori che non possono alzare la testa. Vi sfidiamo a avviare questo monitoraggio che è fondamentale per restituire legalità e dignità dentro il mercato del lavoro".

**QUESTION TIME: "LA PRODUZIONE DI 'ROSSANA' E 'ORE LIETE' RESTI IN UMBRIA" - LEONELLI (PD) INTERROGA ASSESSORE PAPARELLI: "PENSIAMO ANCHE A PERUGIA CAPITALE DEL CIOCCOLATO"**

Perugia, 15 marzo 2016 – Il consigliere regionale del Partito democratico Giacomo Leonelli, nella seduta odierna di question time dell'Assemblea legislativa, ha interrogato l'assessore Fabio Paparelli sul futuro dei due marchi "Rossana" e "Ore liete" della Perugina Nestlé, che l'azienda ha dichiarato di voler dismettere, chiedendo informazioni anche sulla sorte dei posti di lavoro legati alla produzione di tali marchi. Leonelli ha sottolineato come trattasi di prodotti "fortemente legati al territorio e conosciuti in tutto il mondo, quindi come tali forieri di possibilità di ulteriore sviluppo industriale anziché di accantonamento per le mutate esigenze del mercato, come rappresenta-

to dalla proprietà negli ultimi confronti con le istituzioni. Importante anche conoscere le possibilità che imprenditori locali, fra i quali non manca un adeguato know how, possano continuare la produzione di tali marchi in vece della multinazionale che non vuole". L'assessore Paparelli ha premesso che la Giunta sta interloquendo con l'azienda sul futuro di queste produzioni e sui riflessi occupazionali, ma finora è stato presentato solo il Piano industriale senza rendere noti i numeri. Ad ogni modo, la Regione "ha chiesto la disponibilità a cedere il ramo d'azienda affinché possa continuare in Umbria la produzione di questi marchi, assicurando l'impegno ad accompagnare tali processi. Non c'è solo l'interesse a far continuare la produzione di marchi fortemente legati al territorio, ma anche a puntare su Perugia come 'capitale del cioccolato', quindi anche un processo di sviluppo turistico che avrà bisogno della collaborazione di tutti gli enti locali. Serve anche che lo stesso governo nazionale, trattandosi di rapporti con una multinazionale, continui a monitorare la situazione. Quando conosceremo con esattezza le cifre relative agli investimenti che l'azienda intende fare, potremo avere una valutazione più puntuale e ragionare su una cessione non sic et simpliciter, ma che possa garantire la produzione in Umbria". Nella replica conclusiva, il consigliere Leonelli ha ritenuto "soddisfacente l'approccio al tema della cessione dei marchi 'Rossana' e 'Ore liete' in ragione della possibilità che possano continuare a essere legati al territorio", ricordando come sia "fondamentale non smantellare la produzione in costanza di vendita, altrimenti il rilancio del prodotto diverrebbe più difficile" e che, per quanto attiene agli altri aspetti legati al futuro della Perugina Nestlé e alle prospettive occupazionali, vi sarà un altro momento di discussione grazie alla mozione specifica già depositata, ferma restando la necessità di "tenere i fari accesi su una vicenda che riguarda non solo il territorio perugino ma l'intera regione, per cui è importante avere non una fabbrica che appassisce ma che rimanga grande risorsa".

**LAVORI D'AULA: INIZIATA LA DISCUSSIONE DEL DEFR 2016-2018 - ILLUSTRATE LE RELAZIONI DI MAGGIORANZA E MINORANZA**

*L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha iniziato la discussione del Documento di economia e finanza regionale (Defr) 2016-2018. Sono state illustrate le relazioni di maggioranza, Andrea Smacchi (Pd), e quelle di minoranza, Maria Grazia Carbonari (Movimento 5 Stelle) e Claudio Ricci (portavoce centrodestra e civiche).*

Perugia, 15 marzo 2016 – L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha iniziato la discussione del Documento di economia e finanza regionale 2016-2018 con la relazione di maggioranza illustrata da Andrea Smacchi (Pd), e quelle di minoranza



illustrate da Maria Grazia Carbonari (Movimento 5 Stelle) e Claudio Ricci (portavoce centrodestra e civiche). **LA RELAZIONE DI MAGGIORANZA** Andrea Smacchi (Pd): "Il Defr parte da dati positivi, da un bilancio solido e consolidato e da una serie di riforme che ci permettono di guardare con ottimismo le nuove sfide riformatrici che ci attendono. Il documento conferma l'invarianza dei tributi e delle agevolazioni fiscali già previste in precedenti esercizi finanziari. Eurostat dice che in Umbria il Pil pro capite è sceso dal 2008 al 2014 dell'8,37 per cento, un calo marcato che deve preoccuparci e che ci impone di lavorare per ribaltare questo andamento negativo. Nessuna regione è scesa così tanto. Però dopo tre anni consecutivi negativi degli indicatori economici, nel primo semestre del 2015 ci sono stati importanti segnali di recupero, anche sui posti di lavoro. Sulle riforme si lavorerà con un progetto strategico che riguarderà le società partecipate ed i servizi pubblici locali. Il Defr, il primo di questa maggioranza, è un atto complesso, importante che definisce e programma interventi determinanti per i cittadini. La maggioranza propone un contributo di 20 punti che vanno ad integrare ed in alcuni casi e rafforzare il Defr proposto dall'Esecutivo. **RICOSTRUZIONE POST TERREMOTO:** impegno a trovare le risorse necessarie per chiudere la fase della ricostruzione post terremoto del 2009 con particolare riferimento a beni culturali, servizi, prime abitazioni parzialmente lesionate. Per gli altri eventi sismici è necessario trovare risorse per completare la ricostruzione per il restante patrimonio. **RIFORMA DEL SISTEMA SANITARIO:** avviare processi di confronto, partecipazione, programmazione e simulazione per valutare l'esito dell'attuale organizzazione sanitaria in un'ottica di continuo miglioramento della governance, tenendo in considerazione anche la riduzione del numero delle Asl e delle Aziende sanitarie regionali. **SERVIZI IN MATERIA DI SANITÀ:** è necessario prevedere punti di accesso pediatrici e per persone con particolare fragilità e disabilità all'interno dei pronti soccorsi, per assicurare loro un'immediata assistenza; è necessario arrivare al più presto alla cartella clinica informatica e al fascicolo elettronico sanitario; è necessaria un'accurata verifica dei risultati del sistema Rao e di quelli del Cup regionale. **TRASPORTI, MOBILITÀ, INFRASTRUTTURE:** valorizzazione della mobilità dolce, ecosostenibile, di car sharing, e di piste ciclabili; particolare attenzione rispetto alla risoluzione delle problematiche ancora aperte relative al Nodo di Perugia anche con riferimento alla prossima apertura delle direttrici del progetto quadrilatero. Accelerare la positiva conclusione della transizione della rete ferroviaria Fcu ad Fs con riguardo anche agli aspetti di manutenzione della rete; il 2016 deve rappresentare l'anno in cui si passerà alla fase realizzativa della stazione ad alta velocità della Media Etruria, sulla base delle soluzioni localizzate individuate dalla commissione tecnica interregionale. Adeguamento della Flaminia nel tratto Spoleto-Terni, come da progetto della Camera di

Commercio di Terni, completamento della strada Tre valli Spoleto-Acquasparta. **RUOLO DELL'AEROPORTO:** obiettivo di una regione aperta e meglio collegata è quello di una gestione dell'aeroporto che preveda l'individuazione di un operatore di livello nazionale e/o internazionale che entri nella compagine della Società di gestione. È necessario potenziare e gestire in forma manageriale lo scalo umbro affinché raggiunga obiettivi in linea con gli aspetti virtuosi delle politiche di sviluppo regionali. **POLITICHE AMBIENTALI:** particolare impegno alla valorizzazione delle risorse naturali, alla qualità di aria e acqua, in relazione all'attività normativa ed amministrativa nelle materie di urbanistica e di turismo. **RUOLO DI GEPAFIN:** salvaguardare l'autonomia di Gepafin nell'ambito delle politiche finanziarie della nostra regione, facendo dell'Agenzia l'unico punto di riferimento di tutto il sistema dei fidi regionali, tenendo conto del decreto legislativo attuativo della riforma 'Madia' in materia di società partecipate pubbliche. **PERSONALE INCARICATO:** dare effettività e trasparenza all'attività di valutazione annuale dei risultati di gestione dei direttori generali e degli Amministratori nominati dalla Regione, anche ai fini di condivisione dei risultati conseguiti da parte dell'Assemblea Legislativa. **PATRIMONIO PUBBLICO:** è necessario un immediato piano straordinario per lo smobilizzo del patrimonio pubblico inutilizzato, al fine della sua messa sul mercato. **POLITICHE ABITATIVE:** impegno straordinario per reperire risorse finalizzate alla riapertura dei bandi per l'acquisto della prima casa e provvedere a sostenere interventi per l'abbattimento delle barriere architettoniche in abitazioni private. **POLITICHE EDUCATIVE:** accelerare la riapertura dei bandi che prevedono risorse per il sostegno alle famiglie che portano i bimbi all'asilo nido. **POLITICHE AGRICOLE:** accelerare l'applicazione della legge regionale che favorisce l'insediamento produttivo ed occupazionale in agricoltura, per promuovere l'agricoltura sociale, sostenibile, biologica; portare a compimento in tempi rapidi il Piano di settore in tema di olivicoltura. **REDDITO DI INCLUSIONE ATTIVA:** impegno della regione per il reperimento di risorse da destinare al reddito di inclusione sociale ad integrazione delle risorse messe a disposizione dal governo nazionale, con particolare attenzione ai giovani in cerca di prima occupazione e a coloro che necessitano di reinserimento in quanto esclusi dal sistema produttivo. **RISORSE COMUNITARIE PROGRAMMAZIONE 2014-2020:** monitoraggio della velocità di spesa e rendicontazione dei risultati conseguiti in relazione ai progetti sviluppati per effetto del concorso dei finanziamenti comunitari alla programmazione per rendere maggiormente consapevole ed informata l'Assemblea Legislativa; riorganizzazione delle strutture amministrative della Regione finalizzate all'individuazione di un nucleo specializzato al reperimento di risorse comunitarie messe a disposizione di istituzioni o di altri soggetti beneficiari presenti in Regione; Strategia Nazionale Aree Interne: dopo l'indivi-



duazione da parte della Giunta regionale dell'Area interna definita Sud-Ovest Orvietano come area prototipo, ove avviare primariamente il percorso di costruzione della strategia d'area e la predisposizione e presentazione del documento preliminare, è necessario con la massima urgenza individuare la seconda area progetto in cui attuare la Strategia Aree Interne tra le altre due Aree individuate e proposte dalla Regione Umbria (Nord-est Umbria e Valnerina). **RISORSE PER IMPIANTISTICA SPORTIVA:** impegno a reperire le risorse necessarie per opere di manutenzione straordinaria delle strutture sportive esistenti e previsione di nuovi impianti sportivi nella nostra regione in coordinamento con le necessità segnalate dai territori. **FILM COMMISSION:** riattivazione delle attività collegate alla Film Commission dell'Umbria ai fini della promozione del territorio per eventi cinematografici e audiovisivi. **RIFORME:** continuare nel processo di riforma del sistema endoregionale assumendo come Regione un ruolo di stimolo e regia attiva anche rispetto ad aziende di servizi partecipate da Enti Locali della Regione. **POLITICHE DEL LAVORO:** particolare attenzione alle molteplici situazioni di crisi aziendali che compromettono i livelli occupazionali e produttivi in Regione, con ogni possibile sforzo alla positiva soluzione delle vertenze in atto. **NUOVE POLITICHE PER LA CITTÀ:** limitare il consumo di suolo agricolo nella ottica del mantenimento del nostro paesaggio identitario ed allo stesso tempo promuovere politiche di rigenerazione urbana. Recuperare e riconvertire quegli spazi urbani non più funzionali alle dinamiche attuali, riqualificare i contenitori dismessi, le periferie, ridare nuova vita alle piazze agli spazi verdi di quartiere, facendoli tornare ad essere i luoghi della socialità. Una città più vissuta è una città più sicura e legale. Una grande attenzione deve essere posta alle aree industriali che negli ultimi decenni sono proliferate nella nostra regione, senza un'ottica di programmazione e sviluppo sostenibile. Oggi ci troviamo a dover gestire ettari di contenitori vuoti e non più produttivi. Pensiamo a ridefinire queste aree con modelli legati alla sostenibilità come le Apea (aree produttive ecologicamente attrezzate), rendendole competitive ed attrattive anche per i nuovi investitori. **RISCHIO IDROLOGICO:** un impegno straordinario deve essere posto alla gestione dei nostri territori legato al rischio idrogeologico. Non possiamo più pensare di intervenire solo in fase di emergenza, ma dobbiamo attivare politiche di prevenzione legate alla manutenzione del territorio. Le nuove politiche ambientali e della gestione del territorio per l'Umbria saranno la giusta risposta al Collegato ambientale approvato dal governo Renzi e diventato legge nel febbraio 2016. **LE RELAZIONI DI MINORANZA MARIA GRAZIA CARBONARI (M5S):** "Il Defr è un libro dei sogni, con tante belle parole senza far capire come perseguire questi obiettivi. La classe politica è lontana anni luce dalla realtà. Dal Defr emergono tutti i problemi della nostra regione legati ad una politica arrogante e autoreferenzia-

le. Questa amministrazione si deve prendere le proprie responsabilità. Il Defr arriva con nove mesi di ritardo: chiediamo per il futuro, di **RISPETTARE LE SCADENZE** per l'approvazione previste dalla normativa vigente. Solo così l'Assemblea legislativa potrà recuperare il proprio ruolo di programmazione e di controllo. Così noi consiglieri siamo relegati solo a ratificare la volontà Giunta. I dati Eurostat fotografano una situazione tragica per l'Umbria, che smentisce la base del Defr. Non ha senso negare una realtà scomoda: per risolvere un problema bisogna conoscerlo. C'è bisogno di una reale azione di **SPENDING REVIEW**. La Regione ha un debito in aumento. Il patrimonio della Regione non comprende tutti i crediti che essa vanta verso le partecipate. Sui trasporti l'Umbria mette proprie risorse per una quota tra le più basse rispetto alle altre regioni. La sanità diventa un terreno di scontro politico per le nomine: bisognerebbe invece migliorare il servizio riducendo gli sprechi e i costi. La centrale unica di acquisto per la sanità va potenziata. Le nostre proposte puntano a destinare al **RED-DITO MINIMO GARANTITO** risorse finanziarie proprie della Regione; a intervenire sulla **SANITÀ** per la riduzione delle liste di attesa attraverso il contenimento dell'attività di intramoenia. Aiutando le famiglie che assistono persone con disabilità e garantendo il 'diritto di scelta per l'assistenza' (diretta, indiretta o mista) mediante l'erogazione di misure finanziarie che consenta ai familiari di scegliere chi assumere per l'assistenza, invece di imporre personale da strutture esterne, che comportano maggiori oneri per le finanze regionali ed un servizio spesso peggiore per l'assistito, anche in termini affettivi ed umani. Incrementare il numero dei beneficiari degli assegni di sollievo dei disabili gravissimi. Implementare la misura del **BOLLINO PER I TIR** che transitano sulla superstrada E45, recuperando risorse per la manutenzione stradale direttamente dai mezzi che sono maggiormente responsabili dell'inquinamento e del deterioramento del manto stradale. Introdurre un sistema di tariffazione puntuale e rendere pubblica la percentuale di **RACCOLTA DIFFERENZIATA** e l'effettivo riciclo raggiunto da ogni Comune; attivare iniziative di informazione ed educazione al riciclo e rispetto per l'ambiente nelle scuole. Ridurre il conferimento di **INCARICHI ESTERNI** e rendere più trasparente il meccanismo di pubblicazione dei bandi e della selezione, mediante la creazione di "mini-concorsi" piuttosto che la semplice valutazione dei curricula. Stabilire un tetto massimo alle collaborazioni esterne che un soggetto può svolgere nell'arco di un quinquennio per la Regione o nelle società partecipate. Creare un sistema di monitoraggio regionale su **GARANZIA GIOVANI**, addizionale rispetto a quanto già previsto, per garantire il rispetto della legge e la prevenzioni di frodi da parte dei lavoratori o datori di lavoro. Riformare i **CENTRI PER L'IMPIEGO**, creando meccanismi di monitoraggio del comportamento delle imprese, con sistemi premianti per quelle che stabilizzano concretamente



i lavoratori e disincentivanti per quelle che creano invece precariato o abusano del lavoro interinale. Coordinare l'operato della Regione con quella degli enti nazionali competenti in materia di MOBBING, creando meccanismi di segnalazione e verifica delle violazioni". CLAUDIO RICCI (portavoce centro destra e liste civiche): "Le nostre proposte tendono ad essere propositive, pur sottolineando gli elementi critici, per tentare di dare un contributo al Defr. La parte del documento che lascia maggiori perplessità è la mancanza di obiettivi concreti, di numeri da raggiungere nel triennio. I dati ci parlano di un Pil molto più basso rispetto alle previsioni. La nostra proposta di risoluzione ha 5 punti essenziali. È necessario assumere come prioritario il PIANO TRIENNALE DI SEMPLIFICAZIONE, velocizzare le attività di accorpamento e ottimizzazione di agenzie e partecipate per recuperare in tre anni almeno 10milioni di euro sui 28 che attualmente la Regione destina alle partecipate, così da poterli destinare a strumenti per il credito alle piccole imprese e al sostegno delle 30mila famiglie in difficoltà in Umbria. Attuare il fascicolo sanitario elettronico, la logistica dei farmaci e la Centrale regionale acquisti sanità. Punto essenziale per ottenere risparmi. Il sistema sanitario dovrà integrare meglio distretti territoriali, ospedali e aziende sanitarie/ospedaliere per ottimizzare i costi e i posti letto. Migliorare i livelli essenziali di assistenza, diminuire i tempi di attesa degli esami ed eliminare le barelle dalle corsie. Andrebbe poi definito il PIANO DI RISPARMIO PUBBLICO e attivati così adeguati investimenti autonomi, evitando un maggiore indebitamento. Si potrebbe guadagnare il 10 per cento nel triennio, con 50 milioni di euro di risorse libere, malgrado i maggiori oneri finanziari per la Regione derivanti della riforma delle Province che sono di circa 11-12 milioni di euro. Il piano di risparmio è l'unica alternativa per attivare investimenti autonomi. Serve coraggio nell'innovazione, puntando sul 'NUOVO MANIFATTURIERO', che nel mondo, nel 2016, avrà un incremento straordinario. Bisognerà sperimentare Internet satellitare, rendere più efficienti le reti commerciali per le imprese, fare cultura con azioni strutturate e continue che coinvolgano le fondazioni e le associazioni di categoria, e attivando un sistema allargato. Per i TRASPORTI si dovrà attivare una public company per la società di gestione dell'aeroporto regionale, raccogliendo 3 milioni di euro e sviluppando accordi stabili con le compagnie aeree low cost, decidere una nuova stazione ferroviaria a media/alta velocità che dovrà essere connessa con l'aeroporto e con le nuove strade della quadrilatero Umbria Marche. Per quanto riguarda il tema AMBIENTALE entro 2 anni le attuali discariche saranno esaurite. Se noi tutti non vogliamo aumentarle occorre fare una scelta decisa. È necessario puntare sul superamento del 65 per cento di raccolta differenziata e sulla riduzione dei rifiuti. L'Umbria ha raggiunto il 18 per cento di energie da fonti rinnovabili ma serve incrementare le quote derivanti da queste fonti. Puntare su edifici

a impatto zero e sul risparmio energetico". IL DEFR 2016-2018: LA SCHEDA IL QUADRO MACROECONOMICO vede un "aumento percentuale dell'export che però coinvolge solo una parte delle aziende regionali. Cresce il turismo, che necessita di investimenti pubblici e privati per consolidare un settore in espansione. Il TASSO DI OCCUPAZIONE, dal 61 per cento del 2014 è salito al 62,3 nel 2015, grazie agli incentivi ma anche all'espansione economica. Il TASSO DI DISOCCUPAZIONE 2015 è all'11,2 per cento, in lieve miglioramento rispetto all'anno precedente. La PRODUTTIVITÀ umbra è ancora più bassa della media nazionale, evidenziando la debolezza di campo di innovazione, ricerca e crescita intelligente. Dal punto di vista di RICERCA E SVILUPPO l'Umbria registra bassi investimenti privati. Il sistema di FORMAZIONE E ISTRUZIONE registra risultati (diplomati e laureati) migliori di quelli indicati dall'Ue, ad indicare che il sistema pubblico della formazione funziona. Bisogna però vedere come il sistema economico locale riesce ad assorbire una forza lavoro sempre più qualificata e ripensare Centri per l'impiego e servizi per il lavoro. Sull'ENERGIA, buona produzione da fonti rinnovabili ma dobbiamo raggiungere gli obiettivi nazionali e porre attenzione alla presenza sul territorio di imprese energivore, che ci distanziano dagli obiettivi sulla intensità energetica del previsti da 'Europa 2020'. Gli indicatori demografici vedono una trasformazione dei bisogni della popolazione con il consolidarsi della componente anziana (non autosufficienza) e lavoratori disoccupati, inoccupati, in mobilità che richiedono un NUOVO SISTEMA DI WELFARE E INCLUSIONE SOCIALE. RIFORME. Nella scorsa legislatura hanno riguardato il ripensamento della struttura regionale (Apt, Ater, Agenzie, Arusia, Comunità montane), ora si tratta di innestare le scelte del Governo nazionale sul sistema delle autonomie locali. La riforma delle Province, incide su politiche attive del lavoro, formazione professionale, urbanistica, governo del territorio. Comporterà dei costi per il trasferimento del personale. È previsto l'accorpamento delle agenzie che si occupano di studi e ricerche, come Aur, Isuc, Centro studi giuridici e politici, Cedrav e Seu. La riforma Madia sulle società partecipate inciderà sulle ipotesi di riforma di Sviluppumbria (dipartimentalizzazione) e Gepafin (intermediario finanziario vigilato da Banca d'Italia). Dovrà esserci una riorganizzazione delle partecipazioni, con funzione di accompagnamento per i Comuni verso una semplificazione, anche se la Regione non ha un ruolo diretto ed è ente di programmazione e controllo. ECONOMIA. Verranno implementate azioni per l'internazionalizzazione del sistema produttivo, l'innovazione, la reindustrializzazione (attraverso strumenti che stiamo definendo con il Governo in particolare per l'area Terni-Narni). E poi per la specializzazione intelligente, l'efficientamento energetico di imprese e pubbliche amministrazioni. Dobbiamo perseguire una duplice finalità: aiutare i settori più arretrati ad andare verso l'internazionalizzazione e soste-



nere il consolidamento di chi già si sta espandendo. Con l'attuazione di Agenda digitale le infrastrutture digitali pubbliche stanno entrando a regime, anche grazie al lavoro di Umbria Digitale. Esiste un data center digitale unitario, verrà sperimentato il sistema pubblico di identità digitale, saranno affiancate le attività delle 'scuole digitali' nell'ambito del Piano nazionale per superamento digital divide. **TURISMO:** Prevista la piena attuazione del testo unico e il sostegno al sistema regionale di accoglienza turistica con supporto agli enti locali e integrazione. Si punta a una modalità uniforme e rinnovata degli Uffici di informazione e accoglienza. La Regione collabora con i Comuni per la promozione turistica, svolge azioni di supporto per città che hanno festival importanti. Firmato un protocollo con la Conferenza episcopale umbra e con le città interessate dagli eventi del Giubileo e dai Cammini (Via di Francesco e di Benedetto). Stiamo stilando il programma 2016 per la promozione turistica all'estero, soprattutto per quanto riguarda i mercati di Inghilterra, East-Coast Usa, Germania e Olanda. Puntiamo all'implementazione del portale turistico con servizi per accoglienza e incoming". **LAVORO E FORMAZIONE PROFESSIONALE:** Sfruttare le risorse della programmazione europea e seguiremo la riforma del sistema nazionale. I dipendenti della Provincia che si occupavano di politiche attive del lavoro ora sono rientrati in Regione ed è emersa l'esigenza di una riforma complessiva del sistema. Vanno ripensati i Centri per l'impiego per creare condizioni di incontro tra domanda e offerta di lavoro anche attraverso i servizi online. Attraverso il fondo sociale europeo puntiamo a rifinanziare 'Garanzia giovani regionale', ad attuare la lotta alla disoccupazione lunga durata, a sostenere le assunzioni a tempo indeterminato, a intervenire per i lavoratori delle aree di crisi, a far crescere le competenze del capitale umano nei settori della specializzazione intelligente, per creare figure professionali forti. Attiveremo risorse dedicate per la sperimentazione del 'Reddito di inclusione attiva', che dovrà aumentare il numero di persone che beneficiano delle misure nazionali. **ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO.** È necessaria una modifica legislativa sul sistema integrato, superato dalla legge della 'Buona scuola', il disegno di legge verrà portato in Aula insieme alla riforma dell'Adisu, coerentemente con gli obiettivi assegnati alla Regione dalla riforma nazionale. Ci saranno altri interventi sull'edilizia scolastica a supporto dei Comuni: pronti i progetti di 5 nuove scuole e interventi per digitalizzazione, efficientamento energetico, piano di adeguamento antisismico. A fine 2016 avvierà in Aula la legge quadro in materia di CULTURA e siamo al lavoro con il ministero per il PIANO PAESAGGISTICO TERRITORIALE. **RIFIUTI.** Ulteriore incremento della raccolta differenziata (la media regionale era al 52 per cento a fine 2014) per superare le discariche. Alcune città (Terni, Orvieto, Narni, Foligno) hanno implementato il sistema nella seconda metà del 2015 e ci attendiamo

quindi dei risultati importanti. Integrazione con altre Regioni per non farci imporre un inceneritore. I Comuni stanno recuperando i ritardi ma è necessario un adeguamento dell'impiantistica. **SANITÀ.** Devono esser predisposti il piano sociale, il piano sanitario, le misure per invecchiamento attivo e il piano per non autosufficienza. La Centrale acquisti richiede una modifica normativa mentre nel campo della sanità digitale lavoriamo per la predisposizione del fascicolo sanitario elettronico. **TRASPORTI.** Previsti 5 milioni di euro ulteriori per il fondo trasporti, che così arriva a 104 milioni. 800 mila euro aggiuntivi andranno al potenziamento dell'aeroporto S.Francesco di Assisi. La concessione con il gruppo Fs a cui stiamo lavorando porterà alla loro gestione della Fcu e ad un importante programma di investimenti sull'infrastruttura. Il **BILANCIO** sarà caratterizzato dall'invarianza fiscale, dalla prosecuzione del serio lavoro sulla lotta all'evasione fiscale, ormai quasi azzerata, dal basso livello di indebitamento e da elementi fondamentali positivi nonostante le risorse in diminuzione".

**PRECARI DEL TERREMOTO: "OGGI ALTRE 30 PERSONE FINIRANNO PER STRADA, DOPO BEN 18 ANNI DI PRECARIATO" - LIBERATI (M5S) ANNUNCIA INTERROGAZIONE: "INTERVENGA SUBITO LA REGIONE"**

*Il capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati parla dei 30 precari del sisma del 1997, dei Comuni di Nocera Umbra e Valtopina che "dopo 18 anni di precariato, oggi finiranno per strada". L'esponente pentastellato, nell'annunciare una interrogazione alla presidente della Giunta, Catiuscia Marini, chiede alla Regione di "intervenire subito", sottolineando il suo forte "no ad agenzie interinali e porcate varie".*

Perugia, 18 marzo 2016 - "I fantasmi del terremoto del 1997 riaffiorano ora sotto altre spoglie. Oggi perderanno infatti il posto 30 persone; 30 famiglie che, in silenzio, rischiano di affondare, dopo la decisione del comune di Nocera Umbra e di Valtopina di interrompere il rapporto di lavoro. Sono i cosiddetti precari del sisma del 1997". È quanto scrive il capogruppo regionale del Movimento 5 stelle, Andrea Liberati per il quale si tratta di "donne e uomini che, dopo esser stati arruolati per gestire l'emergenza infinita di Nocera Umbra e Valtopina, da tempo, verso la fine di ogni anno, sono obbligati a un'indegna questua presso Comune e Regione allo scopo di ottenere la proroga dei loro contratti, generalmente limitati a un anno. Da ben 18 anni va avanti così: è giusto costringere le persone a una simile forma di sudditanza, di violenza psicologica?". "Oggi però - prosegue Liberati - dovranno lasciare i loro uffici, come da delibera della Giunta comunale di Nocera Umbra (<http://goo.gl/Y8ilpt>). Scelta che origina anche dalla schizofrenia del Governo e, segnatamente, del Ministero del Lavoro, quello diretto dal 'cooperatore' Poletti. I



Comuni di Nocera Umbra e Valtopina, infatti, hanno registrato una ricca corrispondenza con la Direzione ministeriale territoriale per l'Umbria, ma, poi, sono stati costretti ad alzare bandiera bianca, giacché, a fine febbraio 2016, il Ministero medesimo 'ha dichiarato la propria indisponibilità all'assistenza della stipula dei contratti in deroga'. Bello, no? 30 posizioni lavorative cancellate in una riga e mezzo di parole". Per Liberati, "le responsabilità di questa triste situazione sono molteplici e individuabili anzitutto nella mancata stabilizzazione del personale da parte dei passati amministratori locali di Nocera Umbra e Valtopina nel corso di quasi 20 anni. Si è registrato poi il grave disimpegno della Giunta regionale, con Catuscia Marini che, al suo secondo mandato, non ha trovato modo di assicurare quella 'soluzione ponte' che, a metà dicembre, aveva annunciato come fattibile. Il Comune di Nocera Umbra - aggiunge il capogruppo pentastellato -, nella delibera con cui congeda i precari, parla di 'personale esperto e fornito delle necessarie conoscenze', giacché profondamente formato in tema di ricostruzione. Ricostruzione che, prosegue il Comune, 'è ancora in atto' e che resta 'esigenza inderogabile'. Stesso dicasi per Valtopina". "Intervenga subito la Regione - rimarca Liberati -, il Movimento 5 Stelle lo pretende. Né accetteremo alcun ricorso a esternalizzazioni e agenzie interinali: basta con queste porcate. Presenteremo - annuncia - un'interrogazione urgente per spingere Catuscia Marini ad assumersi le proprie responsabilità, dando seguito, senza indugi, agli annunci di dicembre, evitando che, nel disastro generale, altre 30 persone finiscano in mezzo alla strada, dopo aver dato tanto alla comunità e all'amministrazione, con ben 18 anni di precariato pubblico: ma si può? Ma davvero l'Italia e l'Umbria - conclude Liberati - possono fare tanto male ai propri cittadini, costretti a emigrare o a vivere di stenti?".

**ECONOMIA UMBRIA: "I DATI NEGATIVI NON SONO UNA NOVITÀ E SI RICONTRANO DA OLTRE 10 ANNI" - RICCI (RP) "BISOGNA CAMBIARE PER SEMPLIFICARE E NEL MODO DI ATTRARRE NUOVE OPPORTUNITÀ"**

Perugia, 18 marzo 2016 - "Sono almeno dieci anni che in Umbria i parametri economici sono negativi, spesso più della media nazionale. E anche gli ultimi dati non fanno che confermare una necessità di cambiamento". Così il consigliere regionale Claudio Ricci (RP) che ricorda come già nel settembre 2015 la Banca d'Italia nel rapporto annuale sull'Umbria nel periodo 2007/2012 avesse indicato che "il reddito degli umbri si è ridotto dell'8.4 per cento, con un aumento dei poveri dal 2.2 per cento al 10.4, e con un'occupazione calata del 5 per cento in più rispetto alla media nazione". "La sintesi di Bankitalia - sottolinea Ricci - faceva emergere una 'fragilità del sistema Umbria', maggiormente soggetta alla

crisi generale italiana'. Il problema - aggiunge - non sono i numeri comunque negativi, ma il metodo. Questa mattina - spiega - un dirigente nazionale Ikea, in un articolo del Corriere della Sera, ha affermato che per ottenere le autorizzazioni relative ad una sede toscana ci sono voluti 7 anni e poi è 'dovuto intervenire il presidente della Regione'. Il problema - conclude Ricci - è tutto qui: non ci si muove abbastanza per semplificare e attrarre investimenti nel territorio umbro. E per il caso, esemplare dell'insediamento di Ikea Umbria credo che stiamo aspettando una soluzione già da diversi anni".

**DEFR 2016-2018: "SBAGLIATO NELLE PREMESSE, PEGGIO NELLA PROSPETTIVA DI UN MODELLO DI SVILUPPO CREDIBILE" - DE VINCENZI (RP): "NESSUN SOSTEGNO ALLA NATALITÀ E ALLA FAMIGLIA"**

*Il consigliere regionale Sergio de Vincenzi (RP), punta il dito sui contenuti del Defr 2016-2018 lamentando l'assenza di un "modello di sviluppo credibile", come pure di "misure di sostegno della natalità e alla formazione di nuove famiglie". De Vincenzi esprime "rammarico" per un documento che avrebbe dovuto dare qualche risposta ad una situazione che vede il Pil procapite dell'Umbria calare dell'8,37 per cento in pochi anni.*

Perugia, 18 marzo 2016 - "Nessun accenno nel Defr 2016-2018, approvato a maggioranza martedì scorso in Aula, a misure di sostegno della natalità, così come alla formazione di nuove famiglie che possano costituire la base sociale per la ripresa. Solo generici richiami al lavoro o ai giovani che suonano più come slogan che come sostanza". Così il consigliere regionale Sergio de Vincenzi (RP) secondo il quale nel "principale Documento di programmazione regionale" ci sono "errori di valutazione assai gravi, e proprio nei termini elementari. Il primo e più rilevante di essi - spiega - è legato alla sottovalutazione del calo demografico, per altro mai espressamente citato nel Defr, che attanaglia ormai da tempo la nostra regione, tanto che rende quanto mai velleitario il solo parlare di un modello di sviluppo. Insomma - aggiunge - c'è proprio da chiedersi come sia possibile parlare di futuro, quando ci si trova di fronte ad una popolazione che invecchia inesorabilmente, senza la speranza di una gioventù che ne possa prendere il posto, contribuendo nel contempo a sostenerne i costi di un welfare sempre più pletorico". Secondo De Vincenzi dalla lettura del Defr "non si riesce ad intravedere alcun modello di sviluppo che poggi su basi minimamente credibili. Si parla poi, genericamente, di economia reale, di produzione e di turismo mentre poco o nulla si dice riguardo a chi dovrebbe consumare i prodotti. Non si parla di implementazione e tutela delle produzioni di eccellenza, di agricoltura e zootecnia, di territorio, di cultura, di tutela dell'ambiente e di trasporti quali elementi collegati al turismo, il vero



petrolio di questa regione. E anche sul fronte della Sanità, il pomo della discordia Marini/Barberini, nulla di nuovo. Per non parlare poi – aggiunge De Vincenzi – di semplificazione burocratica e dell'eliminazione di tutte quelle storture amministrative che rappresentano vere e proprie zavorre ormai non più sopportabili per l'imprenditoria di ogni dimensione della nostra regione". "In sostanza quindi – sottolinea il consigliere di opposizione –, resta solo il rammarico per un documento che avrebbe dovuto dare qualche risposta ai dati negativi diffusi nei giorni scorsi: Pil procapite sceso dell'8,37 per cento e il più alto numero di impiegati nella pubblica amministrazione in relazione alla densità abitativa della popolazione. Ma come è possibile che di queste e tante altre storture se ne sia accorta perfino la scrittrice Susanna Tamaro, come riportato sul Corriere della Sera del 17 marzo, e non la nostra Giunta? Un invito allora a leggere quel pezzo. Forse – conclude – qualche buona idea potrebbe essere utilmente carpita".

**TESTO UNICO COMMERCIO: "GIUNTA REGIONALE DISPONIBILE AD ACCOGLIERE ALCUNE MODIFICHE EMERSE DA AUDIZIONE CON ANCI E CONFCOMMERCIO – LA SECONDA COMMISSIONE PRONTA AD APPROFONDIRE LE PROPOSTE**

*La Seconda Commissione, presieduta da Eros Brega, approfondirà alcune proposte emerse nel corso di una audizione sul Testo unico del commercio, su cui la Commissione è chiamata ad intervenire a seguito dell'impugnativa del Governo nazionale su alcuni articoli. Nella seduta odierna, alla presenza dell'assessore regionale al Commercio, Fabio Paparelli, sono state prese in esame le proposte emerse, principalmente, dall'Anci e da Confcommercio.*

Perugia, 21 marzo 2016 – La Seconda Commissione, presieduta da Eros Brega, approfondirà alcune proposte emerse nel corso di una audizione sul Testo unico del commercio, su cui la Commissione è chiamata ad intervenire a seguito dell'impugnativa del Governo nazionale su alcuni articoli. Nella seduta odierna, alla presenza dell'assessore regionale al Commercio, Fabio Paparelli, sono state prese in esame le proposte emerse, principalmente, dall'Anci e da Confcommercio. Per quanto attiene alle integrazioni al testo suggerite dall'Anci, Paparelli ha espresso la disponibilità della Giunta in merito al rilascio di concessioni di posteggio temporanee per Fiere promozionali valevoli per la sola durata della manifestazione. Condivisione anche per quanto attiene all'organizzazione dell'esercizio del commercio in forma itinerante, da effettuarsi con soste di durata limitata al tempo necessario a servire i clienti, non superiore ad un'ora e senza porre a terra la merce in vendita, salvo deroghe disposte dai Comuni. D'accordo anche su ciò che riguarda la regolamentazione dell'autorizzazione

per l'apertura dell'attività commerciale che verrà dichiarata decaduta per: mancato inizio attività (tipologie m2-strutture di vendita intermedie) entro un anno dalla data del rilascio delle autorizzazioni, e entro 2 anni per la tipologia M3 (strutture di vendita intermedie o grande struttura di vendita); sospensione attività per un periodo superiore a 12 mesi anche per esercizio di vicinato o media struttura di tipologia M1. Parere favorevole della Giunta anche sul consumo immediato dei prodotti alimentari direttamente all'interno dell'attività, a condizione che siano esclusi il servizio di somministrazione assistito ed attrezzature finalizzate. Viene consentita la dotazione di soli piani di appoggio su un'area non superiore a 50 metri quadrati. Paparelli si è detto invece contrario su una proposta del Comune di San Giustino circa l'organizzazione interna del punto vendita nell'ambito di vendite straordinarie e saldi di fine stagione. Parere contrario lo ha espresso anche su due proposte di Confcommercio: la prima riguardava il ripristino del divieto di svolgimento di svolti promozionali e straordinarie nei trenta giorni prima dei saldi; l'altra, la reintroduzione di una disciplina specifica per i poli commerciali (aggregazioni di più attività con superficie complessiva oltre i 2.500 mq.). Il presidente Brega ha detto di attendere ancora alcune proposte annunciate da Ance e Cal prima di dar luogo all'analisi e all'approfondimento di tutte le proposte pervenute da parte della Commissione.

**DEFR 2016: LA PRESIDENTE DELLA GIUNTA HA PRESENTATO IL DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA DELLA REGIONE**

*La presidente della Giunta regionale, Catuscia Marini, ha presentato questa mattina ai componenti della Prima commissione consiliare il Documento di economia e finanza (Defr) della Regione Umbria 2016/2018. Indirizzi e obiettivi della programmazione regionale sono articolati in cinque aree: istituzionale, economica, culturale, territoriale, sanitaria e sociale.*

Perugia, 10 marzo 2016 - "Cinque aree di intervento: istituzionale, economica, culturale, territoriale, sanitaria e sociale, su cui articolare la visione strategica e le priorità alla base dell'azione della Regione Umbria". Sono quelle in cui si articola il Documento di economia e finanza della Regione Umbria (Defr) 2016/2018, presentato dalla presidente della Giunta regionale, Catuscia Marini, ai componenti della Prima commissione consiliare, presieduta da Andrea Smacchi. Il Defr verrà discusso e approvato dalla Commissione per poi andare in Aula, dove verrà votato attraverso una risoluzione di accompagnamento. La presidente ha esposto le linee principali del Defr partendo dal QUADRO MACROECONOMICO, che vede un "aumento percentuale dell'export che però coinvolge solo una parte delle aziende regionali. Cresce il turismo,



che necessita di investimenti pubblici e privati per consolidare un settore in espansione. Il TASSO DI OCCUPAZIONE, dal 61 per cento del 2014 è salito al 62,3 nel 2015, grazie agli incentivi ma anche all'espansione economica. Il TASSO DI DISOCCUPAZIONE 2015 è all'11,2 per cento, in lieve miglioramento rispetto all'anno precedente. La PRODUTTIVITÀ umbra è ancora più bassa della media nazionale, evidenziando la debolezza di campo di innovazione, ricerca e crescita intellettuale. Dal punto di vista di RICERCA E SVILUPPO l'Umbria registra bassi investimenti privati. Il sistema di FORMAZIONE E ISTRUZIONE registra risultati (diplomati e laureati) migliori di quelli indicati dall'Ue, ad indicare che il sistema pubblico della formazione funziona. Bisogna però vedere come il sistema economico locale riesce ad assorbire una forza lavoro sempre più qualificata e ripensare Centri per l'impiego e servizi per il lavoro. Sull'ENERGIA, buona produzione da fonti rinnovabili ma dobbiamo raggiungere gli obiettivi nazionali e porre attenzione alla presenza sul territorio di imprese energivore, che ci distanziano dagli obiettivi sulla intensità energetica del previsti da 'Europa 2020'. Gli indicatori demografici vedono una trasformazione dei bisogni della popolazione con il consolidarsi della componente anziana (non autosufficienza) e lavoratori disoccupati, inoccupati, in mobilità che richiedono un NUOVO SISTEMA DI WELFARE E INCLUSIONE SOCIALE. RIFORME. Nella scorsa legislatura hanno riguardato il ripensamento della struttura regionale (Apt, Ater, Agenzie, Arusia, Comunità montane), ora si tratta di innestare le scelte del Governo nazionale sul sistema delle autonomie locali. La riforma delle Province, incide su politiche attive del lavoro, formazione professionale, urbanistica, governo del territorio. Comporterà dei costi per il trasferimento del personale. È previsto l'accorpamento delle agenzie che si occupano di studi e ricerche, come Aur, Isuc, Centro studi giuridici e politici, Cedrav e Seu. La riforma Madia sulle società partecipate inciderà sulle ipotesi di riforma di Sviluppumbria (dipartimentalizzazione) e Gepafin (intermediario finanziario vigilato da Banca d'Italia). Dovrà esserci una riorganizzazione delle partecipazioni, con funzione di accompagnamento per i Comuni verso una semplificazione, anche se la Regione non ha un ruolo diretto ed è ente di programmazione e controllo. ECONOMIA. Verranno implementate azioni per l'internazionalizzazione del sistema produttivo, l'innovazione, la reindustrializzazione (attraverso strumenti che stiamo definendo con il Governo in particolare per l'area Terni-Narni). E poi per la specializzazione intelligente, l'efficientamento energetico di imprese e pubbliche amministrazioni. Dobbiamo perseguire una duplice finalità: aiutare i settori più arretrati ad andare verso l'internazionalizzazione e sostenere il consolidamento di chi già si sta espandendo. Con l'attuazione di Agenda digitale le infrastrutture digitali pubbliche stanno entrando a regime, anche grazie al lavoro di Umbria Digitale. Esiste un data center digitale unitario, verrà

sperimentato il sistema pubblico di identità digitale, saranno affiancate le attività delle 'scuole digitali' nell'ambito del Piano nazionale per superamento digital divide. TURISMO: Prevista la piena attuazione del testo unico e il sostegno al sistema regionale di accoglienza turistica con supporto agli enti locali e integrazione. Si punta a una modalità uniforme e rinnovata degli Uffici di informazione e accoglienza. La Regione collabora con i Comuni per la promozione turistica, svolge azioni di supporto per città che hanno festival importanti. Firmato un protocollo con la Conferenza episcopale umbra e con le città interessate dagli eventi del Giubileo e dai Cammini (Via di Francesco e di Benedetto). Stiamo stilando il programma 2016 per la promozione turistica all'estero, soprattutto per quanto riguarda i mercati di Inghilterra, East-Coast Usa, Germania e Olanda. Puntiamo all'implementazione del portale turistico con servizi per accoglienza e incoming". LAVORO E FORMAZIONE PROFESSIONALE: Sfrutteremo le risorse della programmazione europea e seguiremo la riforma del sistema nazionale. I dipendenti della Provincia che si occupavano di politiche attive del lavoro ora sono rientrati in Regione ed è emersa l'esigenza di una riforma complessiva del sistema. Vanno ripensati i Centri per l'impiego per creare condizioni di incontro tra domanda e offerta di lavoro anche attraverso i servizi online. Attraverso il fondo sociale europeo puntiamo a rifinanziare 'Garanzia giovani regionale', ad attuare la lotta alla disoccupazione lunga durata, a sostenere le assunzioni a tempo indeterminato, a intervenire per i lavoratori delle aree di crisi, a far crescere le competenze del capitale umano nei settori della specializzazione intelligente, per creare figure professionali forti. Attiveremo risorse dedicate per la sperimentazione del 'Reddito di inclusione attiva', che dovrà aumentare il numero di persone che beneficiano delle misure nazionali. ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO. È necessaria una modifica legislativa sul sistema integrato, superato dalla legge della 'Buona scuola', il disegno di legge verrà portato in Aula insieme alla riforma dell'Adisu, coerentemente con gli obiettivi assegnati alla Regione dalla riforma nazionale. Ci saranno altri interventi sull'edilizia scolastica a supporto dei Comuni: pronti i progetti di 5 nuove scuole e interventi per digitalizzazione, efficientamento energetico, piano di adeguamento antisismico. A fine 2016 avvierà in Aula la legge quadro in materia di CULTURA e siamo al lavoro con il ministero per il PIANO PAESAGGISTICO TERRITORIALE. RIFIUTI. Miriamo ad un ulteriore incremento della raccolta differenziata (la media regionale era al 52 per cento a fine 2014) per superare le discariche. Alcune città (Terni, Orvieto, Narni, Foligno) hanno implementato il sistema nella seconda metà del 2015 e ci attendiamo quindi dei risultati importanti. Pensiamo all'integrazione con altre Regioni per non farci imporre un inceneritore. I Comuni stanno recuperando i ritardi ma è necessario un adeguamento dell'impiantistica. SANITÀ. Devono



esser predisposti il piano sociale, il piano sanitario, le misure per invecchiamento attivo e il piano per non autosufficienza. La Centrale acquisti richiede una modifica normativa mentre nel campo della sanità digitale lavoriamo per la predisposizione del fascicolo sanitario elettronico. TRASPORTI. Abbiamo previsto 5 milioni di euro ulteriori per il fondo trasporti, che così arriva a 104 milioni. 800 mila euro aggiuntivi andranno al potenziamento dell'aeroporto S.Francesco di Assisi. La concessione con il gruppo Fs a cui stiamo lavorando porterà alla loro gestione della Fcu e ad un importante programma di investimenti sull'infrastruttura. Il BILANCIO sarà caratterizzato dall'invarianza fiscale, dalla prosecuzione del serio lavoro sulla lotta all'evasione fiscale, ormai quasi azzerata, dal basso livello di indebitamento e da elementi fondamentali positivi nonostante le risorse in diminuzione".

**AREA EX MERLONI: "BENE LE RISORSE MESSE IN CAMPO DAL MISE" - SMACCHI (PD): "IMPORTANTE PASSO IN AVANTI PER UN TERRITORIO TRA I PIÙ COLPITI DALLA CRISI ECONOMICA"**

*Il consigliere regionale Andrea Smacchi (Pd) esprime soddisfazione per le risorse messe in campo dal Ministero dello Sviluppo economico per l'area della 'ex Merloni'. Per Smacchi, che auspica anche una definitiva ripresa produttiva della Jp Industries, si tratta di "un primo risultato che potrà dare ossigeno ad un territorio nel quale si soffre per la crisi, oltre che dell'elettrodomestico, anche della ceramica e dell'edilizia".*

Perugia, 24 marzo 2016 - "La pubblicazione dell'avviso per la richiesta degli incentivi per lo sviluppo imprenditoriale nelle zone della ex Merloni è un importante passo in avanti per un territorio tra quelli più colpiti dalla crisi economica". Così il consigliere regionale Andrea Smacchi (Pd) commentando la notizia della pubblicazione da parte del Ministero dello Sviluppo economico dell'Avviso, completo dei dettagli, per richiedere l'accesso alle risorse stanziare per l'area. "Siamo in presenza di un primo risultato - spiega Smacchi - che potrà dare ossigeno ad un territorio nel quale si soffre per la crisi, oltre che dell'elettrodomestico, anche della ceramica e dell'edilizia. Un risultato raggiunto con il lavoro di concertazione della Regione e la sensibilizzazione di tutti gli attori in campo, a partire dai sindacati. Il Ministero mette ora a disposizione 26 milioni di euro per 73 comuni coinvolti, di cui 17 in Umbria. Ammesse a finanziamento diverse tipologie di investimento. E presto arriveranno anche specifiche iniziative regionali, da affiancare a quelle del Governo". "Il lavoro di questi anni - continua Smacchi -, sta portando dunque risultati concreti. L'auspicio è che, parallelamente agli strumenti messi in campo per lo sviluppo dell'area, si arrivi ben presto ad una ripresa produttiva della Jp Industries che in questi giorni sta presentando ai

sindacati il proprio piano industriale. È importante - conclude Smacchi - che l'azienda possa ripartire il prima possibile, superando le difficoltà del credito, producendo i propri prodotti e tutelando tutti i posti di lavoro, al fine di superare finalmente le criticità che hanno caratterizzato gli ultimi anni di questo territorio".



**PRIMA COMMISSIONE: APPROVATA LA PROPOSTA DI RISOLUZIONE DELLA MAGGIORANZA SUL DEFR, CHE DOMANI ANDRÀ IN AULA – RESPINTI I DUE DOCUMENTI DELLE MINORANZE**

*La Prima commissione consiliare ha approvato con 4 voti favorevoli e 3 contrari la risoluzione della maggioranza che "condivide e approva le linee programmatiche del Documento di economia e finanza regionale (Defr) 2016/2018, riservandosi modifiche ed integrazioni in sede consiliare". Bocciate le proposte di risoluzione presentate da Claudio Ricci (portavoce centrodestra e civiche) e Maria Grazia Carbonari (Movimento 5 Stelle).*

Perugia, 14 marzo 2016 – La Prima commissione consiliare, presieduta da Andrea Smacchi, ha approvato con 4 voti favorevoli (Smacchi, Chiacchieroni, Casciari e Leonelli-PD) e 3 voti contrari (Nevi-FI, Ricci-Rp, Carbonari-M5S) la risoluzione della maggioranza che "condivide e approva le linee programmatiche del Documento di economia e finanza regionale (Defr) 2016/2018, riservandosi modifiche ed integrazioni in sede consiliare". Bocciate con 4 voti contrari (Smacchi, Chiacchieroni, Casciari e Leonelli-PD) e 3 voti favorevoli (Nevi-FI, Ricci-Rp, Carbonari-M5S) le due proposte di risoluzione presentate da Claudio Ricci (portavoce centrodestra e liste civiche) e Maria Grazia Carbonari (Movimento 5 Stelle). Nella seduta dell'Assemblea legislativa di domani Andrea Smacchi sarà relatore di maggioranza, Claudio Ricci e Maria Grazia Carbonari i due relatori di minoranza. La seduta di oggi fa seguito a quella di giovedì scorso nella quale la presidente della Giunta regionale, Catiuscia Marini, ha illustrato il Defr (<http://goo.gl/Qm9TAM>). GLI INTERVENTI Gianfranco Chiacchieroni (Pd): "Sosteniamo il Defr che si inserisce all'interno del processo di riforme iniziato ma ancora non compiuto e all'interno dell'opera di semplificazioni dei testi unici che ancora stiamo portando avanti. Un documento che è un contributo al tentativo di ripresa che stiamo portando avanti come sistema Paese. Un lavoro congiunto all'iniziativa del governatore della Bce Draghi. Alle riforme che il Paese sta affrontando noi aggiungiamo un altro pezzo di cammino, anche grazie a tutto il lavoro fatto sui fondi strutturali e della programmazione. Uno sforzo che ritengo debba essere comune a tutti noi. Anche le varie risoluzioni che sono state presentate oggi sono un patrimonio importante, che fanno parte dell'atto che andremo ad approvare. Credo che sia compito di ogni consigliere andare a presentare le opportunità messe a disposizione dalla programmazione regionale dei fondi strutturali: facciamole conoscere il più possibile, perché è un risultato che abbiamo ottenuto grazie al lavoro delle imprese umbre. Il Defr si inserisce in questo contesto, come strumento importante che mettiamo a disposizione della società regionale. Possiamo trovare tanti momenti fattivi di impegno sui quali mandare un

messaggio forte al tessuto produttivo umbro. Come ad esempio le norme sulle terre pubbliche per i giovani. Un atto che va fatto subito e tutti insieme. Ma anche sui rifiuti dobbiamo cogliere l'occasione dell'Auri per una programmazione regionale concertata per omogeneizzare gli investimenti sul territorio". Attilio Solinas (Pd): "Un aspetto da sottolineare è la verifica dettagliata dei risultati e dell'efficacia dei provvedimenti finanziari. Ad esempio per la piastra logistica di Foligno sono anni che c'è lo stanziamento finanziario da parte dello Stato e l'assegnazione di risorse regionali, ma è ancora tutto fermo. Questa, invece, è un'opera utile per i cittadini e fondamentale per la creazione di posti di lavoro. Nel corso della legislatura è necessario, inoltre, prevedere finanziamenti per la ristrutturazione degli impianti sportivi nel territorio regionale. Molti, infatti, sono carenti e deteriorati, come a Perugia. Questo anche per aiutare la prevenzione della salute dei cittadini, favorendo stili di vita corretti". LE PROPOSTE DI RISOLUZIONE BOCCIATE DALLA COMMISSIONE 1. Claudio Ricci (Ricci presidente) ha illustrato un documento, condiviso dagli altri consiglieri della colazione di centrodestra e liste civiche, secondo il quale sarebbe necessario "assumere come prioritario il piano triennale di semplificazione, velocizzare le attività di accorpamento e ottimizzazione di agenzie e partecipate recuperando almeno 10 milioni di euro da destinare a strumenti per il credito alle piccole imprese e al sostegno delle 30mila famiglie in difficoltà in Umbria. Attuare il Fascicolo sanitario elettronico, la logistica dei farmaci e la Centrale regionale acquisti sanità. Integrare meglio distretti territoriali, ospedali e aziende sanitarie/ospedaliere per ottimizzare i costi e i posti letto. Migliorare i livelli essenziali di assistenza, diminuire i tempi di attesa degli esami ed eliminare le barelle dalle corsie. Andrebbe poi "definito piano di risparmio pubblico e attivati così adeguati investimenti autonomi, evitando un maggiore indebitamento. Si dovrebbe puntare sul 'nuovo manifatturiero', sperimentare Internet satellitare, rendere più efficienti le reti commerciali per le imprese, fare cultura con azioni strutturate e continue che coinvolgano le fondazioni e le associazioni di categoria. Si dovrà inoltre "attivare una public company per la società di gestione dell'aeroporto regionale, raccogliendo 3 milioni di euro e sviluppando accordi stabili con le compagnie aeree low cost, decidere una nuova stazione ferroviaria a media/alta velocità connessa alle nuove strade della quadrilatero Umbria Marche e all'aeroporto. Necessario infine puntare sul superamento del 65 per cento di raccolta differenziata, sull'incremento delle quote derivanti da fonti rinnovabili e sul risparmio energetico". 2. Maria Grazia Carbonari (M5S) ha presentato una proposta di risoluzione che impegna la Giunta regionale ad apportare alcune modifiche al Defr 2016/2018. Dopo aver sottolineato l'esigenza, per il futuro, di "RISPETTARE LE SCADENZE per l'approvazione previste dalla normativa vigente consentendo una adeguata analisi e una discus-



sione proficua sui contenuti degli atti" viene proposto di destinare al REDDITO MINIMO GARANTITO risorse finanziarie proprie della Regione; intervenire sulla SANITÀ per la riduzione delle liste di attesa attraverso l'interruzione dell'attività di intramania e la creazione di un laboratorio regionale di formazione sanitaria. Aiutando le famiglie che assistono persone con disabilità garantendo il 'diritto di scelta per l'assistenza' (diretta, indiretta o mista) mediante l'erogazione di misure finanziarie che consenta ai familiari di scegliere chi assumere per l'assistenza, invece di imporre personale da strutture esterne (spesso cooperative che inviano persone differenti), che comportano maggiori oneri per le finanze regionali (a vantaggio di soggetti esterni) ed un servizio spesso peggiore per l'assistito, anche in termini affettivi ed umani. Incrementare il numero dei beneficiari degli assegni di sollievo dei disabili gravissimi. Implementare la misura del bollino per i Tir che transitano sulla superstrada E45, recuperando risorse per la manutenzione stradale direttamente dai mezzi che sono maggiormente responsabili dell'inquinamento e del deterioramento del manto stradale. Introdurre un sistema di tariffazione puntuale e rendere pubblica la percentuale di RACCOLTA DIFFERENZIATA raggiunte da ogni Comune; attivare iniziative di informazione ed educazione al riciclo e rispetto per l'ambiente nelle scuole. Ridurre il conferimento di INCARICHI ESTERNI e rendere più trasparente il meccanismo di pubblicazione dei bandi e della selezione, mediante la creazione di "mini-concorsi" piuttosto che la semplice valutazione dei curricula. Stabilire un tetto massimo alle collaborazioni esterne che un soggetto può svolgere nell'arco di un quinquennio per la Regione o nelle società partecipate. Creare meccanismi di trasparenza e di pubblicità in caso di conferimento a soggetti che hanno svolto incarichi politici o hanno stretti legami con soggetti che li hanno svolti. Istituire un meccanismo di trasparenza circa gli impegni finanziari e fidejussori che la Regione ha da o verso società partecipate, con particolare riferimento a probabilità concrete di riscossione dei crediti. Creare un sistema di monitoraggio regionale su GARANZIA GIOVANI, addizionale rispetto a quanto già previsto, per garantire il rispetto della legge e la prevenzioni di frodi da parte dei lavoratori o datori di lavoro. Riformare i CENTRI PER L'IMPIEGO, creando meccanismi di monitoraggio del comportamento delle imprese, con sistemi premianti per quelle che stabilizzano concretamente i lavoratori e disincentivanti per quelle che creano invece precariato o abusano del lavoro interinale. Coordinare l'operato della Regione con quella degli enti nazionali competenti in materia di MOBBING, creando meccanismi di segnalazione e verifica delle violazioni".

**LAVORI D'AULA: IL DIBATTITO SUL DEFR 2016-2018**

Perugia, 15 marzo 2016 – L'Assemblea legislativa ha concluso il dibattito sul Documento di economia e finanza regionale (Defr) 2016-2018. Ora è in corso l'esame e il voto sugli emendamenti. Di seguito gli interventi. INTERVENTI EROS BREGA (Partito democratico): "FARE OGNI SFORZO PER PORTARE A TERMINE LE RIFORME PREVISTE - Il documento illustrato con molta chiarezza dal presidente della Commissione, Smacchi, è fondamentale per l'attività amministrativa. I dati di Eurostat resi noti in questi giorni non fotografano una situazione positiva per l'Umbria. Si evidenzia una chiara difficoltà nella ripartenza verso uno sviluppo solido. Siamo in un momento di oggettive difficoltà che richiede grande concretezza negli interventi. Ritengo una iniziativa importante la riforma prevista per le AGENZIE, ma su cui bisogna prestare grandissima attenzione perché ce ne sono alcune profondamente diverse dalle altre. Alcune sono legate all'Assemblea legislativa, altre all'Esecutivo. Auspico un ruolo maggiore da parte di questa Assemblea e una maggiore partecipazione degli Enti territoriali. Sviluppo Umbria ha avuto e avrà un ruolo fondamentale per l'economia regionale, per questo non possono esserci 'persone sole al comando', serve maggiore coinvolgimento anche delle Commissioni consiliari competenti per materia. Una intelligente riorganizzazione rappresenta un grande segnale di innovazione. Parlando di AMBIENTE non posso non sottolineare la qualità dell'aria di Terni che merita un'attenzione particolare. Quando si parla di salute va messo in campo ogni sforzo necessario. Bisogna aumentare il monitoraggio cercando un maggiore equilibrio tra sviluppo e tutela della salute. Per quanto attiene ai RIFIUTI alla raccolta differenziata, in alcuni territori manca la cultura. Il tema dei rifiuti ci deve vedere coinvolti, tutti, in modo più responsabile rispetto ad oggi. Per i TRASPORTI, sarà fondamentale investire sulle tratte (ferro) Perugia-Firenze e Terni-Roma perché passa da qui il vero sviluppo dell'Umbria. Nulla contro la '3 Valli', ma la priorità dovrebbe prevedere la realizzazione del progetto della Camera di Commercio di Terni relativo alla galleria di collegamento tra Terni e Spoleto. In ambito SOCIALE bisogna investire sulle famiglie perché rappresentano un importante volano per l'economia regionale. Partire cioè da una maggiore assistenza sociale mettendo sempre più al centro la famiglia e la persona e meno il profitto. Serve maggiore sussidiarietà. Nel SISTEMA SANITARIO vanno ringraziati tutti coloro che hanno governato il settore, ma bisogna guardare avanti. Importante mettere a rete gli ospedali e garantire al meglio i servizi e la buona sanità che siamo riusciti a garantire fino ad oggi. Dopo la sottoscrizione nello scorso aprile 2015 della convenzione tra Regione e Università, bisogna applicare concretamente i protocolli. Noi, tutti, saremo chiamati a dare il massimo. La maggioranza deve fare ogni sforzo per portare a termine le riforme previste". MARCO SQUARTA (FDI) "GIUDIZIO FORTEMENTE NEGATIVO SUL DEFR: INTENTI NON SUFFRAGATI DA DATI CONCRETI. SOLO



PAROLE AL VENTO, ANCHE SU QUESTIONI STRATEGICHE COME LA SANITÀ. Ci saremmo aspettati una programmazione economico-finanziaria che partisse da una puntuale definizione delle criticità delle singole aree e degli obiettivi da raggiungere indicando chiaramente i risultati attesi nel periodo di programmazione. Nel DEFR si punta su "il risparmio pubblico" e la riorganizzazione delle SOCIETÀ PARTECIPATE regionali, sarebbe uno dei punti nodali attraverso cui realizzare tale risparmio. Ma non c'è un solo passaggio in tal senso. Nel 2013 le partecipate sono costate alla Regione ben 60 milioni di euro e la Corte dei Conti ha lamentato la mancata trasmissione dei bilanci delle partecipate e la chiusura in perdita di UmbraFlor, Sviluppumbria e Umbria Tpl e Mobilità spa. Necessaria e urgente una ricognizione delle partecipazioni regionali di secondo e terzo livello. La ridefinizione dei ruoli di Sviluppumbria e Gepafin, così come presentata nel Dfr potrebbe determinare una ulteriore emorragia di risorse pubbliche e una crescita di 'piccoli', per modo di dire, 'centri di potere'. Necessita di attenzione il ruolo sempre più centrale che l'Esecutivo sembra disegnare per Sviluppumbria, che incorporata con Gepafin si troverà a gestire direttamente, come organismo intermedio, ulteriori 7,5 milioni di euro l'anno di risorse comunitarie, senza considerare la altre. Le recenti dimissioni dell'Ingegnere Fagotti che ha lasciato SASE puntando il dito proprio contro Sviluppumbria, pongono forti interrogativi anche sull'efficace impiego delle risorse destinate alla valorizzazione dell'AEROPORTO 'San Francesco' rispetto al quale quale, proprio nei giorni scorsi, Ryanair ha preannunciato, in pieno Giubileo, di voler tagliare alcune rotte. Si aggrava così lo storico isolamento dell'Umbria. Per Gepafin il 2016 deve essere anche l'anno in cui si procederà al riordino del sistema regionale dei Confidi, con passaggi chiari e ben definiti che garantiscano una equilibrata integrazione dei ruoli di Gepafin con il sistema dei Confidi. Sulla SANITÀ la maggioranza 'se la canta e se la suona'. Il fatto di non essere fra le Regioni con piani di rientro per l'equilibrio economico-finanziario, non certifica la qualità dei servizi. Problemi: abbattimento delle liste d'attesa; mobilità passiva; recenti denunce degli utenti del centro regionale per la Sla; fornitura in tempi utili ai pazienti oncologici i farmaci di ultima generazione; famiglie con bambini autistici senza il necessario supporto assistenziale; lungaggini burocratiche per il rimborso di spese sanitarie sostenute fuori regione. Forti dubbi sulla capacità di questo esecutivo di far fronte alla revisione dei LEA senza creare ulteriori disagi e disservizi agli umbri. **GARANZIA GIOVANI:** in Umbria sono oltre 16.000 i giovani che hanno aderito a tale programma e oltre 1.000 sono stati già presi in carico dai Centri per l'impiego regionali, per circa 10.000 interventi di politiche attive. Dubbi forti sulla buona capacità di impatto della misura. L'Umbria ha recepito tale strumento destinando fra l'altro 4 milioni di euro a tirocini di sei mesi che prevedono una indenni-

tà mensile di 500 euro lordi per i giovani disoccupati tra i 15 e i 29 anni. La misura sarebbe anche utile se non fosse resa dannosa dal meccanismo burocratico. Se il meccanismo della Garanzia Giovani funzionasse in modo snello ed efficiente potrebbe anche essere uno strumento efficace, ma nonostante le rassicurazioni dell'assessore Paparelli, alle condizioni attuali appesantisce solo il quadro complessivo. Il sistema universitario umbro "produce" da un lato laureati in numero sufficiente, ma si registra il persistente gap nella struttura occupazionale che privilegia posizioni professionali di basso profilo. Come pure il persistere del gap occupazionale fra uomini e donne a svantaggio evidentemente di queste ultime. Nel Defr non ci sono cenni su come agire nel merito. Non sono previste azioni mirate alla riduzione dello SPRECO ALIMENTARE. La questione meriterebbe interventi strutturati e incisivi e che sia prima di tutto un aspetto che attiene al sistema del welfare. Necessario che la Regione Umbria chiami i supermercati, grande distribuzione e piccoli esercizi di vicinato, a contribuire alla riduzione dello spreco del cibo: questo l'obiettivo di una mia proposta di legge regionale attualmente in fase di confronto con il terzo settore. In tema di RIFIUTI si parla di un "rinnovato impegno per l'incremento della raccolta differenziata e l'adeguamento impiantistico". Ma il richiamo della Regione ai Comuni ancora distanti dall'obiettivo del 65% di RD entro il 2017 stride fortemente con l'ordine del giorno sottoscritto dai sindaci dell'AURI in cui si chiede di posticipare il raggiungimento degli obiettivi. L'aver programmato percentuali di differenziata che i Comuni non hanno raggiunto, e l'aver fatto finta di niente per anni, ha portato alla saturazione delle discariche. Tutto questo sta generando un caos totale. Ad oggi, come riconosciuto anche da Confindustria, non c'è orizzonte alcuno rispetto alla programmazione in fatto di produzione di C&S e siamo alle soglie di una situazione di emergenza. Pochissime insignificanti righe, infine, nel Defr sulla questione delle dipendenze. Quanto previsto per la prevenzione e il contrasto del gioco d'azzardo avrebbe dovuto attuarsi nel 2015, ma nei fatti quella sulle LUDOPATIE e giochi d'azzardo rimane oggi una legge inapplicata, anche per motivi fiscali. Risultato: la Regione non intende investire risorse su azioni concrete e reali di contrasto alle ludopatie". Nemmeno una riga anche per ciò che riguarda il CONSUMO DI SOSTANZE. È necessario e urgente che la politica si faccia carico del dilagare del problema fra giovani e adolescenti. Ricordo che una mia mozione, attualmente in Commissione, chiede di promuovere, la progettazione di un modello di intervento volto proprio alla cura dei danni psicofisici dovuti all'abuso di sostanze stupefacenti da parte di giovani assuntori, che consenta la presa in carico precoce di giovani e adolescenti a rischio, attraverso un trattamento personalizzato e integrato". **SILVANO ROMETTI (Socialisti e Riformisti):** "CONTINUARE DECISI CON LA STAGIONE DELLE RIFORME - Questo documento, il suo contenuto,



è importantissimo perché siamo ad inizio legislatura e rappresenta la direttrice su cui questa amministrazione si muoverà. Tiene conto delle cose andate bene, ma anche delle criticità riscontrate. Da qui l'impostazione del quinquennio. L'INVARIANZA FISCALE è un passaggio importantissimo, cosa che in altre Regioni a statuto ordinario non si è verificato. Bisogna continuare decisi con la stagione delle RIFORME sia con i soggetti direttamente partecipati che su enti non direttamente partecipati, ma che svolgono servizi importanti. La Regione deve avere un ruolo di regia e di stimolo. Se il pubblico è più efficiente e costa meno va a vantaggio della crescita. Vanno utilizzate al meglio le risorse comunitarie mettendo in atto continue verifiche dei risultati prodotti. Per quanto attiene al reddito di inclusione attiva, serve quel patto generazionale 'ucciso' dall'ex ministro Fornero, bisogna ricreare un processo che stimoli maggiormente l'OCCUPAZIONE GIOVANILE e di quegli ultra cinquantenni buttati fuori drammaticamente dal mondo del lavoro. Per il tema della SOSTENIBILITÀ serve una nuova concezione dello sviluppo e di una nuova economia. E questo è da tempo al centro dell'attività amministrativa di questa maggioranza. L'Umbria è in linea con i parametri '20/20/20', ma è possibile andare ancora più avanti. Per i RIFIUTI sento troppo poco parlare della chiusura del ciclo, che rappresenta invece un tema centrale. Sbaglia chi pensa di chiudere la partita soltanto aumentando la raccolta differenziata. Aver superato nel 2015 il 55 per cento è un ottimo risultato, ma senza la previsione della chiusura del ciclo i problemi attuali rimarranno tali. Basta soltanto attuare quanto già scritto nel Piano. L'Umbria, 'regione aperta' è una sfida che si gioca sull'AEROPORTO e sull'ALTA VELOCITÀ, tema sul quale bisogna chiudere la partita. Necessario prevedere nuove operazioni per la gestione della Sase. Sull'alta velocità la parte propedeutica è stata già fatta, ora bisogna entrare nella fase realizzativa e questo riguarda anche il NODO DI PERUGIA. Nella SANITÀ abbiamo una situazione di bisogni crescenti e risorse calanti. Aumenta l'età dell'assistenza ed i costi devono trovare un nuovo equilibrio attraverso la messa a punto di un nuovo modello. Servono scelte che vadano ad integrare e far funzionare ancora meglio l'esistente. Una nuova sanità va prevista, con scelte chiare, all'interno del nuovo Piano sanitario. Va valorizzato il VOLONTARIATO e l'ASSOCIAZIONISMO legato alla sanità. Alcune questioni e proposte emerse dagli interventi dei due relatori delle opposizioni (Ricci-portavoce cd e civiche, Carbonari-M5s) sono condivisibili". RAFFAELE NEVI (FI): "DEFR RIEDIZIONE DI UN RITO STANCO CHE CERTIFICA CINQUE ANNI FALLIMENTARI, DI NON-SCELTE - Assistiamo ancora una volta alla riedizione di un rito stanco, si dicono tante cose ma l'80 per cento di esse non sarà realizzato, infatti ce le trasciniamo da anni. Pensavo oggi ci fosse una novità, visiti i terribili dati Eurostat, pensavo ci avrebbero scosso e potessimo ragionare subito su cose operative. Siamo davanti a una statistica

agghiacciante, che farà definitivamente scappare via quelli che volessero venire qua a fare impresa, a investire. È ora di trovare il modo di ATTRARRE INVESTIMENTI. La regione sta morendo. E' il fallimento totale di cinque anni di non scelte. Se non cambiamo verso, i dati continueranno a calare e fuggiranno tutti, come sta già avvenendo. C'è già una marea di persone che se ne sono andate, fra cui i migliori. Sarà il caso di fare qualcosa o continuiamo a raccontarci che l'Umbria è una regione virtuosa? Non si vie di solo benchmark, c'è anche in SANITÀ una mobilità passiva di cui non si possono conoscere i dati ma che preoccupa. Siamo una regione attrattiva o la gente va a curarsi fuori regione? Bisogna monitorare. Continua la guerra fredda interna alla maggioranza mentre fuori dell'acquario Pd c'è il mare ed è in tempesta, con la barca non nelle migliori condizioni. Abbiamo 2mila 200 euro procapite in meno all'anno, ci mancherebbe che avessimo anche aumentato le tasse! Da confutare la faccenda dei tagli del governo: il Fondo trasporti era 100 milioni nel 2013 ed è 99,46 nel 2016. Le cifre sono invariate altro che tagli, sono cose messe ad arte per dire che siamo bravi invece non è stato fatto nulla di eccezionale. Concentriamoci su alcune questioni, partiamo dagli emendamenti. Risoluzione di maggioranza su sanità dice 'vedremo, faremo' ma non c'è ancora, dal 2012 quando fu approvata la riforma, la sede definitiva della Asl 2, perché litigate fra Foligno, Terni e Spoleto, dal 2012. C'è una sede provvisoria dal 2012, ecco questo è il governo Marini. TRASPORTI: finalmente è sparita l'agenzia che abbiamo approvato un anno e mezzo fa, ma siamo ancora a discuterne. Nel Defr abbiamo scritto 'inasprimo le regole sulle emissioni delle industrie', andando oltre i paletti nazionali: bella politica per attrarre gli investimenti. Danni alla fauna selvatica: ne parliamo da anni, tre milioni di euro l'anno, con annessi contenziosi, e ancora dobbiamo mettere mano alla famosa riforma per fare in modo di mettere in sicurezza le aree non deputate alla caccia infestate da animali dannosi. C'era stata unanimità nella scorsa legislatura ma è come non aver fatto nulla. Queste cose le dicono anche i soggetti che sono venuti al tavolo della concertazione, cercando risposte in tempi decorosi, e invece aspettano per anni una soluzione. Qualità dell'aria: se ne parla da anni ma, fatto il Piano, non è cambiato nulla. Per Terni andavano coinvolte Università, Ministero, altro che fermare le automobili e creare disagi ai cittadini. Spero sia l'ultimo anno in cui si parli di queste cose, che l'anno prossimo si possa verificare cosa è stato fatto. Allora si che ci faremo grosse risate". GIACOMO LEONELLI (PD): "IL DEFER È UN 'PATTO PER LE OPPORTUNITÀ' CON LA COMUNITÀ REGIONALE, METTENDO INSIEME LE MIGLIORI ENERGIE PER COSTRUIRE UN MARCHIO UMBRIA - Credo che vada contestualizzata l'Umbria nello scenario nazionale e l'Italia nello scenario internazionale. Questo c'è nella premessa dell'atto. Viviamo in una situazione per cui, grazie agli sforzi del governo Renzi, l'Italia



sta uscendo da una secca. Alcuni dati sono incoraggianti: RIPRESA DEL PIL, una manovra che rimette fiducia nell'economia e in tasca alle famiglie un po' di risorse, vedi l'esenzione Tasi, la proroga degli sgravi contributivi, la riduzione per beni strumentali alle aziende, c'è la riforma istituzionale in itinere, c'è un Paese che vuole uscire dalla secca. Quadro regionale: i dati Eurostat che vedono Umbria come regione più sofferente per la crisi economica deve farci interrogare sul perché la crisi è particolarmente feroce con le piccole e medie imprese umbre. Era forse una produzione troppo legata alla domanda interna, con scarsa innovazione e competitività. Nel 2015, invece, i dati sembrano mostrare un altro mondo, con i dati Istat che dicono in Umbria c'è incremento di occupazione più che altrove, export in crescita del 6,4 per cento contro la media nazionale del 3,8. Mettiamo a confronto queste due fotografie: emerge un quadro di passaggio epocale in Umbria, siamo all'inizio di un nuovo ciclo, il vecchio è passato. Dobbiamo quindi renderci conto di quale sia la responsabilità che grava sulle nostre spalle, non solo del Pd. Tutti dobbiamo fare uno sforzo per costruire un NUOVO MODELLO DI UMBRIA, sapendo che non tutto dipenderà da noi. Serve il coraggio di guidare processi, non governare quello che fattori economici e sociali costruiranno per noi. Questo atto ha tali caratteristiche? La prima scommessa che emerge dal Defr è quella di un'Umbria più leggera, con gli impegni su agenda digitale, banda larga su 32 comuni, processo di aggregazione delle agenzie da continuare, semplificazione di tutte le agenzie che si occupano di formazione e istruzione. Un quadro che fa emergere una Regione più competitiva, che vuole scommettere sul turismo come motore di sviluppo. La legge sul consumo di suolo è importante perché oggi è elemento ostativo della qualità della regione. Bene la LOTTA ALLE POVERTÀ, con il lavoro che stiamo facendo in commissione, 10milioni di euro per politiche attive, non briciole a tutti, ma permettendo la formazione per tornare ad essere competitivo sul mercato del lavoro. Specie per chi non ha gli anni per andare in pensione ma deve rimettersi in gioco. Il tema della coesione riguarda anche la SANITÀ, una sanità di territorio per rendere il servizio più prossimo e agevole, migliorando la gestione dell'emergenza. Il cittadino deve farsi consapevole che la situazione è mutata, che andiamo verso il superamento delle criticità con la nuova organizzazione della rete, pianificando l'abbattimento delle liste d'attesa. Credo che ciò che emerge sia un 'patto per le opportunità' con la comunità regionale, dobbiamo mettere insieme le nostre migliori energie per costruire un MARCHIO UMBRIA, un migliore modello di qualità dei servizi, del territorio, della tutela ambientale. Da questo Defr emerge l'impegno per una crescita felice, non la decrescita felice del M5s. Dobbiamo mettere in connessione le qualità della regione, sapendo che non è tutto qui, ci sono criticità. Sulla gestione delle discariche dei RIFIUTI dobbiamo impegnarci veloce-

mente nel dire no all'inceneritore e si alla raccolta differenziata, ma non basta. Serve un modello di governance adatto per superare le discariche. Sulle partecipate, non quelle di afferenza regionale ma quelle di pertinenza dei Comuni, speriamo che la legge nazionale ci faccia essere incisivi. E dobbiamo rendere la comunità regionale più partecipe della costruzione di un nuovo modello di sviluppo dell'Umbria". SERGIO DE VINCENZI (Rp): "DEFR SEMBRA SOLO RIPETERE DEGLI SLOGAN NEI VARI SETTORI - La bassa densità insediativa del territorio regionale crea problemi di organizzazione dei servizi. Non so quale sia il nuovo modello di sviluppo per l'Umbria, non lo vedo. Soprattutto perché mancano i giovani. Parliamo di una economia reale correlata alla produzione ma le ultime statistiche sull'economia condivisa ci parlano di grandi capacità di attrarre capitali con un numero relativamente limitato di occupati. Mi sarei aspettato un Defr incentrato sulla FAMIGLIA, con iniziative serie di sostegno alla natalità e la messa a sistema di una serie di progetti mirati a valorizzare cultura, beni paesaggistici e turismo dell'Umbria. Tutto ciò non emerge, si registra un sistema di TRASPORTI che non funziona, un isolamento legato alle difficoltà degli spostamenti ma anche del sistema culturale. Sarebbe stato necessario pensare a come valorizzare e proteggere le PRODUZIONI TIPICHE mentre il Parlamento europeo agevola l'olio tunisino. In termini di programmazione non abbiamo visto una collaborazione stretta con le agenzie formative per capire quali sono le figure che occorrono all'Umbria per sviluppare questo nuovo modello. Il Defr sembra ripetere solo degli slogan nei vari settori. Parliamo di produzioni tipiche ma produciamo i prosciutti di Norcia con animali che vengono da fuori, senza una filiera chiusa all'interno della regione. Servirebbero progetti che incentivano l'occupazione e non solo la redditività degli investimenti. Molte aspettative non verranno rispettate. Necessario tutelare gli anziani, puntare sui giovani, agevolare le famiglie". ATTILIO SOLINAS (Pd): "ATTUARE LA RIFORMA DELLA SANITÀ, MIGLIORARE L'APPROPRIATEZZA DELLE PRESCRIZIONI - Ho chiesto di inserire alcuni punti nei documenti finali di recepimento del Defr. Selezionare in maniera oculata e precisa i beneficiari dei FINANZIAMENTI, troppo spesso in passato sono state assegnate risorse a pioggia senza una verifica precisa, tenendo spesso conto delle indicazioni di Confindustria o Confcommercio. Serve una verifica dell'efficacia, in termini di creazione di posti di lavoro e di reddito, dei finanziamenti versati. Troppo spesso le fondazioni bancarie utilizzano i fondi per le speculazioni finanziarie quando invece potrebbe essere utilizzati per l'occupazione e lo sviluppo. Chiederemo ai nostri parlamentari di modificare la legge sulle FONDAZIONI BANCARIE per modificare la quota da dedicare allo sviluppo. La riforma della SANITÀ, solo parzialmente attuata, ha determinato di fatto l'isolamento di alcune aree per quanto riguarda l'assistenza sanitaria. C'è una disomoge-



neità reale nell'assegnazione dei fondi per l'assistenza territoriale. L'innovazione si fa quando la politica di programmazione regionale impone alle direzioni regionali l'attuazione delle riforme previste nei piani sanitari. Importante facilitare l'accesso, non tanto per i pazienti pediatrici, ma per gli anziani e i disabili, al pronto soccorso. Necessario intervenire sul Cup regionale, che costringe spesso ad effettuare prestazioni a distanza dal ruolo di residenza, un problema per gli anziani che si muovono con difficoltà. Va rivisto il sistema delle liste di attesa, determinate non tanto dall'insufficienza delle prestazioni (anche se le strumentazioni devono poter lavorare a tempo pieno) quanto sulla domanda di diagnostica e sulla reale appropriatezza delle prescrizioni. Il sistema Rao (raggruppamento di attesa omogeneo) è un sistema scientificamente provato per razionalizzare le liste di attesa: un caso in cui si sospetta una patologia grave deve attendere meno di un semplice controllo. Il Rao è stato introdotto ma deve essere verificato e messo a punto. Il NODO DI PERUGIA diventerà una questione prioritaria nei prossimi mesi, con l'apertura delle nuove direttrici che porteranno altro traffico intorno al capoluogo. La Fcu è una risorsa importante che andrebbe valorizzata e sostenuta, anche come vettore turistico". EMANUELE FIORINI (Lega nord): "DOCUMENTO CHE COLPISCE PER LE SUE MANCANZE - L'illustrazione del documento stride con i dati della Commissione europea e certifica il fallimento del governo regionale del Pd. Colpiscono le mancanze di questo documento. Non c'è una seria analisi della situazione della comunità regionale. Si parla di creare consorzi, altri carrozzoni come il TnsS, che ha solo aumentato il debito della Regione. La SANITÀ è un disastro e continuiamo a mettere al timone sempre le stesse persone. La gestione dei RIFIUTI è pietosa e dietro di essa c'è un sistema inquinato e politicizzato. La realizzazione della metropolitana di superficie è in alto mare. Il castello di bugie eretto dalla Giunta Marini sta crollando, serve una alternativa di Governo seria e credibile". GIANFRANCO CHIACCHIERONI (Partito democratico): "LAVORIAMO INSIEME PER VINCERE LA SFIDA DI UNA FORTE MODERNIZZAZIONE COME OBIETTIVO DI SVILUPPO - Dalla discussione sono emersi contributi importanti che rappresentano un patrimonio di tutta l'Aula, al di là dei ruoli e dell'appartenenza politica. Reputo condivisibili diverse indicazioni in ambito sanitario ed ambientale. Bene anche le indicazioni del consigliere Ricci in merito al distretto dell'elettronica e dei droni. Come pure condivisibili sono alcune questioni relative all'agricoltura, trasporti e cultura. La sfida sta nel partire da questo patrimonio contenuto nel documento programmatico e nei suoi obiettivi. Sui dati citati di Eurostat, che vedrebbero il Pil dell'Umbria in grande difficoltà, vorrei rimarcare che dati precedenti, del 2008 erano 'drogati' e quindi gonfiati dalla grande ricostruzione (abitativa e infrastrutturale) successiva al sisma del 1997 che interessò un terzo del territorio umbro. Oggi, chiaramente, i

riferimenti sono diversi, per una ragione oggettiva. Nella relazione legata al documento c'è un elemento importantissimo: gli umbri dispongono di un miliardo e mezzo di euro di fondi strutturali. Risorse che vanno utilizzate in maniera intelligente e diffusa. E noi, tutti, siamo chiamati a far conoscere a cittadini e imprese queste opportunità. È chiaro, poi, che bisogna contenere al massimo la spesa corrente per indirizzare sempre più risorse sugli investimenti. Se dal Psr (Piano di sviluppo rurale) arrivano 860 milioni vuol dire che in precedenza le imprese hanno creduto in queste opportunità. Dobbiamo far capire agli umbri che ci siamo e che la sfida appartiene a tutta la comunità. Guardiamo avanti con fiducia e lavoriamo insieme per vincere la sfida di una forte modernizzazione come obiettivo di sviluppo". CONCLUSIONI MARINI CATIUSCIA MARINI (Presidente Giunta): "UN DEFR REALISTICO, NON UN LIBRO DEI SOGNI, CHE AIUTA AL MEGLIO L'UMBRIA PER FAR RIPARTIRE IL SISTEMA REGIONALE E LE SUE IMPRESE. Un Defr che sceglie una politica riformista, che sceglie la coesione sociale e che non incide sulla tassazione ma punta molto alle politiche della programmazione comunitaria. Non penso che dalle politiche regionali dipenda tutta la possibilità dell'inversione di rotta del sistema regionale. Ma il combinato disposto di alcune politiche nazionali e regionali, sfruttando le occasioni che ci mette a disposizione l'Europa, può produrre effetti positivi non solo di breve ma anche di medio periodo. Il Defr è l'occasione per condividere una lettura dell'Umbria e un'analisi sulle sue condizioni, per INDIVIDUARE LE PRIORITA' di carattere politico e le scelte per incidere sul suo sviluppo. Mi dispiace che in quest'Aula ci sia un uso distorto dei dati. L'Umbria ha perso 5,7 per cento di Pil nel primo anno della crisi, tra il 2008 e il 2009. L'Umbria non deve essere considerata in maniera autarchica, ma va valutato l'impatto della crisi economico finanziaria internazionale sul nostro Paese e sulla nostra regione, leggendo con attenzione i punti di forza e quelli di debolezza regionali. E come l'insieme delle politiche impattano sul nostro tessuto produttivo che è caratterizzato più di altri da piccole e medie imprese, da aziende dominate dalla domanda interna e da una scarsa propensione all'export. Capire le debolezze e le fragilità del nostro sistema aiuta la politica a capire come intervenire per aiutare a consolidare il nostro sistema regionale. Anche perché c'è un gruppo di medie imprese innovative, più orientate all'export, con maggiore capacità di innovazione e ricerca, più propense all'internazionalizzazione, che sono quelle che hanno reagito meglio alla crisi. E che in alcuni casi sono andate in controtendenza. Accendere i riflettori su queste serve a dire che lì stanno i nodi strutturali da affrontare: innalzare la dimensione delle imprese, potenziare le imprese esportatrici, spingere sul processo di export non solo nei paesi europei ma soprattutto extra Ue, alimentare l'innovazione e la ricerca. Per una corretta lettura del sistema economico e produttivo dobbiamo mettere



insieme i dati statistici con la fotografia del sistema delle imprese e con la fotografia del sistema del lavoro. Nel quarto trimestre del 2015 in Umbria sono arrivati gli effetti positivi del JOBS ACT e i 13mila occupati in più sono un dato interessante: ora dobbiamo capire se queste politiche si consolidano nel tempo. Starei attenta, poi, a buttare via i voucher della GARANZIA GIOVANI. Uno strumento non risolutivo ma che stiamo sperimentando, grazie al quale la Regione si è presa in carico 16mila giovani, di cui 9mila 500 sono stati avviati ad un tirocinio formativo presso un'azienda. E di questi mille e 800 ragazzi hanno ricevuto un contratto di lavoro. Nel Defr abbiamo fatto scelte forti anche sull'attuazione delle programmazione europea 2014-2020, con il cofinanziamento nei bilanci, andando a liberare risorse che vanno a finanziare gli unici programmi che oggi abbiamo a disposizione. Dobbiamo selezionare gli obiettivi prioritari e concentrare le risorse. Per le nuove INFRASTRUTTURE, poi, il lavoro che abbiamo fatto è importante perché oggi si vede il compimento di un lavoro durato anni. Ad esempio con la chiusura dei due cantieri della Quadrilatero nel territorio umbro. Apprezzo che il Governo nazionale mette un miliardo e 100 milioni per i prossimi 5 anni sulla E45. Una scelta di primissimo piano, che butta via la pessima storia della legge obiettivo, e punta sul completamento e la messa in sicurezza come priorità. Da sottolineare anche la scelta fatta sul risanamento del sistema societario dei trasporti, con la cessione dell'infrastruttura Fcu a Fs. Nel Defr inoltre ci sono alcune innovazioni da sottolineare come la sperimentazione del REDDITO DI INCLUSIONE ATTIVA, coerente con quello che fa il Governo nazionale, che non è un mero slogan e che va ad incidere sull'impovertimento delle persone. A breve porteremo in Aula il Piano sociale e avvieremo il percorso del Piano sanitario regionale, dove possiamo pensare ai temi strategici dei prossimi 3-5 anni. La Regione ha tutte le AGENZIE in pareggio di bilancio, e le società regionali sono in equilibrio. Su rifiuti e acqua serve un coinvolgimento del sistema delle autonomie dell'Umbria, e il protagonismo dei comuni sarà fondamentale per scelte strategiche. Il bilancio strutturalmente sano è frutto di scelte politiche e amministrazione tecnica razionale. E la SANITA' non è fattore secondario, perché le regioni che sono in deficit strutturale lo sono per problemi in sanità. La nostra sanità ha retto, contrariamente a quella di altre regioni, come la Lombardia dove da poco ci sono stati arresti per tangenti. Il BILANCIO ha invarianza fiscale: Irpef, Irap e bollo auto sono invariate per il quindicesimo anno consecutivo se consideriamo la maggioranza e per il sesto anno consecutivo con la mia Giunta. Inoltre nel bilancio non si tagliano risorse al welfare, o alla ricerca. Ma si taglia molto sulla macchina e sulla capacità di indebitamento".

**BILANCIO: "RISPARMIO E MENO RISORSE ALLE PARTECIPATE PER DARE DI PIÙ A SO-**

**CIALE, MENO TASSE E SVILUPPO" - NOTA DI RICCI (RP)**

*Il consigliere regionale Claudio Ricci (Ricci presidente) annuncia la presentazione di "cinque emendamenti al bilancio 2016" e chiede che nella legge di stabilità regionale "ci sia più risparmio, con meno sprechi e inefficienze, e vengano date meno risorse alle agenzie e alle partecipate". Per Ricci in questo modo sarà possibile "ridurre le tasse, destinare più fondi a sociale e sviluppo, riqualificare le strade e aumentare gli investimenti in sicurezza".*

Perugia, 16 marzo 2016 - "Nel bilancio 2016 serve più risparmio e dare meno risorse alle partecipate, così da ridurre le tasse e destinare più fondi a sociale e sviluppo". È quanto dichiara il consigliere regionale Claudio Ricci (Ricci presidente) che annuncia la presentazione di "cinque emendamenti". "Dopo il Documento di economia e finanza regionale 2016/2018 (Defr) - spiega Ricci - ci si prepara alla legge di stabilità regionale per il 2016. Un bilancio che dovrà avere due punti nodali: diminuire i costi che la Regione assume per le agenzie/partecipate per almeno 3 milioni di euro; e tentare una incisiva azione di risparmio con meno sprechi e inefficienze, per ulteriori 3 milioni di euro. Rispetto ad un bilancio regionale di 2 miliardi e 460 milioni di euro, di cui un miliardo 635 milioni assorbiti dalla sanità, ci sembrano obiettivi piccoli e minimali". "In tale quadro - prosegue Ricci - verranno presentati cinque emendamenti, in sintonia con alcune mozioni già agli atti dell'Assemblea Legislativa. I primi tre emendamenti puntano, utilizzando 3 milioni euro tolti alle agenzie e partecipate, a sostenere in modo più incisivo le famiglie povere, il credito e il sostegno alle piccole imprese nonché a diminuire le tasse, in particolare l'addizionale Irpef. Con gli altri 3 milioni ottenuti dalla riduzione di sprechi e inefficienze, verranno proposti due ulteriori emendamenti per sostenere di più le filiere industrie creative/nuovo manifatturiero, cultura e turismo, nonché maggiori disponibilità per riqualificare le strade anche minori e aumentare gli investimenti sulla sicurezza".

**DEFR 2016/2018: "TRASPARENZA SU SANITÀ INTRAMOENIA E PUBBLICITÀ DEI DATI SULLA RACCOLTA DIFFERENZIATA DEI RIFIUTI: VITTORIE M5S" - NOTA DI LIBERATI E CARBONARI SUL DOCUMENTO APPROVATO DALL'ASSEMBLEA**

*I consiglieri regionali del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari, esprimono la propria soddisfazione per l'approvazione, da parte dell'Assemblea Legislativa dell'Umbria, degli emendamenti da loro presentati al Documento di economia e finanza regionale in materia di sanità e rifiuti. Per Liberati e Carbonari "il M5S ottiene due importanti vittorie, che, in breve tempo, potrebbero anche diventare quattro".*



Perugia, 17 marzo 2016 - "Nella seduta dell'Assemblea Legislativa in cui si è discusso il Documento di economia e finanza regionale 2016-2018 (<http://goo.gl/50FfUj>) il gruppo M5S, pur non avendo i numeri per stravolgere il piano della presidente della Giunta, Catuscia Marini, ottiene due importanti vittorie. Che, in breve tempo, potrebbero anche diventare quattro". Lo rilevano i consiglieri regionali del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari, spiegando che "sono stati approvati all'unanimità due emendamenti che riguardano la sanità (trasparenza dell'attività intramoenia e riduzione liste di attesa) e il riciclaggio dei rifiuti. Altri nostri emendamenti, in tema disabilità e trasporti, sono stati inviati nelle Commissioni consiliari per un approfondimento". Liberati e Carbonari chiariscono che "con il primo emendamento, approvato all'unanimità, si impegna la Giunta ad avviare un puntuale controllo dell'attività di intramoenia anche mediante audit presso le Asl. Il tutto ai fini della massima trasparenza e anche in vista della riduzione ed eliminazione delle liste di attesa. Abbiamo in pratica richiesto di mettere in atto dei rigorosi controlli che possono riguardare, ad esempio, la differenza di utilizzo di macchine e personale sanitario per l'erogazione del servizio diretto e in intramoenia, allo scopo di individuare eventuali sperequazioni e sprechi di denaro pubblico. Come è possibile infatti che, se viene richiesta una Tac con carattere non di urgenza, la lista di attesa può superare l'anno mentre in intramoenia la stessa diagnostica è erogata in pochissimo tempo?" I due consiglieri di opposizione aggiungono che "con il secondo emendamento, approvato anch'esso all'unanimità, si impegna la Giunta a: creare un sistema di pubblicazione della percentuale di riciclato effettivo di ogni Comune; implementare iniziative di informazione, educazione al riciclo e rispetto per l'ambiente nelle scuole primarie e secondarie; redigere piani dettagliati per avviare la tariffazione puntuale, con le relative tempistiche. In sostanza i Comuni umbri dovranno attivarsi per comunicare alla cittadinanza non solo il dato percentuale della raccolta differenziata, ma anche quello, ben più significativo, dell'effettivo materiale riciclato. Si fanno inoltre dei passi avanti sull'educazione ambientale dei nostri figli e sulla strada che porta a Rifiuti Zero, iniziando un serio percorso di pianificazione per poter approdare alla tariffazione puntuale". Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari spiegano infine che "saranno approfonditi tecnicamente in Commissione due emendamenti riguardanti il cosiddetto 'diritto di scelta all'assistenza', con forti economie per la Regione e un servizio finalmente dignitoso e rispettoso degli assistiti e delle loro famiglie, nonché il pedaggiamento per i Tir extraregionali che percorrono la superstrada E45, da tempo divenuta una camionabile pericolosa, inquinante e pressoché distrutta. Diremo finalmente basta - concludono - all'uso illimitato e devastante della superstrada

da parte dei mezzi pesanti, una violenza quotidiana contro il Cuore verde d'Italia".

#### **PRIMA COMMISSIONE: LA PRESIDENTE PORZI HA PRESENTATO IL BILANCIO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA - LO STANZIAMENTO PER IL 2016 AMMONTA A 19,2 MILIONI DI EURO**

*La presidente dell'Assemblea legislativa, Donatella Porzi, ha presentato ai componenti della Prima commissione consiliare il bilancio 2016 di Palazzo Cesaroni. Il fabbisogno per l'anno in corso ammonta a 19,2 milioni di euro, relativi prioritariamente a organi istituzionali, funzionamento e manutenzione, personale.*

Perugia, 23 marzo 2016 - "Il bilancio dell'Assemblea legislativa dell'Umbria per l'anno 2016 ammonta a 19,2 milioni di euro, che proverranno principalmente dai trasferimenti operati dalla Giunta regionale, dai contributi dell'Autorità nazionale per le comunicazioni, dagli interessi attivi sui conti correnti e dai rimborsi per il personale comandato presso altre amministrazioni pubbliche. A cui si aggiungono circa 730mila euro di fondi liberi derivanti dall'avanzo di gestione del 2015". Così la presidente Donatella Porzi, ha illustrato ai componenti della Prima commissione consiliare il bilancio 2016 di Palazzo Cesaroni, evidenziando che esso è "in linea con l'impostazione di questa Assemblea legislativa, che tende a mantenere una certa sobrietà". Per quanto concerne le spese, esse riguardano in gran parte gli organi istituzionali (9,97 milioni di euro per indennità, fondo di previdenza per il pagamento dei vitalizi, contributi ai gruppi consiliari, patrocini, eventi, Corecom, trasferimenti a Isuc, Centro studi giuridici e Consiglio autonomie locali), funzionamento e manutenzione (1,3 milioni), il personale (7 milioni).

#### **FINANZIARIA 2016: "EQUILIBRIO DI BILANCIO E INVARIANZA DELLA PRESSIONE FISCALE" - LA PRESIDENTE MARINI HA ILLUSTRATO LA MANOVRA IN PRIMA COMMISSIONE**

*La presidente della Giunta regionale, Catuscia Marini, ha illustrato la Manovra di bilancio 2016 in Prima Commissione. La presidente ha rimarcato che "malgrado i tagli nei trasferimenti, la Regione mantiene gli equilibri di bilancio e l'affidabilità dei conti, all'interno di una invarianza della pressione fiscale. Il bilancio regionale 2016, che ammonta a 2 miliardi 940 milioni di euro, garantisce in toto il cofinanziamento dei programmi comunitari, non riduce le politiche di welfare che sono alla base della nostra idea di sviluppo, fa scelte importanti nel settore dei trasporti e in quello del turismo e delle politiche culturali".*

Perugia, 23 marzo 2016 - "Malgrado i tagli della legge di stabilità 2016 e i vincoli derivati dal ri-



spetto del pareggio di bilancio, la Regione Umbria mantiene gli equilibri di bilancio e l'affidabilità dei conti, all'interno di una invarianza della pressione fiscale. Il bilancio regionale 2016, che ammonta a 2 miliardi 940 milioni di euro di cui un miliardo e 809 milioni per la sanità, punta a garantire in toto il cofinanziamento dei programmi comunitari, a non ridurre le politiche di welfare e di coesione che sono alla base della nostra idea di sviluppo, a fare scelte importanti nel settore dei trasporti, e in quello del turismo e delle politiche culturali". È quanto ha detto la presidente della Giunta Regionale, Catuscia Marini, illustrando la manovra di bilancio in Prima Commissione, presieduta Andrea Smacchi. La Commissione tornerà a riunirsi martedì 28 marzo per l'esame degli emendamenti e mercoledì 30 per l'approvazione della manovra, che verrà portata in Aula il 4 e 5 aprile. I NUMERI La manovra 2016 ammonta a 2 miliardi 940 milioni di euro, di cui circa un miliardo 809 milioni destinati al fondo sanitario; oltre 470 milioni ai servizi istituzionali, generali e di gestione; 162 milioni ai trasporti e al diritto alla mobilità, di cui 104 del fondo trasporti; 28 milioni all'istruzione e al diritto allo studio; 20 milioni per la tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali, destinati anche al sostegno di istituzioni culturali, come il Teatro stabile dell'Umbria, dalle quali altri soci pubblici si sono via via defilati; quasi 30 milioni per l'assetto del territorio ed edilizia abitativa; 62,2 milioni per lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio; circa 68 milioni per lo sviluppo economico e la competitività; 50 milioni per le politiche per il lavoro e la formazione professionale; 49,5 per l'agricoltura, le politiche agroalimentari e la pesca; 13,5 milioni per le relazioni con le altre autonomie territoriali e locali, come le comunità montane e l'agenzia della forestazione; 18 milioni per politiche sociali e famiglia, confermando 4 milioni di euro per la non autosufficienza che, insieme alle risorse statali porta il fondo a quasi 10 milioni di euro. IL CONTESTO La presidente Marini ha spiegato che "nel 2016 entra pienamente a regime l'armonizzazione contabile che porta con sé una nuova struttura di bilancio, con una diversa modalità di allocazione delle risorse e l'obbligo di accantonamento di fondi. La manovra di bilancio 2016-2018 è composta da un bilancio di previsione pluriennale a carattere autorizzativo e aggiornato annualmente, di una legge di stabilità 2016 e di un collegato. La legge di stabilità nazionale del 2016 ha pesanti effetti sul bilancio della Regione, visto che complessivamente prevede oltre 2 miliardi di tagli per il 2016 che si sommano agli effetti delle precedenti manovre per ulteriori 4,2 miliardi, portando il totale dei tagli a 6,3 miliardi di euro per le regioni. Senza dimenticare che il principio del pareggio di bilancio impedisce l'utilizzo dell'avanzo vincolato, se non a scapito delle altre spese di competenza. I CONTENUTI E LE SCELTE "La Regione Umbria - ha proseguito la presidente Marini - presenta una situazione di complessiva SOLIDITÀ FINANZIARIA, frutto di scelte orientate

alla prudenza, rafforzata dal significativo margine di potenzialità fiscale disponibile. La Regione ha sempre rispettato il patto di stabilità interno, ha utilizzato la propria capacità di indebitamento al di sotto del limite consentito dalla legge, non ha mai fatto ricorso ad anticipazioni di tesoreria, non è stata mai sottoposta ai piani di rientro in sanità, non è mai stata mai stata destinataria di segnalazioni della Corte dei Conti per squilibri di bilancio, presenta una situazione di tesoreria priva di criticità, rendiconti regionali sempre parificati. La Regione non ha mai agito sulla LEVA FISCALE, tanto che la pressione fiscale regionale è rimasta di fatto inalterata nell'ultimo decennio. Infatti abbiamo cancellato tutte le tasse di concessione, ad eccezione di caccia, pesca e raccolta tartufi; non abbiamo mai applicato l'imposta regionale sulle emissioni sonore degli aerei; non abbiamo aumentato la tassa automobilistica; abbiamo applicato al minimo di legge l'addizionale regionale al gas metano; abbiamo ridotto in maniera selettiva l'Irap. Anche per la MANOVRA DI BILANCIO 2016-2018 le linee di indirizzo prevedono l'invarianza di tutte le aliquote dei tributi propri regionali; l'ulteriore razionalizzazione degli interventi regionali di settore; non agiamo sulla parte di bilancio che riguarda la tutela della coesione e della qualità sociale, con la salvaguardia delle fasce deboli della popolazione; si conferma il finanziamento delle spese di natura obbligatoria e inderogabile; ulteriore razionalizzazione delle spese di funzionamento dell'ente, e sono così quattro anni che facciamo azioni consistenti in questo senso, pur tenendo conto quest'anno dell'impatto della riforma delle province; prosecuzione del percorso di miglioramento dell'efficienza dei processi di accertamento e riscossione delle entrate, e il bilancio sano nasce anche da questo, con particolare riferimento alla tassa automobilistica; confermiamo il cofinanziamento della nuova programmazione comunitaria; ricorso al mercato per specifici investimenti settoriali; equilibrio in sanità. Nella manovra c'è la CONFERMA DELLE AGEVOLAZIONI E ESENZIONI con la soppressione dell'imposta regionale sulla benzina di 2,5 centesimi il litro per finanziare la ricostruzione del sisma di Marsciano; manteniamo la riduzione del 50 per cento dell'Irap per le cooperative sociali di tipo A e l'esenzione totale per quelle di tipo B; riduzione del 10 per cento della tassa auto per i vicoli storici. I 10 milioni di INVESTIMENTI, con ricorso al mercato, servono per 2,1 milioni all'acquisto e manutenzione dei beni immobili, in particolare per quelli per il diritto allo studio di Perugia, 3 milioni per le infrastrutture per la mobilità e trasporto; 2,2 milioni per la forestazione e l'economia montana; 500mila euro per l'impiantistica sportiva, 500mila per il sistema museale; 1,7 milioni per il cofinanziamento del programma di investimenti. Quindi le SCELTE DI BILANCIO dimostrano che il cuore centrale è il cofinanziamento della programmazione comunitaria, visto che le risorse per l'intera programmazione 2014/2020 sono di 1,471 miliardi di euro di cui 239 milioni a carico della Re-



gione. Da segnalare l'impatto del bilancio regionale determinato dalla riforma delle Province che ha un costo totale solo per il personale di 8,9 milioni di euro, di cui 7,4 a carico del bilancio della Regione, a cui vanno sommate le spese di natura indiretta per circa un milione e mezzo di euro. Senza considerare il personale arrivato dalle Province, la spesa per il personale della Regione è di 58,2 milioni di euro nel 2016, in costante diminuzione negli ultimi anni". LA LEGGE DI STABILITÀ Il ddl Stabilità 2016 si compone di 13 articoli e prevede, tra le altre cose, un contributo di 10mila euro per la Fondazione centro studi 'Aldo Capitini' di Perugia; 100mila euro per la formazione del personale regionale; 500mila euro per la realizzazione di manifestazioni ed eventi per la promozione in Umbria del Giubileo della Misericordia; sostegno all'assistenza legale per gli obbligazionisti umbri danneggiati dalla situazione di crisi degli istituti bancari Banca Etruria, Banca Marche, Cariferrara e Carichieti; 2 milioni di euro, utilizzando le maggiori risorse derivanti dall'aumento delle tariffe del demanio idrico, a favore degli enti locali in cui sono collocati gli impianti di derivazione di acque pubbliche ad uso idroelettrico; ricondurre l'attività della Film commission all'interno dell'ufficio turismo della Regione. DDL COLLEGATO Tra i contenuti del disegno di legge collegato 2016 sono da segnalare la riduzione del 15 per cento del canone di concessione delle aziende agrarie che fanno parte del patrimonio regionale; la proroga del fondo di autorizzazione regionale per le aziende sanitarie, norma di autotutela per la gestione rischi; l'istituzione dell'Organismo strumentale per gli interventi europei che agevola la gestione finanziaria degli interventi finanziati dalle risorse europee; l'autorizzazione agli enti strumentali della Regione ad attivare anticipazioni di cassa.

**BILANCIO 2016: "LA RIFORMA DELLE PROVINCE HA FATTO AUMENTARE I COSTI DELLE REGIONI" - NOTA DI RICCI (RP) "IN UMBRIA NECESSARI 15 MILIONI DI EURO IN PIÙ"**

*Il consigliere regionale Claudio Ricci (Ricci presidente) sottolinea che "la riforma delle province ha portato maggiori costi alle Regioni soprattutto per assorbire quelli relativi al personale". Per Ricci "nel bilancio regionale preventivo 2016 sono circa 15 milioni di euro gli oneri in totale che serviranno per tutelare il personale e per assorbire altri oneri derivanti dalle ex province".*

Perugia, 24 marzo 2016 - "La riforma delle province ha portato maggiori costi alle Regioni soprattutto per assorbire, giustamente, quelli relativi al personale provenienti dalle ex province". È quanto dichiara il consigliere regionale Claudio Ricci (Ricci presidente) che sottolinea come nel "bilancio regionale preventivo 2016 sono circa 15 milioni di euro gli oneri in totale che opportunamente serviranno al fine di tutelare il personale,

che merita una ampia valorizzazione, nonché per assorbire altri oneri derivanti dalle ex province". Per Ricci "prima di dare attuazione alle riforme bisognerebbe ben valutare se le stesse fanno realmente risparmiarne o, semplicemente, trasferiscono i costi da un ente all'altro, in questo caso dalla Provincia alla Regione. Altro esempio sono le tasse locali: mentre il Governo dice di non aumentare le tasse, in realtà diminuendo i trasferimenti a regioni, province e comuni, costringe gli enti locali, e in particolare i comuni, ad innalzare le aliquote. Il risultato è che, negli ultimi due anni, dai dati ufficiali registrati emerge che sono aumentate le tasse locali del 17 per cento circa". "Consigliamo al Governo - conclude Ricci - invece di finanziare le proprie azioni innalzando i debiti dello Stato o facendo aumentare le tasse locali, di fare una incisiva azione di risparmio e revisione della spesa pubblica, che è salita a circa 840miliardi di euro all'anno. Solo così sarà possibile creare, con le risorse ottenute, vero sviluppo, nuovi posti di lavoro e meno tasse".

**PRIMA COMMISSIONE: APPROVATO A MAGGIORANZA IL BILANCIO PREVENTIVO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA. ASTENSIONE DELLE OPPOSIZIONI - LA MANOVRA FINANZIARIA IN AULA IL 4 E 5 APRILE**

*La Prima commissione si è riunita questo pomeriggio a Palazzo Cesaroni per approvare il bilancio preventivo dell'Assemblea legislativa dell'Umbria ed avviare la discussione sui tre documenti che compongono la manovra finanziaria predisposta dalla Giunta regionale. Calendarizzati i lavori sulla manovra finanziaria predisposta dall'Esecutivo di Palazzo Donini, che sarà portata in Aula il 4 e 5 aprile 2016.*

Perugia, 29 marzo 2016 - La Prima commissione, presieduta da Andrea Smacchi, si è riunita questo pomeriggio a Palazzo Cesaroni per approvare (5 sì, Pd - 3 astenuti, FI, Rp, M5S) il bilancio preventivo dell'Assemblea legislativa dell'Umbria ed avviare la discussione sui tre documenti che compongono la manovra finanziaria predisposta dalla Giunta regionale, illustrata dalla presidente Catuscia Marini nella precedente seduta (link acs: <http://goo.gl/Zq1i25>). Il bilancio dell'Assemblea legislativa dell'Umbria per l'anno 2016 ammonta a 19,2 milioni di euro, che provverranno dai trasferimenti operati dalla Giunta regionale, dai contributi dell'Autorità nazionale per le comunicazioni, dagli interessi attivi sui conti correnti e dai rimborsi per il personale comandato presso altre amministrazioni pubbliche. A cui si aggiungono circa 730mila euro di fondi liberi derivanti dall'avanzo di gestione del 2015. Per quanto concerne le spese, esse riguardano in gran parte gli organi istituzionali (9,97 milioni di euro per indennità, fondo di previdenza per il pagamento dei vitalizi, contributi ai gruppi consiliari, patrocini, eventi, Corecom, trasferimenti a



Isuc, Centro studi giuridici e Consiglio autonomie locali), funzionamento e manutenzione (1,3 milioni), il personale (7 milioni). Prima del voto sul bilancio di previsione dell'Assemblea legislativa il consigliere Claudio Ricci (Rp) ha evidenziato che "ci sono poste di bilancio che potrebbero essere ottimizzate, occorrerebbe uno sforzo maggiore in tal senso anche da parte dell'Assemblea, visto che il criterio generale seguito nel bilancio di previsione 2016 è quello di razionalizzare e diminuire la spesa", mentre Maria Grazia Carbonari (M5S) ha chiesto chiarimenti circa accantonamenti, affitti passivi e patrocini concessi dalla Regione. Sono stati poi illustrati gli emendamenti fin qui presentati dai consiglieri e dalla Giunta regionale, ed è stato redatto un calendario dei lavori che prevede, giovedì 31 marzo, alle 15, la presentazione di ulteriori emendamenti e la votazione di tutti gli emendamenti e degli atti che compongono la manovra, in modo da farla approdare in Aula nella seduta di martedì 4 e mercoledì 5 aprile.

**BILANCIO 2016: "SOLO GESTIONE ORDINARIA, MANCANO AZIONI PER RIDURRE SPRECHI E INEFFICIENZE" - RICCI (RP) SULLA MANOVRA IN DISCUSSIONE IN PRIMA COMMISSIONE**

*Il consigliere regionale Claudio Ricci (Ricci presidente) interviene in merito alla manovra finanziaria in discussione in Prima commissione. Per Ricci nel bilancio predisposto dalla Giunta regionale "mancano azioni per ridurre sprechi e inefficienze, creando investimenti aggiuntivi".*

Perugia, 30 marzo 2016 - "Un bilancio ordinario, senza azioni strutturali capaci di attivare investimenti aggiuntivi, che mette in sicurezza, attraverso cofinanziamenti, i fondi strutturali dell'Unione europea sino al 2020. Una manovra concentrata sulla gestione ordinaria, in cui mancano azioni per ridurre sprechi e inefficienze". Così il consigliere regionale di opposizione Claudio Ricci (Rp) definisce la manovra finanziaria predisposta dalla Giunta regionale e in discussione nella Prima commissione dell'Assemblea legislativa dell'Umbria. "Sulla manovra - evidenzia Ricci - pesano la riduzione delle risorse statali e le Province, eliminate solo virtualmente, costeranno 15 milioni di euro. Manca un piano di riduzione di sprechi e inefficienze e sono ancora elevate le risorse destinate a enti e società partecipate. Le risorse libere continuano a calare, il livello di indebitamento cresce e preoccupazione emerge dai titoli derivati. Il mancato aumento delle tasse regionali non basta, dato che esse dovevano essere diminuite, investendo inoltre su azioni per lo sviluppo, il lavoro e il sostegno alle famiglie povere. Tutti interventi - conclude - necessari per una regione fragile alla crisi, in cui i redditi negli ultimi 9 anni si sono ridotti del 8,4 per cento".

**FINANZA: "NECESSARIA UNA RICOGNIZIONE DEI TITOLI DERIVATI EMESSI DALLA REGIONE" - RICCI (RP) CON UNA MOZIONE CHIEDE "CHI SONO GLI ACQUIRENTI E QUALI IMPATTI NEGATIVI POTREBBERO ARRECARE SINO AL 2031"**

*Il consigliere regionale Claudio Ricci (Rp) ha presentato una mozione con cui chiede alla Giunta di Palazzo Donini di effettuare una "ricognizione dei titoli derivati emessi dalla Regione, chi sono gli acquirenti e quali impatti negativi potrebbero arrecare sino alla scadenza nel 2031/37". Per Ricci servirebbero anche "informazioni per valutazioni in merito alla solidità finanziaria degli acquirenti dei titoli emessi".*

Perugia, 30 marzo 2016 - Il consigliere regionale Claudio Ricci (Rp) chiede, attraverso una mozione, la "ricognizione dei titoli derivati emessi dalla Regione, chi sono gli acquirenti e quali impatti negativi potrebbero arrecare sino alla scadenza nel 2031/37". Ricci osserva che "già nell'ambito dell'analisi sul rendiconto di bilancio 2014 la Corte dei Conti aveva messo in rilievo, in relazione agli strumenti derivati assunti dalla Regione Umbria, che la nota informativa non era ancora idonea ad offrire una prospettazione esaustiva sugli effetti delle operazioni intraprese sui conti dell'Amministrazione. Anche nella nota integrativa allegata al bilancio di previsione 2016/18 emergono per gli strumenti derivati (in scadenza fra il 2031 e il 2037) aspetti quantitativi e qualitativi (in relazione alla variabilità dei titoli finanziari) da approfondire, considerato che, sull'anno 2016, sono previsti flussi negativi da pagare per la Regione, cosa che si è riscontrata anche nel 2015 e, in generale, permangono incertezze sugli impatti che si potranno determinare nei prossimi anni". Ricci sollecita la predisposizione di un atto ricognitivo tecnico-finanziario da inoltrare alla specifica commissione consiliare, corredato dai pareri dal collegio revisione dei conti e dell'ufficio legale della Giunta regionale in merito all'evoluzione, con relative valutazioni sulla variabilità e affidabilità, degli strumenti finanziari, titoli che in definitiva sono debiti attivati dalla Regione Umbria (con scadenza negli anni 2031 e 2037). Inoltre, si chiedono informazioni, per valutazioni in merito alla solidità finanziaria, sugli acquirenti dei titoli emessi.

**PRIMA COMMISSIONE: ILLUSTRATI GLI EMENDAMENTI AL BILANCIO 2016 - DOMANI NUOVA SEDUTA PER IL VOTO DELLA MANOVRA**

*La Prima commissione consiliare si è riunita ieri pomeriggio per l'approvazione del bilancio dell'Assemblea legislativa e per l'illustrazione degli emendamenti al bilancio della Regione Umbria fino ad ora presentati. La Commissione tornerà a riunirsi domani pomeriggio per illustrare gli altri*



*emendamenti che verranno presentati e per votarli insieme ai tre atti che compongono la manovra di bilancio regionale.*

Perugia, 30 marzo 2016 – La Prima commissione consiliare, presieduta da Andrea Smacchi, si è riunita ieri pomeriggio per l'approvazione del bilancio dell'Assemblea legislativa (link Acs: <http://goo.gl/TI4LDM>) e per l'illustrazione degli emendamenti al bilancio della Regione Umbria fino ad ora presentati. La Commissione tornerà a riunirsi domani pomeriggio, giovedì 31 marzo, per illustrare gli altri emendamenti che verranno presentati e per votarli insieme ai tre atti che compongono la manovra di bilancio regionale che è stata presentata la scorsa settimana dalla presidente della Giunta, Catuscia Marini (link Acs: <http://goo.gl/Zq1i25>). GLI EMENDAMENTI FIN QUI PRESENTATI Il consigliere Valerio Mancini (Lega nord) ha presentato un emendamento per assegnare 50mila euro in più alla 'diffusione del commercio equo e solidale in Umbria', maggiore spesa che trova copertura con una corrispondente riduzione delle autorizzazioni di spesa relative alla 'tutela dei consumatori'. Il consigliere Gianfranco Chiacchieroni (Pd) ha presentato un emendamento per incrementare di 50mila euro lo stanziamento per gli 'interventi a favore dei lavoratori emigrati e delle loro famiglie' spostandoli dalla quota degli interessi dell'ammortamento dei mutui'. Carla Casciari, Attilio Solinas e Gianfranco Chiacchieroni (Pd) chiedono centomila euro in più a favore degli 'interventi per gli anziani', trovando copertura da una riduzione delle spese relative alla 'politica regionale unitaria per i diritti sociali'. Carla Casciari (Pd) ha presentato un emendamento per aumentare di 30mila euro il fondo previsto per la 'diffusione del commercio equo e solidale in Umbria', prelevando le risorse dalla 'tutela dei consumatori'. Attilio Solinas (Pd) chiede 10mila euro per il 'fondo per far fronte a oneri dipendenti da provvedimenti legislativi in corso relativi a spese correnti' da destinare a spese derivanti dall'approvazione del disegno di legge 'istituzione del registro regionale delle dichiarazioni anticipate di trattamento Dat sanitario', risorse da trovare riducendo il 'fondo accantonamenti'. Il consigliere Silvano Rometti (SeR) propone un emendamento per inserire nelle norme in materia di trasporto pubblico locale (legge '5/2012') 'la proroga della imposizione dell'obbligo di continuità del servizio pubblico agli operatori economici titolari dei contratti, da parte degli enti affidatari dei servizi, permane fino alla conclusione dell'iter aggiudicativo dei servizi stessi assegnati con gara ad evidenza pubblica'. Sempre in materia di trasporto pubblico locale (legge '37/1998') Rometti propone, con un altro emendamento, di inserire un comma affinché 'gli autobus acquistati con contributi pubblici non possono essere distratti dal servizio di linea e mantengono per l'intera vita tecnica tale vincolo di destinazione d'uso'. Con un ulteriore emendamento Rometti propone di inserire nelle norme per l'esenzione della tassa automobilistica regio-

nale per veicoli ibridi che 'i veicoli nuovi con alimentazione ibrida elettrica e termica o con alimentazione a idrogeno, immatricolati per la prima volta dall'entrata in vigore della presente legge fino al 31 dicembre 2017, sono esentati dal pagamento della tassa automobilistica regionale per l'immatricolazione iniziale e per le due annualità successive'. GLI EMENDAMENTI DELLA GIUNTA La Giunta con un emendamento propone di incrementare con centomila euro gli 'interventi regionali per la promozione della cooperazione internazionale allo sviluppo della solidarietà tra i popoli', sottraendoli alla 'quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari'. La Giunta inoltre propone un adeguamento tecnico per lo stanziamento al finanziamento dell'Istituto Zooprofilattico e per l'inserimento del 'Consorzio scuola umbra di amministrazione pubblica Villa Umbra' nell'elenco degli enti propri e organismi strumentali della Regione. Infine con un ulteriore emendamento la Giunta propone un adeguamento delle funzioni e dei compiti attribuiti all'Organismo indipendente di valutazione in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni, estendendo il suo ruolo al controllo delle performance dei direttori regionali e dei dirigenti della Giunta regionale.

#### **BILANCIO 2016: "30MILA EURO PER IL COMMERCIO EQUO E SOLIDALE E 100MILA PER L'INVECCHIAMENTO ATTIVO" - NOTA DI CASCIARI (PD) SUGLI EMENDAMENTI PRESENTATI IN PRIMA COMMISSIONE**

*Il consigliere regionale Carla Casciari (Pd) annuncia di aver presentato in Prima commissione due emendamenti al Bilancio 2016. Casciari spiega che le sue proposte mirano a stanziare "trenta mila euro per il sostegno alla diffusione della cultura del commercio equo solidale in Umbria e cento mila euro per l'invecchiamento attivo".*

Perugia, 30 marzo 2016 - "Stanziare trenta mila euro per il sostegno alla diffusione della cultura del commercio equo solidale in Umbria e cento mila euro per l'invecchiamento attivo". Sono questi gli emendamenti al Bilancio 2016 presentati dal consigliere regionale Carla Casciari (Pd) durante la seduta della Prima commissione consiliare (link: <http://goo.gl/jLBkOd>). "Il commercio equo solidale – spiega Casciari – con la legge regionale '3/2007' ha avuto un importante strumento di diffusione per un'economia che promuove la dignità ed i diritti dei produttori e dei lavoratori, la tutela dell'ambiente e lo sviluppo sostenibile. La legge ha consentito la realizzazione della giornata regionale del commercio equo solidale che coincide con la manifestazione 'Altro Cioccolato' ed il sostegno a progetti educativi rivolti alle scuole ed alla cittadinanza. La realizzazione di tali attività ha creato di fatto il primo nucleo di una rete di economia solidale che met-



te in relazione realtà dell'agricoltura sociale, biologica e a chilometro zero, del turismo sostenibile e responsabile, della cooperazione sociale e dell'associazionismo in genere, realtà che rappresentano anche un importante sostegno all'inclusione sociale e all'integrazione socio-lavorativa di categorie svantaggiate". "In merito all'invecchiamento attivo - spiega ancora Casciari in merito al secondo emendamento che è stato presentato congiuntamente ai consiglieri di maggioranza Attilio Solinas e Gianfranco Chiacchieroni - la Regione Umbria con la legge regionale '14/2012' ha voluto valorizzare l'anziano come risorsa in termini di competenze manuali ed intellettuali, promuovendo attraverso l'emanazione dei bandi le progettualità territoriali nell'ambito degli indirizzi e delle azioni principali prese in considerazione dalla legge".

**PRIMA COMMISSIONE: APPROVATA A MAGGIORANZA LA MANOVRA DI BILANCIO 2016 – VOTO DEFINITIVO IN AULA, IL 5 E 6 APRILE**

Perugia, 31 marzo 2016 – La Prima commissione consiliare, presieduta da Andrea Smacchi, ha approvato con 5 voti favorevoli (Smacchi, Chiacchieroni, Casciari, Solinas, Leonelli-Pd) e 3 contrari (Mancini-Lega, Nevi-Fi, Carbonari-M5S) la Legge di stabilità regionale 2016, il Bilancio di previsione della Regione Umbria 2016-2018 e le Disposizioni collegate alla manovra di bilancio 2016 che complessivamente ammonta a 2 miliardi 940 milioni di euro. I tre atti sono stati presentati in Commissione la scorsa settimana (link Acs: <http://goo.gl/Zq1i25>). La Manovra di bilancio 2016 arriverà in Aula per il voto definitivo il 5 e il 6 aprile. Il relatore di maggioranza sarà Andrea Smacchi (Pd), mentre quelli di minoranza saranno Valerio Mancini (Lega Nord) e Maria Grazia Carbonari (Movimento 5 Stelle). Domani lancio Acs su emendamenti e dichiarazioni di voto.

**TERZA COMMISSIONE: "VALORIZZAZIONE BENI CULTURALI TRAMITE PRODOTTI FINANZIARI DELLA CASSA DEPOSITI E PRESTITI" - MOZIONE DEL M5S E AUDIZIONE ASSESSORE CECCHINI**

Perugia, 17 marzo 2016 – La Terza commissione, presieduta da Attilio Solinas, ha preso in esame la mozione dei consiglieri del Movimento 5 stelle Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari riguardante la "Valorizzazione dei beni culturali su base regionale e volontaria tramite prodotti finanziari della Cassa depositi e prestiti". Alla seduta ha partecipato l'assessore Fernanda Cecchini, la quale ha detto che la Giunta non ha nulla in contrario nel valutare un percorso che possa portare a risultati utili, quindi, all'unanimità, è stato deciso di approfondire l'argomento e invitare rappresentanti della Cassa depositi e prestiti in audizione. Successivamente sarà articolata una propo-

sta di risoluzione da portare in Aula per il voto dell'Assemblea. "In sostanza - ha spiegato Liberati - si tratta della possibilità di costruire strumenti finanziari nuovi, ad esempio attraverso Poste italiane, che consentano una remunerazione pro-quota in favore del nostro patrimonio culturale, per avere somme di denaro da investire nel territorio e magari nuove opportunità di lavoro per i giovani. In pratica, chi acquista un buono postale dovrebbe avere la possibilità di devolvere una piccola quota del tasso da destinare a iniziative sul territorio".



**“CRISI POLITICA IN REGIONE, UNIONI CIVILI, RIFORMA DELLA SCUOLA” - CASCIARI (PD) E DE VINCENZI (RP) OSPITI DEL SETTIMANALE DI APPROFONDIMENTO “IL PUNTO”**

Perugia, 2 marzo 2016 – In onda il numero 265 de “Il Punto”, Settimanale televisivo di approfondimento curato dall'Ufficio stampa dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, in onda sulle televisioni locali e sulla rete internet <https://youtu.be/Bk5r8NIDS4c> Crisi politica in Regione, Unioni civili, riforma della scuola: su questi temi si sono confrontati i consiglieri regionali Carla Casciari (Pd) e Sergio De Vincenzi (Rp). La trasmissione è stata condotta da Paolo Giovagnoni, giornalista dell'Ufficio stampa dell'Assemblea legislativa. “Il Punto” va in onda settimanalmente sulle seguenti emittenti televisive umbre: RtuAquesio, mercoledì 2 marzo ore 19.30, giovedì 3 marzo ore 17; Umbria 1, mercoledì 2 marzo ore 20.30, venerdì 4 marzo ore 12.15; Rete Sole, mercoledì 2 marzo ore 21.00, giovedì 3 marzo ore 20.30; Tef Channel, mercoledì 2 marzo ore 19.35, domenica 6 marzo ore 18.25; Tele Galileo, giovedì 3 marzo ore 13.30, venerdì 4 marzo ore 17.20; Tele Radio Umbria Viva, giovedì 3 marzo ore 20.30, venerdì 12 febbraio ore 16.30; Tevere Tv, mercoledì 2 marzo ore 18.00, venerdì 4 marzo ore 18.00; Umbria Tv, mercoledì 2 marzo ore 22.15, giovedì 3 marzo ore 20.30; Trg mercoledì 2 marzo ore 22.30, venerdì 4 marzo ore 14.30 (la trasmissione è stata registrata martedì 1 marzo 2016).

**ONLINE IL MENSILE “ACS 30 GIORNI”, FEBBRAIO 2016 - SU [WWW.ALUMBRIA.IT](http://WWW.ALUMBRIA.IT) DISPONIBILI INOLTRE LANCI QUOTIDIANI, IMMAGINI, RASSEGNA STAMPA E SETTIMANALI TELEVISIVI**

Perugia, 3 marzo 2016 – Tutta l'attività di informazione istituzionale prodotta dall'Ufficio stampa dell'Assemblea legislativa dell'Umbria nel mese di febbraio 2016, attraverso l'Agenzia Acs, è disponibile nel mensile online “Acs 30 giorni”. La pubblicazione, in formato pdf, può essere scaricata e sfogliata. Sul sito dell'Assemblea legislativa (<http://www.alumbria.it/>), all'interno dello spazio “informazione e web tv”, è inoltre possibile guardare le trasmissioni televisive realizzate dall'Ufficio stampa e dal Centro video dell'Assemblea legislativa: il settimanale di approfondimento “Il Punto” e il settimanale “Telecru”. Reperire la rassegna stampa quotidiana (ora disponibile all'indirizzo <http://rassegna.crumbria.it/>) con gli articoli più importanti dei quotidiani umbri e le notizie sulla Regione pubblicate dai quotidiani nazionali. Ascoltare il notiziario radiofonico quotidiano e navigare nell'archivio fotografico, che contiene le immagini relative agli eventi più rilevanti che si svolgono a Palazzo Cesaroni e all'attività dei consiglieri e dell'Ufficio di presidenza. Le notizie e gli aggiornamenti da Palazzo Cesaroni, sede dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, possono essere

quotidianamente seguiti sul web anche attraverso i social media. I lanci di Acs News, le fotografie e i servizi televisivi sono infatti disponibili in Rete nelle pagine dell'Assemblea legislativa su Youtube (<http://goo.gl/OG6jOj>), Twitter ([twitter.com/AcsNewsUmbria](https://twitter.com/AcsNewsUmbria)), Facebook ([www.facebook.com/consiglioregionaleumbria](http://www.facebook.com/consiglioregionaleumbria)) e Flickr ([www.flickr.com/photos/acsonline](http://www.flickr.com/photos/acsonline)). Le pubblicazioni come le infografiche e le edizioni del Mensile Acs possono invece essere sfogliate e scaricate accedendo all'account attivato su Issuu (<http://issuu.com/acsumbria>).

**IN ONDA IL NUMERO 378 DI “TELECRU” - NOTIZIARIO TELEVISIVO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELL'UMBRIA**

Perugia, 4 marzo 2016 – In onda TeleCru, il notiziario settimanale dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, ogni settimana sulle televisioni locali e in rete sul sito istituzionale e su Youtube, con le principali notizie dell'Assemblea legislativa. I servizi della puntata numero 378: contestazione del Movimento 5 stelle e delle opposizioni nei confronti della maggioranza consiliare; valorizzazione turistica dei comuni, promozione degli itinerari di pellegrinaggio e accoglienza low cost; Dichiarazioni anticipate di trattamento sanitario; Testo unico del commercio. TeleCRU è un notiziario settimanale curato dall'Ufficio stampa, con la collaborazione del Centro video. Viene messo in onda dalle emittenti televisive locali con i seguenti orari: RtuAquesio, venerdì 4 marzo ore 20.00, sabato 5 marzo ore 21.00; Tef-Channel sabato 5 marzo alle ore 18.00, lunedì 7 marzo ore 12.00; Umbria Uno sabato 5 marzo ore 20.10, martedì 8 marzo ore 12.15; Rete Sole, martedì 8 marzo ore 20.30, giovedì 10 marzo ore 23.50; TRG, sabato 5 marzo ore 21.00, lunedì 7 marzo ore 14.30; TeleGalileo, martedì 8 marzo ore 13.30, mercoledì 9 marzo ore 17.20; UmbriaTv, sabato 5 marzo ore 19.35, mercoledì 9 marzo ore 11.45; TevereTv, sabato 5 marzo ore 18.30, martedì 8 marzo ore 18.00; Tele Umbria Viva, martedì 8 marzo ore 19.50, mercoledì 9 marzo ore 13.50. LINK YOU TUBE: [https://youtu.be/fW8LasF\\_dv0](https://youtu.be/fW8LasF_dv0)

**“NOMINE SANITA', ECONOMIA E LAVORO, SICUREZZA” - SMACCHI (PD) E FIORINI (LN) OSPITI DEL SETTIMANALE DI APPROFONDIMENTO “IL PUNTO”**

Perugia, 9 marzo 2016 – In onda il numero 266 de “Il Punto”, Settimanale televisivo di approfondimento curato dall'Ufficio stampa dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, in onda sulle televisioni locali e sulla rete internet ([https://youtu.be/KJVQ\\_BNTY-Y](https://youtu.be/KJVQ_BNTY-Y)) Situazione politica dopo nomine nella sanità, economia e lavoro, sicurezza: su questi temi si sono confrontati i consiglieri regionali Andrea Smacchi (Partito democratico) e Emanuele Fiorini (Lega nord). La



trasmissione è stata condotta da Alberto Scattolini, giornalista dell'Ufficio stampa dell'Assemblea legislativa. "Il Punto" va in onda settimanalmente sulle seguenti emittenti televisive umbre: RtuAquesio, mercoledì 9 marzo ore 19.30, giovedì 10 marzo ore 17; Umbria 1, mercoledì 9 marzo ore 20.30, venerdì 11 marzo ore 12.15; Rete Sole, mercoledì 9 marzo ore 21.00, giovedì 10 marzo ore 20.30; Tef Channel, mercoledì 9 marzo ore 19.35, domenica 13 marzo ore 18.25; Tele Galileo, giovedì 10 marzo ore 13.30, venerdì 11 marzo ore 17.20; Tele Radio Umbria Viva, giovedì 10 marzo ore 20.30, venerdì 11 marzo ore 16.30; Tevere Tv, mercoledì 9 marzo ore 18.00, venerdì 11 marzo ore 18.00; Umbria Tv, mercoledì 9 marzo ore 22.15, giovedì 10 marzo ore 20.30; Trg mercoledì 9 marzo ore 22.30, venerdì 11 marzo ore 14.30 (la trasmissione è stata registrata lunedì 7 marzo 2016).

**SU YOUTUBE LA SEDUTA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DEL 9 MARZO 2016 DEDICATA ALLE INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA (QUESTION TIME)**

Perugia, 11 marzo 2016 - In onda su Youtube (<https://youtu.be/Y4AW2nD8UF4>) la registrazione della seduta dell'Assemblea legislativa di mercoledì 9 marzo 2016, dedicata alle interrogazioni a risposta immediata ("Question Time"). GLI ATTI DISCUSSI NEL CORSO DELLA SEDUTA 1. "Vincoli imposti ad alcuni comuni dell'Umbria dalla Soprintendenza delle belle arti e del paesaggio. Intendimenti della Giunta riguardo alla necessità di un intervento presso la Soprintendenza medesima affinché la tutela sia gestita con buon senso e armonia fra ambiente e umane attività". Interroga Claudio Ricci (Rp) risponde l'assessore Fernanda Cecchini. 2. "Intervenuta condanna dell'Azienda ospedaliera di Perugia, da parte del tribunale del capoluogo, al pagamento ai dirigenti medici degli arretrati dell'indennità di esclusività per il periodo dal 2010 al 2015. Intendimenti della Giunta al riguardo". Interroga Raffaele Nevi (FI) risponde l'assessore Antonio Bartolini. 3. "Effettuata nomina, da parte della Giunta regionale, dei direttori generali delle aziende ospedaliere e delle aziende Usl. Presunto percorso costruito senza previa, rigorosa istruttoria tecnica. Informazioni della giunta medesima sul rispetto, nella circostanza, delle vigenti disposizioni di legge". Interrogano Maria Grazia Carbonari e Andrea Liberati (M5) risponde l'assessore Antonio Bartolini. 4. "Mafia in Umbria: Perugia ai primi posti a livello nazionale, secondo l'indice di organizzazione criminale, per quanto riguarda la diffusione e l'intensità della criminalità nel settore dell'agricoltura. Intendimenti della Giunta al riguardo". Interrogano Emanuele Fiorini e Valerio Mancini (Lega nord) risponde l'assessore Fernanda Cecchini. 5. "Azienda ospedaliera 'S.Maria' di Terni, conferimento di incarico di struttura complessa da parte del direttore generale nell'imminenza della cessazione della sua responsabilità di direzione. Informazioni della

Giunta al riguardo". Interroga Eros Brega (Pd) risponde l'assessore Antonio Bartolini. 6. "Soggetti recentemente nominati direttori generali delle aziende ospedaliere e delle aziende Usl, loro status giudiziario ed eventuale loro partecipazione alla campagna elettorale del presidente della Giunta regionale in qualità di finanziatori ufficiali. Necessità di immediata rimozione dei soggetti inopportuno prescelti. Informazioni e intendimenti della Giunta medesima al riguardo". Interroga Andrea Liberati (M5S) risponde l'assessore Antonio Bartolini.

**SU YOUTUBE LA SEDUTA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DEL 15 MARZO 2016 DEDICATA ALLE INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA (QUESTION TIME)**

Perugia, 16 marzo 2016 - In onda su Youtube (<https://youtu.be/77pOR6OTTgY>) la registrazione della seduta dell'Assemblea legislativa di mercoledì 16 marzo 2016, dedicata alle interrogazioni a risposta immediata ("Question Time"). GLI ATTI DISCUSSI NEL CORSO DELLA SEDUTA 1. "Cooperative umbre, rischio di caporalato, necessità di effettuazione di verifiche sul rispetto della legge '142 /2001', in particolare sui regolamenti interni che contemplano deroghe 'in pejus' al trattamento minimo salariale previsto dalla contrattazione collettiva. Intendimenti della Giunta regionale al riguardo". Interrogano Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari (M5S) risponde l'assessore Fabio Paparelli. 2. "Centri anti violenza operanti nel territorio regionale. informazioni della Giunta regionale circa l'eventuale erogazione di contributi e circa le forme di controllo che sono state attuate o che si intende attuare riguardo alla correttezza dell'operato dei centri medesimi". Interroga Sergio De Vincenzi (Ricci presidente) risponde la presidente Catuscia Marini. 3. "Incentivi all'acquisto della prima casa, intendimenti della Giunta regionale riguardo allo stanziamento di risorse per il 2016". Interroga Andrea Smacchi (PD) risponde l'assessore Giuseppe Chianella. 4. "Intendimenti della Giunta regionale in merito alla necessità della realizzazione di una nuova rotatoria, ai fini del miglioramento della viabilità, lungo la strada provinciale 174 di Ponte Felcino (Perugia)". Interrogano Carla Casciari (PD) e Silvano Rometti (SeR) risponde l'assessore Giuseppe Chianella. 5. "Futuro della produzione di 'Rossana' e 'Ore liete' di marchio Perugina, informazioni e intendimenti della Giunta regionale al riguardo". Interroga Giacomo Leonelli (PD), risponde l'assessore Fabio Paparelli. 6. "Manutenzione e messa in sicurezza della tratta della ex Ferrovia centrale umbra compresa tra Città di Castello ed Umbertide. Informazioni della Giunta regionale al riguardo". Interrogano Valerio Mancini e Emanuele Fiorini (LN), risponde l'assessore Giuseppe Chianella.



**AEROPORTO: "ATTRARRE I PRIVATI CON UNA PUBLIC COMPANY CHE SAPPIA RACCOGLIERE 3MILIONI DI EURO ALL'ANNO" - LA PROPOSTA DI RICCI (RP) PER LO SVILUPPO DELLO SCALO REGIONALE**

Perugia, 10 marzo 2016 - "Garantire un adeguato sviluppo dell'aeroporto regionale 'S.Francesco di Assisi' coinvolgendo i privati in una public company che sappia raccogliere 3milioni di euro all'anno". Lo propone il consigliere regionale Claudio Ricci (Rp), come misura da attuare "dopo la riqualificazione delle infrastrutture di terra." Il consigliere di opposizione spiega che "attraverso una apertura del capitale sociale della Sase ai privati, anche con un azionariato diffuso modello public company, bisogna raccogliere almeno 3milioni di euro all'anno per sviluppare le linee e determinare accordi stabili con le compagnie aeree low cost che costano, anche molto, ma attraggono opportunità e turisti. Va messo al centro dello sviluppo della Regione l'aeroporto con un sistema misto tra pubblico, privati e associazioni di categorie. Questo è un obiettivo fondamentale è prioritario". Secondo Ricci "un buon lavoro di riqualificazione delle infrastrutture di terra e gestionale è stato fatto, ottenendo la concessione di 20 anni per la società di gestione Sase. Dopo le dimissioni del presidente è necessario un forte slancio imprenditoriale per garantire sviluppo e un ampio risultato economico e turistico. I piccoli aeroporti europei - aggiunge - si sviluppano adeguatamente, nel 70 per cento dei casi, solo se compagnie aeree anche low cost, che svolgono le funzioni di tour operator attraendo nei luoghi passeggeri e turisti, operano negli scali o vi basano, gli aeromobili".

**QUESTION TIME: "REALIZZAZIONE NUOVA ROTATORIA LUNGO STRADA PROVINCIALE 174 PONTE FELCINO" - A CASCIARI (PD) E ROMETTI (SER) RISPONDE ASSESSORE CHIANELLA: "INTERVENTO NON PREVISTO. TAVOLO TECNICO CON COMUNE E PROVINCIA PG E ANAS"**

Perugia, 15 marzo 2016 - I consiglieri regionali Carla Casciari (Partito democratico) e Silvano Rometti (Socialisti e Riformisti), con una interrogazione discussa nella seduta odierna di question time dell'Assemblea legislativa, hanno chiesto gli intendimenti della Giunta regionale in merito alla realizzazione di una nuova rotatoria lungo la strada provinciale 174 di Ponte Felcino "al fine di migliorare la viabilità di un tratto di strada altamente trafficato e d'importanza strategica per l'accesso ad aree urbane ed industriali della zona di Ponte Felcino e Ponte Valleceppi". L'assessore regionale Giuseppe Chianella, nella risposta, ha spiegato che "si tratta di una strada provinciale e che quindi rientra, tecnicamente, nella competenza specifica della Provincia di Perugia", e che l'intervento "non è presente nell'attuale programmazione regionale e non è stato neanche

oggetto di specifiche richieste da parte dell'Ente titolare della strada né da parte del Comune di Perugia". Nella presentazione in Aula dell'atto, Casciari ha evidenziato che la strada in questione, cosiddetta della Molinella, attraversa la zona di industriale di Ponte Felcino e si connette alla superstrada E45, e che è una strada molto trafficata anche in ragione della presenza di molti stabilimenti industriali e commerciali che, per le loro attività, concentrano nella zona un significativo volume di traffico. "Soltanto lo stabilimento di Pac 2000A - ha rimarcato l'interrogante - movimentata una media quotidiana di oltre 400 mezzi pesanti e oltre 950 autovetture. Inoltre la strada in questione obbliga ad un percorso articolato per l'accesso ai due sensi di marcia, un tragitto che consta anche di due sottopassaggi e non è certo agevole per autocarri e autoarticolati. La sistemazione della viabilità dell'area è una necessità anche per la sicurezza stradale". Casciari ha quindi spiegato che "in entrambi di lati della strada ci sono spazi e terreni disponibili alla realizzazione di una rotatoria di raggio adeguato". L'assessore Chianella ha sottolineato "l'esiguità delle risorse disponibili" e che "i programmi di investimento sulla viabilità effettuati negli ultimi anni hanno dovuto privilegiare gli interventi di manutenzione straordinaria, piuttosto che interventi di nuova costruzione e potenziamento, come lo sarebbe appunto la realizzazione di una rotatoria. Tuttavia - ha aggiunto l'assessore - l'intervento potrà essere tenuto in considerazione nelle prossime programmazioni" poiché, ha precisato, "va tenuto conto del traffico intenso presente in questo tratto di strada. Pertanto - ha assicurato - la Giunta si impegna a promuovere un tavolo tecnico con la Provincia di Perugia, il Comune di Perugia e l'Anas per verificare la disponibilità dei terreni e verificare attentamente i flussi di traffico in questo tratto stradale, nonché redigere un primo studio di fattibilità dell'opera al fine di poterlo inserire nelle programmazioni regionali". Casciari, nell'intervento di replica, ha assicurato l'impegno a vigilare su quanto detto dall'assessore e a "sensibilizzare il Comune di Perugia per porre l'attenzione su un'area importante come questa, sede di importanti insediamenti industriali".

**RACCORDO PERUGIA-BETTOLLE: "CONTINUANO I DISAGI. L'ASSESSORE CHIARISCA QUANDO FINIRANNO I LAVORI" - NOTA DI SQUARTA (FDI)**

*Il capogruppo regionale di Fratelli d'Italia, Marco Squarta, torna a parlare dei lavori sul raccordo Perugia-Bettolle che "continuano a creare disagi ai cittadini e alle imprese". Per Squarta è necessario che "l'assessore Chianella chiarisca la tempistica dei lavori, così da far capire agli umbri quando finiranno"*

Perugia, 24 marzo 2016 - "I lavori sul raccordo Perugia-Bettolle continuano a creare disagi ai



cittadini. Per questo chiederò all'assessore Chianella di chiarire la tempistica dei lavori, così da far capire agli umbri quando finiranno". È quanto dichiara il capogruppo regionale di Fratelli d'Italia, Marco Squarta. "Pur apprezzando - prosegue Squarta - il lavoro svolto fino ad ora da Anas, che con il suo personale sta portando avanti con professionalità gli interventi sul raccordo, non possiamo non rimarcare che stanno continuando a provocare moltissime difficoltà ai cittadini e alle imprese e per la comunità umbra in generale. Chiunque sia costretto a passare per quel tratto di strada si rende conto dei problemi che i lavori stanno causando quotidianamente. E in questi giorni di festa le cose non potranno che peggiorare. La situazione non è più tollerabile. Per questo - conclude Squarta - chiederò all'assessore Chianella di aggiornare l'Assemblea legislativa sullo stato attuale dei lavori e sulle tempistiche previste per la loro conclusione".



**ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO: A PALAZZO CESARONI UNO STAGE DEGLI STUDENTI DELL'ISTITUTO 'PIERALLI' DI PERUGIA – I RAGAZZI SEGUITI DALLA SEZIONE EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA**

Perugia, 10 marzo 2016 - Lo scorso lunedì 7 marzo è iniziato uno stage presso l'Assemblea legislativa dell'Umbria per 15 studenti dell'Istituto Statale "A. Pieralli" di Perugia, Liceo di Scienze umane e Linguistico, all'interno del progetto Alternanza scuola-lavoro. L'alternanza costituisce una modalità di realizzazione dei corsi nel secondo ciclo del sistema d'istruzione e formazione, per assicurare ai giovani l'acquisizione di competenze spendibili nel mercato del lavoro. Gli studenti: Luisa Andreoli, Alessia Ripanti, Giulia Rosatelli, Sara Lyti, Fabjona Ndreca, Giulia Rossi Barillozzi, Antonia Xenopoulou, Giulia Fratino, Alessia Checcucci, Lucia Simoncelli, Rebecca Gioia, Eleonora Reys Raiola, Valeria Terradura, Sara Mariani, Mattia Minciotti, saranno ospiti della Sezione educazione alla cittadinanza che coordinerà la loro attività. I ragazzi seguiranno un programma di lavori che vedrà il loro coinvolgimento in Bibliomediateca, Ufficio stampa e Centro video, Servizio legislazione e Commissioni, Sezione Informatica, Educazione alla cittadinanza, ISUC, per terminare con un prodotto che loro stessi, assistiti dalla sezione informatica, realizzeranno e che troverà spazio nel sito istituzionale dell'Assemblea legislativa.

**ASSEMBLEA LEGISLATIVA: IL VICEPRESIDENTE GUASTICCHI CONSEGNA GLI ATTESTATI DELLO STAGE 'ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO' AGLI STUDENTI DELL'ISTITUTO 'PIERALLI' DI PERUGIA**

Perugia, 11 marzo 2016 - Questa mattina il vicepresidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Marco Vinicio Guasticchi ha consegnato gli attestati a conclusione dello stage svolto a Palazzo Cesaroni dai 15 studenti dell'Istituto Statale "A. Pieralli" di Perugia, Liceo di Scienze umane e Linguistico, all'interno del progetto Alternanza scuola-lavoro. L'alternanza costituisce una modalità di realizzazione dei corsi nel secondo ciclo del sistema d'istruzione e formazione, per assicurare ai giovani l'acquisizione di competenze spendibili nel mercato del lavoro. I ragazzi hanno seguito un programma di lavori che ha visto il loro coinvolgimento in Bibliomediateca, Ufficio stampa e Centro video, Servizio legislazione e Commissioni, Sezione Informatica, Educazione alla cittadinanza, ISUC, per terminare con un prodotto che loro stessi, assistiti dalla sezione informatica, realizzeranno e che troverà spazio nel sito istituzionale dell'Assemblea legislativa. LINK FOTO: <https://goo.gl/Itplji>

**BULLISMO: "NON SOLTANTO VIOLENZA FISICA, MA ANCHE PSICOLOGICA. PROBLEMA NON PIÙ TRASCURABILE" - ROMETTI (SER)**

**AD UNA INIZIATIVA ADOC E SOLIDARIETÀ E DEMOCRAZIA INSIEME A STUDENTI DEL LICEO 'ALESSI'**

*Il capogruppo regionale dei Socialisti e Riformisti, Silvano Rometti ha partecipato stamani ad una iniziativa di Adoc e Solidarietà e Democrazia sul tema del bullismo. Rometti, promotore di una apposita legge regionale per il contrasto al fenomeno, il cui contenuto è stato poi ricompreso nella legge per le Politiche giovanili, ha ribadito l'importanza di agire sulla prevenzione attraverso azioni mirate e condivise da istituzioni e famiglie.*

Perugia, 18 marzo 2016 - "Siamo tutti chiamati a combattere in prima fila nella battaglia contro uno dei fenomeni sociali più pericolosi di questo nuovo secolo: il bullismo, un problema che nessuno, istituzioni politiche, scolastiche e famiglie, può in alcun modo trascurare". Così il capogruppo regionale dei Socialisti e Riformisti, Silvano Rometti stamani ad una iniziativa di Adoc e Solidarietà e Democrazia che hanno incontrato gli studenti del Liceo 'Alessi' di Perugia presso l'aula magna dello stesso Istituto. Rometti è stato promotore di una apposita legge regionale per il contrasto al fenomeno del bullismo che faceva propri i contenuti indicati in un atto elaborato dalle associazioni Adoc, Solidarietà e Democrazia, Uil Mobbing e Stalking. I passaggi principali della sua iniziativa legislativa sono stati poi ricompresi nella legge per le Politiche giovanili approvata dall'Assemblea legislativa nello scorso mese di gennaio. Rometti, parlando di bullismo, ma anche di cyberbullismo, ha sottolineato "il grido di allarme proveniente dalle famiglie e soprattutto dagli stessi bambini e ragazzi investiti da questa pericolosa dinamica. La Regione - ha spiegato - prevede oggi articolati interventi su vari fronti, che partono dall'informazione per arrivare all'educazione, puntando chiaramente sull'operato insostituibile delle famiglie e sulla forza di un corpo docente presente e preparato". Rometti, nel rimarcare come l'atto di bullismo riguardi una "violenza fisica e psicologica", e nel ricordare l'importanza del coinvolgimento, per il contrasto del fenomeno, dei ragazzi, ma anche delle famiglie, "spesso distratte nei confronti dei disagi dei propri figli", ha spiegato che la nuova normativa punta a "promuove e sostenere azioni di prevenzione e contrasto dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo, perseguendo la cultura della legalità, del rispetto della dignità dell'individuo nella sua diversità. Fondamentale - ha aggiunto - è tutelare l'integrità psico-fisica dei giovani in età scolastica dediti sempre più all'uso degli strumenti informatici e della rete internet". Il capogruppo dei Socialisti ha ringraziato infine le associazioni e le scuole per l'organizzazione di iniziative come questa dove - ha detto -, "attraverso un confronto aperto tra i vari soggetti che operano sulla formazione e l'educazione dei giovani si può realmente incidere sulla prevenzione di un fenomeno, purtroppo, in continua crescita".



**SCUOLA PRIMARIA VALFABBRICA: "GRAVI CRITICITÀ NELLA REALIZZAZIONE DELLA STRUTTURA" - INTERROGAZIONE URGENTE DI FIORINI (LN)**

*Il consigliere regionale Lega Nord Umbria, Emanuele Fiorini, accende i riflettori sulla scuola primaria di Valfabbrica, ipotizzando un "non corretto utilizzo di fondi regionali per la realizzazione della stessa e un presunto danno erariale". Fiorini spiega che in un esposto del gruppo consiliare "Valfabbrica per il bene comune" sono evidenziate "una serie di gravi criticità in termini di dimensione, ripartizione interna e qualità dei lavori effettuati per la realizzazione della struttura, per la quale sono stati spesi 857.485 euro, 319.542 finanziati con contributo regionale e il resto con fondi comunali". Sulla vicenda, Fiorini ha presentato una interrogazione urgente, sottoscritta anche da gli altri consiglieri del centrodestra e liste civiche.*

Perugia, 25 marzo 2016 - Il consigliere regionale Lega Nord Umbria, Emanuele Fiorini, accende i riflettori sulla scuola primaria di Valfabbrica, ipotizzando un "non corretto utilizzo di fondi regionali per la realizzazione della stessa e un presunto danno erariale". Sulla vicenda, il capogruppo leghista fa sapere che ha presentato una interrogazione urgente, sottoscritta anche da gli altri consiglieri del centrodestra e liste civiche, per chiedere alla Giunta: "se il Comune di Valfabbrica abbia provveduto a trasmettere alla Regione la rendicontazione relativa all'utilizzo delle risorse assegnate; se gli Uffici regionali abbiamo mai provveduto ad eseguire i necessari controlli sull'utilizzo e la contabilizzazione del contributo concesso dalla Regione al Comune ed eventualmente con quali esiti". Si chiede, inoltre, di conoscere le eventuali azioni che la Regione intenda compiere "in considerazione della difformità che sembra emergere fra quanto progettato e quanto realizzato dal Comune, e tenuto conto della possibilità che il Comune abbia prodotto un danno erariale, attraverso un utilizzo non corretto delle risorse assegnate". Il capogruppo leghista Fiorini spiega di aver raccolto le istanze presentate dai Consiglieri comunali del gruppo "Valfabbrica per il bene comune" che "attraverso un esposto inviato alla Corte dei Conti dell'Umbria, al Prefetto di Perugia, alla Guardia di Finanza e alla Procura della Repubblica, hanno evidenziato una serie di gravi criticità in termini di dimensione, ripartizione interna e qualità dei lavori effettuati per la realizzazione della struttura, per la quale sono stati spesi 857.485 euro di cui 319.542 euro finanziati con contributo regionale e il resto con fondi comunali". "La struttura, in funzione da gennaio 2015 - spiega Fiorini -, è dotata di 7 aule per altrettante classi nell'anno scolastico 2015/2016: tutte le aule sono, dunque, occupate per la didattica. Non ci sono però aule per docenti e personale Ata, un locale adibito al pronto soccorso e uno per l'insegnamento di materie

alternative. Non è tutto: sono carenti i servizi igienici (bagni unici per bambini, docenti e personale non docente). La cabina dell'impianto elettrico - aggiunge - è posizionata lungo il corridoio ad altezza dei bambini, le vie di evacuazione per i diversamente abili risultano inadeguate, l'edificio presenta già problemi di infiltrazioni d'acqua".



**ASSEMBLEA LEGISLATIVA: 'NOI CI SIAMO PER I CITTADINI' - OCCUPAZIONE SIMBOLICA DELL'AULA CONSILIARE DA PARTE DEI CONSIGLIERI DI CENTRODESTRA E LISTE CIVICHE**

*I consiglieri regionali del centrodestra e liste civiche hanno "occupato simbolicamente" l'Aula di Palazzo Cesaroni "perché oggi ci sarebbe dovuta essere la seduta dell'Assemblea legislativa". Per il portavoce, Claudio Ricci, "la Giunta avrebbe dovuto dire se esiste ancora una maggioranza in grado di governare l'Umbria, altrimenti ci dovrebbero essere le elezioni anticipate". Immagini dell'iniziativa: <https://goo.gl/deK1Og>*

Perugia, 1 marzo 2016 - 'Noi ci siamo per i cittadini'. Esponendo questo cartello i consiglieri regionali del centrodestra e liste civiche Claudio Ricci (portavoce centrodestra e civiche), Sergio De Vincenzi (Ricci presidente), Raffaele Nevi (Forza Italia), Valerio Mancini, Emanuele Fiorini (Lega Nord) e Marco Squarta (Fratelli d'Italia) si sono seduti questa mattina sui propri seggi nell'Aula di Palazzo Cesaroni. (Immagini dell'iniziativa: <https://goo.gl/deK1Og>) "Abbiamo deciso questa occupazione simbolica - ha detto Ricci - perché oggi ci sarebbe dovuta essere la seduta dell'Assemblea legislativa e la Giunta avrebbe dovuto dire se esiste ancora una maggioranza in grado di governare l'Umbria. Altrimenti la conseguenza istituzionale dovrebbero essere le elezioni anticipate, per chiedere ai cittadini cosa pensano di questa situazione di ingovernabilità. Nei giorni scorsi abbiamo presentato una mozione per verificare se la Giunta regionale è in grado di prendere decisioni su un tema delicato come la sanità, che occupa gran parte del nostro bilancio. E soprattutto se si sia attivata una procedura di scelta fondata su merito e curriculum". "Abbiamo posto - ha spiegato Claudio Ricci - alcuni temi all'attenzione dell'Assemblea legislativa: diminuire i tempi di attesa per gli esami clinici, usare il Cras per acquistare in maniera centralizzata e risparmiare, puntare sull'innovazione tecnologica per arrivare alla cartella sanitaria digitalizzata, attivare una sempre maggiore collaborazione tra Asl e lavorare per la creazione di un'unica azienda regionale. L'Assemblea legislativa dovrebbe discutere strategie e obiettivi da raggiungere nella sanità, in modo che poi la presidente della Giunta possa scegliere le persone più adatte a perseguirli. Invece di questo si parla in tavoli e riunioni, ma non nella sede istituzionalmente opportuna. Noi ci siamo - conclude - mentre oggi molti degli altri eletti in quest'Aula non ci sono".

**ASSEMBLEA LEGISLATIVA: "DISERTATO CONSIGLIO E COMMISSIONI INGESSATE. IL TEATRINO DELLA SINISTRA" - FIORINI E MANCINI (LEGA NORD) "PRIMA DI TUTTO VIENE IL CITTADINO"**

*I consiglieri regionali della Lega Nord, Emanuele Fiorini e Valerio Mancini, puntano il dito contro la presidente della Giunta regionale, Catuscia Marini e sul Partito democratico "per i giochi di potere e di poltrone" che avrebbe portato a disertare l'Assemblea legislativa. I due esponenti del Carroccio, che stamani hanno preso parte alla 'occupazione simbolica' di Palazzo Cesaroni, definiscono l'atteggiamento della maggioranza "irrispettoso e inqualificabile proprio perché antepone i problemi interni di partito alle esigenze dei cittadini".*

Perugia, 1 marzo 2016 - "Il primo impegno di ogni eletto è con i cittadini, l'Assemblea legislativa non si diserta". Così i consiglieri regionali della Lega Nord, Emanuele Fiorini e Valerio Mancini che, con questa frase hanno "accompagnato le foto dei membri della Giunta, della presidente Marini e della maggioranza tutta", nel corso della "occupazione simbolica" dell'Aula di Palazzo Cesaroni svoltasi questa mattina. "I consiglieri della maggioranza, dopo aver indegnamente disertato l'ultima seduta consiliare, non si sono neanche presentati a quello in programma oggi: assenti ingiustificati da oltre un mese, nel mancato rispetto del ruolo di rappresentanza che hanno verso i cittadini. Assenti per giochi di potere e di poltrone - continuano i due esponenti del Carroccio -, ma questa non è una scusa. Il rinvio della seduta consiliare è stato giustificato con l'assenza dei due consiglieri, Rometti (Ser) e Chiacchieroni (Pd), per 'sopraggiunti e improrogabili impegni politici e istituzionali'. Strano aver visto entrambi a Palazzo Cesaroni, proprio il giorno e nell'ora della convocazione dell'Aula, l'uno a rilasciare interviste e l'altro a prendere un caffè al bar. Quali sarebbero quindi questi impegni istituzionali?". "A rimetterci - aggiungono Fiorini e Mancini -, come sempre, è la democrazia, il rispetto dell'Assemblea e della rappresentanza. Ma prima di tutto, a rimetterci sono i cittadini perché mentre il Pd litiga e si spartisce le poltrone, fuori dal palazzo c'è una sanità tutta da ricostruire, liste di attesa lunghissime, soluzioni da trovare quanto prima per garantire a tutti il diritto più importante: quello alla salute". Per i due consiglieri del gruppo leghista "l'atteggiamento della sinistra è irrispettoso e inqualificabile proprio perché antepone i problemi interni di partito alle esigenze dei cittadini. Se la Giunta Marini - concludono - non è più in grado di governare allora lo dica e si faccia da parte consentendo finalmente all'Umbria di voltare pagina".

**"DOPO LE DIMISSIONI DI FAGOTTI DALLA SASE NECESSARIA UNA AUDIZIONE CON L'ASSESSORE AI TRASPORTI" - SQUARTA (FDI) CHIEDE APPROFONDIMENTI SULLE PROSPETTIVE DELL'AEROPORTO REGIONALE**

*Il capogruppo regionale di Fratelli d'Italia, Marco Squarta, chiede che l'Assessore regionale ai tra-*



sporti riferisca in commissione sulle prospettive dell'aeroporto S.Francesco di Assisi. Per Squarta "le dimissioni di Fagotti dalla presidenza della Sase, società partecipata dalla Regione che gestisce lo scalo, aprono scenari potenzialmente nefasti per i trasporti quanto per l'intera economia dell'Umbria".

Perugia, 2 marzo 2016 - "Le dimissioni di Mario Fagotti da presidente della Sase richiedono una rapida convocazione in audizione, in Seconda commissione, dell'assessore regionale ai trasporti, Giuseppe Chianella". Lo chiede il capogruppo regionale di Fratelli d'Italia, Marco Squarta. "Ancora pochi mesi fa, all'atto della discussione del piano dei trasporti ed anche quando venne discussa la mia interrogazione sui disagi dei viaggiatori presso l'area di partenza dello scalo - spiega il consigliere di opposizione - ci era stato risposto dalla Giunta che la gestione dell'aeroporto era regolare e positiva, c'era grande ottimismo e si prospettava un futuro roseo. Ora apprendiamo invece dalla stampa che il presidente della società di gestione si è dimesso, lasciando intravedere problemi con la Regione Umbria e con la Giunta. Questo desta notevole preoccupazione, dato che si tratta di un obiettivo indebolimento delle potenzialità dello scalo che va ad aggravare la perdita dei collegamenti fino ad ora assicurati dal vettore low cost Ryanair, che sottraggono al S.Francesco di Assisi altre quattro rotte importanti". Squarta auspica dunque che "l'assessore venga in Commissione per spiegare come stanno davvero le cose e quali saranno i contraccolpi negativi per il turismo umbro, per evitare il rischio di aggravare l'isolamento della nostra regione, che soffre di collegamenti inadeguati che già penalizzano imprese e cittadini. È infatti evidente che senza infrastrutture adeguate l'economia regionale non potrà agganciarsi alla ripresa economica, quando questa si concretizzerà". "Il preoccupante quadro dell'aeroporto - conclude il consigliere regionale - si innesta sulla paralisi completa dei lavori dell'Assemblea legislativa e sulla crisi di Giunta. Non vorrei che anche la scelta del successore di Fagotti alla guida della Sase (che è una società partecipata della Regione) andasse a far parte della partita sulle nomine, che ha già causato tensioni all'interno del Partito democratico e abbastanza danni all'Umbria".

**"CATIUSCIA MARINI PRESIDENTE SEMPRE PIÙ IMPRESENTABILE: TRA I FINANZIATORI DELLA CAMPAGNA 2015 SPUNTA 'ORLANDI WALTER'" - LIBERATI (M5S): "TORNI IL DECORO ISTITUZIONALE. ANDATEVENE TUTTI A CASA"**

*Il capogruppo regionale del Movimento 5 stelle, Andrea Liberati punta nuovamente il dito sulla presidente della Giunta regionale, Catuscia Marini, alla quale chiede di dimettersi perché "tra i contribuenti" della campagna elettorale del 2015*

spunterebbe il nome di Walter Orlandi "presumibilmente il già direttore generale dell'Ospedale di Perugia". Tutto questo, seppure si tratti di "euro 50, somma regolarmente registrata e cifra modesta", in contrapposizione alla Carta di avviso pubblico (codice etico per il buon amministratore) firmata dalla stessa presidente Marini. E auspicando che "torni il decoro istituzionale", Liberati invita la maggioranza ad "andare a casa".

Perugia, 3 marzo 2016 - "Viviamo nella Repubblica autonoma dell'Umbria ove transitoriamente vige la lex mariniana, ultima partitocratica distorsione dello Stato di diritto. La situazione è seria". Così il capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati che aggiunge: "qualche settimana fa ricordavamo che Catuscia Marini, presidente di Regione, in occasione delle elezioni 2015 firmò la Carta di Avviso Pubblico, codice etico per il buon amministratore, redatto da un gruppo di lavoro nazionale di alto livello. Sul delicatissimo punto dei finanziamenti, la Carta recita: 'L'amministratore deve astenersi dal richiedere o dal ricevere finanziamenti e altre forme di sostegno alla propria attività politica da parte di concessionari o gestori di pubblici servizi, ovvero da privati che hanno rapporti di natura contrattuale con l'amministrazione, o che hanno domandato od ottenuto provvedimenti da essa nei 5 anni precedenti, nell'ambito di procedimenti nei quali l'amministratore abbia svolto una funzione decisionale o istruttoria'. Come è noto, il M5S sta doverosamente facendo le pulci ai finanziatori di questa presidenza di Regione". "Ebbene - sottolinea Liberati -, in vista di altre rivelazioni, i nostri 'mastini' segnalano che uno dei contribuenti ha un nome particolare: 'Orlandi Walter', presumibilmente il già direttore generale dell'Ospedale di Perugia, apicale di quella Sanità per la quale la Regione, ergo la Marini, ha la prima e l'ultima parola e, dunque, sicuramente 'ha una funzione decisionale o istruttoria'. Orlandi ha devoluto al presidente di Regione euro 50, somma regolarmente registrata il 5 maggio 2015, cifra modesta e persino destinata a suscitare diffusa ilarità alla luce dei lucrosi incarichi ricoperti dai protagonisti. Solo una domanda - va avanti Liberati -: l'ormai impresentabile Catuscia Marini ha indicato Walter Orlandi nel nuovo ruolo apicale perché questi è organico al suo potere o, al contrario, per incerti meriti sul campo? Quei 50 euro, offerti oppure richiesti, per noi rappresentano un concreto gesto di appartenenza, di plateale contiguità politica. Altro che Carta di Avviso Pubblico. Il M5S - conclude - lancia pertanto un appello. Torni il decoro istituzionale: andatevene tutti a casa".

**"LA DECIMA LEGISLATURA REGIONALE È FINITA: LA SFIDUCIA È ARRIVATA DAI CITTADINI BEN PRIMA DI QUELLA TECNICO-AMMINISTRATIVA" - NOTA DI RICCI (RP)**



*Il consigliere regionale Claudio Ricci (Ricci presidente) definisce "finita" la Decima Legislatura perché "prima di quella tecnico-amministrativa è arrivata la sfiducia dei cittadini". Nell'apprezzare l'ex assessore Barberini per la sua "coerenza di fronte all'arroganza delle nomine sulla sanità", per Ricci "il perdurare di questa situazione porterebbe danni consistenti ai cittadini e alle attività socio-economiche e culturali dell'Umbria che dovrebbero con forza sollecitare la necessità di un cambio politico, ormai inevitabile, con l'arrivo di un governo incisivo ed autorevole".*

Perugia, 3 marzo 2016 - "La Decima Legislatura regionale è finita: la sfiducia è arrivata dai cittadini ben prima di quella tecnico amministrativa". Così il consigliere regionale Claudio Ricci (Ricci presidente) per il quale "i tentativi di rianimarla stanno portando agli esiti prevedibili: la totale paralisi dell'attività regionale e i documenti di programmazione economica (fondamentali per l'Umbria e che andrebbero adeguatamente preparati e discussi) ridotti a un passaporto da esibire (entro i termini di legge) solo per tentare di tenere in vita una maggioranza politica mai esistita, anche nei numeri, visto che con il 42.5 per cento dei voti sono stati ottenuti, con una legge discutibile, 13 seggi su 21 in Assemblea legislativa". Ricci non manca di riconoscere a Luca Barberini (ex assessore alla sanità) "ampia coerenza, visto che di fronte all'arroganza delle nomine sulla sanità, avvenute applicando il metodo della spartizione di potere, anziché del merito e del curriculum per migliorare i servizi e il sistema sanitario umbro, si è dimesso lamentando l'assenza di quel cambiamento tanto invocato e promesso ai cittadini dell'Umbria". Per Ricci, "in Umbria esiste una evidente emergenza che ha sullo sfondo i tanti dubbi statistici e giuridici della notte delle elezioni del 31 maggio 2015, dovuti ad una legge su misura. Riteniamo che l'assenza di governo e capacità strategiche - aggiunge -, chiami tutti al dovere di tornare al voto anticipato. Il perdurare di questa situazione - spiega -, porterebbe danni consistenti ai cittadini e alle attività socio economiche e culturali dell'Umbria che dovrebbero con forza sollecitare la necessità di un cambio politico, ormai inevitabile, con l'arrivo di un governo incisivo ed autorevole". "La mozione di sfiducia sta arrivando - annuncia Ricci -, ben prima di quella tecnico-istituzionale, dai cittadini dell'Umbria che, ormai, basta ascoltare il passa parola nei social network, stanno prendendo atto che l'unica via è il ritorno alle urne, insieme alle elezioni comunali di giugno, per un vera rinascita di una terra che rischia di sparire ben prima delle macro regioni".

**MUTUI: "GIÙ LE MANI DALLA CASA. IL GOVERNO RENZI DI NUOVO CONTRO I CITTADINI E A FAVORE DELLE BANCHE" - SQUARTA (FDI) PRESENTA MOZIONE**

*Il capogruppo di Fratelli d'Italia, Marco Squarta, ha annunciato la presentazione di una mozione che mira ad impegnare la Giunta regionale ad intervenire sul Governo affinché vengano rivisti in toto i termini della norma relativa alla concessione dei mutui "riallineando la stessa con le previsioni del vigente ordinamento giuridico". Per Squarta, il fatto che la banca possa impossessarsi della casa se un cittadino non paga sette rate, anche non continuative, del mutuo rappresenta l'ennesimo atto vessatorio del Governo Renzi contro le famiglie italiane".*

Perugia, 3 marzo 2016 - "Se un cittadino non versa sette rate, anche non continuative, del mutuo, la banca può impossessarsi della casa senza neanche passare attraverso un giudice. È l'ennesimo atto vessatorio del Governo Renzi contro i cittadini". Così il capogruppo regionale di Fratelli d'Italia, Marco Squarta che annuncia la presentazione di una mozione che mira ad impegnare la Giunta regionale "ad attivarsi con urgenza presso il Governo affinché vengano rivisti in toto i termini della norma riallineando la stessa con le previsioni del nostro ordinamento giuridico". "Il decreto legislativo che il Governo Renzi vuole giustificare come legato ad una direttiva europea - attacca Squarta - rappresenta l'ennesimo penoso tentativo di scippare, al cittadino, un bene primario come la casa, per consentire alle banche di fare cassa. Il patto commissorio che si vuole introdurre nel nostro ordinamento per la stipula dei mutui è espressamente vietato dal codice civile. L'escamotage studiato dal Governo - spiega -, che lo renderebbe non totalmente in contrasto con la normativa vigente è quello di prevedere che la banca, dopo averci scippato la casa e dopo averla messa in vendita, qualora l'incasso sia superiore al debito residuo, potrà restituirci l'eccedenza". Squarta spiega che, "questa previsione normativa consentirà alle banche di porre una condizione capestro quale requisito indispensabile per la concessione dei mutui: o un cittadino accetta di sottoscrivere la clausola che prevede che il mancato pagamento di sette rate di un mutuo, anche non consecutive, darà alla banca il diritto di subentrare immediatamente nella proprietà dell'immobile e di metterlo in vendita, o niente mutuo. Fuori da questa condizione sarà dunque impossibile accedere al prestito ipotecario che, per l'80 per cento degli italiani, resta l'unica strada per garantire a se stessi e alle proprie famiglie l'acquisto di un tetto sotto cui vivere". Da qui, la decisione di Squarta di presentare una mozione per chiedere l'intervento "urgente", in merito, della presidente Catuscia Marini e della Giunta regionale verso il Governo nazionale. "Non stupisce più l'arroganza di Renzi e del suo Esecutivo - aggiunge l'esponente dell'opposizione -, che continuano a perseverare nel tentativo di introdurre sempre nuove ed ulteriori norme vessatorie nei confronti delle famiglie italiane. Per fortuna - rileva - spesso interviene il Consiglio di Stato, provvedendo a limitare i danni. Mi riferisco, in particolar modo,



all'assurda normativa introdotta in materia di revisione del calcolo dell'Isee che così come era stato introdotto da Renzi, prevedeva che gli assegni per la disabilità fossero conteggiati come reddito. E meno male che poi - conclude Squarta -, sia il Tar del Lazio che il Consiglio di Stato hanno definitivamente sancito, ammesso che ce ne fosse bisogno, che la disabilità non è un reddito per nessuno”.

**“IL RIENTRO DI BARBERINI IN GIUNTA PASSO INDISPENSABILE PER LA RICOMPOSIZIONE DEGLI EQUILIBRI” - NOTA DI SOLINAS E CASCIARI (PD)**

Perugia, 3 marzo 2016 - “La dialettica, a volte ricca di toni aspri, interna al gruppo consiliare del Partito Democratico in Regione, naturale confronto tra sensibilità politiche plurali, deve trovare al più presto una sintesi nella responsabilità di governo che i cittadini umbri ci hanno assegnato alle ultime consultazioni elettorali”. Commentano così i consiglieri regionali del Partito democratico Attilio Solinas e Carla Casciari all'indomani dell'ennesima riunione del gruppo regionale. “Una Regione che - affermano i due consiglieri - si sta rialzando da una crisi economica e sociale, ma che deve ancora fare i conti con gravi problematiche industriali, ha bisogno di una visione lunga che superi le questioni contingenti e vada al di là dei personalismi e delle istanze 'correntizie'. L'innovazione, con la quale si sono riempite le cronache della stampa locale, dovrà essere praticata con atti di governo concreti, che sappiano incidere sulla quotidianità delle imprese, dei servizi ai cittadini, proseguendo nell'azione di razionalizzazione già avviata. Innovazione nella Sanità umbra vuol dire riorganizzazione e aggiornamento nell'offerta dei servizi, contrasto all'inappropriatezza, valorizzazione delle professionalità, selezione meritocratica a tutti i livelli e partecipazione degli operatori e dei cittadini alle scelte di programmazione (democrazia sanitaria). Per realizzare tutto questo - proseguono Solinas e Casciari - non serve una competizione sui nomi dei manager, ma una decisa e incisiva volontà della Politica e dell'amministrazione regionale di attuare le riforme più volte definite e delineate “nero su bianco” negli ultimi piani sanitari e nella legge approvata nel 2012, che comprende anche l'attivazione delle Aziende Ospedaliere-Universitarie dell'Umbria. I manager sanitari appena nominati hanno il dovere di realizzare, quale priorità del loro mandato amministrativo, quello che la politica e i cittadini umbri si aspettano da loro. La crisi di maggioranza determinatasi sulle nomine dei manager sanitari deve essere superata nel più breve tempo possibile, facendo leva sul senso di responsabilità istituzionale dei consiglieri eletti dai cittadini, puntando ad una ricomposizione degli equilibri di Giunta e ritrovando un rapporto di piena fiducia e stima reciproca tra i consiglieri, quale era presente all'inizio della legislatura”. “Il rientro del consi-

gliere Barberini in Giunta - concludono - è un passo indispensabile affinché si attui questa ricomposizione: solo successivamente potranno risolversi le questioni legate ai dirigenti della Regione. Barberini possiede l'autorevolezza e l'esperienza politica necessarie affinché il quadro riacquisti la piena armonia e gli consenta la prosecuzione del lavoro avviato in piena autonomia, verso la completa definizione del nuovo Piano sanitario regionale, del progetto di riorganizzazione e razionalizzazione della rete territoriale socio-sanitaria, del Piano per la non autosufficienza, veri terreni di sfida per un governo dell'innovazione”.

**“MERCOLEDÌ LA PRESIDENTE MARINI DICA IN AULA SE È ANCORA IN GRADO DI GOVERNARE. ALTRIMENTI MEGLIO LE ELEZIONI” - NOTA DI SQUARTA (FDI)**

*Il capogruppo regionale di Fratelli d'Italia, Marco Squarta, chiede alla presidente Marini di dire “mercoledì in Aula se, dopo la crisi per le nomine in sanità, è ancora in grado di governare la Regione”. Per Squarta “se non lo fosse, allora sarebbe meglio che si dimettesse così da poter andare a nuove elezioni per far scegliere ai cittadini un Esecutivo stabile”.*

Perugia, 4 marzo 2016 - “Apprendo oggi che la presidente della Giunta, Catuscia Marini, ha chiesto alla presidente dell'Assemblea legislativa, Donatella Porzi, di fare delle comunicazioni politiche alla prima seduta utile”. È quanto dichiara il capogruppo regionale di Fratelli d'Italia, Marco Squarta, che aggiunge: “basta con questo spettacolo inguardabile. Mercoledì la presidente Marini venga in Aula a dire se è ancora in grado di governare la Regione. Se non lo fosse, allora sarebbe meglio che si dimettesse così da poter andare a nuove elezioni per far scegliere ai cittadini un Esecutivo stabile”. Per Squarta “si deve fare chiarezza su questa vicenda che ormai sta bloccando i lavori dell'Assemblea legislativa da varie settimane. E non solo quelli dell'Aula, visto che anche il lavoro di diverse commissioni è quasi fermo. Non è possibile procrastinare ancora questa situazione. Uno spettacolo assurdo: tutto il lavoro istituzionale è fermo solo per beghe interne al Partito democratico. La maggioranza, infatti, invece di risolvere i problemi delle imprese, delle famiglie e dei pensionati umbri pensa solamente a spartirsi le poltrone della sanità. Nella prossima seduta dell'Assemblea legislativa la presidente Marini e tutto il Pd pongano fine a questa situazione indecorosa, smettano di occuparsi solo di nomine e facciano tornare le Istituzioni alla loro piena operatività”.

**“NOMINARE SUBITO UN ASSESSORE DEDICATO ALLA SANITÀ” - RICCI (RP) PRESENTERÀ UNA RISOLUZIONE IN AULA MERCOLEDÌ**



*Il consigliere regionale Claudio Ricci (Ricci presidente) presenterà una risoluzione in merito "alle comunicazioni del Presidente della Regione sulla crisi sulle nomine in sanità". Per Ricci deve "subito essere nominato un assessore dedicato alla sanità, in quanto legato ad un servizio essenziale che assorbe la gran parte del bilancio della Regione".*

Perugia, 4 marzo 2016 - "Venga subito nominato un assessore dedicato alla sanità, in quanto legato ad un servizio essenziale che assorbe la gran parte del bilancio della Regione". È quanto chiede il consigliere regionale Claudio Ricci (Ricci presidente) con una proposta di risoluzione che presenterà nella prossima seduta dell'Aula. "Ho preso atto - spiega Ricci - dell'avvenuta convocazione dell'Assemblea Legislativa per il 9 marzo, che probabilmente, considerando la richiesta fatta oggi, includerà le comunicazioni del presidente della Giunta Regionale in merito alle nomine di dirigenti e direttori del sistema sanitario. Vicenda che ha determinato le dimissioni dell'assessore con delega alla sanità e la conseguente crisi politica. Abbiamo già presentato atti che pongono i temi, politico istituzionali, legati alle nomine dei direttori e dirigenti in materia sanitaria; delle dimissioni dell'assessore con delega alla sanità e la necessità di dare un governo stabile ed efficiente al quadro sanitario umbro. E questo attraverso obiettivi chiari, in linea con quanto citato dai consiglieri regionali di centro destra e liste civiche". "Presenteremo - prosegue Ricci - una proposta di risoluzione al fine di attivare una analisi politica, in aula, da parte dei gruppi di centro destra e liste civiche. La risoluzione rileva che i direttori e dirigenti del sistema sanitario umbro devono essere nominati, con revoca e/o rimodulazione delle nomine già fatte, in relazione agli obiettivi/indirizzi strategici di legislatura legati alla sanità. E l'atto d'indirizzo spetta all'Assemblea legislativa in relazione agli indirizzi di governo. Per questo serve analizzare, con relativa valutazione tecnica, i curriculum pervenuti, evitando di nominare chi, per più di dieci anni, ha assunto incarichi dirigenziali, così da assicurare cambiamento e adeguata incisività". "Inoltre - conclude Ricci - si auspicano come obiettivi politico istituzionali: il miglioramento dei Livelli Essenziali di Assistenza, la riduzione almeno del 50 per cento dei tempi di attesa per gli esami clinici, la completa attuazione del Centrale Regionale Acquisti Sanità, l'avvio attuativo del fascicolo/cartella sanitaria informatizzata, nonché una maggiore integrazione fra distretti territoriali, piccoli e grandi ospedali, correlata ad una crescente connessione fra le due Asl e le due Aziende Ospedaliere nella prospettiva di una unica Asl e una unica Azienda Ospedaliera, con sedi in Perugia e Terni".

**"GUARDIA DI FINANZA IN RITARDO, MA BENVENUTA: AVANTI CON LE INDAGINI, SI FACCIA CHIAREZZA SULLE SPESE DEI**

#### **GRUPPI" - NOTA DI LIBERATI E CARBONARI (M5S)**

*I consiglieri regionali del Movimento 5 stelle, Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari, plaudono all'iniziativa della Guardia di finanza che indaga sulle spese dei gruppi consiliari di Palazzo Cesaroni, pur definendo "tardivi" gli accertamenti in corso, e lamentano di essere stati "tenuti all'oscuro" sull'operazione in corso.*

Perugia, 4 marzo 2016 - "Altro tassello sulla via dell'implosione: il M5S dà il benvenuto agli accertamenti, pur tardivi, della Guardia di Finanza a Palazzo Cesaroni, così come rivelati stamane sugli organi di stampa. Da mesi ricordiamo che solo in Umbria e in Toscana, diversamente da ogni altra regione, le autorità hanno tuttavia fin qui proceduto con una certa lentezza nell'approfondire le dinamiche dei gruppi consiliari". Lo affermano, in una nota congiunta, i consiglieri regionali del Movimento 5 stelle, Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari. "Per aver espresso una legittima opinione - dicono i consiglieri pentastellati - fondata sulla mera osservazione empirico-comparativa, fummo subito tacciati di giustizialismo, di manettari. Il punto resta soltanto uno: verificare con accuratezza se qualcuno tra gli eletti abbia sbagliato, gestendo i fondi dei gruppi in modo disinvolto, applicando dunque alla politica il rigore equanime della legge, se del caso, restituendo tutta la verità alle comunità umbre. Fin qui, i vecchi partiti in Umbria hanno proseguito nell'autoproclamarsi puliti, ribadendo che le indagini erano ormai compiute. Oggi, invece, scopriamo che sono tutt'altro che chiuse. Intanto siamo giunti a primavera 2016: la stampa si riferisce a possibili fattispecie risalenti al 2012, fino a ben cinque anni fa. Fattispecie che, da sinistra a destra, è bene ricordarlo, non possono ovviamente riguardare il M5S, considerando che esso è presente in Regione soltanto a partire da questa precaria legislatura, concretamente avviatasi nel luglio 2015". "Ci chiediamo tuttavia - concludono - come mai il nostro gruppo possa esser stato tenuto all'oscuro di un fatto così rilevante quale il blitz della Finanza a Piazza Italia: infatti noi non rappresentiamo degli estranei, ma siamo legittimi inquilini di Palazzo Cesaroni. È bene che il Segretario generale designato ne tenga conto".

#### **"DIMISSIONI MISMETTI NON SOLO PER DEGRADO FOLIGNO MA ANCHE PER I TANTI SOLDI GESTITI MALE" - NOTA DI CARBONARI (M5S)**

Perugia, 4 marzo 2016 - "Il sindaco di Foligno, Nando Mismetti, ha definito ridicola la richiesta del M5S di sue dimissioni, in quanto basata solo sul disgustoso degrado di tanti luoghi di Foligno. Per noi risulta allo stesso tempo indignante e preoccupante il fatto che abbia pronunciato quelle parole". È quanto dichiara Maria Grazia Carbo-



nari, consigliere regionale del Movimento 5 stelle. "Riteniamo - spiega Carbonari in una nota congiunta con Fausto Savini, capogruppo al consiglio comunale di Foligno - che un così grave episodio, testimoniato dal video del WWF, dai quali si toccava con mano il sudiciume ed il pluviennale abbandono dei parchi cittadini di Sassovivo, Canapè, e Hoffman, e della nuova stazione degli autobus del Plateatico, sarebbe di per sé già sufficiente per far dimettere qualsiasi amministratore che abbia un briciolo di rispetto per i propri concittadini. Ciò ovviamente non è avvenuto e tanto meno sono arrivate le scuse ai cittadini dei quali ci si ricorda solo sotto elezioni. Possiamo, però, ricordare altri brillanti risultati dell'amministrazione Mismetti, come i 18 milioni di euro di risarcimento richiesti al Comune di Foligno dal presidente di Coop Centro Italia, Giorgio Raggi, nell'ambito della causa civile sull'ex-zuccherificio; oppure i vari milioni di euro persi nella disastrosa gestione del Mattatoio comprensoriale; senza dimenticare i 6 milioni di euro di tasse riscosse e trattenute arbitrariamente per la vicenda delle esenzioni delle accise relative al terremoto che rischiano di dover essere restituite. Va poi ricordata la vicenda FILS, impresa partecipata di servizi per la città che ha oggi enormi debiti rispetto ad un patrimonio sempre più eroso ogni anno che passa. Ma anche il caso delle farmacie comunali dell'AFAM, altra partecipata con allarmanti e crescenti perdite di oltre 400mila euro nel 2014". "Questi - conclude Carbonari - sono soltanto i numeri più evidenti e consistenti. Ci sono tanti altri esempi che abbiamo trattato e tratteremo a testimonianza di una gestione di Foligno che è oggettivamente fallimentare, ma anche arrogante ed autoreferenziale, impermeabile a qualunque auto-critica o barlume di umiltà e voglia di migliorare. Caro Sindaco Mismetti, se qualcuno qui è ridicolo non è certo il M5S".

**MUTUI: "IL TETTO DELLE 18 RATE PRIMA DELL'ESPROPRIO DA PARTE DELLE BANCHE È SOLO UN DIVERSIVO PARLAMENTARE. LA REGIONE SI FACCIA SENTIRE" - SQUARTA (FDI) TORNA A CHIEDERE UN INTERVENTO DELL'ESECUTIVO**

*Il capogruppo regionale di Fratelli d'Italia, Marco Squarta, dopo aver presentato una mozione sull'argomento, torna a chiedere alla Giunta di Palazzo Donini di attivarsi verso l'Esecutivo Renzi affinché venga modificata la norma secondo cui "la banca può impossessarsi della casa se un cittadino non paga sette rate, anche non continuative, del mutuo". Squarta sottolinea che la proposta di passare da 7 a 18 rate è solo in parere portato in Commissione parlamentare dal Pd, senza alcun effetto concreto, solo per creare un diversivo dopo il clamore suscitato dalla nuova legge".*

Perugia, 5 marzo 2016 - "La proposta di passare da 7 a 18 rate prima dell'esproprio della casa da parte della banca è solo in parere, portato in Commissione parlamentare dal Pd per creare un diversivo dopo il clamore suscitato dalla nuova legge. Si tratta di un escamotage senza alcun effetto concreto per chi si trova a non poter pagare le rate del mutuo, che non riduce quindi l'urgenza di un intervento della Giunta regionale dell'Umbria sul Governo Renzi affinché questa mostruosità giuridica venga completamente cancellata". Lo dichiara il capogruppo regionale di Fratelli d'Italia, Marco Squarta, ribadendo le richieste contenute nella mozione rivolta alla Giunta di Palazzo Donini per attivare un intervento verso il Governo nazionale. Squarta ricorda che la norma in discussione in Parlamento prevede che "se un cittadino non versa sette rate, anche non continuative, del mutuo, la banca può impossessarsi della casa senza neanche passare attraverso un giudice. Un autentico atto vessatorio, che andrebbe cancellato riallineando la legge con le previsioni del nostro ordinamento giuridico". "Il patto commissorio che si vuole introdurre nel nostro ordinamento per la stupida dei mutui - spiega il consigliere regionale di opposizione - è espressamente vietato dal codice civile. E il decreto legislativo in discussione a Roma non è imposto da alcuna direttiva europea. Si tratta - conclude - di una previsione normativa che consentirà alle banche di porre una condizione capestro quale requisito indispensabile per la concessione dei mutui. Se il cittadino non accetta di sottoscrivere la clausola che prevede il diritto della banca di subentrare immediatamente nella proprietà dell'immobile e di metterlo in vendita, egli non vedrà accettata la sua domanda di mutuo".

**"NOMINARE UN NUOVO ASSESSORE ALLA SANITÀ O TORNARE ALLE URNE" - RICCI (RP) ANNUNCIA UNA MOZIONE DI SFIDUCIA ALLA PRESIDENTE MARINI IN ASSENZA DI RISPOSTE CHIARE**

*Il consigliere regionale Claudio Ricci (Rp) annuncia che nella seduta d'Aula convocata per mercoledì 9 marzo verrà discussa una risoluzione sulle nomine dei dirigenti della sanità, che prevede anche una unica Azienda sanitaria locale e una unica Azienda ospedaliera. Per Ricci "non ci sono da attuare strategie, tattiche o riflessioni politiche" e se dalla riunione dell'Assemblea non emergeranno novità e risposte chiare, verrà presentata una mozione di sfiducia alla presidente Marini.*

Perugia, 7 marzo 2016 - "Se nella seduta di mercoledì 9 marzo la crisi non si risolve, con la nomina di un assessore alla sanità, la presidente della Regione deve dimettersi, favorendo il ritorno alle elezioni regionali anticipate, che si possono svolgere a giugno in concomitanza con le elezioni comunali". Lo dichiara il consigliere regiona-



le Claudio Ricci (Ricci presidente) spiegando che nella seduta dell'Assemblea legislativa convocata per dopodomani verrà discussa "una risoluzione che impegna a scegliere i dirigenti della sanità sul curriculum e criteri di cambiamento, evitando una durata dell'incarico superiore a 10 anni, nonché azioni per eliminare sprechi e inefficienze ed arrivare, in tempi rapidi, ad una unica Azienda sanitaria locale e una unica Azienda ospedaliera con sedi in Perugia e Terni". "Dopo mercoledì 9 marzo, se nulla sarà accaduto, tutti coloro che vogliono un reale cambiamento - aggiunge Ricci - devono raccordarsi per determinare una mozione di sfiducia al presidente della Regione. Non ci sono da attuare strategie, tattiche o riflessioni politiche, occorre essere chiari e incisivi con i cittadini che ci guardano e tornare al voto per cambiare realmente. Non sarebbe accoglibile, nemmeno eticamente, mentre in Umbria crescono le famiglie povere, le aziende in difficoltà e chi cerca un posto di lavoro, voler continuare a dare una immagine negativa della politica dedicata solo al puro esercizio del potere per il potere. In un momento come questo non ci sarebbe consentito, soprattutto moralmente". Ricci annuncia infine che "si sta completando un voluminoso dossier, che verrà consegnato agli organi di controllo, sulla notte delle elezioni regionali del maggio 2015: sono avvenute cose statisticamente curiose e poco probabili, è la prima volta in Italia che una proiezione, fatta contando schede reali, vede in testa dell'1.7 per cento un candidato, al 21 per cento del campione, che poi risulta perdente".

**AEROPORTO: "MANCA UNA PIANO DI MARKETING, SUBITO UNA INDAGINE CONOSCITIVA" - LIBERATI (M5S) AUSPICA "UN RE-PULISTI DEI DIRIGENTI REGIONALI STRAPAGATI" E UNA VERIFICA SUL TAC 2**

*Il consigliere regionale Andrea Liberati (M5S) interviene nuovamente in merito allo scalo "S.Francesco di Assisi" di Perugia, evidenziando che "la Regione Umbria, tramite Sviluppumbria, socio Sase, ha sempre promesso il rilancio dell'aerostazione, invece ha solo elemosinato spiccioli per il suo mantenimento, senza un piano di marketing efficace, volto a portar qui turismo e sviluppo". Per Liberati il progetto Tac 2, Turismo Ambiente e Cultura, ha visto "milioni di euro buttati a pioggia a consorzi farlocchi, presieduti da varie associazioni di categoria, utili a riempire tasche profonde, senza riscontro alcuno".*

Perugia, 7 marzo 2016 - "È necessario convocare quanto prima una audizione della Seconda commissione chiamando i protagonisti dello sfacelo dell'aeroporto regionale, con l'avvio di un'indagine conoscitiva e l'immediata rimozione degli apicali che hanno cagionato un evidente impoverimento del patrimonio pubblico". Lo chiede il capogruppo del Movimento 5 Stelle all'Assemblea legislativa dell'Umbria, Andrea Liberati, interve-

nendo nuovamente in merito allo scalo "S.Francesco di Assisi" di Perugia. Liberati spiega che "la Regione Umbria, tramite Sviluppumbria, socio Sase, ha sempre promesso il rilancio dell'aerostazione, invece ha solo elemosinato spiccioli per il suo mantenimento, senza un piano di marketing efficace, volto a portar qui turismo e sviluppo". A questo proposito il consigliere di opposizione avanza alcune domande: "perché Sviluppumbria non ha mai presentato un piano marketing? I dirigenti della Regione hanno mai relazionato pubblicamente sulla Tac2? E perché nel 2016 si prosegue, senza far conoscere quanto sin qui prodotto? Uno stato di crisi così importante anticipa l'ingresso dei privati nell'aeroporto? E quale valore hanno le quote Sase spa? Possono essere citati per mala gestio i dirigenti responsabili dello status quo?" Andrea Liberati spiega poi "l'infelice tentativo del Tac2 (Turismo Ambiente e Cultura), con milioni di euro buttati a pioggia a consorzi farlocchi, presieduti da varie associazioni di categoria, utili a riempire tasche profonde, senza riscontro alcuno. Assegnati milioni ai consorzi delle associazioni di categoria con il progetto Tac2, i risultati restano ignoti, tanto più che i rapporti annuali dell'Osservatorio regionale sul turismo sono fermi al 2011. E i due dirigenti regionali addetti al Tac2 hanno rispettivamente una retribuzione annua pari a 126mila euro, oltre a premi, e di 94mila euro: ecco, dopo aver speso i fondi a disposizione, costoro quali verifiche hanno esercitato sui risultati prodotti? Un piano marketing operativo richiederebbe infatti anche la misurazione periodica e stringente degli esiti". A proposito di Sviluppumbria, Liberati rileva inoltre che "nonostante gli 81 dipendenti di Sviluppumbria, con costi superiori a 4 milioni di euro, nonostante la cinquantina di collaborazioni attivate nel solo 2015, nonostante professionalità espressamente dedicate al marketing turistico, nonostante gli annunci sbandierati a ogni convegno, lo stesso Mauro Agostini, per circa un ventennio parlamentare Pds-Ds-Pd e addirittura da circa 30 anni direttore generale Sviluppumbria (compenso annuo pari a 162mila euro), socio Sase, negli ultimi anni non ha mai presentato un pubblico piano marketing per l'aeroporto: non avrà avuto tempo oppure ricopre troppi incarichi? Ad Agostini consiglio di godersi il vitalizio, lasciando spazio a giovani competenti e motivati. Così come lo ebbe lui, quando assurso a direttore generale Sviluppumbria poco più che trentenne".

**NOMINE: "EX POLITICI IN RUOLI APICALI DELLE STRUTTURE E AGENZIE REGIONALI, E' ORA DI DIRE BASTA AL MALCOSTUME DEL PD" - NOTA DI FIORINI E MANCINI (LEGA)**

*I consiglieri regionale della Lega Nord, Emanuele Fiorini e Valerio Mancini, interrogano la presidente della Regione, Catiuscia Marini, per chiedere "che incarichi di fondamentale importanza per la*



*crescita e lo sviluppo della Regione Umbria siano affidati sulla base di selezioni pubbliche che escludano soggetti che hanno svolto politica attiva”.*

Perugia, 7 marzo 2016 - “La crisi istituzionale in cui la Marini ha gettato l'Umbria con le nomine “politiche” dei direttori delle aziende sanitarie ed ospedaliere e quella relativa alla Direzione Regionale della Sanità Umbra, è la riprova di un'arroganza con la quale il Pd considera di sua esclusiva proprietà le strutture e le agenzie che fanno capo alla Regione”: lo affermano i consiglieri regionali della Lega Nord, Emanuele Fiorini e Valerio Mancini, che hanno presentato un'interrogazione sulla opportunità di affidare incarichi importanti a persone che hanno già ricoperto incarichi politico-istituzionali. “Quanto accaduto per le nomine Asl - sostengono - conferma un annoso e diffuso costume che ha caratterizzato l'operato della sinistra e del Pd, non solo nella Sanità, come dimostrano le ripetute nomine di esponenti politici in ruoli tecnici di primaria importanza: l'ex sindaco di Orvieto Stefano Cimicchi nominato amministratore dell'Agenzia di Promozione Turistica dell'Umbria (dopo la mancata elezione in Regione), l'ex onorevole Mauro Agostini quale direttore regionale di Sviluppo Umbria. Per questo la Lega Nord Umbria ha presentato un'interrogazione urgente per chiedere direttamente alla presidente Marini se ritiene normale e politicamente opportuno che incarichi di fondamentale importanza per la crescita e lo sviluppo della nostra Regione, come quello di direttore di Sviluppo Umbria, ricoperto dall'ex parlamentare Pd Mauro Agostini, continuino a rimanere appannaggio di soggetti che hanno ricoperto incarichi politico-istituzionali”. “Abbiamo chiesto alla Marini - proseguono - se non ritenga giusto e doveroso procedere ad una seria, rigorosa e puntuale disamina della situazione in essere in tutte le strutture direttamente o indirettamente riconducibili alla Regione, affinché tutti gli incarichi siano affidati sulla base di selezioni pubbliche che escludano soggetti che hanno svolto politica attiva (anche a favore degli stessi soggetti che li nominano) e che, magari, oltre al lauto stipendio, percepiscono anche una altrettanto lauta pensione da Parlamentare come nel caso di Agostini”. “Siamo consapevoli - concludono - che si tratta un comportamento legalmente consentito, ma ci appare comunque profondamente arbitrario, ingiusto e prevaricante, soprattutto per quanti, a parità di condizione, si vedono scavalcati per motivi che nulla hanno a che fare con la preparazione e la professionalità”.

**“DOMANI TUTTI A CASA. FINITA LA FARSA” - PER SQUARTA (FDI) LA CRISI DI MAGGIORANZA NON È SUPERABILE E BISOGNA QUINDI TORNARE AL VOTO**

*Il consigliere regionale Marco Squarta (Fdi), in vista della seduta d'Aula di domani, auspica che*

*“la farsa finisca e che si ponga fine alla legislatura, tornando alle urne”. Per Squarta anche “una eventuale ricomposizione domani della maggioranza sarebbe solo di facciata perché le divisioni scaturite sulle nomine in sanità sono ormai irreversibili”.*

Perugia, 8 marzo 2016 - “Domani si aprirà finalmente la discussione in Assemblea sulla crisi politica che ha bloccato il lavoro della Giunta regionale. Inutile continuare, meglio prendere atto della fine della X legislatura e di questa farsa”. Lo dichiara il consigliere regionale Marco Squarta (Fratelli d'Italia), in vista della seduta d'Aula convocata per domani mattina. Squarta evidenzia che “da settimane l'attività dell'Assemblea legislativa è bloccata: Aula e Commissioni non lavorano, a causa della frattura insanabile creatasi all'interno del Pd sulle nomine in sanità. Apprendiamo dagli organi di stampa che si svolgono ancora continue riunioni del Pd per trovare soluzioni a queste fratture, dimenticando di portare avanti le politiche che possono risolvere i veri problemi della gente”. “Anche una eventuale, ipotetica, ricomposizione della maggioranza - conclude il consigliere di opposizione - sarebbe solo di facciata, perché le divisioni scaturite sulle nomine in sanità sono ormai irreversibili. Si tratterebbe solo di un tirare a campare, con lotte interne al Partito democratico che esploderebbero ogni giorno, sia in Commissione che in Aula, continuando a paralizzare l'attività dell'Assemblea. Per questo domani chiederemo che venga posto fine a questo triste spettacolo e che si torni al più presto al voto”. MP

**FESTA DELLA DONNA: “A SETTANTA ANNI DAL RICONOSCIMENTO DEL DIRITTO DI VOTO ANCORA MOLTE SFIDE DA AFFRONTARE PER UNA REALE EGUAGLIANZA” - LA PRESIDENTE PORZI SULLA RICORRENZA DELL'8 MARZO**

*La presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Donatella Porzi, interviene in occasione della Festa della Donna per ricordare i 70 anni dalle elezioni politiche del 1946, le prime in cui alle donne venne riconosciuto il diritto di voto. Per la presidente Porzi “molta strada è stata compiuta, non solo nel campo dei diritti politici, ma c'è ancora bisogno di impegnarsi per raggiungere la piena eguaglianza nel mondo del lavoro e il riconoscimento pieno del nostro ruolo nella società”.*

Perugia, 8 marzo 2016 - “Settanta anni sono trascorsi da quando, nel giugno del 1946, le donne poterono per la prima volta inserire una scheda nell'urna elettorale, contribuendo a decidere le sorti del nostro Paese. Un traguardo a cui si giunse, dopo settanta anni di lotte dei movimenti femministi, che iniziarono nel 1877 ad impegnarsi per il superamento delle non poche barriere sociali, culturali e politiche che si oppo-



nevano ad una cittadinanza femminile dei diritti". Lo ricorda la presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Donatella Porzi, intervenendo in occasione della Festa della Donna. "Nel 1946 - rimarca Porzi - le donne italiane diventarono a tutti gli effetti cittadine del nostro Paese, esercitando uno dei contenuti fondamentali dei diritti di cittadinanza: il diritto di voto, attraverso il quale esprimere la propria volontà politica. Tale diritto non fu concesso dall'alto: la storia ci dimostra che invece esso fu un traguardo fortemente e tenacemente voluto dalle donne italiane che, attraverso i movimenti emancipazionisti e femministi cui diedero vita". Donatella Porzi rileva poi che "la battaglia per la conquista dei diritti elettorali, sia attivi che passivi, non esaurisce il ricordo delle innumerevoli lotte che le donne, singole e organizzate, hanno dovuto portare avanti per il riconoscimento di una loro piena cittadinanza, cioè di un insieme di diritti e di doveri volti alla partecipazione alla vita sociale, economica, politica del Paese, con pari dignità. Diritti conquistati spesso solo sul piano formale, senza una immediata conquista su di un piano sostanziale. Oggi - aggiunge - le donne sono presenti nelle istituzioni, nel tessuto sociale ed economico, e affiancano al loro ruolo pubblico di cittadine, rappresentati politiche, lavoratrici, imprenditrici, ricercatrici, studiose, intellettuali, quello privato di madri e di componenti dell'unità elementare su cui si fonda la nostra società: la famiglia. Dovendo scontare la carenza di servizi e di supporti alla famiglia e alla genitorialità". "Le donne sono da sempre e a pieno titolo una componente straordinaria della vita sociale, economica e politica dei Paesi. Il loro bagaglio di conoscenze, competenze, esperienze, impegno, sogni e aspirazioni, spesso maturato superando una difficoltà in più rispetto agli uomini, è prezioso e utile alla società. Ciò nonostante la presenza delle donne nei ruoli politici, elettivi o di nomina, è pari al 19,7 per cento, valore che pone l'Italia al 35esimo posto nella graduatoria mondiale. L'incidenza minore è quella nelle Assemblee legislative, dove si riduce al 13,7 per cento, con l'Umbria che raggiunge un valore superiore alla media raggiungendo il 20 per cento. Ma sulla rappresentanza femminile nelle istituzioni si può e si deve fare ancora molto". Per Porzi "si può e si deve fare ancora molto anche sui tassi di occupazione delle donne, le quali, a fronte di un maggior livello di scolarizzazione rispetto agli uomini, trovano con maggiore difficoltà una collocazione sul mercato del lavoro. Migliaia di donne tutti i giorni svolgono il loro ruolo di madri, di componenti una famiglia, di lavoratrici, di semplici cittadine, nella vita della nostra comunità. Esse portano ogni giorno, nel contesto in cui operano, il loro impegno, le loro competenze, la loro tenacia, cercando di rendere compatibili le loro innumerevoli identità, pubbliche e private: il lavoro fuori di casa con le incombenze familiari, la crescita dei figli con le altre aspirazioni personali, la cura degli anziani con la ricerca dei legiti-

timi spazi dedicati ai propri interessi e alle proprie passioni".

**"ASSESSORE PD DEL COMUNE DI TREVI DA 10 ANNI LAVORA 'DE FACTO' ALLA REGIONE GRAZIE A CONSULENZA ESTERNA" - CARBONARI (M5S): ANNUNCIA "SEGNALAZIONE ALLE AUTORITÀ COMPETENTI E INTERROGAZIONE"**

*Maria Grazia Carbonari, consigliere regionale del Movimento 5 stelle, afferma di avere segnalato alle autorità competenti, per appurare eventuali violazioni di legge, il caso di un assessore del Comune di Trevi che "da dieci anni lavora 'de facto' alla Regione, in virtù di reiterati incarichi di consulenza esterna". Pronta anche un'interrogazione per l'Assemblea legislativa.*

Perugia, 8 marzo 2016 - "L'assessore Pd del Comune di Trevi, Stefania Moccoli, da dieci anni lavora de facto alla Regione Umbria, in virtù di reiterati incarichi di consulenza esterna, secondo la prassi che vede tali collaborazioni trasformarsi 'de facto' in contratti di lavoro subordinato lautamente pagati dai contribuenti con soldi pubblici, senza però che le persone incaricate abbiano superato alcun concorso pubblico ed abbiano quella comprovata professionalità ed esperienza, che la Costituzione e le normative vigenti tanto a livello nazionale che regionale impongono": lo afferma Maria Grazia Carbonari (M5s), annunciando una segnalazione alle autorità competenti per appurare eventuali violazioni di legge e una interrogazione in Aula. "Quello della Moccoli - continua Carbonari - è un caso emblematico, e non isolato, di una situazione paradossale nella quale la legge viene spesso forzata nella lettera, per garantire rilevanti somme a persone che, guarda caso, in molti casi hanno strettissimi collegamenti con il Pd umbro, ma il cui curriculum di studi e professionale, appare del tutto alieno agli incarichi che vengono loro affidati. Stefania Moccoli infatti da circa dieci anni lavora di fatto per la Regione, senza aver superato alcun concorso pubblico, in virtù di una selezione per vari progetti di collaborazione esterna, selezione operata sempre con la semplice valutazione dei curricula pervenuti". "E vale proprio la pena di leggerlo - aggiunge la Carbonari - il curriculum vitae della Moccoli, così ognuno potrà farsi una propria idea sulle sue esperienze formative e lavorative precedenti. Un po' poco per apportare consulenza specialistica su progetti come il Progetto strategico settore informatico (dal 20 aprile 2006 al 31 dicembre 2007), Progetti ministero della Salute (1 aprile 2008-31 dicembre 2009), Supporto attività comunicazione della Direzione Sanità (1 febbraio 2010-31 dicembre 2012) e Attività di supporto giuridico amministrativo (1 agosto 2013 al 31 dicembre 2015). Senza voler mettere in dubbio la competenza e capacità della Moccoli, lungi dall'arrecarle ogni offesa, penso sia palese che ci sono migliaia di persone che hanno un



curriculum oggettivamente migliore e non si vince alcuna specializzazione tale da porla in una posizione di rarità od unicità rispetto alla stragrande maggioranza dei dipendenti della Regione Umbria, tutti assunti per concorso pubblico. Fatto sta che la Moccoli, nell'arco di 116 mesi, ha percepito lauti compensi dalla Regione Umbria, cioè da tutti noi, per 105 mensilità, come risulta dalla documentazione". "Aldilà dell'eventuale danno erariale che le autorità possano riscontrare - continua Carbonari - l'aspetto che più rattrista è la feroce stortura che tali pratiche provocano all'interno del mercato del lavoro. E' triste infatti vedere che nell'attuale disperata situazione occupazionale ogni concorso pubblico diventa un 'mercato della vacche', con migliaia di persone preparate e disoccupate che competono per una manciata di posti di lavoro pubblici poco retribuiti, quando alcune persone, con curricula ricchi solo dal punto di vista della militanza politica nel Pd, ricevono compensi molto consistenti, pagati con le tasse di tutti noi, senza concorso, grazie alla corsia preferenziale di una normativa nata con determinate funzioni e snaturata per renderla un 'incarichificio' a beneficio di pochissimi. Un esempio fra tutti quello di un concorso indetto dalla Regione Umbria che per 94 posti a tempo determinato ha ricevuto oltre 20mila domande". "Grazie alle segnalazioni dei cittadini e all'intervento auspicato delle autorità competenti - conclude - spero che presto si tornerà ad una situazione di legalità, come auspicato dalla stessa Corte dei Conti nella 'Relazione allegata alla decisione di parifica del rendiconto generale della Regione Umbria per l'esercizio finanziario 2014' (pagina 44 e seguenti), una situazione in cui sarà il merito a determinare le reali opportunità di ciascuno. Un sistema dove la legge verrà rispettata e non forzata come un elastico per trasformarla in quello che non è. Lo dobbiamo ai tanti disoccupati, competenti, preparati e mortificati ogni giorno da un sistema autoreferenziale che dà loro solo briciole, garantendo a chi ne fa parte un trattamento oggettivamente molto ricco, ben pagato dalle tasche di tutti noi".

**LAVORI D'AULA: "SENZA L'IMPEGNO PER RISOLVERE I PROBLEMI DELL'UMBRIA MANCANO RAGIONI PER PORTARE AVANTI QUESTO CAMMINO" - LE COMUNICAZIONI POLITICHE DELLA PRESIDENTE DELLA GIUNTA**

*La presidente della Giunta regionale, Catiuscia Marini, è intervenuta questa mattina in apertura dei lavori dell'Assemblea legislativa dell'Umbria per delle "comunicazioni politiche". Facendo riferimento alle dimissioni dell'assessore alla Sanità e alle vicende correlate, la presidente Marini ha spiegato che la scelta dei direttori delle Aziende sanitarie e ospedaliere è avvenuta valutando esperienze e curriculum, in un percorso partecipato dall'intero Esecutivo regionale. Marini, nell'auspicare il rientro in Giunta del consigliere*

*Barberini, ha rilevato che la frattura politica che si è prodotta "si può ricomporre dedicando attenzione a risolvere i problemi dell'Umbria, altrimenti non ci sono più le ragioni di portare avanti questo cammino".*

Perugia, 9 marzo 2016 - Le "comunicazioni politiche" della presidente della Giunta regionale, Catiuscia Marini, hanno aperto i lavori odierni dell'Assemblea legislativa dell'Umbria. Intervendendo nell'Aula di Palazzo Cesaroni, la presidente Marini ha voluto "rendere noto alla comunità regionale, ai cittadini, ai medici, ai professionisti che fanno funzionare i servizi sanitari, i meccanismi di decisione che hanno portato alle nomine dei quattro direttori generali delle Aziende ospedaliere di Perugia e Terni e Asl 1 e 2. Abbiamo applicato la legge regionale richiedendo merito e competenza professionale, curriculum ed esperienze specifiche, dato che non è detto che un manager di una azienda aeronautica sia idoneo a gestire una azienda sanitaria regionale. Non mi nascondo che la decisione della Giunta ha aperto una frattura politica e istituzionale molto profonda. A questa frattura solo la buona politica può dare risposte, seguendo un percorso coerente con il patto di legislatura e le azioni di cambiamento e innovazione che l'azione di governo impone ogni giorno. Se la rotta non è dedicare tempo e attenzione a risolvere i problemi dell'Umbria allora non ci sono più le ragioni di portare avanti questo cammino. Auspico il rientro del consigliere Luca Barberini nel ruolo di assessore alla Sanità e attendo la conclusione del dibattito d'Aula per comunicare le mie decisioni". LE COMUNICAZIONI DELLA PRESIDENTE. "Il 27 luglio 2015 una delibera della Giunta ha avviato il percorso di aggiornamento per l'indizione di un elenco nazionale di disponibilità. Una commissione tecnica composta da tre docenti universitari ha analizzato le candidature pervenute, valutando requisiti di legge, attinenza curricolare e profili dei candidati. Il 21 dicembre la Giunta ha preso atto dei lavori della Commissione e dell'elenco dei candidati e dei loro curriculum. Da quella data tutta la Giunta è in possesso degli atti sui candidati e la relativa documentazione. Le nomine sono state effettuate nel febbraio 2016. Nel frattempo abbiamo provveduto ad un approfondimento dei profili, valutando meglio le esperienze maturate dai candidati. La nuova legge Madia (che introduce il principio della rotazione, anche tra le direzioni delle aziende del sistema sanitario regionale) porterà innovazioni, limitate per l'Umbria visto che essa riprende gran parte della legge regionale vigente. Che abbiamo applicato richiedendo merito e competenza professionale, curriculum ed esperienze specifiche, dato che non è detto che un manager di una azienda aeronautica sia idoneo a gestire una azienda sanitaria regionale. L'assessore Luca Barberini non ha condiviso con noi questo 'ultimo miglio' di un percorso di cui ha fatto parte fino agli ultimi mesi. Dopo aver visto in modo dettagliato questi nomi sono orgogliosa che i direttori di queste



aziende possano rappresentare una parte alta del sistema sanitario regionale e nazionale. La politica si è bloccata nell'individuazione dei nomi o dei punti programmatici? Non certo nei punti programmatici. La politica deve recuperare la dimensione progettuale e programmatica. Siamo coinvolti in un percorso di riforma. Il Piano sociale, dopo una larga partecipazione, sta andando avanti, prendendo atto delle richieste di modifica ricevute. Dovremo definire il nuovo Piano sanitario e la nuova governance aziendale. Dobbiamo interrogarci su qualità ed efficienza dei servizi. Giunta regionale e Assemblea legislativa hanno in queste dinamiche ciascuna il proprio ruolo e spazio. I direttori sanitari, anche con la propria esperienza, possono fornire alla politica elementi utili per migliorare i servizi sanitari per i cittadini umbri. Ho la tranquillità di un presidente che ha agito con autonomia e indipendenza. Dalle mie azioni questo messaggio è più forte di quanto possa essere mobilitato da altri livelli del governo regionale. L'innovazione non si fa solo dentro le aule dell'Assemblea o dentro Palazzo Donini. Essa richiede investimenti sul cambiamento da parte di attori regionali consapevoli. Bisogna aprire la fase di un nuovo regionalismo, per un assetto istituzionale che non coincide con le attuali regioni. Dobbiamo predisporre una agenda politica molto forte basata su sviluppo economico e ambiente per portare avanti una sfida riformatrice e di innovazione che va guidata con l'energia di una politica capace di analisi e di confronto. Servono sperimentazione, elaborazione, nuove patti sociali. Un lavoro lungo e faticoso che va oltre i tweet e i titoli di Facebook. L'Assemblea legislativa, luogo istituzionale pure centrale, non è l'arena dove inizia e finisce tutto. Il processo innovatore può avere successo se usciamo da questo ambito. Fuori di qui ci sono sfide culturali, ambientali, economiche e occupazionali che dobbiamo affrontare. Valutando le proposte delle multinazionali, di Nestlé, di Novamont, di Beaulieu e di Ast. Un grande pensatore, Max Weber, ha fornito una elaborazione importante sui principi che devono ispirare l'impegno politico: passione, senso di responsabilità e lungimiranza. Da declinare tutte e tre insieme per dare efficacia riformatrice all'azione politica. Non sono mai stata per la 'politique politicienne' basata dei numeri e per le soluzioni tecniciste. Ascolterò gli interventi e comunicherò le mie decisioni intervenendo alla fine del dibattito. Se la rotta non sarà più il programma di governo, se la rotta non è dedicare il tempo e l'attenzione a risolvere i problemi dell'Umbria, allora il tema non sono i numeri. È che non ci sono più le compatibilità e le ragioni per le quali invece questo cammino deve proseguire e andare avanti".

**LAVORI D'AULA: "SE NON IN GRADO DI GOVERNARE IN MODO INCISIVO E CON GOVERNO STABILE SI TORNI A NUOVE ELEZIONI" - RESPINTA RISOLUZIONE DEL**

## **CENTRODESTRA E LISTE CIVICHE SU CRISI POLITICA MAGGIORANZA**

*L'Aula di Palazzo Cesaroni ha respinto con 11 voti contrari (PD e SeR), 2 astenuti (M5S), 6 favorevoli (Rp, FdI, FI, LN) la proposta di risoluzione firmata dai consiglieri del centrodestra e liste civiche ed illustrata dal portavoce Ricci. Il documento invitava la presidente della Regione, Marini al ritorno al voto se non in grado di governare in modo incisivo e con un governo stabile; a prevedere nuovi criteri di valutazione per dirigenti/direttori del sistema sanitario e nel limite di dieci anni dirigenziali; ad indicare un assessore dedicato alla sanità; di perseguire obiettivi politici prioritari quali il miglioramento dei LEA, la riduzione dei tempi di attesa, l'attuazione del Cras, l'avvio attuativo del fascicolo/cartella sanitaria informatizzata e una maggiore integrazione fra distretti territoriali, ospedali e Aziende Sanitarie/Ospedaliere. Le proposte di risoluzione sono state presentate dai diversi gruppi politici a seguito delle 'comunicazioni politiche' fatte in Aula dalla presidente della Giunta regionale, Catuscia Marini, con riferimento alle dimissioni dell'assessore alla Sanità, Luca Barberini e alle vicende correlate.*

Perugia, 9 marzo 2016 - A seguito delle 'comunicazioni politiche' fatte in Aula dalla presidente della Giunta regionale, Catuscia Marini, con riferimento alle dimissioni dell'assessore alla Sanità, Luca Barberini e alle vicende correlate, sono state presentate alcune risoluzioni da parte dei gruppi politici che compongono l'Assemblea legislativa. Nella prima, bocciata dall'Aula (con 11 voti contrari PD e SeR), 2 astenuti-M5S, 6 favorevoli-Rp, FdI, FI, LN) firmata da tutti consiglieri del centrodestra e liste civiche (Claudio Ricci, Sergio De Vincenzi-Rp, Emanuele Fiorini e Valerio Mancini-Ln, Raffaele Nevi-FI, Marco Squarta-FdI) ed illustrata dal portavoce Ricci veniva proposto: che "il Presidente della Regione, qualora accerti la non esistenza di una maggioranza in grado di governare in modo incisivo, prenda atto della impossibilità di garantire un governo stabile con il conseguente ritorno alle elezioni; che i dirigenti/direttori del sistema sanitario siano nominati (con rimodulazione delle nomine attuali) in relazione ad una valutazione tecnica di merito in funzione degli obiettivi di miglioramento della sanità e nel limite di dieci anni dirigenziali; che venga indicato un assessore 'dedicato alla sanità' in quanto legato ad un servizio assistenziale che assorbe la gran parte del bilancio della Regione; che si assumano, dopo anni di documenti programmatici non attuati, come obiettivi politici prioritari: il miglioramento dei LEA, la riduzione dei tempi di attesa per gli esami clinici, l'attuazione del Cras con la sostanziale riduzione dei costi di acquisto di beni e servizi, l'avvio attuativo del fascicolo/cartella sanitaria informatizzata nonché una maggiore integrazione fra distretti territoriali, ospedali e Aziende Sanitarie/Ospedaliere come contenuto nella riforma del



2012 e mai attuata". Nel dibattito sono intervenuti Ricci (portavoce centro destra e civiche), Nevi (FI), Squarta (FdI), Brega (PD), Fiorini (LN), Rometti (SeR), De Vincenzi (RP) Liberati (M5S). INTERVENTI CLAUDIO RICCI (Ricci presidente): "L'USO DI TERMINI QUALI: ARROGANZA, SPARTIZIONE, RICATTO, È IL SEGNO DI COME SI SIA TRATTATO DI UN POSIZIONAMENTO DI POTERE - Quanto emerso risponde ad alcuni contenuti già esplicitati in nostre precedenti mozioni in itinere di discussione. Nelle conclusioni dell'intervento della presidente Marini abbiamo appreso di citazioni ampie. Noi rimaniamo nelle riflessioni attinenti al sistema sanitario. L'Aula deve riappropriarsi della sua alta funzione istituzionale anche con una forte correlazione che ciascuno di noi cerca di sviluppare con i cittadini e con i territori. Qualche giorno fa, il Corriere della Sera, parlando di sanità nazionale, usava il termine 'battaglia della sanità', è quello che è avvenuto qui in queste settimane dove sono intercorse parole anche complesse fra parti politiche legate a tali battaglie: arroganza, spartizione, ricatto. È il segno di come si sia trattato di un posizionamento di potere. La sanità è un servizio essenziale che occupa una parte significativa delle risorse del nostro Paese. Si tratta di circa 111miliardi di euro e negli ultimi quindici anni si è passati dal 5,7 per cento al 7,1 rispetto al Pil. E questo fa emergere una riflessione di come quel regionalismo e quel federalismo, che avrebbe dovuto far risparmiare in costi e aumentare l'efficienza sia da ripensare. E nel bilancio della Regione Umbria quasi l'80 per cento è indirizzato al sistema sanitario regionale. Le parole 'cambiamento, merito, attenzione' al curriculum devono far parte della riflessione politica che questa Assemblea legislativa dovrà compiere, perché quando si parla di scelta di direttori e di dirigenti occorrerebbe sottolineare a quale sanità si fa riferimento. Il curriculum, il merito, la scelta di direttori e di dirigenti non è assoluta in sé, ma è determinata dagli obiettivi specifici che si vogliono raggiungere. E su questo, seppur la nomina dirigenziale dei direttori è nel quadro delle peculiarità del Presidente della Regione e della Giunta regionale, credo che questa Assemblea avrebbe dovuto riflettere lungamente sui contenuti. È in funzione degli obiettivi che poi si dovranno determinare le scelte migliori per dirigenti e per direttori. Noi abbiamo spesso sottolineato l'esigenza del miglioramento dei livelli essenziali di assistenza e che riguardano le attese per gli esami clinici, gli aspetti legati alla cartella sanitaria informatica, così come il Cras (centro regionale acquisti sanità), realizzato secondo i dati solo al 50 per cento. Interessante l'idea di determinare una riflessione sulle due aziende sanitarie locali e sulle due aziende ospedaliere, ma è importante capire come determinare il sistema sanitario regionale, come fa collaborare e mettere insieme il territorio, i servizi essenziali di base con i livelli ospedalieri e i livelli di aziende e Asl. Per questo occorre immediatamente nominare un assessore dedicato a questo tema come pure

prevedere che il dirigente regionale apicale sia perfettamente in assonanza con lo stesso assessore. Serve un governo regionale incisivo, altrimenti, se questo non si determina, si dia nuovamente la parola ai cittadini. Un soggetto chiamato al ruolo di dirigente nel settore sanità, deve avere un limite di 10 anni e non soltanto riferito allo stesso ruolo. Questa decima legislatura presenta già dei segni e dei simboli di grande instabilità, segnali che pregiudicano un'azione positiva. L'instabilità, i segni e i simboli di instabilità non sono elementi positivi per il raggiungimento dei migliori obiettivi che anche nel sistema sanità si dovranno determinare. Abbiamo apprezzato il comportamento dell'assessore Luca Barberini per la coerenza dimostrata, per la chiarezza e anche in parte per i contenuti. In queste settimane gli umbri ci hanno guardato, lo hanno fatto soprattutto quegli umbri che fanno parte delle trentamila famiglie povere del territorio, ma ci hanno guardato anche le piccole imprese familiari in difficoltà. Coloro che ci stanno guardando si aspettano di trovare nella politica una vera anima, fatta di autentica trasparenza, ma anche di senso alto del dovere verso i cittadini". RAFFAELE NEVI (capogruppo Forza Italia): "RISPONDERE, IN MODO DIVERSO, AI BISOGNI DELLA POPOLAZIONE E METTERE IN CAMPO AZIONI CONCRETE. E PER QUESTO SERVE UN GOVERNO FORTISSIMO, DIVERSO DA COME APPARE QUELLO DI OGGI - Quello di oggi è un passaggio storico. Come Ricci, anch'io voglio sottolineare la coerenza di Luca Barberini, perché non è facile dimettersi di questi tempi, soprattutto da un super assessorato come quello della sanità e del sociale che rappresenta più del 70 per cento del bilancio regionale. Però devo apprezzare anche la coerenza della presidente Catuscia Marini, che oggi, con il suo intervento, ha tirato dritta sulle sue scelte. Oggi, la discussione non riguarda 'Orlandi sì, Orlandi no', ma affonda le radici al 1992/93 quando, finita la Prima Repubblica si è ricreata un'altra cosa e in Umbria, in modo particolare, è stato sperimentato il cosiddetto 'centro-sinistra', che per noi è sempre stato 'sinistra-centro', dove i pezzettini della Democrazia cristiana rappresentavano il contorno di un quadro nel quale spiccava il ceppo del vecchio Partito Comunista. E qui, hanno sempre comandato gli esponenti del vecchio Pci. Tuttavia, con le ultime elezioni regionali, una certa parte del centrosinistra ha preso un po' di forza, risentendo forse del clima nazionale. Una situazione da noi auspicata nel tempo, quella cioè di fare in modo che questa Regione avesse un governo più avanzato, più aperto, più libero da incrostazioni del passato. La presidente Marini ha tentato di discostarsi da questa tradizione, ma non ci è riuscita. Nel documento firmato dal segretario del Pd Leonelli, ho trovato scritto le stesse intenzioni del 2010, di ogni anno fino al 2014 e poi anche nel programma della Presidente Marini. A partire dalle liste di attesa. Insieme a ciò ci sono gli altri problemi di sempre: la riorganizzazione della medicina territoriale, il tema della ridefinizione dei ruoli dei vari presidi



ospedalieri, il Cras. Dovreste ascoltare Renzi, per il quale le politiche nuove si possono fare con persone nuove. C'è bisogno di rottura con il passato. Non voglio discutere sulle competenze di chi è stato scelto, ma su un oliato sistema che mette sempre quelle persone in quei posti, perché? Perché assicurano un collegamento diretto? Con chi? Siccome parliamo di una maggioranza debole, la debolezza vi porta a occupare ancora più spazi in un modo violento e con persone fidate, ed il tema non riguarda soltanto la sanità. Rispetto a ciò, Barberini ha dimostrato di voler contare, e di non aver bisogno di alcun cane da guardia. Oggi, con la riconferma della fiducia alla presidente Marini inizierà una guerra fredda che porterà nuovi problemi per i cittadini umbri. Ma io dico: cara Presidente se lei è convinta che può andare avanti senza problemi, faccia come oggi, coerentemente vada avanti, non si pieghi né ai diktat, né ai ricatti e si assuma ogni responsabilità, ma se invece pensa, come me, che questa situazione ci porta a una balcanizzazione totale di problemi amministrativi, ne tragga le conseguenze e si dimetta. Sono convinto che quello che abbiamo visto in questi venti giorni forse è solo l'antipasto di quello che potrebbe succedere nei prossimi mesi o anni. Non si può continuare con la politica del rinvio, cercando di tenere unita una sconquassata maggioranza. Non c'è più tempo da perdere perché bisogna rispondere, in modo diverso, ai bisogni della popolazione e mettere in campo azioni concrete. E per questo serve un governo fortissimo, diverso da come appare quello di oggi".

MARCO SQUARTA (Fratelli d'Italia): "OGGI SI CERTIFICA LA FINE DI QUESTA MAGGIORANZA. SERVE TORNARE AL VOTO PER DARE AGLI UMBRI UN GOVERNO STABILE. Nonostante una vittoria su filo di lana, con una legge elettorale fatta su misura per il Pd che gli ha praticamente dato un monocoloro con il 35 per cento dei voti, c'è stata una spaccatura all'interno del Partito democratico fin dall'inizio. Un frattura che si ripeteva ogni giorno nelle Commissioni e in Consiglio. Ma la crisi forte e netta è arrivata con le nomine in sanità. È palese che questa crisi non è scaturita da diversità programmatiche, da discussioni sulle linee per la sanità umbra. La spaccatura è avvenuta esclusivamente sulle nomine. Questo ha determinato una paralisi del Consiglio a danno esclusivamente dei cittadini. La Prima commissione non si riunisce più. Così il bilancio è stato bloccato per settimane e da domani, in pochi giorni, dovrà essere portato nelle Commissioni e poi in Aula. Questo perché il Pd non voleva parlare di bilancio a causa delle sue spaccature interne. Sarei stato contento se queste divisioni ci fossero state per affrontare i problemi delle famiglie con ragazzi autistici o affetti da Sla; oppure per parlare dei Lea, o su come ridurre i costi e efficientare la nostra sanità. Ma il punto non era questo ma solo le nomine. Procedura sulla quale, insieme al collega Fiorini, abbiamo chiesto lumi sulla trasparenza. Il documento che approverete oggi di sostegno incondizionato alla presidente Marini è

solo di facciata, e non risolverà il problema. Da domani tornerete a litigare sulle nomine. È inutile proseguire questa farsa. Se non siete in grado di andare avanti allora è meglio far finire legislatura, tornare al voto e dare agli umbri un governo stabile".

EROS BREGA (Partito democratico): "PIENO SOSTEGNO AL GOVERNO MARINI. CHIEDIAMO GRANDE CONFRONTO SUI PROGRAMMI. LA FIDUCIA SI CONQUISTA GIORNO PER GIORNO. Provengo da una cultura che nel 1993 disse no a Berlusconi. Noi assumiamo una posizione politica non in funzione del fatto che si vince o si perde. Diccemo no anche alla 'gioiosa macchina da guerra' di Occhetto. Preferimmo andare avanti con la nostra storia. Oggi far emergere riflessioni e confronti alla luce del sole è positivo e utile per questa legislatura. La mozione che stiamo discutendo chiede il ritorno alle elezioni. Noi siamo qui per garantire un buon governo, cosa che abbiamo dimostrato di saper fare in questi sette mesi di legislatura. Vorremmo continuare a garantire la stessa voglia di governare insieme, con lealtà, segnalando gli ostacoli e facendoli emergere. Mi sento di continuare a sostenere in maniera leale e corretta il Governo con il quale siamo stati eletti. La fiducia si conquista giorno per giorno, con un programma rispettoso dell'assunzione di responsabilità che ci è stata chiesta ad inizio legislatura. La nostra affidabilità e il sostegno al governo Marini non saranno messi in discussione. Ma gli chiediamo con forza un grande confronto sui programmi: questa è la strada giusta per stare insieme cinque anni, per cercare di comprenderci e capirci, per stare insieme. L'esaltazione delle diverse esperienze è la forza del Pd. Ribadisco piena e totale fiducia".

EMANUELE FIORINI (LEGA NORD): "COM'È POSSIBILE AFFIDARE LA SOLUZIONE DEI NOTI PROBLEMI DELLA SANITÀ UMBRA AI SOGGETTI CHE LI HANNO CREATI? - La presidente Marini ha parlato di correttezza delle scelte e in particolare ha sottolineato come proprio i soggetti individuati potranno garantire alla sanità umbra quel rinnovamento da lei più volte richiamato. Già questa è una contraddizione in termini: se è necessario cambiare perché la sanità umbra così com'è non funziona, e lo dimostrano i ricoveri di pazienti lungo i corridoi degli ospedali, le liste di attesa lunghe mesi e anni, ospedali come quello di Amelia dove all'interno piove, allora com'è possibile affidare la risoluzione di questi problemi ai soggetti che li hanno creati, soltanto spostandoli da destra e sinistra e da nord a sud. Agli umbri non serve il gioco delle tre carte ma un sistema sanitario efficiente. Le ricordo, presidente Marini, che come Lega Nord abbiamo presentato una mozione con proposta di modifica della legge regionale, proprio per cambiare questo sistema politicizzato delle nomine dei direttori sanitari, che però avete bocciato. Abbiamo presentato una mozione per ridurre i tempi di attesa per gli esami clinici e specialistici e una mozione per introdurre il vaccino del meningococco B in forma gratuita. Questi sono alcuni dei temi che interessano ai cittadini e non la logica spartitoria e vorace delle pol-



trone. Presidente Marini, non accettiamo che lei dia lezioni di morale a quest'Aula e che si improvvisi statista sulla necessità di assicurare agli umbri una sanità di eccellenza, quando lei è la prima responsabile di questa situazione. Ha avuto quasi sei anni per fare tutto ciò che propone oggi. Ci spieghi perché non lo ha fatto. Quello che lei descrive come un libro dei sogni, per i cittadini è un incubo quotidiano. Una sanità migliore sarà possibile solo quando ci sarà vero rinnovamento e si romperà quel sistema di poteri che avete creato". SILVANO ROMETTI (SER): "NON POSSIAMO SBARACCARE TUTTO, MA IL PD TROVI UN ALTRO MODO DI ANDARE AVANTI - La legislatura è iniziata con qualche problema, addirittura quando il Pd non aveva la maggioranza assoluta la situazione era più stabile, quindi chiedo a questo partito di trovare il modo di andare avanti in un'altra maniera. I più non hanno compreso perché c'è questa crisi, dovuta a logiche interne alla politica, che non fanno bene a nessuno, soprattutto a soli otto mesi dalle elezioni. Recuperiamo uno spirito costruttivo e prendiamo per buone le cose dette da Barberini: ha ragione su alcuni temi, non condivido le sue dimissioni, era meglio discutere. La Sanità umbra è di buon livello, è stata fatta una riforma importante semplificando l'assetto delle aziende. Ci sono anche dei problemi, come quelli emersi in Commissione sanità, il tema della medicina del territorio che deve fare più filtro, bisogna dunque vedere dove c'è da migliorare. Barberini ha uno strumento importante: il piano sanitario regionale. Ci sarebbero state tutte le possibilità di inserire miglioramenti. Auspico che la giunta si ricomponga, massima fiducia nei confronti di Barberini, distintosi per la capacità di addentrarsi nei problemi del settore, impegno a sostenere il suo lavoro, ma non siamo disponibili a farci trascinare in una continua fibrillazione che non serve a nessuno, ci sono troppe questioni aperte dove intervenire. I direttori non devono assecondare la giunta, devono garantire indipendenza e trasparenza, non rispondano a imput politici ma alla correttezza degli atti che intraprendono. Gli diamo un mandato ma poi lo portino avanti con correttezza. Le scelte fatte, verso il miglioramento, sono su persone che garantiscono esperienza. Del resto, dietro la parola innovazione ci può stare di tutto. Quindi non liquidiamo la discussione fatta in queste settimane, innalziamo la discussione. Non sono chiuso davanti a niente, anche a modificazioni del sistema, non possiamo sbaraccare tutto e introdurre chissà che cosa". SERGIO DE VINCENZI (RP): "I PROBLEMI DELL'UMBRIA SONO BEN ALTRI RISPETTO A NOMINE E POLTRONE, LA REGIONE NON DA' LORO RISPOSTE - La presidente Marini è brava nel rilanciare la palla nel campo avversario, ha messo in luce la bontà delle scelte, parlando di competenza, innovazione, rotazione ma non ha messo in evidenza quello che è stato lamentato dal suo assessore, cioè la concertazione. Tutti abbiamo subito l'arroganza di questa maggioranza, che viene fatta ricadere sugli umbri, i quali non si

rendono conto di quali giochi di potere sono in ballo, il comando di un partito, il futuro della regione e dell'economia. Dietro questa crisi viene da pensare che ci sia dell'altro. Possibile perdere un mese a discutere delle modalità delle nomine in sanità? Di fronte all'isolamento progressivo, non solo di comunicazione ma anche di know how, di economia di cui soffre l'Umbria. La domanda è: com'è possibile che oggi siamo di fronte a una conferma della fiducia. Questa maggioranza è quasi una minoranza, essendo stata votata dal 27 per cento degli umbri, con il 50 per cento che invece è rimasto a casa e che forse oggi si sta mangiando le mani. I problemi sono altri: fra 2 anni le discariche umbre saranno sature e noi non stiamo parlando di questi problemi ma di nomine e poltrone. Ci sono allevatori che pagano multe per le incompetenze degli amministratori sia della regione che delle province, e sono sull'ordine dei 10mila euro. Che risposte gli diamo? Gli umbri si domandano: voi cosa ci state a fare, che pantomima è questa? Offriamo loro solo questo rimpallo di responsabilità che si vede anche oggi, quindi chiediamo con forza di offrire uno scatto d'orgoglio agli umbri, che ci sia una assunzione di responsabilità". ANDREA LIBERATI (M5S): "In conferenza stampa l'ex assessore Barberini ha spiegato i suoi dubbi su un 'percorso costruito' nella nomina dei direttori. Questo mentre ci sono tanti cittadini precari, tra cui quelli del terremoto, che non hanno un lavoro stabile oppure lo hanno perso. Se esiste un problema questo va affrontato e non rimosso. Come non si può rimuovere il problema dell'Elettrocarbonium di Narni, dove è stato coinvolto un avventuriero che non paga gli stipendi. La questione morale esiste perché la presidente non rispetta pur avendo sottoscritto la 'Carta di Pisa', avendo accettato finanziamenti per la campagna elettorale da Walter Orlandi, ad esempio. Ma ci sono anche altri soggetti, dipendenti pubblici, che rientrano nell'elenco. La presidente è in forte conflitto di interessi e non si preoccupa di nulla. È una lobbista di questi interessi. Il sistema della grande distribuzione ha annullato la piccola distribuzione dell'Umbria. Le classifiche sui Lea ci vedono sotto la Sicilia mentre un tempo eravamo al terzo posto. Oggi l'Assemblea riprende il proprio ruolo mentre i problemi degli umbri non vengono affrontati. L'innovazione, dice la presidente, si fa con nuovi protagonisti, che invece sono sempre gli stessi. L'ambiente non rientra tra le priorità, dato che i nostri atti sull'inquinamento della Thyssen non riesce ad arrivare in Aula. L'Università ha lamentato che il protocollo con la Regione non viene rispettato. Siamo di fronte alla prosecuzione della occupazione partitocratica delle istituzioni". CLAUDIO RICCI (Rp): "Bisogna chiarire quando verranno diminuiti i tempi di attesa in sanità. Quando ci sarà la centrale acquisiti in sanità. Quando arriveremo alla cartella sanitaria digitale. Quando miglioreremo i livelli essenziali di assistenza e integreremo territori, aziende sanitarie locali e aziende ospedaliere. Spero che nelle prossime settimane queste domande trovi-



no una risposta chiara, per migliorare la sanità umbra. I dirigenti devono avallare gli atti solo se sono legittimi. Ma chi ha svolto esperienza amministrativa sa bene che se non c'è assonanza tra dirigente e assessore i risultati non si ottengono. Oggi siamo di fronte ad una risoluzione della maggioranza che conferma la fiducia alla presidente, un segnale preoccupante e di debolezza per la Giunta dopo pochi mesi di legislatura”.

#### **LAVORI D'AULA: RESPINTA LA RISOLUZIONE DEL M5S PER LA SOSPENSIONE DELL'INCARICO DEL DIRETTORE GENERALE DELLA SANTA MARIA DI TERNI**

*L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha respinto, con 4 voti favorevoli, 12 contrari e 4 astenuti, la proposta di risoluzione presentata dai consiglieri regionali del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari, per chiedere alla Giunta di "sospendere dall'incarico il direttore generale dell'Azienda ospedaliera Santa Maria di Terni finché non sarà definitivamente chiarita la sua estraneità a procedimenti giudiziari penali contro la Pubblica Amministrazione”.*

Perugia, 9 marzo 2016 – L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha respinto, con 4 voti favorevoli (M5S e Lega Nord), 12 contrari (Pd e Socialisti e Riformisti) e 4 astenuti (Ricci presidente, Forza Italia e Fratelli d'Italia), la proposta di risoluzione presentata dai consiglieri regionali del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari, per chiedere alla Giunta di “sospendere Maurizio Dal Maso dall'incarico di direttore generale dell'Azienda ospedaliera Santa Maria di Terni finché non sarà definitivamente chiarita la sua estraneità a procedimenti giudiziari penali contro la Pubblica Amministrazione”. Nel presentare l'atto MARIA GRAZIA CARBONARI (M5S) ha detto che “ci sono delle notizie di stampa dalle quali si evince che Maurizio Dal Maso, nominato dalla presidente Catuscia Marini a direttore generale dell'Azienda Santa Maria di Terni, sarebbe stato indagato per reati di falso e truffa, salvo eventuali altri procedimenti giudiziari in corso. Inoltre dobbiamo tener conto delle dichiarazioni del consigliere Luca Barberini, che tutti conosciamo, con le quali si mette anche in dubbio la valutazione del curriculum per le nomine dei direttori in sanità. Per questo riteniamo che il presidente della Giunta debba valutare la possibilità di sospendere Dal Maso dal suo incarico finché non sia chiarita sui estraneità a procedimenti penali contro la Pubblica amministrazione”. In Aula è intervenuto ANDREA LIBERATI (M5S) che si è augurato “che qualcun altro prenda la parola perché stiamo rappresentando un tema importante per la pubblica amministrazione: l'opportunità che chi è sottoposto a procedimenti giudiziari contro la PA sia nominato in posizione apicale dentro la pubblica amministrazione stessa. Mi chiedo se la Marini fosse a conoscenza di questo fatto visto

che la trasparenza su questo piano in Italia è zero. Ci chiediamo se questo non sia uno di quegli incarichi per cui certi reati non ostino a un ruolo di tale rilevanza. Proprio da questa criticità noi dovremmo partire per avviare un serio monitoraggio su elementi dirimenti per la nuova Italia, che non potrà essere connotata da storie che da decenni disonorano la Pubblica amministrazione. Chiedo ai colleghi una riflessione su tale fattore cruciale per le scelte anche future della Marini e di questo Consiglio. Ben poco sappiamo dello status giudiziario dei singoli. È ora di parlarne per collocare le persone più giuste nelle posizioni apicali della Pubblica amministrazione”.

#### **LAVORI D'AULA: “LA PRESIDENTE MARINI SOSPENDE LA NOMINA DEL DIRETTORE REGIONALE DELLA SANITÀ” - RESPINTA LA RISOLUZIONE DI LIBERATI E CARBONARI (M5S)**

*L'Aula di Palazzo Cesaroni ha respinto con 8 sì (M5S, Liste civiche e centrodestra), 8 no (Pd, Ser), 3 astensioni (Smacchi, Barberini, Porzi – Pd), assenti Brega e Guasticchi (Pd), la risoluzione del Movimento 5 Stelle che chiedeva alla presidente della Giunta regionale di “sospendere temporaneamente Walter Orlandi dal proprio incarico di direttore regionale della sanità”.*

Perugia, 9 marzo 2016 – L'Aula di Palazzo Cesaroni ha respinto con 8 sì (M5S, Liste civiche e centrodestra), 8 no (Pd, Ser), 3 astensioni (Smacchi, Barberini, Porzi – Pd), assenti Brega e Guasticchi (Pd), la risoluzione del Movimento 5 Stelle che chiedeva alla presidente della Giunta regionale di “sospendere temporaneamente Walter Orlandi dal proprio incarico di direttore regionale della sanità”. LA PROPOSTA DI RISOLUZIONE. Andrea Liberati (M5S) ha spiegato che il documento mira a “fare chiarezza sulle criticità relative alla nomina di Walter Orlandi, che ricopre incarichi apicali nella sanità da due decenni, quale direttore regionale della sanità. Il tentativo di bloccare la proposta di risoluzione da parte della presidenza non è andato in porto, dato che ci sono già dei precedenti. E dunque possiamo chiedere conto dei, pur modesti, contributi elettorali che Orlandi ha versato alla presidente Marini durante la campagna per le regionali. Questo nonostante la presidente abbia sottoscritto il 'Codice etico per la buona politica' sul conflitto di interessi e sui finanziamenti da parte di privati che abbiano rapporti contrattuali con la pubblica amministrazione”. IL DIBATTITO. RAFFAELE NEVI (FI) ha annunciato il proprio voto favorevole al documento: “se il consigliere Rometti crede a quello che dice, dovrebbe indignarsi, dato che ci sono molti dirigenti che fanno politica attiva nei partiti. La cosa peggiore non sono i 50 euro di contributo per la campagna elettorale, il punto è che durante la campagna elettorale i medici venivano invitati a partecipare alle cene per farsi vedere da Orlandi. In questa Regione c'era un



direttore generale che invitata i candidati ai concorsi ad andare a votare alle primarie per votare la Marini. Un dirigente deve essere lontano dalla politica, collaborare con chi governa, fare solo in modo che la linea politica del presidente sia attuata, senza condizionarne l'attività. Queste sono cose gravissime, non tanto per la Carta di Pisa, ma perché un direttore generale non deve andare alle cene elettorali. Ne va della qualità della pubblica amministrazione. Si tratta di una questione centrale, di un principio che abbiamo espresso anche nella nostra risoluzione". ANDREA SMACCHI (Pd) ha annunciato l'astensione dicendo di "condividere i principi contenuti nel documento. Quando la presidente Marini ci invita a far riprendere alla politica il ruolo che le spetta parliamo di questo. Si dovrebbe lasciare la gestione a chi la deve fare. Non siamo per direttori che si espongono elettoralmente. Siamo per l'autonomia, l'indipendenza e la trasparenza di cui parlava la presidente Marini. Si può uscire da questo confronto in maggioranza non con le prove di forza ma con la collaborazione di tutti. Il compito principale spetta al 'regista'. Se il problema era solo Orlandi. Se la politica pensa di fare solo gestione c'è il rischio che il cammino di cui parlava la presidente possa interrompersi". CLAUDIO RICCI (Rp) ha spiegato il motivo della propria astensione sulla risoluzione precedente, relativa alla nomina di direttore dell'azienda ospedaliera di Terni, che sarebbe indagato. Rispetto al sostegno elettorale di Orlandi alla presidente Marini, Ricci ha spiegato di ritenerlo "inopportuno, dato che chi ricopre ruoli dirigenziali ha il dovere di atteggiarsi in modo ineccepibile. Negli ultimi anni la continuità di governo ha determinato un abbassamento del livello di guardia, con la convinzione che tutto si può fare".

**"MAGGIORANZA CONFERMA LA PRESIDENTE DELLA REGIONE MA LE FRATTURE RIMANGONO EVIDENTI" - NOTA DI RICCI (RP) SULLE RISOLUZIONI VOTATE DALL'AULA**

Perugia, 9 marzo 2016 - "La maggioranza conferma la presidente della Regione ma le fratture rimangono evidenti. Una fattura politica che non è stata ricomposta e permangono evidenti le differenze nella maggioranza soprattutto in merito alla nomina del dirigente principale sulla sanità che, secondo quanto emerso, non risponde ai criteri di cambiamento e merito". Lo dichiara il consigliere regionale Claudio Ricci (Rp) facendo riferimento al voto d'Aula sulle risoluzioni votate dall'Assemblea legislativa. "La X legislatura regionale - osserva Ricci - prosegue, vista la mozione di fiducia approvata, ma la discesa è iniziata e la sanità, considerato che non è stato reintegrato l'assessore alla sanità dimissionario, come il governo regionale, è ormai incerto e poco incisivo. La risoluzione di opposizione presentata da Centrodestra e liste civiche è stata respinta anche se certi obiettivi sono urgenti ed essenzia-

li: cambiamento e merito nella scelta di dirigenti/direttori, meno tempi di attesa per gli esami clinici, più acquisti centralizzati per risparmiare, più tecnologia e informatizzazione per risparmiare, maggiore integrazione fra territorio, ospedali e aziende sanitarie/ospedaliere. La crisi - conclude - non è risolta ed anzi dal dibattito è destinata ad aggravarsi visto che la fiducia appare solo labile e temporanea".

**LAVORI D'AULA: "FIDUCIA ALLA PRESIDENTE DELLA GIUNTA E AL PROGRAMMA DI GOVERNO" - APPROVATA LA RISOLUZIONE DI MAGGIORANZA**

*L'Aula di Palazzo Cesaroni ha approvato, con i voti favorevoli (13) della maggioranza (Pd, SeR) e contrari (8) delle opposizioni (Rp, Ln, FI, FdI, M5S) una proposta di risoluzione firmata dai capigruppo del Partito democratico, Gianfranco Chiacchieroni e Silvano Rometti dei Socialisti e Riformisti che conferma la fiducia alla presidente della Giunta regionale Catuscia Marini e al suo programma di Governo. La proposta di risoluzione dei gruppi di maggioranza è una delle 5 presentate in Aula (4 dalle opposizioni) a seguito delle 'comunicazioni politiche' fatte in Aula dalla presidente della Giunta regionale, Catuscia Marini, con riferimento alle dimissioni dell'assessore alla Sanità, Luca Barberini e alle vicende correlate.*

Perugia, 9 marzo 2016 - L'Aula di Palazzo Cesaroni ha approvato, con i voti favorevoli (13) della maggioranza (Pd, SeR) e contrari (8) delle opposizioni (Rp, Ln, FI, FdI, M5S) una proposta di risoluzione firmata dai capigruppo del Partito democratico, Gianfranco Chiacchieroni e Silvano Rometti dei Socialisti e Riformisti che conferma la fiducia alla presidente della Giunta regionale Catuscia Marini e al suo programma di Governo. La proposta di risoluzione dei gruppi di maggioranza è una delle 5 presentate in Aula (4 dalle opposizioni) a seguito delle 'comunicazioni politiche' fatte in Aula dalla presidente della Giunta regionale, Catuscia Marini, con riferimento alle dimissioni dell'assessore alla Sanità, Luca Barberini e alle vicende correlate. È stato il capogruppo del Partito democratico, GIANFRANCO CHIACCHIERONI ad approfondire la proposta, sottolineando, in più passaggi, l'importanza di dare una forte accelerazione alle varie attività governative. E nel sottolineare come questa crisi politica sia stata "trasparente di fronte alla società", e nel definire le due posizioni, "entrambe con la propria dignità", Chiacchieroni ha detto che "il Partito democratico ha chiesto a Barberini di recuperare urgentemente il suo ruolo di assessore e alla presidente Marini di continuare a rappresentare il punto di riferimento nella guida della Regione". LUCA BARBERINI (Pd) ha chiesto "un cambiamento che sia frutto di un lavoro di squadra, non un uomo solo al comando". E nell'annunciare il suo voto favorevole alla mozione ha



spiegato che le sue dimissioni "sono state pensate nel segno del rispetto. Abbiamo dimostrato - ha detto - che quando si hanno delle idee non si è sempre attaccati alla poltrona. Una situazione di crisi c'è, non si può negare, ma siamo tutti contrari a una visione autoritaria della politica, ma nemmeno semplicistica". La presidente CATTUSCIA MARINI, infine ha detto di aver ascoltato "parole importanti, in un momento politico serio. I lavori di questa Assemblea non hanno subito interruzioni, dato che io stessa ho chiesto di poter svolgere le mie comunicazioni, che hanno permesso ai diversi consiglieri regionali di esprimersi rispetto al futuro del governo regionale e della maggioranza uscita dal voto. Il percorso che abbiamo individuato non passerà soltanto per il Documento economico e finanziario regionale e il bilancio. Si dovrà governare in modo coerente con il programma di governo mantenendo una certa velocità nella sua attuazione".

**INTERVENTI: GIANFRANCO CHIACCHIERONI (Pd):** "BARBERINI RIENTRI NEL SUO RUOLO DI ASSESSORE E LA PRESIDENTE MARINI CONTINUINO A RAPPRESENTARE IL PUNTO DI RIFERIMENTO NELLA GUIDA DELLA REGIONE - Il dibattito di oggi è lo specchio della società politica umbra che è dentro un vortice, all'interno di una profonda trasformazione, ma che ha consegnato un'Umbria riformata e diversa da quella conosciuta fin qui. Si è cercato di partire con l'obiettivo di dare una forte accelerazione alle varie attività. Oggi è necessaria una messa a punto ulteriore. C'è stata una riduzione significativa nel numero dei consiglieri e si sono determinati mega-assessorati. Senza dimenticare che in Quest'Aula sono arrivate forze politiche nuove che esprimono nuove posizioni. Stiamo dentro ad un processo di grandi riforme, che hanno interessato l'agricoltura, la sanità e molti altri importantissimi settori, fino al superamento delle Province con lo spostamento di nuove mansioni in capo alla Regione. È stato riformato il settore dei trasporti con la predisposizione di un ottimo Piano. Tutto questo è stato possibile grazie alla guida accorta che la presidente Marini ha saputo offrire. Dobbiamo aggiungere più sussidiarietà ed un maggiore ingresso da parte di forze della società e del mercato, anche e soprattutto in vista delle macro Regioni. Oggi è necessario un nuovo slancio legato alle grandi riforme istituzionali in corso. Abbiamo bisogno di un ancoraggio forte di sicurezza e di buon governo e di certezze. E su questo la presidente Marini ha ragione. Barberini ha portato in Giunta una forte istanza di cambiamento. Il punto di incontro tra le due istanze rappresenta la vita di questa Assemblea e della Regione. Bisogna puntare sempre più sull'innovazione. La Regione, come ha sottolineato la presidente Marini non ha lasciato nessuno a piedi, cercando di dare le giuste risposte alle difficoltà delle famiglie. Questa crisi politica è stata trasparente di fronte alla società. Si tratta di due vicende entrambe con la propria dignità, ma serve una risposta forte per dare continuità al governo della Regione. Non si è trattato e non si

tratta di una spartizione di poltrone, ma di istanze legittime. I partiti, tutti, sono soggetti in continua trasformazione dove è necessario trovare una sintesi. La discussione di oggi tiene insieme e va oltre i confini di culture diverse. Il Partito democratico è un soggetto politico che si va aggiornando sui diritti del Paese e sul suo sviluppo socio economico. Si aprono scenari importanti per la politica che prima delle elezioni non erano chiari. Oggi abbiamo un'assemblea legislativa con certe caratteristiche, con assessorati ampliati e con forze politiche che si muovono diversamente rispetto al passato. Noi siamo chiamati ad aiutarci reciprocamente con l'obiettivo di fare passi in avanti. Dobbiamo aiutare la Giunta certo che l'assessore Barberini tornerà a fare la sua parte. Tra noi ci vuole più ascolto e più solidarietà. È una vicenda da cui mi sento di uscirne rafforzato nella funzione. Il Partito democratico ha chiesto a Barberini di recuperare urgentemente il suo ruolo di assessore e alla presidente Marini di continuare a rappresentare il punto di riferimento nella guida della Regione. Ci apprestiamo dunque a sostenere un convinto consenso alla presidente Marini e alla sua Giunta con una rinnovata unità del partito".

**LUCA BARBERINI (PD):** "VOGLIAMO UN CAMBIAMENTO CHE SIA FRUTTO DI UN LAVORO DI SQUADRA, NON UN UOMO SOLO AL COMANDO - Dico subito che voterò a favore della mozione ma so bene che ciò che abbiamo scritto non basta a risolvere i problemi sollevati. Capisco anche che sia difficile comprendere che un assessore dia le dimissioni, succede di rado, ma non sono state un capriccio, sono state pensate nel segno del rispetto, abbiamo dimostrato che quando si hanno delle idee non si è sempre attaccati alla poltrona. Una situazione di crisi c'è, non si può negare, ma siamo tutti contrari a una visione autoritaria della politica e nemmeno semplicistica, dicendo che è crisi con la P minuscola, come ha fatto il segretario del mio partito. Siamo tutti convinti che dobbiamo dare di più per trovare risposte ai problemi che ci sono fuori. La politica non potrà trovare tutte le risposte, ma proviamo a dare qualche risposta. Dobbiamo avere il coraggio di dire che l'Umbria è diversa rispetto a venti anni fa. L'Umbria è più povera, più sola e siamo tutti più anziani. Il welfare familiare è crollato. Dobbiamo mettere in campo strumenti e metodi diversi da quelli di 20 anni fa. Non è sufficiente fare opera di manutenzione, ma dobbiamo accelerare e cominciare a fare una sanità meno 'ospedalica', perché non possiamo pretendere che l'ospedale sotto casa ci risolva tutto. La sfida che abbiamo di fronte è il processo riorganizzativo delle aziende: sono 2 anni che si parla di nuovo regionalismo, e lo faremo con le regioni confinanti, Toscana e Marche. Bene, le Marche sono il doppio di noi e hanno una sola azienda sanitaria, la Toscana ha quasi 4 milioni di abitanti e la sua riforma prevede 3 aziende sanitarie e una azienda ospedaliera per ogni università. Non possiamo raccogliere la sfida del nuovo regionalismo continuando a soffrire di nanismo, essere piccoli e non competitivi. Più le



aziende diventano grandi e più necessitano di trasparenza e governance, non quella di un uomo solo al comando. Questa è la sfida. Ho posto la questione dell'innovazione, nuovi metodi, nuove persone, non la rottamazione, che dà per scontato che chi doveva essere tolto aveva sbagliato. Ma nuove persone perché dopo tanti anni si deve cambiare e non si può fare con le stesse persone di prima. Il Partito democratico prevede che dopo dieci anni si debba passare la mano, e questo non deve valere solo per i politici ma anche per i tecnici. Poi ricordo la questione della partecipazione e condivisione: l'uomo solo al comando non ci è mai piaciuto, vogliamo un grande lavoro di squadra, con il contributo di tutti, ed è quello che continuerò a chiedere anche in futuro. Darò la fiducia, ma dovrà essere rafforzata con un lavoro di squadra, per ottenere grandi risultati e dare forza a un progetto che sia di tutti. Costruiamo qualcosa di diverso, che dia senso a quello che abbiamo detto". CATIUSCIA MARINI (presidente Giunta regionale): "IL PERCORSO INDIVIDUATO NON PASSERÀ SOLTANTO PER IL DEFR E IL BILANCIO. MAGGIORE VELOCITÀ NELL'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA - Appare scontato che i direttori nominati rientrano in tutte le condizioni di merito e opportunità previste dalla normativa sulla conferibilità degli incarichi. Sarebbe interessante se tutti i candidati hanno rendicontato le quote ricevute per le cene elettorali con la stessa precisione e chiarezza con cui l'ho fatto io, sarebbe interessante sapere quali cene non sono state messe in trasparenza. Avendo organizzato molte cene, credo che centinaia di dipendenti pubblici vi abbiano partecipato, avendo ancora diritto di voto essendo liberi cittadini. Quindi al di là delle urla, che mostrano solo i limiti di chi le usa. Ho ascoltato parole importanti, in un momento politico serio. I lavori di questa Assemblea non hanno subito interruzioni, dato che io stessa ho chiesto di poter svolgere le mie comunicazioni, che hanno permesso ai diversi consiglieri regionali di esprimersi rispetto al futuro del governo regionali e della maggioranza uscita dal voto. Peraltro i sondaggi dimostrano che il Pd nel mese di febbraio registra un aumento di consensi migliore di quanto avvenuto negli ultimi mesi. Avevo capito che i consiglieri di minoranza avrebbero presentato una mozione di sfiducia, che invece non c'è stata. Strano, dato che il tema non è delegittimare dei singoli uomini dell'amministrazione ma casomai la presidente della Giunta. Al convegno di ConfCooperative, che rappresentano un pezzo importante di questa regione ed a cui ha partecipato una folta delegazione del Pd, non ho partecipato perché ho ritenuto di andare a Roma ad andare a Roma ad affrontare il tema dei lavoratori della Sgl Carbon, a cui oggi esprimo solidarietà. La soluzione di quel problema passa per il reperimento di imprenditori capaci in quel settore e se Liberati ha qualche nome da indicare gli saremmo grati. Abbiamo incontrato Novamont, che andrà a fare investimenti importanti a Terni, così come un gruppo che investirà nella area ex Basell. Le ul-

time proposte, rilanciate anche da Barberini, rientrano nel programma di legislatura. Bisogna entrare nel merito delle proposte per portarle avanti: non c'è una parte di maggioranza che si erge a innovatrice e un'altra che invece non vuole innovare. L'Ufficio di presidenza dell'Assemblea regionale ha scelto come segretario generale un direttore che ha svolto questo incarico per molto tempo in un altro ente pubblico. La rotazione, anche a Roma, ha previsto non una rottamazione generalizzata ma appunto una rotazione di posizioni apicali tra diversi enti. Peraltro negli ultimi anni nessun consigliere, prima di oggi, ha mai chiesto conto della rotazione degli incarichi apicali dell'amministrazione. Il percorso che abbiamo individuato non passerà solo per Documento economico e finanziario regionale e il bilancio. Si dovrà governare mantenendo coerente il programma di governo mantenendo una certa velocità nella sua attuazione".

#### **LAVORI D'AULA: L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA RESPINGE LA RISOLUZIONE DEL CENTRODESTRA E CIVICHE SULLA ROTAZIONE DEI DIRIGENTI SANITARI**

*L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha respinto, con 11 voti contrari, 8 favorevoli e un astenuto, la proposta di risoluzione presentata dai consiglieri di centrodestra e liste civiche che chiedeva di "avviare i meccanismi di rotazione dei dirigenti del settore sanitario in modo da garantire il rinnovamento dei soggetti che operano in questo settore da molti anni".*

Perugia, 9 marzo 2016 – L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha respinto, con 11 voti contrari (Pd e SeR), 8 favorevoli (Centrodestra e liste civiche e M5S) e un astenuto (Leonelli-Pd), la proposta di risoluzione presentata dai consiglieri di centrodestra e liste civiche, con primo firmatario Valerio Mancini (Lega Nord), che chiedeva di "avviare i meccanismi di rotazione dei dirigenti del settore sanitario in modo da garantire il rinnovamento dei soggetti che operano in questo settore da molti anni". L'ATTO Nell'atto si ricorda che "la stessa presidente Marini ha più volte pubblicamente annunciato in varie occasioni la necessità di creare un modello organizzativo nuovo nella sanità. In merito alle recenti nomine dei vertici dell'amministrazione sanitaria della Regione Umbria da parte della Presidente della Giunta regionale, Catuscia Marini, il consigliere Luca Barberini, ex assessore alla sanità e al welfare, ha pubblicamente dichiarato in conferenza stampa che è "il metodo a non andare bene, c'è stata arroganza. Quando si è al governo della sanità da venti anni è ora di cambiare. Possiamo dire che è una vergogna? Credo di sì e sarebbe passato il messaggio che fossi sotto tutela. Non è una critica alla persona, ma il cambiamento era una necessità e dovevo essere più deciso nel contrastarla". Fermo restando l'importanza e la valorizzazione del capitale di esperienza che de-



terminati soggetti possono aver maturato nel ricoprire un ruolo dirigenziale nell'ambito sanitario regionale, risulta poco credibile, se non irrealizzabile, un rinnovamento del sistema sanitario regionale se la dirigenza viene mantenuta in capo agli stessi soggetti. Il mantenimento di determinati incarichi per lunghi periodi aumenta il rischio di creare meccanismi clientelari ed autoreferenziali, a danno dell'efficienza dei processi amministrativi. Il settore sanitario assorbe oltre la metà della spesa totale del bilancio della Regione Umbria, con una spesa complessiva pari ad oltre 1,6 miliardi di euro nel 2014". GLI INTERVENTI VALERIO MANCINI (Lega Nord): "OGGI SONO EMERSE TUTTE LE DIFFICOLTÀ DELLA MAGGIORANZA, E LA RICHIESTA DI CAMBIAMENTO E TRASPARENZA DA PARTE DELL'OPPOSIZIONE. La fiducia alla Marini è un passo in avanti verso il prosieguo della legislatura, ma è emerso un cartellino giallo da alcuni consiglieri della maggioranza. Faccio mia la disamina della situazione attuale fatta da Barberini. Come Lega abbiamo stigmatizzato la situazione con mozioni e proposte di legge. Ma non si è visto un granché. Anzi i problemi aumentano. Le nomine in sanità hanno tenuta bloccata l'attività amministrativa di tutta la Giunta. I cittadini domani non avranno neanche un giorno in meno da aspettare per eseguire un esame medico. Anzi siamo al peggioramento. Quanto era presidente della Regione la Lorenzetti la mobilità attiva ammontava a +30 milioni di euro perché i cittadini di altre regioni venivano in Umbria a curarsi. Poi è arrivata questa riforma e nel 2015 si è registrato un calo di quasi il 90 per cento della mobilità attiva. Stiamo perdendo competitività in tutte le prestazioni sanitarie. Tutta questa crisi sulle nomine inciderà nell'efficacia e efficienza della sanità? No. Si sono fatte nomine senza considerare i risultati raggiunti. Si deve tenere conto del merito. Negli 11mila 500 dipendenti della sanità umbra potrebbero emergere risorse nuove. Tutta questa crisi è stata una battaglia di poltrone e non una necessità di cambiamento. Bisogna mettere in fila le energie, mettere il meglio dell'Umbria. Forse oggi nasce un nuovo partito dentro la maggioranza. È primavera: le margherite sono un fiore di stagione. Quello che è uscito dalle urne non vi lascia autorità assoluta, ascoltate anche chi ha un punto di vista diverso. La rotazione dei dirigenti va bene, ma la premessa è il merito. I risultati non sono dalla vostra parte". GIACOMO LEONELLI (PD): "MI ASTERRÒ PERCHÉ IL PRINCIPIO DI ROTAZIONE È CONDIVISIBILE MA LA RISOLUZIONE È PLEONASTICA E USA UNA CORNICE STRUMENTALE. Le nomine in sanità sono un tema che non appassiona gli umbri ma solo i politici. La politica e il Pd devono fare una riflessione su questo. Questa risoluzione dice cose condivisibili e ma anche pleonastiche. Il principio di rotazione è contenuto nella legge Madia, che noi abbiamo perorato. Inoltre nelle nomine dei 4 direttori sono ruotati tutti. Questo è un principio sano perché quando si è alla guida di ruoli di potere è importante che non si arrivi a

una cristallizzazione eccessiva. Se incrociamo i contenuti della normativa vigente a quanto è stato fatto si ribadiscono cose che sono già avvenute. È utile, è giusto, è sano il richiamo al principio della rotazione però visto il contesto normativo e quello che è avvenuto credo che sia pleonastico". CLAUDIO RICCI (Ricci presidente): "L'ASSESSORE CON DELEGA CHE SI È DIMESSO NON HA MANIFESTATO ALCUN INTENDIMENTO A RIENTRARE NELLA GIUNTA COME CHIESTO DALLA PRESIDENTE MARINI. All'ottava ora di confronto politico emerge questo dato sostanziale: il permanere delle discrasie che sono emerse in queste settimane. I 10 anni di continuità come massimo per lo svolgimento di un incarico istituzionale o da dirigente è un fatto antropologico e sociologico. Dopo un certo numero di anni è necessario per chi ha ricoperto quel ruolo essere direzionato su altri ambiti. Molto chiare le parole della Presidente della Giunta: la convalida degli attuali direttori nominati fa sì che tali dirigenti e direttori rimarranno per tutto il prosieguo della legislatura regionale. E anche le indicazioni che noi daremo sono tecnicamente inefficaci. L'Asl locale unica e l'Asl unica ospedaliera, indipendentemente dalle nostre visioni sarà un percorso inevitabile per le indicazioni europee. La fiducia di oggi è stata condizionata. È l'inizio di una discesa. Per questo non abbiamo voluto presentare una mozione di sfiducia perché queste vanno presentate quando c'è la certezza dei voti per determinarle. Ma non escludiamo di presentare un atto di sfiducia se verificheremo che nei prossimi mesi il governo non sarà efficace ed efficiente. Se non ci saranno le condizioni per governare occorrerà prenderne atto e determinare la conclusione della legislatura". SILVANO ROMETTI (Ser): "IL CAMBIAMENTO È AZIONE QUOTIDIANA, GRADUALITÀ, CAPACITÀ DI PERSEGUIRE GLI OBIETTIVI. UN APPROCCIO FACILONE NON CI PORTA DA NESSUNA PARTE. Rispetto alla proposta del consigliere Mancini, i criteri sono già normati e in oggetto di un intervento del Governo. La rotazione può non essere positiva in se, potrebbe privare un settore dell'esperienza di un dirigente. Meglio non continuare a insistere su questo punto". ANDREA SMACCHI (PD): "VOTO CONTRARIO. RIPRENDIAMOCI IL NOSTRO RUOLO POLITICO DI INDIRIZZO E DI CONTROLLO, SENZA FARE I DIRIGENTI - Credo che questa proposta di risoluzione vada completamente in senso contrario rispetto a quelli che sono i principi che in qualche modo più consiglieri oggi hanno cercato di evidenziare e di rimarcare. Per questo intanto annuncio il mio voto contrario a questa proposta di risoluzione, perché un po' tutti abbiamo detto che la politica si deve riprendere un ruolo, e deve in qualche modo lasciare da parte la gestione, quindi riprendere il ruolo che le è proprio. Se adesso in Consiglio regionale mettiamo una risoluzione per chiedere al Presidente e alla Giunta di avviare i meccanismi di rotazione dei dirigenti sanitari, ecco, questo è il contrario di quello che per me è il ruolo della politica. La politica ha fatto una legge che preve-



de il discorso massimo dei dieci anni, ha fissato i principi, gli indirizzi e le forme di controllo, rispetto a quello che c'è scritto nella normativa regionale e nazionale. Noi non dobbiamo andare oltre, perché tutto quello che va oltre diventa quei condizionamenti, quelle pressioni di cui parlava la presidente nelle sue comunicazioni: o ci intendiamo su questo oppure non abbiamo le idee chiare. Se vogliamo entrare in queste problematiche, nei suggerimenti, nei consigli, non abbiamo capito qual è il ruolo dell'Assemblea e della politica, e questo è un consiglio, un auspicio che di nuovo io pongo a questa Assemblea: riprendiamoci il ruolo che abbiamo perso negli anni, negli ultimi anni ci occupiamo più delle cose spicciolate, abbiamo perso il nostro ruolo, se ancora pensiamo di dover ruotare i dirigenti, non abbiamo capito che fuori c'è un altro mondo, e su questo ha ragione Leonelli, quando dice che se ancora noi pensiamo di poter parlare alla Regione su un argomento in cui di fatto soltanto gli addetti ai lavori sono interessati, probabilmente abbiamo smarrito la strada. Impegniamoci piuttosto in quel ruolo di controllo che sempre meno poniamo in atto, tant'è che sempre più è la Corte dei Conti che lo fa per noi, e quella è un'altra nostra lacuna, e allora su questo, proprio per concludere questa fase, riprendiamo a fare politica, basta di fare i dirigenti, i dirigenti li devono fare i tecnici, noi dobbiamo dare gli indirizzi, la programmazione e svolgere quell'azione di controllo che nessuno di noi fa più".

**ANDREA LIBERATI (M5S): "MARINI IMPERMEABILE ANCHE ALLE PROPOSTE DELLA MAGGIORANZA. L'INSTABILITÀ PERMANE - Possiamo affermare che l'instabilità permane: ho avvertito nelle parole della presidente Marini una certa impermeabilità, anche alle proposte provenienti dalla maggioranza. Dice che l'Assemblea deve ratificare le decisioni della Giunta, è molto chiaro. Poi c'è l'insistenza di Walter Orlandi, che si sta difendendo sine limite, e mi chiedo perché si insiste su questo nome quando 13 consiglieri hanno detto no a questa persona. Quello di cui invece dovremmo preoccuparci è di coinvolgere i cittadini. Per Perugia e Terni non devono decidere nelle Marche o in Toscana. Si va avanti come se nulla fosse, ma oggi, dopo 46 anni, celebriamo la fine di un modo di fare politica troppo distante da quelle che sono le proposte dei cittadini. Solo nella libertà dei cittadini troveremo segnali di sviluppo, mentre qui si cerca di irregimentare il sistema, ingabbiarlo nelle logiche di sempre, a dispetto della mutata realtà che c'è fuori. Noi siamo con loro, con chi sta fuori. Le dicotomie di oggi portano solo ad un nulla di fatto".**

**"PRESIDENTE AZZOPPATA E MAGGIORANZA INCERTA. ERA MEGLIO ANDARE AL VOTO" - NEVI (FI) SU DIBATTITO DI OGGI IN AULA**

Perugia, 9 marzo 2016 - "Alla fine di questa lunga giornata e tenuto conto del dibattito, in particolare di quanto dichiarato dall'ex assessore Bar-

berini, viene consegnata all'Umbria una presidente azzoppata e una maggioranza molto incerta. Sicuramente sarebbe stato meglio dichiarare conclusa la legislatura e andare a nuove elezioni". Questo il commento del capogruppo regionale di Forza Italia, Raffaele Nevi, sul dibattito sviluppato oggi in Aula in merito alla vicenda nomine sanità e dimissioni dell'assessore.

**"CATIUSCIA MARINI HA NASCOSTO VERITÀ DETERMINANTI SU DAL MASO" - LIBERATI (M5S) ANNUNCIA UNA MOZIONE "RIESPLODE LA QUESTIONE MORALE IN UMBRIA"**

*Il capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati, annuncia una mozione "sul caso Dal Maso" visto che "Catuscia Marini ha nominato come uno dei dirigenti apicali sanitari una persona che è effettivamente oggetto di indagini per presunti reati contro la Pubblica amministrazione". Per Liberati, così, "riesplode la questione morale in Umbria" visto che anche "il numero uno della sanità umbra è stato delegittimato dall'Aula".*

Perugia, 10 marzo 2016 - "Uno dei dirigenti apicali sanitari nominati dalla presidente della Giunta regionale, Catuscia Marini è effettivamente oggetto di indagini per presunti reati contro la Pubblica amministrazione". È quanto dichiara il capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati che, annunciando una mozione "sul caso Dal Maso", dice che così "riesplode la questione morale in Umbria". "Capiamo che Catuscia Marini - prosegue Liberati - sia adusa a nascondere certe scomode verità, ma quel che è accaduto in Aula ha superato ogni limite di decenza. La Giunta regionale ha, infatti, coperto un'informazione cruciale, tenendola riservata per l'intera seduta di un'Assemblea legislativa, spesso turbolenta proprio a motivo del contegno cinicamente omissivo della Giunta. Una verità tanto imbarazzante che solo alle 19, dopo otto ore e mezzo di parole, in un'Aula semideserta, è stata diffusa dall'assessore Bartolini, rispondendo a una puntuale interrogazione M5S, come noi avevamo segnalato per primi, nell'incredulità generale". "Ora - continua il capogruppo pentastellato - delle due l'una: o Catuscia Marini davvero non sapeva alcunché, ma allora avremmo un presidente di Regione sprovveduto; oppure sapeva e ha scientemente mentito esclusivamente per tentare di strappare una fiducia immeritata e falsata. Una condotta puerile che avrà ulteriori conseguenze da parte del M5S, con nuove e più larghe azioni ispettive sull'argomento. Il dato relativo allo status giudiziario di Dal Maso, neo direttore dell'Azienda ospedaliera di Terni, sarebbe infatti stato decisivo anche alla luce della sfiducia di fatto che l'Assemblea legislativa aveva già espresso alla Giunta sulla recente nomina del numero uno della sanità umbra, Walter Orlandi, da decenni a capo di un servizio pubblico ormai



in crisi strutturale, come attestato da tutte le statistiche anche di rango governativo. Walter Orlandi, dirigente regionale e anomalo finanziatore elettorale della Marini, è stato delegittimato dall'Aula e dovrebbe trarne le conseguenze al più presto. Allo stesso modo dovrebbe comportarsi il numero uno dell'Azienda Ospedaliera di Terni, Maurizio Dal Maso, evitando all'Aula nuovi stucchevoli teatrini". Per Liberati "Catuscia Marini non ha comunque perso occasione per mostrare ancora una volta totale mancanza di rispetto nei confronti dei consiglieri eletti, trattati come *minus habentes*: a fronte di un problema doverosamente rappresentato dal M5S, questi ha risposto con glaciale indifferenza, assordanti silenzi, bugie, omissioni oppure rivelazioni assolutamente intempestive. Ecco dunque riesplodere la questione morale in Umbria. Il M5S ora chiederà non soltanto ampi monitoraggi sullo status giudiziario degli apicali della Pubblica amministrazione e della politica regionale, ma presenterà anche una mozione sul caso Dal Maso, fondata su assunti tardivamente emersi. Non finisce qui: così prosegue il nostro cammino per restituire verità e trasparenza ai cittadini".

**"LA PRESIDENTE MARINI SPIEGHI IN AULA SE ERA A CONOSCENZA DELLE INDAGINI SUL DIRETTORE GENERALE DELL'AZIENDA OSPEDALIERA DI TERNI" - NOTA DI NEVI (FI)**

Perugia, 11 marzo 2016 - "Sarebbe un bene per tutti che la presidente della Regione Umbria, Catuscia Marini venisse a spiegare in Aula se fosse stata o meno a conoscenza delle indagini su Dal Maso, se mise eventualmente a conoscenza l'intera Giunta regionale la famosa notte delle nomine e perché, se ne fosse stata a conoscenza, non lo abbia comunicato all'Assemblea legislativa quando si è soffermata a lungo sulle grandi capacità tecniche dei manager da lei scelti". Così il capogruppo regionale di Forza Italia, Raffaele Nevi in merito alla nomina a direttore generale dell'azienda ospedaliera di Terni del dottor Maurizio Dal Maso. "Spero proprio - scrive Nevi - che ci sia una qualche motivazione seria. Sarebbe gravissimo scoprire che abbiamo una Presidente che nasconde le cose alla Giunta e all'intero Consiglio regionale per raggiungere i suoi obiettivi, pur legittimi. Tutto ciò, chiaramente - conclude Nevi -, fermo restando il fatto che la nomina di Dal Maso sia pienamente legittima e regolare e che per noi, al contrario della Marini e i giustizialisti allevati dentro il PCI, qualsiasi persona è innocente fino al terzo grado di giudizio".

**AMIANTO: "LA GIUNTA SPEDISCE ASSESSORE BARTOLINI A TRENTO E, CON UN'ASSENZA 'STRATEGICA', OFFENDE CENTINAIA DI LAVORATORI" - LIBERATI (M5S) SULLA MANCATA RISPOSTA A SUA INTERROGAZIONE DI "QUESTION TIME"**

*Il consigliere regionale Andrea Liberati (capogruppo M5S) critica l'assenza dell'assessore Antonio Bartolini alla seduta di question time di oggi in cui avrebbe dovuto rispondere ad una sua interrogazione sulla "presenza di amianto negli stabilimenti ThyssenKrupp di Terni e Sgl Carbon di Narni". Secondo Liberati la Giunta regionale avrebbe dovuto fornire risposte "ai lavoratori Thyssen Krupp e Sgl Carbon, centinaia di persone che attendono da decenni il ripristino dello stato di diritto in ossequio alla loro salute".*

Perugia, 15 marzo 2016 - "Trovo davvero sconveniente che Catuscia Marini stamane abbia 'impacchettato' e 'spedito' a Trento l'assessore-professore Antonio Bartolini: oggi la Giunta doveva rispondere ad una nostra interrogazione nella seduta di question time e, con Bartolini, dovevamo parlare di amianto negli stabilimenti ThyssenKrupp di Terni e Sgl Carbon di Narni". Così il consigliere regionale Andrea Liberati (capogruppo M5S) secondo il quale "appaiono ben poco rispettose le motivazioni addotte dall'interessato per la sua assenza. A maggior ragione - aggiunge - dinanzi ai lavoratori Thyssen Krupp e Sgl Carbon, centinaia di persone che attendono da decenni il ripristino dello stato di diritto in ossequio alla loro salute". "Stamani infatti - spiega Liberati -, la Giunta doveva pronunciare parole chiare sulla certificata presenza di amianto presso questi stabilimenti, dichiarando cosa intendeva fare per attivare al più presto le maggiori contributive e lo scivolo in favore delle maestranze effettivamente e lungamente esposte all'eternit. Come è possibile - chiede - che gli elevatissimi tassi di mesotelioma pleurico registrati dallo studio 'Sentieri' (Iss), non inducano la maggioranza a muoversi dopo anni di nulla?". Al consigliere Liberati "ripugna che anziché offrire prospettive dignitose ai lavoratori umbri, favorendo pure l'ingresso di personale più giovane, la Giunta Marini abbia voluto prendere ancora tempo, spedendo l'assessore Bartolini in Trentino soltanto per partecipare a un seminario sulle 'App digitali della sanità', a cui poteva eventualmente presenziare qualsiasi medio funzionario regionale, anziché restituire subito diritti socio-economici ai nostri lavoratori. Procediamo dunque nel lassismo di sempre. E non basterà un'app - conclude Liberati - quando alcuni di loro saranno ammalati proprio grazie all'inerzia e al cinismo di questa politica".

**"SOLIDARIETÀ ALLA LORENZETTI" - NOTA DI SOLINAS (PD)**

Perugia, 15 marzo 2016 - "Pur prendendo atto della sentenza della Corte d'Appello di Perugia, non definitiva, voglio esprimere la mia personale solidarietà nei confronti di Maria Rita Lorenzetti, Maurizio Rosi, Paolo di Loreto e Giancarlo Rellini, i cui comportamenti sono stati sempre improntati al rispetto delle regole e del buon funzionamento



della Sanità umbra, come, peraltro, riconosciuto anche dal Tribunale di Perugia. Confermo la mia stima personale nei confronti degli imputati e auguro loro un esito favorevole della vicenda processuale". È quanto dichiara il consigliere regionale del Partito democratico, Attilio Solinas.

#### **LAVORI D'AULA: APPROVATO A MAGGIORANZA IL DEFR 2016-2018 – GLI EMENDAMENTI APPROVATI E RESPINTI**

Perugia, 15 marzo 2016 – L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha approvato a maggioranza (13 sì di PD e SeR, 8 no di FI, RP, FDI, LN, M5S) la risoluzione che recepisce e approva il Documento di economia e finanza regionale (Defr) 2016-2018 stilato dalla Giunta regionale. La risoluzione proposta dai gruppi Pd e Ser, è stata emendata in Aula con l'indicazione di 20 punti che "integrano e rafforzano" (<http://goo.gl/tfuvAJ>) il testo proposto dalla Giunta regionale e che pongono l'obiettivo di attuare il processo di riforma regionale avviato. Decisamente negativo il giudizio delle opposizioni che con diverse argomentazioni hanno bocciato la proposta della maggioranza, avanzando una serie di emendamenti alla proposta di risoluzione della maggioranza (in gran parte respinti) su nuovi limiti per le emissioni industriali in atmosfera, un piano sperimentale di miglioramento della qualità dell'aria per la città di Terni, obblighi di depurazione per la zootecnia, contrarietà all'ampliamento della discarica Le Crete, attivazione dell'Agenzia regionale per il trasporto pubblico locale (approvato all'unanimità), prevenzione dei danni da fauna selvatica, inclusione sociale degli immigrati (presentati da Centro destra e liste civiche). Gli emendamenti del Movimento 5 Stelle riguardavano: diritto di scelta nell'assistenza ai disabili (ritirato con l'impegno di discutere una apposita mozione sul tema), riduzione delle liste di attesa e verifica attività intramoenia (sì unanime), reddito minimo di cittadinanza (ritirato), pedaggiamento della E45 per i tir (ritirato), pubblicazione delle percentuali di raccolta differenziata (sì unanime), trasparenza nella selezione del personale, monitoraggio di Garanzia giovani, monitoraggio del lavoro precario. EMENDAMENTI DI CENTRODESTRA E LISTE CIVICHE 1. Eliminare la previsione di limiti regionali più stringenti, rispetto alla normativa nazionale, previsti per le emissioni di origine industriale. 15 no (Pd, Ser, M5S), 6 sì (FI, FDI, RP). 2. Prevedere un piano sperimentale di miglioramento della qualità dell'aria per la città di Terni. 12 no (Pd, Ser), 6 sì (FI, FDI, RP), 2 astenuti (M5S). 3. Revisione degli obblighi di depurazione per la zootecnia. 12 no (Pd, Ser), 6 sì (FI, FDI, RP), 3 astenuti (M5S e Brega - Pd). 4. Contrarietà all'ampliamento della discarica Le Crete. 11 no (Pd, Ser), 6 sì (FI, FDI, RP), 2 astenuti (M5S). 5. Attivazione dell'Agenzia regionale per il trasporto pubblico locale. 18 sì. 6. Prevenzione dei danni da fauna selvatica. 10 No (Pd, Ser), 5 sì (FI, FDI, RP), 3 astenuti (M5S, Barberini - Pd)

7. Inclusione sociale degli immigrati. 9 sì (FI, FDI, RP, M5S, Paparelli - Pd), 9 no (Pd, Ser), 2 astenuti (Brega, Barberini - Pd). EMENDAMENTI DI MOVIMENTO 5 STELLE 1. Diritto di scelta nell'assistenza ai disabili. Ritirato, con l'impegno a ripresentarlo come atto di indirizzo. 2. Riduzione delle liste di attesa e verifica attività intramoenia. Approvato con 21 sì. 3. Reddito minimo di cittadinanza. Ritirato per proseguire lavori in sottocommissione. 4. Pedaggiamento della E45 per i tir. Ritirato, verrà presentato un apposito documento in Commissione. 5. Pubblicazione delle percentuali di raccolta differenziata. Approvato con 21 sì. 6. Trasparenza nella selezione del personale per collaborazioni esterne alla Regione. 8 sì (FI, FDI, RP, M5S), 13 no (Pd, Ser). 7. Monitoraggio di Garanzia giovani. 7 sì (FI, FDI, RP, M5S), 14 no (Pd, Ser). 8. Monitoraggio del lavoro precario. 8 sì (FI, FDI, RP, M5S), 13 no (Pd, Ser).

#### **"CONDANNA A LORENZETTI È METAFORA DI RESPONSABILITÀ STORICHE DI SINISTRA, OPPOSIZIONI E MAGISTRATURA IN UMBRIA" - NOTA DI LIBERATI (M5S)**

*Il capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati, commenta la condanna in Appello di Maria Rita Lorenzetti. Per Liberati "la prima volta in assoluto che un ex presidente finisce alla sbarra è una metafora di gigantesche responsabilità storiche della sinistra, delle opposizioni e della magistratura in Umbria".*

Perugia, 16 marzo 2016 - "Ieri è avvenuto un fatto nuovo in Umbria: la condanna anche in Appello di Maria Rita Lorenzetti, 25 anni dopo quella tangentopoli che investì la stessa nostra Regione e alcuni assessori dell'epoca. È però la prima volta in assoluto che un ex presidente finisce alla sbarra, in 46 anni di storia dell'Ente territoriale". È quanto dichiara il capogruppo regionale del Movimento 5 stelle, Andrea Liberati. "Credo opportuno – prosegue Liberati - avviare una riflessione non tanto sul reato addebitato all'ex governatore, il falso, ma partendo da tutto quel che la giustizia, nella bellezza di mezzo secolo, non ha mai 'visto', né tanto meno sanzionato la classe dirigente locale. Sto parlando dell'intreccio politico-affaristico dovuto al più pervasivo sistema pseudo-cooperativistico esistente in Italia, quello umbro. Un sistema che, dopo aver gettato alle ortiche solidarietà e mutualità, è divenuto vera e propria porta girevole dei capi partito, polmone delle loro casse, intangibile bacino elettorale, con dinamiche opprimenti e tali da ridurre fortemente anzitutto le libertà economiche, a partire dalla libertà d'impresa in Umbria. Si tratta di un meccanismo fortemente lesivo e distorsivo della dialettica democratica e delle stesse libertà politiche, se è vero come è vero che appalti, delibere, assunzioni, stipendi e voti sono fattori che, per decenni, si sono tenuti insieme. E si mantengono insieme tuttora: ci



sono esempi eclatanti, lo diciamo tutti i giorni. Li scardineremo". Per Liberati "a fronte di questo disastro para-legalizzato, la condanna della Lorenzetti rappresenta allora poco più di un buffetto. E poco meno di una metafora. Siamo infatti dinanzi a gigantesche responsabilità, anzitutto storiche, che chiamano in causa l'intera classe dirigente regionale, incluse le sue estese diramazioni in seno a presunte opposizioni le cui condotte sono apparse ictu oculi per lungo tempo collusive e omissive. Parimenti evidenti le responsabilità storiche della magistratura poiché, in passato, sono certamente giunti nelle varie Procure ombre decine e decine di puntuali esposti su questi fenomeni: eppure ben poco sembra esser stato fatto per arginare la deriva. Non si stupisca pertanto - continua Liberati - il procuratore capo di Perugia, Luigi de Ficchy, se, da parte dei cittadini, arrivassero ben poche segnalazioni: tra imprenditori distrutti in forza di questo 'sistema' e giovani che emigrano a migliaia; tra chi ha chiesto ripetutamente giustizia per ritrovarsi poi emarginato con un pugno di mosche in mano e chi oggi deve elemosinare da una coop 3,5 euro netti all'ora; tra un CSM fortemente condizionato dalla politica e procuratori 'd'assalto' improvvisamente ricollocati altrove, credere nella Magistratura resta un atto di fede. Atto di fede - conclude Liberati - che è nostro disperante dovere, perché, pur diffusamente frustrata, nondimeno prosegue l'opera meritoria di tanti pubblici ministeri, e delle forze di polizia, che, senza guardare in faccia a nessuno e con immensi sacrifici, provano a fare quotidianamente il loro lavoro".

**UMBRAFLOR: "INVECE CHE DISMESSA TRASFORMATA IN AGENZIA E AFFIDATA A UN EX POLITICO" - NOTA DI CARBONARI (M5S)**

*Il consigliere regionale del Movimento 5 Stelle, Maria Grazia Carbonari, torna a parlare di partecipate e di Umbraflor che "invece di essere dismessa è stata trasformata in agenzia dalla Giunta Marini". Carbonari stigmatizza che "l'azienda vivaistica sia stata affidata a un pensionato della politica, e non si capisce in virtù di quale curriculum o esperienza pregressa nel settore".*

Perugia, 18 marzo 2016 - "La Giunta Marini ha un serio problema con le società partecipate che gravano sul bilancio pubblico, e quindi sui cittadini umbri. La UmbraFlor, passata in poco tempo da essere vicina alla dismissione al diventare entità di diritto pubblico con i conti in disordine, ne è un esempio palese". È quanto dichiara il consigliere regionale del Movimento 5 Stelle, Maria Grazia Carbonari. Per Carbonari "a definire 'non consentite' le partecipazioni di UmbraFlor, controllata dalla Regione Umbria con una quota del 99,54 per cento è la delibera della Giunta '370/2015'. La stessa delibera prevede l'indicazione di un percorso di dismissione della partecipazione regionale al capitale sociale' della

UmbraFlor. Ma lo stesso atto riporta la decisione di 'trasformare la società di diritto privato (srl) in Ente pubblico economico (agenzia regionale), in quanto maggiormente confacente alla natura e all'oggetto dell'attività'. A tutti sfugge però cosa abbiano di particolare la natura e l'oggetto di UmbraFlor per essere considerata un ente pubblico economico. La delibera parla di 'difesa del patrimonio vegetale regionale', di 'miglioramento e potenziamento della vivaistica' e di 'conservazione della biodiversità e degli ecotipi locali'. Chiunque abbia un computer o uno smartphone e una connessione ad internet può andare su umbraflor.it. E quella che viene lì mostrata è una normalissima azienda che vende piante, con tanto di catalogo prodotti. Si specifica che svolge anche attività di ricerca, così come fanno tante altre imprese commerciali private senza che per questo vengano considerate enti pubblici economici". "UmbraFlor - aggiunge Carbonari - non è neanche un ente particolarmente virtuoso, anzi diciamo che è un mezzo disastro. Registra, infatti, perdite in bilancio da sette anni consecutivi: 33mila 560 euro nel 2009, 93mila 400 nel 2010, 10mila nel 2011, 79mila 973 nel 2012, e 307mila euro nel 2013. Come risulta dalla relazione sulla gestione del bilancio al 31 dicembre 2014 le perdite portate a nuovo nel patrimonio netto ammontano a 691mila 984 euro e l'indebitamento è quasi esclusivamente verso la Regione Umbria per quasi 2 milioni di euro, di cui soli 549mila 700 per affitti e un milione 341mila per 'personale comandato'. Immane due evergreen nella contabilità delle partecipate: i crediti in sofferenza, per ben 287mila euro, e i rimborsi spese di 120mila euro per manutenzione di impianti sperimentali e 190mila per manutenzioni straordinarie". "Inoltre - prosegue Carbonari - a capo della UmbraFlor non vi è un tecnico, ma un politico. Anzi, un pensionato della politica. Dal giugno del 2014, infatti, il nuovo amministratore è Sandro Vitali: sindaco della città di Spello dal 2009 al 2014 ed eletto in una coalizione di centrosinistra. Un mese circa dopo le elezioni amministrative di due anni fa, alle quali Vitali non partecipò, l'ex primo cittadino di Spello è stato chiamato a guidare, come amministratore unico, proprio la UmbraFlor. In virtù di quale curriculum o esperienza pregressa nel settore - conclude - non è dato saperlo".

**INDAGINE SPESE GRUPPI: "POTENZIARE GLI ORGANICI DI PROCURE E GDF, STANARE IL MARCIUME ANNIDATO NEI PALAZZI DEL POTERE UMBRI" - NOTA DI LIBERATI (M5S)**

*Il capogruppo del Movimento 5 Stelle all'Assemblea legislativa dell'Umbria, Andrea Liberati, interviene in merito all'indagine sulle spese dei gruppi consiliari della precedente legislatura evidenziando la necessità di "rimpolpare gli organici di Procure e Guardia di finanza" per poter "stanare il marciume annidato fin nei sottoscala di*



*non pochi palazzi del potere". Per Liberati l'indagine dovrà proseguire verso la Giunta regionale "dove, tra una coop e un finanziamento europeo, tra un conflitto di interessi e l'altro, sarà possibile rinvenire anomalie e sprechi milionari di lunga data".*

Perugia, 19 marzo 2016 - "Dopo 46 anni di consolidato potere, in Umbria è venuto finalmente il tempo di rimpolpare gli organici di Procure e Guardia di finanza: in queste condizioni, coi pochi funzionari attuali, si potrà infatti stanare solo la minima parte del marciume annidato fin nei sottoscala di non pochi palazzi del potere, dalla Regione agli Enti locali, alle partecipate fallite". Lo afferma il capogruppo del Movimento 5 Stelle all'Assemblea legislativa dell'Umbria, Andrea Liberati, facendo riferimento all'indagine in corso sulle spese dei gruppi consiliari della precedente legislatura. Secondo l'esponente dell'opposizione "adesso occorre finalmente proteggere al meglio i whistleblower, ma anche spingere Palazzo Cesaroni a costituirsi in futuro parte civile, reclamando i danni da chi venisse trovato colpevole di 'condotte appropriate'. Sarebbe assai inopportuno anticipare sentenze, ma quello di ieri a Perugia non appare propriamente come un blitz qualunque. La china è invece molto chiara. Anzi, per noi lo è stata sin dagli esordi: bastava osservare come solo Umbria e Toscana fossero rimaste fuori dallo scandalo spese pazze, per intuire qualcosa di assai peculiare. Solo noi abbiamo denunciato reiteratamente questa singolarità, sia in campagna elettorale che in Aula, sin dal 9 luglio, primo giorno della nuova legislatura regionale". Liberati auspica che "appena tecnicamente possibile, si passi alla Giunta, dove, tra una coop e un finanziamento europeo, tra un conflitto di interessi e l'altro, sarà possibile rinvenire anomalie e sprechi milionari di lunga data, al cui confronto, quelli ipotizzabili dei gruppi consiliari, appariranno quale antipasto. Soprattutto - conclude - nessuno provi più a manovrare per ricollocare altrove magistrati e finanzieri impegnati nella ricerca della verità, a esclusivo servizio dello Stato, delle sue leggi e dei cittadini".

**VITTIME MAFIA: "PERSEGUIRE IL BENE COMUNE CON ONESTÀ E LEGALITÀ" - NOTA DELLA PRESIDENTE PORZI PER LA GIORNATA DELLA MEMORIA**

*La presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Donatella Porzi, ha partecipato alla manifestazione di Libera per la 'Giornata della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime delle mafie'. La presidente Porzi ha sottolineato come "il modo migliore per ricordare tutti quegli uomini e quelle donne è perseguire sempre il bene comune, con onestà e legalità, in maniera libera ed indipendente".*

Perugia, 21 marzo 2016 - "In occasione della 21esima 'Giornata della memoria e dell'impegno

in ricordo delle vittime delle mafie', di cui la Regione Umbria ha voluto sottolineare l'importanza approvando nel 2010 un'apposita legge regionale, è giusto sottolineare che il modo migliore per ricordare tutti quegli uomini e quelle donne è perseguire sempre il bene comune, con onestà e legalità, in maniera libera ed indipendente". È quanto dichiara Donatella Porzi, presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, che ha partecipato alla manifestazione di Libera che si è tenuta questa mattina nella Piazza IV Novembre di Perugia. "Siamo al fianco di Libera - spiega Porzi - che ogni 21 Marzo, primo giorno di primavera, celebra questa Giornata perché nel risveglio della natura si rinnovi la primavera della verità e della giustizia sociale. Partecipare a questa iniziativa è doveroso, ma è importante soprattutto far proprio quel messaggio che il giovane magistrato Rosario Livatino condensò in poche parole: 'Quando moriremo non ci verrà chiesto se siamo stati credenti, ma credibili'. Il nostro impegno a favore della legalità - conclude - non può che partire dai giovani e dalle scuole, cercando di aiutare le nuove generazioni a formarsi nel rispetto di quei valori e quegli ideali che possono costruire un mondo migliore. E la legalità è sicuramente uno dei cardini attorno a cui edificare il nostro futuro".

**VITTIME MAFIA: "PARTECIPAZIONE MASSICCIA DEGLI STUDENTI ALLA MANIFESTAZIONE DI 'LIBERA' TESTIMONIA CHE L'UMBRIA TIENE SEMPRE ALTA LA GUARDIA" - NOTA DI LEONELLI (PD) SU GIORNATA DELLA MEMORIA**

*Il consigliere regionale Giacomo Leonelli (PD), esprime "soddisfazione" per la partecipazione "massiccia" degli studenti alla manifestazione di oggi a Perugia, in occasione della 21esima Giornata della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime delle mafie, organizzata da 'Libera'. Per Leonelli è una "ulteriore testimonianza che l'Umbria tiene sempre alta la guardia contro questo fenomeno di criminalità organizzata".*

Perugia, 21 marzo 2016 - "L'antidoto più forte contro le infiltrazioni da parte di ogni tipo di mafia è rappresentato dal fatto che venga sempre tenuta alta la guardia: da parte dell'opinione pubblica, di chi ha responsabilità nel campo della formazione dei giovani, delle istituzioni e di chi riveste ruoli politici o amministrativi. A questi ultimi è inoltre assegnato il ruolo fondamentale di sensibilizzare e informare i cittadini su quanto viene fatto per contrastare questi fenomeni criminali di elevatissima pericolosità sociale". Così il consigliere regionale Giacomo Leonelli (PD) secondo il quale "assistere ad una manifestazione di Libera contro le mafie, con la partecipazione imponente che abbiamo potuto vedere questa mattina in Corso Vannucci e in piazza IV Novembre, non può che darci la consapevolezza che la regione Umbria ha nel suo dna gli anticorpi a



presidio della legalità". "Per questo - aggiunge Leonelli - desidero far giungere il mio convinto plauso a quanti, studenti delle scuole superiori che hanno aderito con entusiasmo, insegnanti e organizzatori della manifestazione, hanno ribadito l'impegno dell'Umbria nella lotta ai fenomeni mafiosi. Sono consapevole - conclude - che il nostro ruolo nelle amministrazioni, a tutti i livelli, deve farci mantenere sempre alta la vigilanza e saldo il controllo contro i tentativi che le mafie compiono per conquistare sempre nuovi territori e mercati di sbocco per le loro attività criminali".

**VITTIME MAFIA: "L'UMBRIA TIENE ALTA LA CULTURA DELLA LEGALITÀ, IN PARTICOLARE CON LE NUOVE GENERAZIONI" - NOTA DI CASCIARI (PD) SULLA MANIFESTAZIONE DI OGGI**

Perugia, 21 marzo 2016 - "Il successo e la partecipazione alla manifestazione promossa dall'associazione Libera ci dà il senso che anche l'Umbria, e in particolare l'Umbria delle nuove generazioni, tiene alta la cultura della legalità. Tanti erano i giovani presenti questa mattina in piazza IV Novembre a manifestare con le bandiere e slogan contro la mafia. Combatterla è una responsabilità della politica, prima di tutto, ma anche della società civile perché la cultura 'mafiosa' potrebbe essere ovunque": è quanto dichiara Carla Casciari, consigliere regionale del Pd, in occasione della 21esima Giornata della Memoria e dell'Impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie, celebrata questa mattina a Perugia, che ha visto il capoluogo umbro protagonista insieme a Messina e Torino delle manifestazioni. "Domani all'ordine del giorno dell'Assemblea legislativa - prosegue Casciari - ci sarà la costituzione della Commissione regionale per le infiltrazioni mafiose. Si tratta di un organismo importante perché consentirà di svolgere indagini ed approfondimenti, e sostenere le azioni delle autorità competenti necessarie a prevenire ed ostacolare attività criminose. La Regione Umbria - conclude - già in passato ha dimostrato la sua sensibilità nei confronti di questa tematica con la legge regionale '11/2010', che ha riconosciuto il 21 marzo quale giorno simbolo dell'impegno antimafia in ricordo delle vittime innocenti della criminalità organizzata".

**ATTENTATI BRUXELLES: "CORDOGLIO E RAMMARICO PER LE VITTIME" - NOTA DI RICCI (RP): "DISTINGUERE FRA TERRORISMO DA COMBATTERE E DIALOGO FRA CULTURE VALORIZZANDO I NOSTRI SIMBOLI"**

*Il consigliere regionale Claudio Ricci (Ricci presidente) esprime "cordoglio e rammarico" per le vittime degli attentati a Bruxelles. Per Ricci "occorre distinguere fra terrorismo e doveroso rispetto per tutte le identità con la cultura del dialogo e dell'accoglienza ma, ormai, la consapevo-*

*lezza diffusa è che il problema si è fatto vicino e quotidiano".*

Perugia, 22 marzo 2016 - "Cordoglio e ampio rammarico per le vittime dell'attentato a Bruxelles, il cuore istituzione dell'Europa. Certamente occorre distinguere fra terrorismo e doveroso rispetto per tutte le identità con la cultura del dialogo e dell'accoglienza ma, ormai, la consapevolezza diffusa è che il problema si è fatto vicino e quotidiano". È quanto dichiara il consigliere regionale Claudio Ricci (Ricci presidente). "Si tratta di terrorismo organizzato - spiega Ricci - a cui occorre rispondere in modo strategico, prosciugando l'acqua in cui tutto questo si sviluppa. Possiamo spiegare tutto questo ai giovani sottolineando che dobbiamo difenderci dall'attacco ai nostri simboli che sono gli aeroporti, i luoghi di vita quotidiani, le istituzioni democratiche, i segni della nostra identità culturale. E nel fare tutto questo non possiamo più essere tiepidi. Si tratta di una Pasqua di sangue che, ci auguriamo, possa portare alla conclusione del difficile cammino verso la distinzione fra terrorismo da combattere e dialogo fra identità da costruire. Ma valorizzando i nostri simboli e la tradizione della nostra storia. Rispettiamo dunque un momento di silenzio per tutte le vittime e le loro famiglie".

**LAVORI D'AULA: "SOLIDARIETÀ ALLE FAMIGLIE DELLE GIOVANI VITTIME DELL'INCIDENTE STRADALE IN SPAGNA E AL POPOLO BELGA PER L'ATTACCO TERRORISTICO SUBITO" - L'ASSEMBLEA OSSERVA UN MINUTO DI SILENZIO**

Perugia, 22 marzo 2016 - "Dall'Umbria, terra di pace e di forte e radicata democrazia, in questa Assemblea legislativa rappresentata al più alto livello, lanciamo di nuovo un forte impegno unitario contro il terrorismo. Perché oggi più che mai, di fronte ai terribili fatti di Bruxelles, dobbiamo interpretare al più alto livello i valori più profondi della nostra Repubblica assicurando sempre di più, e meglio, il corretto svolgersi della vita delle istituzioni e dei cittadini". Lo ha detto, aprendo i lavori odierni dell'Assemblea legislativa, la presidente Donatella Porzi. La presidente, ricordando anche le giovani vittime e le famiglie dei ragazzi che si trovavano in Spagna per il progetto Erasmus, ha dunque chiesto all'Assemblea di osservare un minuto di silenzio per i due tragici eventi che hanno colpito l'Europa nelle ultime ore.

**LAVORI D'AULA: SPESE DEI GRUPPI CONSILIARI - LE COMUNICAZIONI DELLA PRESIDENTE PORZI**

Perugia, 22 marzo 2016 - Prima dell'avvio dei lavori d'Aula la presidente dell'Assemblea legislativa, Donatella Porzi, ha comunicato formalmente ai consiglieri regionali che "è in corso in questi



giorni un'indagine di polizia giudiziaria condotta dalla Guardia di Finanza, su incarico della Procura della Repubblica di Perugia, riguardante le spese dei gruppi consiliari dell'Assemblea legislativa dell'Umbria negli anni 2011 e 2012. La Segreteria generale dell'Ente ha messo a disposizione tutta la documentazione richiesta, che è stata acquisita dagli inquirenti nella giornata di venerdì. Esprimiamo piena fiducia nell'azione della Magistratura e delle Forze dell'ordine". La presidente ha inoltre informato l'Aula che "questa mattina la Corte dei Conti-Sezione regionale di controllo per l'Umbria ha dichiarato 'regolari' i rendiconti di esercizio dei gruppi consiliari della X legislatura dell'Assemblea legislativa della Regione Umbria relativi al periodo ricompreso tra la costituzione (dopo le elezioni del 31 maggio 2015) e il 31 dicembre 2015".

#### LAVORI D'AULA: ATTENTATI BRUXELLES: ASSEMBLEA LEGISLATIVA APPROVA ALL'UNANIMITÀ MOZIONE DI CONDANNA

Perugia, 22 marzo 2016 – L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha approvato all'unanimità una mozione di condanna del "Gravissimo attentato terroristico che ha colpito la città di Bruxelles". Nell'atto si esprime "solidarietà e vicinanza" alle istituzioni e al popolo belga e ai familiari delle vittime e dei feriti. Si sottolinea che il "nuovo sanguinario attacco portato al cuore dell'Unione Europea, colpisce la nostra Istituzione che pone i valori della democrazia, della libertà e della tolleranza a fondamento delle comunità civili". Si ribadisce inoltre la necessità di "rafforzare le coscienze colpite da questo ennesimo crimine per opporre un baluardo inespugnabile contro chi vorrebbe far prevalere il terrore e la violenza". L'Aula di Palazzo Cesaroni, infine, "lancia dall'Umbria, terra di pace e di forte e radicata democrazia, in questa Assemblea legislativa rappresentata al più alto livello, un nuovo un forte impegno unitario contro il terrorismo. Perché oggi più che mai, di fronte a questi fatti terribili, dobbiamo interpretare al più alto livello i valori più profondi della nostra Repubblica democratica assicurando sempre di più, e meglio, il corretto svolgersi della vita delle istituzioni e dei cittadini".

#### LAVORI D'AULA: DIBATTITO IN ASSEMBLEA LEGISLATIVA SUGLI ATTENTATI BRUXELLES

*L'Assemblea legislativa ha affrontato un dibattito sugli attentati di Bruxelles. Nel corso della discussione, dopo la comunicazione iniziale della presidente Porzi che ha ricordato le vittime degli attentati e ha chiesto un minuto di silenzio, sono intervenuti Claudio Ricci (Rp), Andrea Liberati (M5S), Marco Squarta (FdI), Attilio Solinas (Pd), Silvano Rometti (SeR), Emanuele Fiorini (Ln), Sergio De Vincenzi (Rp), Gianfranco Chiacchieroni (Pd) e l'assessore Fernanda Cecchini (Pd). Nel*

*corso della seduta si lavorerà ad un documento comune che partirà dall'intervento della presidente Porzi.*

Perugia, 22 marzo 2016 – L'Assemblea legislativa, su proposta del capogruppo del Partito democratico Gianfranco Chiacchieroni, ha affrontato un dibattito sugli attentati di Bruxelles. Nel corso della discussione, dopo la comunicazione iniziale della presidente Donatella Porzi che ha ricordato le vittime degli attentati e ha chiesto un minuto di silenzio, sono intervenuti Claudio Ricci (Rp), Andrea Liberati (M5S), Marco Squarta (FdI), Attilio Solinas (Pd), Silvano Rometti (SeR), Emanuele Fiorini (Ln), Sergio De Vincenzi (Rp), Gianfranco Chiacchieroni (Pd) e, in rappresentanza della Giunta, l'assessore Fernanda Cecchini (Pd). Al termine del dibattito è stato preannunciato che nel corso della seduta si lavorerà alla stesura di un documento comune, che partirà dall'intervento iniziale della presidente Porzi. GLI INTERVENTI CLAUDIO RICCI (Rp): "Gli attentati di questa mattina portano le problematiche legate al terrorismo ad essere vicine alla nostra quotidianità. Siamo di fronte ad un terrorismo organizzato e diffuso, non più estemporaneo, e tatticamente organizzato. Questi fatti ci chiamano ad una riflessione molto ampia che oscilla tra la consapevolezza di terrorismo e il doveroso rispetto per tutte le identità con la cultura del dialogo e dell'accoglienza. Come possiamo giustificare queste immagini agli occhi dei nostri figli? Occorre spiegare ai nostri giovani che si tratta di un attacco ai nostri simboli, rispetto ai quali non possiamo essere deboli, seppur in un aspetto dialogante che la nostra cultura ci ha insegnato. Siamo davanti ad un attacco alla nostra identità e cultura, che è legata al dialogo e al rispetto delle altre identità. Però non possiamo più essere tiepidi". ANDREA LIBERATI (M5S): "Quella che abbiamo davanti è una sfida storica alla nostra libertà e alla nostra democrazia, che oramai da tre lustri procede a tentoni rispetto all'attacco all'occidente, i cui diritti sono messi a dura prova da un imbarbarimento che fa male. Sembra di tornare al medioevo. Noi siamo già dentro ad una situazione di grande problematicità dalla quale non sappiamo come uscire. Questi attacchi vengono dalle periferie dell'Europa, ma l'11 settembre è stato organizzato ad altissimo livello. Questo fa paura. Dobbiamo redigere un documento che ci vede su posizioni concordi, che ricordi anche i nostri errori, come il rischio di impelagarsi in un guerra in Libia. Noi siamo il paese dove non prendevamo neanche le impronte di chi sbarcava dai barconi. Mi auguro un documento unitario che sarà il nostro piccolo contributo a questo passaggio storico". MARCO SQUARTA (FdI): "Gli attacchi terroristici stanno determinando il fallimento totale dell'Europa. Oggi Renzi, Alfano e Mattarella dicono che il terrorismo si combatte con la cultura e il dialogo. Ma veramente noi crediamo questo? L'Europa dovrebbe cominciare a pensare anche alla sicurezza dei cittadini. È necessario andare a controllare i centri culturali



islamici. L'immigrazione incontrollata non è più sostenibile. Pochi mesi fa, in Commissione, i Prefetti ci hanno detto che solo uno su quattro dei profughi che arrivano in Umbria gode di effettivo diritto di asilo; che le questure non sono in grado di identificare chi arriva, che quindi sparisce subito. E tutti i servizi segreti del mondo dichiarano che c'è la possibilità di infiltrazioni terroristiche. È ora di dire basta a questa politica dell'Europa sull'immigrazione. L'Umbria non può abbassare la guardia. Purtroppo oggi siamo in guerra. Occorre cambiare radicalmente la gestione politica della lotta al terrorismo". ATTILIO SOLINAS (Pd): "Condivido il messaggio di solidarietà della presidente Porzi che esprime il dolore degli umbri per questi attentati. Dobbiamo arrivare a un documento condiviso. Ma non credo che l'Europa sia fallita. Però è fragile. La risposta deve essere più Europa, più strutture condivise. Manca una politica estera comune che freni gli impulsi legati a interessi economici dei singoli stati. Serve un'intelligence comune. Serve un'Europa più forte e organizzata. Chiedo di sollecitare maggiore spinta a condividere obiettivi comuni, anche in altri ambiti oltre a quelli economici". SILVANO ROMETTI (SeR): "Non concordo con atteggiamenti che dicono no all'integrazione, che considerano le culture diverse dalla nostra un qualcosa di separato, che alimenta le cose che stiamo vivendo. Ma deve cambiare l'atteggiamento per la difesa dei nostri Stati. C'è incapacità di intelligence, di coordinamento, di controllo del territorio. Non c'è innalzamento nella capacità di azione delle forze di polizia. Altra inadeguatezza è che la comunità internazionale è incapace di intervenire dove ci sono i focolai del terrorismo. Questa non è l'occasione per demolire l'Europa. Noi dobbiamo rafforzare l'Europa dandogli strumenti che gli consentano di difendersi e di colpire quando necessario". EMANUELE FIORINI (Ln): "Oggi si contano i morti e i feriti dell'ennesima carneficina della follia islamica. Questa è la gratitudine islamista che dimostrano nei nostri confronti per l'accoglienza che diamo ai migranti. Questa è una guerra. Bisogna pretendere giustizia e sicurezza. È ora di reagire. Ricordiamo con una preghiera le vittime del terrorismo". SERGIO DE VINCENZI (Rp): "Serve una riflessione più profonda e attenta. Giovanni Paolo II invitava a non sminuire l'identità cristiana fondante dell'unità europea. Di queste radici cristiane purtroppo oggi non c'è traccia nei documenti istitutivi dell'Ue. C'è sempre difficoltà a riconoscerle nel nostro vissuto quotidiano. Aver pensato di poterle fare a meno è la cosa peggiore. Il problema non è invocare misure di polizia, ma non ritrovare l'identità che getti le fondamenta per un dialogo. L'Umbria è fondata su valori di pace e fratellanza. Il futuro di una convivenza non si costruisce dimenticando la propria identità. Molte ragioni dell'odio sono frutto di quel sistema economico che ha concentrato la ricchezza in mano di pochi. Quale risposta dare? Riflettere sul relativismo, sul fatto che non esiste più ragione per affermare valori condivisi. Non basta dire e richiamare la

pace, ma la pace la dobbiamo vivere nel nostro vissuto quotidiano. Si richiede una rivoluzione a cominciare da noi stessi. Non pensiamo che questi eventi siano lontani da noi". GIANFRANCO CHIACCHIERONI (Pd): "Il documento della presidente Porzi è una sintesi da cui partire in questo nostro piccolo dibattito. Oggi è stata bombardata la capitale dell'Europa, colpita al cuore. Quando parliamo di Regione siamo rivolti con lo sguardo a Bruxelles. Nostri dipendenti sono lì. Tanti nostri giovani vi passano per la loro formazione. L'attacco di oggi è parte dei fenomeni di terrorismo dell'Isis, che si aggiunge a tante vicende mai risolte. Oggi tutta la comunità internazionale deve affrontare tragedie come la migrazione biblica, il terrorismo, le guerre. C'è una rete di terrore presente che è viva, che è disposta a suicidarsi per portare avanti un'azione di terrore. Un rete viva, attiva. Altra questione è la reazione della comunità di Molenbeek, che per più di quattro mesi non si è dissociato dai terroristi di Parigi che vivevano lì. Non abbiamo alternative per affrontare la questione: repressione e solidarietà, atteggiamento di pace dove ci sono i focolai. Occorre una grande battaglia culturale, come dice il presidente Mattarella. Tutti siamo chiamati a fare qualcosa, a difendere la laicità dello Stato, una dimensione istituzionale che è altra cosa dalla dimensione confessionale. Noi abbiamo accettato questo. Noi abbiamo diviso le due sfere. Dobbiamo invitare tutti ad aiutarci in questo dialogo, altrimenti c'è solo terrore e guerra. Allo stesso tempo dobbiamo essere inflessibili nella lotta al terrore. Sarà una battaglia lunga per la costruzione di un'Europa di pace che poi deve essere trasmessa al Mediterraneo e al Medio oriente". FERNANDA CECCHINI (assessore): "La Giunta condivide la proposta del capogruppo Chiacchieroni. Esprimiamo la nostra solidarietà alle vittime degli attentati. Siamo tutti coinvolti in fatti del genere soprattutto perché come regioni viviamo Bruxelles come una sorta di nostra sede distaccata. Se mettiamo in secondo piano i valori fondativi dell'Europa facciamo male il nostro lavoro. La libertà, il rispetto, l'accoglienza sono le fondamenta delle istituzioni democratiche. Sono valori che insieme dobbiamo tutelare e rinsaldare per metterli a disposizione del dialogo di cui c'è bisogno. Dobbiamo agire sul dialogo culturale e sulla prevenzione. Allo stesso tempo dobbiamo avere grande determinazione per colpire le basi terroristiche nel cuore dell'Europa per difendere la nostra democrazia e la nostra libertà".

#### **CREDIUMBRIA: LIBERATI E CARBONARI (M5S) ANNUNCIANO INTERROGAZIONE ALLA GIUNTA PER "PRESUNTI RIMBORSI NON DOVUTI AL PRESIDENTE NEL 2014"**

*I consiglieri regionali del M5S, Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari annunciano una interrogazione urgente alla Giunta regionale per chiedere chiarimenti circa le "segnalazioni afferenti una*



*presunta 'mala gestio' condotta dal presidente di Crediumbria per fatti riferiti al 2014". Gli esponenti pentastellati chiedono anche di sapere le "attività poste in essere dalla Giunta regionale in merito al controllo sulle Banche di Credito Cooperativo umbre ed al ruolo della politica rispetto ad esse. Ma anche informazioni rispetto alla "attività di vigilanza avviata da Banca d'Italia, filiale di Perugia, su istituti di credito aventi sede legale in Umbria".*

Perugia, 24 marzo 2016 - I consiglieri regionali del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari annunciano la presentazione di un'interrogazione urgente alla Giunta regionale per chiedere chiarimenti circa le "segnalazioni afferenti una presunta 'mala gestio' condotta dal presidente di Crediumbria per fatti riferiti al 2014". Gli esponenti pentastellati chiedono anche di sapere le "attività poste in essere dalla Giunta regionale in merito al controllo sulle Banche di Credito Cooperativo umbre ed al ruolo della politica rispetto ad esse. Ma anche informazioni rispetto alla "attività di vigilanza avviata da Banca d'Italia, filiale di Perugia, su istituti di credito aventi sede legale in Umbria". Liberati e Carbonari spiegano che il proprio atto ispettivo scaturisce dalle "segnalazioni contenute in una lettera anonima, datata 24 marzo 2015 destinata ai vice presidenti di CrediUmbria, nella quale si denunciavano episodi di presunta mala gestio afferenti Crediumbria - Banca di Credito Cooperativo, segnatamente rimborsi spese apparentemente affatto dovuti e fortemente inopportuni, quando non totalmente irregolari. Sulla vicenda, inoltre - aggiungono - alcuni soci Crediumbria presentarono un esposto alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Terni (territorialmente competente), alla Guardia di Finanza, all'Agenzia delle Entrate, alla Banca d'Italia e alla Corte dei Conti, per sottoporre all'attenzione delle autorità episodi segnalati nella predetta lettera anonima; in particolare, ricordando quanto sarebbe avvenuto il 10 maggio 2015, in occasione dell'Assemblea dei soci di Crediumbria in cui fu approvato il bilancio di esercizio 2014; allora furono nominati i membri del consiglio di amministrazione e riconfermato il presidente. Durante la citata assemblea, secondo i predetti soci, 'il presidente uscente non ha negato il fatto denunciato dall'anonimo, relativo a rimborsi spese non dovuti, addebitandolo tuttavia a un mero errore e aggiungendo di aver, in ogni caso, provveduto al rimborso delle somme indebitamente percepite'. Nell'esposto si richiedeva alle autorità in indirizzo di accertare le modalità con cui erano stati erogati tutti i rimborsi spese in passato, garantendo la conservazione dei documenti contabili della banca per assicurare anche la tutela della riservatezza dei dati in essi contenuti". Liberati e Carbonari aggiungono che "l'andamento e la gestione di CrediUmbria hanno importanti risvolti nell'intera economia regionale, dato che essa ha competenza per 21 Comuni della Provincia di Perugia, 21 Comuni della Provincia di Terni e

quattro nella Provincia di Siena, un Comune nella Provincia di Arezzo, tre nella Provincia di Rieti e cinque nella Provincia di Viterbo; la banca conta inoltre 2641 soci".

**POVERTÀ: "NOVELLA MARIA ANTONIETTA, CATIUSCIA MARINI LANCIA CROISSANT AI PIÙ POVERI" - LIBERATI (M5S) CRITICO VERSO IL SISTEMA PER L'INCLUSIONE ATTIVA PRESENTATO IERI DALLA GIUNTA REGIONALE**

*Il capogruppo del Movimento 5 Stelle all'Assemblea legislativa dell'Umbria, Andrea Liberati, critica le misure di sostegno al reddito presentate ieri dalla Giunta regionale. Per Liberati con il "Sistema per l'inclusione attiva la presidente Catuscia Marini ha stabilito che i croissant possono bastare e saranno lanciati ad appena 3mila famiglie umbre quando quelle interessate sarebbero circa 40mila".*

Perugia, 30 marzo 2016 - "I poveri restino poveri. La presidente Catuscia Marini ha stabilito che i croissant possono bastare. E può bastare anche la ristrettissima platea scelta dalla novella Maria Antonietta da Todi, in armonia col governo nazionale, il governo delle banche e dei tentativi di comprimere le pensioni di reversibilità. E così, in Umbria, i croissant saranno lanciati ad appena 3mila famiglie (dato, in realtà, tutto da verificare), quando quelle interessate sarebbero viceversa 40mila circa". Lo afferma, facendo riferimento alle misure di sostegno al reddito presentate ieri dalla Giunta, il capogruppo regionale M5S Andrea Liberati. Secondo l'esponente dell'opposizione consiliare "è bene ricordare allora che le risorse destinate al Sistema per l'inclusione attiva rappresentano una cifra pari a un decimo rispetto a quella necessaria per uscire dalla soglia di povertà. Inoltre salta agli occhi la miserrima cifra destinata a chi ha redditi pari a zero: 80 euro al mese. Con questi numeri, i percettori potranno accedere alla colazione per ben 30 giorni. Mancano però il pranzo e la cena. Per il M5S non si tratta di una misura seria ma della legalizzazione dell'elemosina". Liberati aggiunge che "se è vero che ognuno di noi conosce la vergogna degli esodati, conosce persone che lavorano anche per 3/400 euro al mese, ha amici invalidi retribuiti con 290 euro al mese, pensionati con trattamenti da Terzo mondo, ecco allora che, in questa corsa al ribasso, con gli 80 euro al mese, forse sarà sembrato a certuni come il nuovo standard e, soprattutto, un modo facile per mettersi a posto con la propria, cattiva, coscienza. Ancor più insostenibile è però il fatto che tale scelta venga anche condita dalle ipocrite dichiarazioni di quel che resta della sinistra al potere. Una sinistra - conclude il capogruppo pentastellato - col portafoglio a destra: infatti, dopo aver assegnato 80 euro ai più bisognosi, per sé ogni mese aggiunge generosamente due zeri, spiccando il volo sopra quota 8mila euro,



senza nemmeno un taglio, neppure simbolico. Da rigetto”.

**“LA PRESIDENTE MARINI DICA CON CHIAREZZA QUAL È IL SUO PROGETTO PER L'UMBRIA” - DE VINCENZI (RP): “I FATTI DI QUESTI GIORNI RACCONTANO UNA REALTÀ BEN DIVERSA DA QUELLA ILLUSTRATA IN AULA”**

*“Crisi di giunta, documento economico e finanziario senza un reale progetto di sviluppo mentre i dati Eurostat mostrano un'economia a picco e, negli ultimi giorni, l'annullamento dei voli Alitalia e Ryanair a sancire il definitivo isolamento dell'Umbria dal resto del mondo”: per il consigliere regionale Sergio De Vincenzi (gruppo Ricci presidente) “è ora che la presidente Marini dica con chiarezza qual è il suo progetto di sviluppo per l'Umbria, perché la realtà è ben diversa da quella che ci è stata illustrata in Aula tra la fine del 2015 e l'inizio del 2016”.*

Perugia, 30 marzo 2016 - “Con i primi mesi del 2016, il governo dell'Umbria targato Marini ha riservato sorprese decisamente preoccupanti per tutti gli umbri. Prima la crisi irrisolta di Giunta, con le dimissioni dell'assessore alla sanità e al welfare per via delle nomine dei direttori sanitari, poi un Defr 2016/18 sbagliato nelle premesse e privo di un reale progetto di sviluppo socio-economico per la regione”. Lo rileva Sergio De Vincenzi, consigliere regionale del gruppo Ricci presidente, evidenziando inoltre che “i dati di Eurostat presentano un'economia a picco e, infine, con l'annullamento dei voli di Alitalia e Ryanair, è stato sancito definitivamente l'isolamento dell'Umbria dal resto del mondo, un isolamento che nei fatti era già largamente prevedibile dal Piano regionale dei Trasporti approvato a maggioranza a fine 2015. Sarebbe ora che la presidente Catuscia Marini dicesse con chiarezza qual è il suo progetto di sviluppo per l'Umbria perché la realtà è ben diversa da quella che ci è stata illustrata in Aula tra la fine del 2015 e l'inizio del 2016”. “Fra le molte riflessioni che sorgono spontanee – prosegue De Vincenzi - una domanda prevale su tutto: a chi giova l'isolamento della nostra regione? Chi lo vuole, nonostante i tanti capitali investiti in questi anni sull'aeroporto San Francesco? Da un lato potrebbe interessare la Regione Toscana, alias Renzi, per garantire il potenziamento delle strutture aeroportuali di Firenze e Pisa, magari funzionale anche al progetto di una macroregione dell'Etruria, così come per altro lo sarebbe la stessa fermata dell'alta velocità a Rigutino. Dall'altro lato, invece, potrebbe essere funzionale a tutti quei soggetti che, ostacolando la ripresa regionale e l'apertura del territorio a nuovi investitori, sono interessati a gestire in tutta autonomia alcuni affari come quelli dei rifiuti o molto altro ancora. Insomma uno scenario tutt'altro che tranquillizzante ma, purtroppo, ignoto alla maggior parte degli um-

bri”. “Il film che stiamo vedendo – conclude - assomiglia tanto a un classico della guerra fredda, 'Caccia a Ottobre Rosso', tratto dal romanzo di Tom Clancy. Calato nell'attualità regionale, la nostra presidente Marini non interpreta il ruolo accattivante di Marko Ramius, il comandante del sottomarino russo ammutinato, impersonato dal grande Sean Connery, quanto piuttosto del comandante fedele a Mosca, Viktor Tupolev, che dà la caccia ad Ottobre Rosso per affondarlo, e che invece si autodistrugge colpito da un suo stesso siluro, lanciato nonostante il parere contrario del suo secondo. Nel nostro caso, in assenza di un comandante in seconda che possa fare da contraltare alla presidente Marini, gli unici che potranno rinfacciare alla presidente di averli affondati saranno purtroppo i cittadini umbri, i quali non si meritano tutto questo, a parte il manipolo di affaristi che ne trarranno beneficio”.



**“BUON LAVORO AI NUOVI DIRETTORI DELLE AZIENDE SANITARIE” - CASCIARI (PD): “SAPPIANO CONIUGARE RISPOSTE AI BISOGNI DEI CITTADINI VALORIZZANDO LE PROFESSIONALITÀ DEL SETTORE”**

Perugia, 1 marzo 2016 - “Auguro ai nuovi direttori generali delle due Aziende Unità sanitarie locali e delle due Aziende ospedaliere dell'Umbria un buon lavoro. Auspico che il loro impegno quotidiano sappia coniugare al crescente bisogno di risposte da parte dei cittadini la valorizzazione delle risorse umane e strumentali, sostenendo le professionalità del settore sanitario, promuovendo una sanità pubblica universale, ancor più efficiente e sempre più vicina alle persone”. È quanto dichiara il consigliere regionale del Partito democratico Carla Casciari.

**“ORLANDI EVITI DI DIRE SCIOCCHESSE SULL'OSPEDALE DI PERUGIA” - NOTA DI LIBERATI (M5S)**

*Il capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati, ironizza sulla lettera che Walter Orlandi “ha indirizzato a tutti i professionisti e collaboratori dell'ospedale”. Per Liberati “la Regione dovrebbe evitare che l'ex direttore generale del Santa Maria della Misericordia e oggi discusso neo-nominato al vertice della Sanità umbra, pagato 150mila euro l'anno, racconti nuove sciocchezze quali quelle della presunta eccellenza dell'ospedale di Perugia”.*

Perugia, 1 marzo 2016 - “La Regione dovrebbe evitare che Walter Orlandi, pagato 150mila euro l'anno, racconti nuove sciocchezze quali quelle della presunta eccellenza dell'ospedale di Perugia”. È quanto dichiara il capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati, che attacca “la lettera che l'ex direttore generale del nosocomio Santa Maria della Misericordia e oggi discusso neo-nominato al vertice della Sanità umbra, ha indirizzato a tutti i professionisti e collaboratori dell'ospedale”. Per Liberati, infatti, “nella valutazione della struttura va considerato che l'Università ripetutamente lamenta mancata condivisione; i posti letti aggiunti a go-go; la nota carenza di organico di un personale medico e paramedico ormai fortemente sovraccarico, con la graduatoria del concorso per infermieri non ancora pubblicata dopo due anni; le liste di attesa chilometriche; la proliferazione dei così detti minidirigenti. Tutto questo mentre alcuni specialisti di vaglia, in un simile caos, hanno ritenuto di fare le valigie, impoverendo ancor di più la struttura e l'offerta a un'utenza non di rado costretta a rivolgersi al privato”. Liberati nella nota ironizza sul testo della lettera che a suo dire è “piena di errori”. “Se la Regione – conclude Liberati - deve pagare cifre assurde per un proprio dirigente, almeno tra i mille requisiti dovrebbe esigere una sana capacità di scrittura, spesso segnale di altre qualità”.

**TERZA COMMISSIONE: AUDIZIONE DI MEDICI ED ESPERTI DI DIRITTO SULLE DICHIARAZIONI ANTICIPATE DI TRATTAMENTO SANITARIO – PROPOSTA DI LEGGE DI ROMETTI (SER) E SOLINAS (PD)**

*Esperti di diritto sanitario e medicina sono stati ascoltati ieri dalla Terza commissione dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, presieduta da Attilio Solinas, a proposito della proposta di legge che prevede l'istituzione di un Registro regionale delle Dichiarazioni anticipate di trattamento sanitario (Dat), di iniziativa dei consiglieri Rometti (SeR) e Solinas (Pd). I medici apprezzerebbero una volontà scritta dal paziente sul dare o no il proprio consenso ai trattamenti sanitari in caso di perdita di coscienza, ma sono emersi profili di illegittimità su una materia di competenza dello Stato.*

Perugia, 3 marzo 2016 – La Commissione Sanità e Servizi Sociali dell'Assemblea legislativa, presieduta da Attilio Solinas, ha ascoltato ieri pomeriggio gli esperti di diritto sanitario e alcuni medici specialisti interpellati sulla proposta di legge riguardante l'istituzione in Umbria di un Registro regionale delle Dichiarazioni anticipate di trattamento sanitario (Dat), di iniziativa dei consiglieri Rometti e Solinas. Registrata una sostanziale condivisione delle finalità del progetto di legge e l'approvazione da parte dei medici presenti di uno strumento che consenta al paziente non più in grado di decidere sul proprio trattamento sanitario di dichiarare in anticipo le proprie volontà sulle cure cui essere o non essere sottoposto. Tuttavia, proprio perché si tratta di dare o no il proprio consenso sui trattamenti medici, è stato evidenziato come questa sia materia di competenza statale e non delle Regioni, alcune delle quali, infatti, hanno già subito impugnato su analoghi disegni di legge. A sostenere l'impossibilità di intervento della Regione su materie di competenza dello Stato è stata, in particolare, Assunta Moresi, docente dell'Università di Perugia e consulente del ministro Lorenzin, che ha parlato comunque a titolo personale, in qualità di esperta: “il problema – ha spiegato - è che si tratta di atti di consenso o dissenso rispetto ai trattamenti medici, di evidente competenza legislativa statale. Trattandosi di tutela della salute, non si possono avere difformità a livello regionale. Si tratta di atti molto personali che non possono essere oggetto di normative secondarie. Le pronunce già esistenti non lasciano spazio di manovra: più volte la Corte Costituzionale ha ravvisato che il legislatore regionale su questo tema ha ecceduto nelle proprie competenze, ribadendo che l'ordinamento civile resta riservato allo Stato. Se si parla di consenso informato a proposito di tali dichiarazioni – ha spiegato la consulente del Ministero – allora è certo che la competenza è dello Stato, come dimostrano le sentenze precedenti. Se non si tratta di consenso



informato, visto che la legge non lo esplicita, allora stiamo parlando di pezzi di carta, senza contare le perplessità legate alla figura del cosiddetto 'fiduciario', colui che materialmente consegna al medico le volontà antecedenti del paziente". Di diverso avviso la docente di Scienze politiche e studiosa di diritto sanitario Alessandra Pioggia, secondo la quale "esiste un diritto di tutti noi a non essere sottoposti a trattamenti sanitari, come sancisce l'articolo 32 della Costituzione, e c'è un pronunciamento del Consiglio di Stato del 2012 che sancisce il diritto inviolabile del paziente di rifiutare le cure e l'obbligo dell'amministrazione sanitaria di attrezzarsi affinché tale diritto possa essere esercitato. Inoltre, è dovere del medico prendere in considerazione le volontà del paziente quando egli non è più in grado di formularle". Per i medici, le dichiarazioni anticipate di trattamento sanitario "sarebbero di grande aiuto - hanno detto - anche se prese come semplici dichiarazioni sulla carta: sempre meglio che non avere niente e dover decidere della sorte di un paziente in stato di incoscienza soltanto con i parenti. In ogni caso la responsabilità penale ricade sempre e comunque sul medico, il quale è anche obbligato dalla propria deontologia a tenere sempre in considerazione le volontà del paziente". Sono intervenuti Stefano Ricci, primario di neurologia dell'Asl Umbria 1, Giuseppe Donzelli dell'Ordine dei medici, Tommaso Ciacca anestesista dell'ospedale di Perugia e Paolo Rossi, chirurgo. Al termine dell'audizione, i due consiglieri regionali che hanno redatto la proposta di legge, Silvano Rometti (SeR) e Attilio Solinas (Pd), hanno ringraziato gli intervenuti per il contributo apportato all'istruttoria, ribadendo che l'obiettivo rimane quello di "dare voce a chi non ne ha, consentendo la possibilità che le persone coscienti hanno di rifiutare le cure, per vivere come meglio si ritiene il tempo di vita concesso dalla malattia, anche a chi non è più cosciente, con uno strumento che è già previsto dalle convenzioni europee e non si pone in contrasto con la Costituzione. Un servizio che la Regione mette a disposizione dei cittadini senza costi aggiuntivi e anche un aiuto per i medici che devono prendere le decisioni su cosa fare nei confronti di chi non è cosciente". Perplessità sono state espresse, invece, sia da Claudio Ricci che da Sergio De Vincenzi (gruppo Ricci presidente) a proposito della figura del "fiduciario", cioè della persona che porterebbe a conoscenza del medico curante la dichiarazione anticipata di trattamento del paziente in stato di incoscienza. Secondo De Vincenzi, "il medico si esporrebbe penalmente a un eventuale ricorso dei familiari se questi ultimi fossero contrari alla scelta del paziente, posto che questa dichiarazione venga messa in mano a un parente, come anche no. È questione che ci fa interrogare a fondo. Senza nemmeno voler entrare nei tanti casi di persone che vivono in stato vegetativo eppure, anche così, rappresentano un legame importante per i familiari, un bene sociale della persona che comunque, anche in quelle condizioni, esplica". Per Maria Grazia Carbonari

(M5s) "va tutelato il diritto sancito dalla Costituzione di non essere sottoposto a trattamenti sanitari. Sul fiduciario e sul riconoscimento della volontà penso che la tecnologia ci aiuterà: oggi la firma digitale è già preistoria, c'è l'impronta. Potrebbe non esserci bisogno di fiduciario, grazie al progresso tecnologico". LINK FOTO ACS <https://goo.gl/S3RM45>

#### **"ATTIVARE I SERVIZI PREVISTI PER I MALATI DI SENSIBILITÀ CHIMICA MULTIPLA" - MOZIONE DI RICCI (RP)**

*Il consigliere regionale Claudio Ricci (Ricci presidente) ha presentato una mozione per chiedere alla Giunta di Palazzo Donini di attivare i servizi previsti per i malati di Sensibilità chimica multipla (Scm). Ricci ricorda che un ordine del giorno approvato dall'Assemblea legislativa nel febbraio 2015 prevede l'elaborazione di un piano di servizi e sostegni per i malati.*

Perugia, 3 marzo 2016 - Il consigliere regionale Claudio Ricci (Ricci presidente) ha presentato una mozione per chiedere alla Giunta di Palazzo Donini di attivare i servizi previsti per i malati di Sensibilità chimica multipla (Scm). L'esponente dell'opposizione ricorda che "un ordine del giorno approvato dall'Assemblea legislativa nel febbraio 2015 prevede l'elaborazione di un piano di servizi e sostegni per i malati di Scm. "Quel piano - sollecita Ricci - deve essere operativo, realizzando tra l'altro il centro di riferimento regionale al servizio dei malati". Claudio Ricci evidenzia infine che "anche l'Organizzazione Mondiale della Sanità segnala i rischi rilevanti di tale patologia, inserita fra le malattie rare e tra quelle in ampia evoluzione, causata dalla correlazione con profumi, aromi, disinfettanti, detergenti, materiali edilizi, sostanze aromatiche, alcuni farmaci e prodotti di derivazione petrolchimica".

#### **"NOMINATI SOGGETTI CON PROCEDIMENTI PENALI IN CORSO? SI PROCEDA ALLA LORO IMMEDIATA RIMOZIONE" - LIBERATI (M5S) PRESENTA INTERROGAZIONE**

*Il capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati ha presentato una interrogazione alla Giunta regionale e nello specifico alla presidente Catuscia Marini in cui le chiede se "risponde al vero che tra i nominati, in sanità, oltre ad almeno un finanziatore ufficiale della sua campagna elettorale 2015, si riscontrino pure persone con procedimenti penali attivati per presunti conferimenti di incarichi non dovuti, nonché per asunzioni suppostamente prive dei requisiti di legge, nonché per i presunti reati richiamati nelle considerazioni".*

Perugia, 4 marzo 2016 - Il capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati ha presentato una interrogazione alla presidente della



Giunta regionale Catuscia Marini con la quale chiede se "risponde al vero che tra i nominati, oltre ad almeno un finanziatore ufficiale della sua campagna elettorale 2015, si riscontrino pure persone con procedimenti penali attivati per presunti conferimenti di incarichi non dovuti, nonché per assunzioni suppositamente prive dei requisiti di legge, nonché per i presunti reati richiamati nelle considerazioni". Liberati chiede quindi di sapere dalla presidente "se sia stata a conoscenza di simili sgradevolissime vicende e, in caso affermativo, i motivi per cui non le abbia segnalate alla comunità regionale, informando inoltre se non ritenga necessario effettuare ulteriori approfondimenti, procedendo infine all'immediata rimozione di soggetti inopportuno prescelti. Offrendo così agli umbri un modello di Sanità radicalmente nuovo, incarnato da protagonisti di vaglia e privi di ombra alcuna, decisi in base a un metodo selettivo meritocratico e compiutamente partecipato dai cittadini". Liberati, nel suo atto ispettivo ricorda come "nelle ultime settimane la presidente di Regione ha effettuato le ormai famigerate nomine della Sanità, dando l'avvio a forti polemiche in seno alla sua stessa maggioranza, con l'apertura di una crisi politico-istituzionale tuttora irrisolta". Il capogruppo pentastellato rimarca come, da egli stesso, "è già stato dimostrato come almeno uno tra i citati nominati, il dottor Walter Orlandi, risulti inopportuno finanziatore ufficiale della campagna elettorale di Catuscia Marini. E secondo organi di stampa nazionali, un altro, il dottor Maurizio Dal Maso sarebbe viceversa coinvolto in indagini per presunti reati (falso e truffa) contro la P.A. (<http://goo.gl/pzHefx>)". "Stando a tali primi rapporti - conclude Liberati -, apparirebbero quanto mai superficiali e sconvenienti le scelte effettuate dalla presidente della Regione Umbria".

**"IL DIRETTORE DELLA AZIENDA OSPEDALIERA DI PERUGIA IN COMMISSIONE PER FARE IL PUNTO SULLE TERAPIE PER I MALATI DI SLA" - SQUARTA (FDI) CHIEDE UNA AUDIZIONE URGENTE**

*Il consigliere regionale Marco Squarta (Fdi) chiede al presidente della Terza commissione, Attilio Solinas, di invitare in audizione il direttore dell'Azienda ospedaliera di Perugia. Per Squarta è necessario chiarire se ai malati di Sla vengono garantite adeguate terapie, anche a seguito delle denunce emerse sulla stampa regionale.*

Perugia, 7 marzo 2016 - "É necessario che il direttore generale della Azienda ospedaliera di Perugia venga chiamato in audizione, in Terza commissione, per capire quale tipo di assistenza viene fornita dal servizio sanitario regionale ai malati di Sla". Lo chiede il capogruppo di Fratelli d'Italia all'Assemblea legislativa dell'Umbria, Marco Squarta, evidenziando che "questi sono i veri problemi degli umbri: la politica dovrebbe

preoccuparsi di garantire risposte ai malati e non di chi andrà a ricoprire il ruolo di direttore degli ambiti sanitari". "Da notizie di stampa e da segnalazioni di cittadini - spiega l'esponente dell'opposizione - ho appreso dell'allarme lanciato da alcuni malati di Sla residenti in Umbria, che lamentano ritardi e disservizi da parte della struttura sanitaria regionale. I malati lamentano una insufficienza dei servizi offerti dalle strutture per prestazioni mediche importanti. Stando alle denunce riportate dalla stampa non gli verrebbero dunque garantite cure adeguate, costringendoli a ricorrere a strutture private". Squarta sottolinea che "abbiamo a che fare con una malattia molto grave, che fa registrare un numero sempre crescente di casi. Una patologia che necessita di cure e assistenza a 360 gradi, impegnative anche per i familiari che devono occuparsi di questi malati. Vorremmo dunque sapere quali sono i servizi che la realtà ospedaliera di Perugia garantisce ai malati ed è quindi necessaria una audizione col direttore generale dell'azienda ospedaliera".

**QUESTION TIME: "RICONOSCERE AI MEDICI INDENNITÀ DI ESCLUSIVITÀ" - NEVI (FI) INTERROGA, ASSESSORE BARTOLINI RISPONDE "ATTENDIAMO ESITO CASSAZIONE, PRESTO AGGIORNAMENTO PUNTUALE SU PROCEDURA"**

Perugia, 10 marzo 2016 - Il consigliere regionale Raffaele Nevi (FI) ha presentato in Aula, durante la seduta di ieri di question time dell'Assemblea legislativa l'interrogazione a risposta immediata sulla "Intervenuta condanna dell'Azienda ospedaliera di Perugia, da parte del tribunale del capoluogo, al pagamento ai dirigenti medici degli arretrati dell'indennità di esclusività per il periodo dal 2010 al 2015". Nevi ha illustrato l'atto ispettivo spiegando che "il Tribunale di Perugia ha condannato l'Azienda ospedaliera di Perugia al pagamento delle indennità dei dirigenti medici, ingiustamente bloccati dal 2010 al 2015. Una risoluzione del centrodestra, approvata all'unanimità dall'Assemblea nella scorsa legislatura, impegnava la Giunta a pagare questa indennità perché era chiaro che essa era dovuta ed altre Regioni avevano già proceduto. A quel documento non è stato dato seguito ed ora la Regione ha subito questa condanna. Ora vorremmo sapere cosa intende fare la Giunta. Ci attendiamo il via libera al pagamento di queste spettanze, dovute ai medici". L'assessore Antonio Bartolini ha risposto rilevando che "la sentenza è stata appellata in Corte d'Appello. Bisogna bilanciare il problema della decisione con la definitività da parte della Cassazione, in modo da avere una copertura di fronte ad eventuali responsabilità erariali. Chiederò una relazione molto dettagliata da parte dei miei uffici, che leggerò con attenzione per relazione poi, in modo puntuale, entro 15/20 giorni". Nevi si è detto non soddisfatto ed ha replicato evidenziando che "la Regione continua imper-



territa a non voler pagare questa spettanza. Raccomanda all'assessore di approfondire seriamente questa questione, che appare ormai segnata e quindi non serve continuare a rinviare. Altre Regioni hanno già pagato e non vedo perché i nostri medici devono avere un trattamento diverso dagli altri. Essi sono gli assi portanti del nostro sistema sanitario e dobbiamo riconoscere lo straordinario lavoro che fanno ogni giorno, spesso con mezzi non adeguati al bisogno".

**QUESTION TIME: "NOMINE DIRETTORI SANITÀ SENZA RIGOROSA ISTRUTTORIA TECNICA" - CARBONARI (M5S) INTERROGA, ASSESSORE BARTOLINI RISPONDE "PROCEDURA LEGITTIMA"**

Perugia, 10 marzo 2016 - Il consigliere regionale Maria Grazia Carbonari (M5S) ha presentato in Aula, durante la seduta di ieri di question time dell'Assemblea legislativa l'interrogazione a risposta immediata sulla "Nomina, da parte della Giunta, dei direttori generali delle aziende ospedaliere e delle aziende sanitarie locali. Presunto percorso costruito senza previa, rigorosa istruttoria tecnica". Carbonari ha illustrato l'atto ispettivo chiarendo che "l'assessore alla Sanità Luca Barberini si è dimesso dalla propria carica lamentando in conferenza stampa che le nomine dei direttori sanitari sono state fatte senza la sua partecipazione ed ha avanzato dubbi sul fatto che sia stata fatta la valutazione dei curriculum. La Giunta dovrebbe dunque spiegare se ritiene di avere rispettato la legge attenendosi alle doverose istruttorie previste qualora redatte, ciò alla luce appunto delle considerazioni espresse dall'Assessore a proposito del 'percorso' costruito e delle puntuali norme legislative richiamate". L'assessore Antonio Bartolini ha risposto evidenziando che "la questione non è di legittimità, ma di merito amministrativo, cioè di opportunità politica. Dal punto di vista giuridico ritengo che la procedura sia del tutto legittima". Carbonari ha replicato dicendosi "non soddisfatta. Ho qualche dubbio che sia stata fatta effettivamente la valutazione dei 108 curriculum. Sentir dire dalla presidente Marini che l'innovazione si fa con nuovi protagonisti, che questo è un processo riformatore, che agisce con autonomia e indipendenza, mi ha fatto domandare se la presidente ha letto il discorso prima di parlare in Aula".

**QUESTION TIME: "ALL'OSPEDALE DI TERNI INCARICHI DI STRUTTURA COMPLESSA FUORI TEMPO MASSIMO" - A BREGA (PD) RISPONDE L'ASSESSORE BARTOLINI: "NON RISULTA ALCUN ATTO IN TAL SENSO"**

Perugia, 10 marzo 2016 - Il consigliere regionale Eros Brega (PD), durante la seduta d'Aula di ieri dedicata alle interrogazioni a risposta immediata (question time) ha illustrato il contenuto del suo atto con cui chiedeva di sapere se rispondeva al

vero che "il direttore generale dell'Azienda ospedaliera di Terni, Andrea Casciari, a ridosso della scadenza del suo mandato avesse proceduto all'assegnazione della responsabilità di struttura complessa alla dottoressa Barzacchi rispettando le procedure stabilite dalla normativa vigente". Brega nel sottolineare "l'inopportunità eventuale di un incarico affidato da un direttore a poche ore dalla scadenza del suo mandato" sollecitava l'invio della documentazione da lui richiesta relativa alla vicenda oggetto dell'interrogazione. Nella sua risposta, l'assessore Antonio Bartolini ha detto di aver ricevuto in data di ieri (9 marzo) dal neo direttore generale dell'Azienda ospedaliera di Terni, Maurizio Dal Maso una risposta al quesito posto nell'interrogazione "in cui si comunica che non sussistono atti aziendali di conferimento di incarico in struttura complessa ospedaliera nei confronti della dottoressa Barzacchi". Per quanto riguarda la richiesta di documentazione, Bartolini, scusandosi per i tempi, ha detto di aver inviato ieri al consigliere Brega la Pec con gli atti richiesti. Il consigliere Brega, nel ringraziare l'assessore per la "celerità della risposta" si è comunque dichiarato "non soddisfatto, perché il dottor Casciari, il 26 febbraio scorso, avendo saputo della presentazione di questa mia interrogazione, mi comunicava che quella Direzione generale aveva concordato con il neo nominato dottor Dal Maso di rinviare alla prossima seduta deliberativa tutti i provvedimenti in corso di adozione non ancora esecutivi. Ora verificherò la documentazione e una volta fatte le verifiche necessarie mi muoverò di conseguenza".

**QUESTION TIME: "UN FINANZIATORE DELLA CAMPAGNA ELETTORALE DELLA PRESIDENTE E UN INDAGATO TRA I DIRETTORI NOMINATI" - A LIBERATI (M5S) RISPONDE L'ASSESSORE BARTOLINI: "NOMINE PIENAMENTE LEGITTIME"**

Perugia, 10 marzo 2016 - Il capogruppo regionale del M5S, Andrea Liberati, durante la seduta d'Aula di ieri dedicata alle interrogazioni a risposta immediata (question time) ha illustrato il contenuto del suo atto con cui chiedeva di sapere se tra i direttori nominati della sanità ci fossero dei "finanziatori ufficiali della campagna elettorale regionale 2015 della presidente Catuscia Marini". A tale proposito Liberati ha presentato "un atto di quietanza in cui risulta che il dottor Orlandi Walter (ex direttore generale dell'Azienda ospedaliera di Perugia) e neo direttore regionale della Sanità, finanziò la campagna elettorale di Catuscia Marini con 50 euro manifestando una continuità politica e partitica preoccupante e dando anche un pessimo esempio a tutto il personale dell'ente e degli enti pubblici". Il capogruppo pentastellato ha chiesto poi chiarimenti circa lo status giudiziario di uno dei direttori generali nominati che "leggo da Il Messaggero, sarebbe stato coinvolto nel 2014 in indagini per presunti reati contro la Pubblica Amministrazione".



ne. Salvo altro, noi vorremmo capire se la presidente Catuscia Marini aveva conoscenza di questi episodi e di queste vicende, ovviamente con tutto il garantismo dovuto, ma con tutte le garanzie anche che dobbiamo tributare e mantenere nei confronti della comunità regionale, in termini di assenza di qualsivoglia ombra. Al di là dei paletti dell'inconferibilità degli incarichi che sicuramente saranno stati rispettati, ci sono questioni di opportunità e norme non scritte che stanno alla base del nostro consorzio civile e che vanno rispettate sempre". Nella sua risposta l'assessore Antonio Bartolini, riferendosi alla questione riguardante il dottor Walter Orlandi ha ribadito quanto già dichiarato nel corso del dibattito di ieri dalla presidente Marini che ha detto "di non ritenere che questa sia una questione problematica in quanto l'elenco è ufficiale, è depositato in Corte d'Appello e il nome del dottor Orlandi è insieme ad altri nomi di dipendenti pubblici, e mi sembra, mi corregga se sbaglio, che altrimenti ci sarebbe una prerogativa della libertà di espressione del proprio pensiero, del proprio credo politico visto che la cosa è pubblica". Per quanto riguarda l'altro punto posto dall'interrogante circa lo stato giudiziario di uno dei direttori generali nominati, Bartolini ha detto che "il dottor Maurizio Dal Maso (neo direttore generale dell'Azienda ospedaliera di Terni) ci ha comunicato che risulta solo indagato, non c'è stato un rinvio a giudizio, per fatti del 23 maggio 2007, 24 aprile 2008, e maggio 2011. Ora, dal punto di vista della questione della legittimità esiste il decreto normativa anticorruzione che addirittura richiede delle verifiche nella fase di nomina da parte della struttura regionale e della Regione su eventuali condanne riportate, perché questo è elemento ostativo rispetto al quale c'è anche la sanzione della sospensione di chi fa la nomina, cosa che è già avvenuta. Noi, in base all'istruttoria esperita dagli uffici, abbiamo avuto tre certificazioni, una quando c'è stata l'iscrizione all'albo, e poi prima e dopo con cui appunto è stato accertato che non esistono condanne. Stante la presunzione di innocenza, dal punto di vista politico riteniamo che la nomina sia pienamente legittima". Nella replica Liberati ha detto che si è appreso "solo in chiusura di giornata che uno dei nominati è formalmente indagato per presunti reati contro la Pubblica Amministrazione, non ci è stato detto, ma di questo si tratta, mentre l'altro se l'è cavata con cinquanta euro per assicurarsi altri anni da dirigente apicale, stavolta della sanità umbra. Io credo che siamo alla frutta nel senso che se queste cose fossero state rese note prima, all'intera comunità regionale, lo stesso Presidente di Regione avrebbe potuto evitarci questa assurda giornata di polemiche, come pure questa crisi".

**TERZA COMMISSIONE: "PROBLEMATICHE DELLA SANITÀ UMBRA" - AUDIZIONE IERI A PALAZZO CESARONI DELLE ASSOCIAZIONI DEI MALATI, SOCIO CULTURALI E SINDACATI**

*La Terza Commissione ieri ha dato corso ad una audizione sulle problematiche della sanità umbra riguardanti, in particolare, i servizi e le cure per gli anziani e per le fasce più deboli. Dai rappresentanti di associazioni dei malati, socio culturali e sindacati sono emerse proposte che riguardano: il rafforzamento dei servizi territoriali, investire sulla prevenzione come azione propedeutica alle liste di attesa, dare corso al fascicolo sanitario elettronico, dare impulso all'associazionismo per l'integrazione nel sistema, riorganizzazione della sanità accreditata, affrontare unitariamente i temi del sociale e della sanità.*

Perugia, 11 marzo 2016 - "No a tagli di risorse per le fasce più deboli, prevedere un rafforzamento dei servizi territoriali, investire sulla prevenzione come azione propedeutica alle liste di attesa, dare corso al fascicolo sanitario elettronico, sostenere l'associazionismo per l'integrazione nel sistema, riorganizzazione della sanità accreditata, affrontare unitariamente i temi del sociale e della sanità". Sono questi i passaggi principali emersi ieri in una audizione a Palazzo Cesaroni indetta dalla Terza Commissione, presieduta da Attilio Solinas a cui hanno preso parte associazioni dei malati, socio culturali e rappresentanze sindacali. Tema dell'audizione: le problematiche della sanità umbra, riguardanti, in particolar modo, i servizi e le cure per gli anziani e per le fasce più deboli. Le proposte emerse, come ha assicurato lo stesso presidente della Commissione, verranno riportate ed approfondite nella discussione del Piano sanitario regionale. Interventi: Miranda Zucca (Tribunale del malato - Perugia) "No al taglio di risorse per le fasce più deboli. Manca integrazione tra ospedali e strutture territoriali. Sono poche le strutture territoriali ed insufficienti gli strumenti per la riabilitazione del paziente. I servizi andrebbero garantiti anche nei giorni festivi. Rendere i cittadini partecipi delle scelte. Della problematica delle liste di attesa si parla da oltre vent'anni con situazioni che vanno addirittura peggiorando". Paolo Del Caro (Spi/Cgil ed in rappresentanza delle altre sigle confederali): "Le questioni sanità e sociale devono essere affrontate contestualmente. Azione prioritaria è il rafforzamento della prevenzione come elemento strutturale, passaggio propedeutico per interventi concreti sulle liste di attesa. Necessario un ragionamento forte sul rafforzamento dei servizi territoriali e dei distretti. Non diminuire i servizi di prossimità, ma incrementarli. La questione dei letti in corsia è reale e non accettabile. Per le patologie croniche va coinvolto adeguatamente il medico geriatra. Spesso i ticket della sanità pubblica sono uguali al costo di quella privata. Affrontare in maniera adeguata la questione della Casa della salute. In Umbria non si è dato corso in modo adeguato al fascicolo sanitario elettronico che consentirebbe di risparmiare risorse ed avere sempre disponibile la condizione del paziente". Carla Mariotti (coordinatore regionale Tribunale del malato): "È necessario maggiore



rispetto per il paziente anziano e l'assetto attuale delle strutture non sempre risponde ai suoi bisogni. A causa delle liste d'attesa spesso anziani, disabile, soggetti appartenenti a fasce deboli si spediscono a 70 chilometri di distanza e a proprie spese. Per questo è necessario riservare a queste fasce particolari uno stock di prestazioni sul territorio di residenza. Spesso il paziente è costretto a rivolgersi al privato o addirittura a rinunciare alle cure. Bisogna lavorare su percorsi diagnostici terapeutici ben strutturati. Serve un monitoraggio sul territorio per capire chi sono i nostri malati cronici e prevedere una uniformità territoriale dei servizi". Giancarlo Minelli (Tribunale del malato - Città di Castello): "Da un po' di tempo, nella Asl1, ai cittadini vengono a volte richiesti contributi impropri. Non si può, ad esempio, cambiare il codice di ingresso al Pronto soccorso per fargli pagare il ticket. Non si possono rispettare i diritti dei cittadini soltanto dopo aver ricevuto la nostra lettera, questo va fatto sempre. In merito alle liste di attesa abbiamo messo in campo un serio confronto con i Primari, ottenendo ottimi risultati. Le normative vigenti che regolano la sanità vanno attuate anche senza l'intervento del Tribunale del malato". Mario Andrea Bartolini (centro anziani 'Volta'): "Le liste di attesa, oltre a rappresentare un attentato alla salute e alla vita dei cittadini, fanno aumentare il costo della sanità perché spesso si è costretti a far ricorso alle strutture private. La Regione è chiamata regolamentare meglio il rapporto tra pubblico e privato, eliminando ogni discriminazione tra i cittadini, tra chi 'può' e chi 'non può'. Va rilanciata con forza la medicina territoriale. La prevenzione passa dal medico di famiglia. Per l'informatizzazione dei servizi, soprattutto per gli anziani andrebbe prevista una maggiore informazione e formazione". Miranda Pinchi (Ancescao Umbria): "Finalmente, dopo varie difficoltà, anche noi siamo riusciti a farci invitare dalla Regione a parlare delle problematiche degli anziani. Mancano strutture e personale con adeguata formazione per combattere una dipendenza sempre più grave come quella della ludopatia che purtroppo fa grande presa sugli anziani. La formazione e l'informazione non possono essere portate avanti con l'autofinanziamento. Ci sono oggi, purtroppo, migliaia di anziani che non si curano più perché non riescono a far fronte alle spese che il servizio sanitario non riconosce". Antonio Tonzani (Ancescao Umbria): "Se l'Umbria ha il terzo livello di efficienza a livello nazionale vuol dire che anche in sanità, negli anni, sono state messe in campo azioni positive. Tuttavia negli ultimi anni, in termini di efficacia, qualche problema si è verificato. Per gli anziani è difficile dividere i due aspetti sociale e sanitario. Il Piano sociale va integrato con quello sanitario. La medicina territoriale va rinforzata. Al centro c'è il medico di famiglia, l'unica struttura sanitaria dove sostanzialmente non esistono liste di attesa. Per raggiungere maggiore efficienza nel servizio vanno valorizzate le 'medicine di gruppo', come pure sono auspicabili interventi pubblici per

il miglioramento della tecnologia informatica dei medici di famiglia". Giancarlo Billi (Cesvol): "Rappresentiamo un osservatorio, una struttura al servizio del volontariato sociale. La situazione sanitaria attuale presenta bisogni crescenti al cospetto di risorse calanti. È necessario trovare un giusto equilibrio. La prevenzione rappresenta un tema centrale, come il territorio ed il ruolo dei distretti. Le istituzioni devono dare impulso all'associazionismo per la sua integrazione nel sistema. Si tratta di un welfare di comunità importante per dare risposte concrete alle esigenze degli anziani e delle fasce più deboli". Nando Scarpelli (sindacato Fias medici): "Medicina territoriale, liste di attesa, ricoveri ospedalieri, gestione del paziente, sono argomenti legati tra loro. La situazione va gestita in modo complessivo, con al centro sempre il paziente. Il medico è una componente importante dell'organizzazione del sistema, del quale i medici vogliono far parte da protagonisti. Esiste un problema oggettivo per quanto attiene la gestione della medicina territoriale e noi vogliamo partecipare alla soluzione del problema. Bisogna riorganizzare il sistema con l'obiettivo di migliorare il livello qualitativo della prestazione". Daniele Giocondi (Tribunale del malato - Terni): "Un grave problema è rappresentato dalle liste di attesa dei malati oncologici. A Terni, dei due disponibili, è in funzione soltanto un acceleratore lineare per la radioterapia. Sono stati così divisi i malati tra i più gravi e meno gravi. I primi vengono sottoposti alla radioterapia a Terni, gli altri sono costretti a fare i pendolari con Spoleto. Molti dei pazienti trattati a Terni, tra l'altro, provengono dal Lazio. La sanità privata sta procedendo a grandi passi, ma nonostante questo, a Terni, le liste di attesa sono più lunghe rispetto al passato. L'intramoenia rappresenta un interrogativo. Il Cup regionale più che risolverli crea problemi. All'ospedale di Terni, il corridoio è parte integrante del reparto". Fosco Giraldi (Fias Terni): "Va ripensato il modello di finanziamento del sistema sanitario. Gli ospedali assorbono oltre il 60 per cento delle risorse. Manca l'attività territoriale di prevenzione. Manca la comunicazione tra i piccoli ospedali e le aziende ospedaliere. È necessario ottimizzare le risorse professionali. Per i privati accreditati è ora di riscrivere le regole, verificando il funzionamento delle strutture accreditate e la qualità dei servizi che offrono ai cittadini. La sanità accreditata va riorganizzata". Lorenzo Mercati (centri socio-culturali - Perugia): "Il nostro compito è fare prevenzione sanitaria attraverso anziani autosufficienti. Il nostro importante servizio viene messo a dura prova dal calo dei contributi pubblici. Chiediamo quindi maggiore attenzione per chi lavora per la prevenzione. Per gli anziani over 70 andrebbero snellite le procedure legate a diagnosi croniche. Trovare cioè una soluzione duratura senza fare continue file dal medico. A livello territoriale vanno utilizzate al meglio le strutture esistenti".



**“UMBRIA ECCELLENZA NELLA LOTTA AI DISTURBI DEL COMPORTAMENTO ALIMENTARE” - NOTA DI CASCIARI (PD) NELLA “GIORNATA NAZIONALE DEL FIOCCHETTO LILLA”**

*Il consigliere regionale del Partito democratico Carla Casciari interviene in merito alla “Giornata nazionale del fiocchetto lilla”, che oggi richiama “alla sensibilizzazione e alla prevenzione dei disturbi del comportamento alimentare”. Per Casciari “anche in questo l’Umbria si conferma un’eccezione, con centri che si occupano di queste patologie e prendono in carico sia la persona affetta da tali disturbi che la sua famiglia”.*

Perugia, 15 marzo 2016 - In occasione della odierna “Giornata nazionale del fiocchetto lilla”, dedicata alla sensibilizzazione e alla prevenzione dei disturbi del comportamento alimentare, il consigliere regionale Carla Casciari (Pd) rileva che “anche in questo l’Umbria conferma di essere un’eccezione”. Casciari sottolinea che “sempre più umbri soffrono di disturbi del comportamento alimentare (Dca): negli ultimi anni il numero dei casi è aumentato del 300 per cento. A soffrirne sono soprattutto i giovani e le donne. I fattori che li determinano sono molteplici: di natura psicologica, familiare, culturale e dipendono anche da una vulnerabilità genetica”. “Solo sul territorio dell’Usl Umbria1 - prosegue - abbiamo quattro centri che si occupano di queste patologie di cui due, il centro Dca di palazzo Francisci a Todi e quello del disturbo da alimentazione incontrollata ed obesità di Città della Pieve, sono accreditati a livello nazionale e le cui competenze dell’equipe integrata sono esportate anche in altre nazioni del Mediterraneo. Eccellenze che si occupano non solo dell’aspetto prettamente sanitario ma che prendono in carico la persona affetta da tali disturbi e la sua famiglia, spesso disorientata. I pazienti che si rivolgono a questi centri sono sempre più giovani e provengono da diverse regioni italiane. Anoressia e bulimia sono patologie che fino a dieci anni fa erano tenute in minore considerazione rispetto ad altre che presentano percentuali di mortalità ben più alte, ma il forte aumento dei casi registrati in pochi anni ha fatto sì che la scienza e la medicina cominciarono in tutto il mondo a ricercare le cause anche genetiche di tali disturbi”. “Dal 2012 - aggiunge il consigliere Pd - le Usl Umbria 1 e 2, la Regione Umbria e l’Università degli Studi di Perugia, l’Associazione dei familiari Dca ‘Mifidodite’, con la collaborazione della Fondazione Cassa di Risparmio di Spoleto, stanno realizzando uno screening genetico in Umbria che ha come obiettivo quello di portare un contributo alla ricerca mediante l’identificazione di polimorfismi in geni candidati potenzialmente implicati nella suscettibilità all’insorgenza di Dca e in particolar modo anoressia e bulimia nervosa”. “Ben vengano quindi - conclude Carla Casciari - iniziative come quelle promosse oggi in Umbria, come la colorazione lilla dell’acqua di alcune fontane, allo scopo

di informare su questi fenomeni e portare alla luce i problemi connessi a quelle che sono vere e proprie patologie, ma che ancora vengono sottovalutate da chi ne soffre e dalle loro famiglie”.

**TERZA COMMISSIONE: AUDIZIONE SULLA SITUAZIONE DEL CENTRO DI RIFERIMENTO REGIONALE UMBRO PER LA SLA (SCLEROSI LATERALE AMIOTROFICA)**

*“Serve una maggiore fluidità nella presa in carico dei malati di Sla e una maggiore unificazione del percorso con le aziende territoriali”: lo hanno detto i dirigenti della sanità umbra e dell’azienda ospedaliera di Perugia, Gianni Giovannini e Diamante Pacchiarini, nell’audizione richiesta dal consigliere regionale Marco Squarta (FDI) che si è svolta ieri pomeriggio in Terza commissione.*

Perugia, 17 marzo 2016 - Si è tenuta ieri pomeriggio nella Commissione regionale sanità e sociale un’audizione avente per oggetto il Centro di riferimento regionale per la Sla, richiesta dal consigliere Marco Squarta (FDI) per avere informazioni dai direttori della sanità umbra e dell’Azienda ospedaliera di Perugia sull’assistenza fornita dal servizio sanitario regionale ai malati di Sla. In ruolo dei convocati hanno preso parte alla seduta Gianni Giovannini e Diamante Pacchiarini. Squarta ha ricordato che “dal 2011, su deliberazione della Giunta regionale, è stato istituito presso l’ospedale ‘S. Maria della Misericordia’ di Perugia un apposito Centro di riferimento per la Sla, dotato di personale formato e in collegamento con le reti delle cure primarie e riabilitative, che si avvale di uno stanziamento di 50mila euro l’anno e con la funzione di erogare ai malati assegni dagli 800 ai 1200 euro al mese per l’assistenza domiciliare. Nonostante questo - ha rilevato Squarta - apprendiamo da notizie di stampa e da segnalazioni dei cittadini che vi sarebbero ritardi e disservizi, al punto che alcuni malati sono stati costretti a ricorrere a strutture private o fuori regione”. I dirigenti della sanità umbra e dell’azienda ospedaliera hanno spiegato che “il budget a disposizione per la Sla, composto da risorse nazionali e da quelle del Fondo regionale per la non autosufficienza, ammonta a 10 milioni di euro l’anno, cifra che riguarda tutti i pazienti in condizione di non autosufficienza. In base al Prina (Piano regionale integrato per la non autosufficienza) i malati di Sla devono avere la priorità, quindi almeno il 40 per cento deve essere riservato a disabilità gravi o gravissime. Tali risorse vengono ripartite fra tutti i distretti sanitari dell’Umbria, che decidono come utilizzarle, anche con progetti personalizzati per i disabili e non soltanto di carattere sanitario ma anche sociale e, in alcuni casi, di erogazione di denaro. Le risorse non sono sufficienti a coprire tutte le necessità - hanno detto - ma nemmeno scarse: i 10 milioni del budget per la Sla servono sia per il mantenimento dei servizi che a sostenere economicamente i pazienti. Nel primo semestre del



2015 sono stati erogati per i malati di sla assegni di sollievo per 278mila euro e 391.728 euro sono stati impiegati per i malati gravissimi. Esiste una classificazione in tre stadi sulla base della gravità della malattia". "Per quanto riguarda il contributo annuale di 50mila euro della Regione - hanno spiegato Giovannini e Pacchiarini - viene impiegato per il funzionamento del Centro, che si avvale di assistenza sociale e sanitaria. Ovviamente, trattandosi di un ospedale, l'assistente sociale serve anche gli altri pazienti. Un terzo dei 50mila euro servono per i medici, poi c'è l'assistenza a domicilio. La fisioterapia è delegata al territorio perché nell'azienda ospedaliera non c'è Fisiatria, mentre le Asl hanno ottimi centri dedicati, come a Passignano e a Ponte San Giovanni. Il Centro serve per la diagnosi di malattie rare, quale è la Sla, e ha quindi funzioni di certificazione e presa in carico del paziente. In Umbria ve ne sono 51 presso l'Azienda ospedaliera di Perugia, 23 a Terni, 6 a Foligno e 6 a Città di Castello. In una regione come la nostra, che non ha i centri 'Nemo' come nei grandi ospedali di Milano e Roma, che sono però gestiti a carico delle onlus che si sostituiscono al pubblico, quello che serve - hanno concluso - è maggiore fluidità nella presa in carico, un maggiore raccordo e unificazione del percorso con le aziende territoriali. Stiamo lavorando su questo".

### **TERZA COMMISSIONE: FOCUS SULLA CELIACHIA CON GASTROENTEROLOGI E ASSOCIAZIONE DEI MALATI**

*"Ridefinire i centri di riferimento regionali per la diagnosi di celiachia con l'obiettivo di creare ambulatori dedicati alla gestione di questa patologia con percorsi differenziati per adulti e bambini": lo ha chiesto l'Associazione italiana celiaci nell'audizione in Commissione Sanità e Servizi Sociali dell'Assemblea legislativa dell'Umbria.*

Perugia, 18 marzo 2016 - In Umbria vi sono circa 3mila soggetti celiaci: 2mila 114 sono donne e 858 uomini. Per la gran parte si tratta di adulti (2mila 672), ma vi sono anche 284 bambini entro i dieci anni di età e 16 bimbi fino a 3 anni e mezzo. I dati sono relativi all'anno 2015 e mostrano un aumento di casi costante: erano 2mila 588 nel 2014 e 2mila 397 nel 2013. I numeri sono stati illustrati da Donatella Giaimo del Dipartimento prevenzione della Regione Umbria nel corso dell'audizione della Terza commissione, presieduta da Attilio Solinas, sulle problematiche relative alla celiachia, a cui hanno partecipato diversi medici gastroenterologi e i rappresentanti dell'Associazione italiana Celiachia. Nel corso dell'audizione sono emerse problematiche riguardanti il percorso diagnostico e assistenziale dei celiaci che non sono di facile individuazione per i medici di base. Quindi difficoltà di accesso agli esami per cui le attese si stanno allungando a fronte di una malattia che è di tipo degenerativo, con possibili conseguenze gravi. Lamentata

l'assenza di pediatri gastroenterologi nelle dotazioni organiche del servizio sanitario regionale. Per quanto riguarda i bambini, infatti, le criticità aumentano, perché subentrano le problematiche legate alla loro frequenza scolastica, non tanto per quanto riguarda le mense, perché scuole e genitori si organizzano, ma ad esempio durante le gite e i pasti somministrati al di fuori, dove è necessario che le persone siano a conoscenza delle esigenze di chi deve privarsi del glutine. Involontariamente i bambini celiaci possono subire discriminazioni. Anche gli operatori della scuola devono essere formati, pur non essendo obbligati a farlo: è nel loro interesse conoscere gli aspetti sanitari e anche quelli psicologici, legati ad esempio all'obesità che può insorgere con il consumo di cibi privi di glutine ma resi appetibili da grandi quantità di grassi. L'Associazione italiana celiaci chiede di "ridefinire i centri di riferimento regionali per la diagnosi di celiachia con l'obiettivo di creare ambulatori dedicati alla gestione di questa patologia con percorsi differenziati per adulti e bambini". In Umbria i centri sono otto, coincidenti con le gastroenterologie, ma servirebbe un salto di qualità, anche a scapito della quantità, per avere punti di riferimento adeguati a trattare una malattia che interessa un numero di persone molto superiore a quello censito e migliorare la loro qualità di vita. Si stima che in Italia la celiachia incide per l'1 per cento sulla popolazione, quindi in Umbria mancherebbero all'appello circa 5mila persone. "E' necessario - hanno detto il presidente dell'Aic Samuele Rossi e il professor Giuseppe Castellucci - definire un percorso diagnostico terapeutico assistenziale per evitare le inapproprietezze di percorso che rallentano la diagnosi e aumentano sprechi sia per gli esami inutili, come gastroscopie e esami di laboratorio, spesso prescritti ma non necessari, sia per le prestazioni sanitarie, contribuendo a creare liste di attesa lunghe e ingestibili anche a causa della mancanza di un percorso di accesso dedicato alla celiachia". Olivia Morelli, gastroenterologa dell'ospedale di Perugia che si occupa di adulti, ha detto che i medici "cercano di anticipare il più possibile gli esami" e per la diagnosi "occorrerebbero percorsi preferenziali". Necessaria una "collaborazione a più livelli, iniziando da pediatri e medici di base, sensibilizzando anche i ginecologi e anatomopatologi". Il presidente della Commissione, Attilio Solinas, ha recepito le istanze degli operatori presenti e dichiarato di "tenere in debito conto le" necessità rappresentate, "in particolare quando verrà discusso il Piano sanitario regionale".

**THYSSEN KRUPP: "SERVE UN MONITORAGGIO ACCURATO PER VERIFICARE LA PRESENZA DI AMIANTO A TERNI" - LIBERATI (M5S) CRITICA LA "LACONICA RISPOSTA OTTENUTA DALLA GIUNTA REGIONALE"**

*Il capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati, torna ad occuparsi della presen-*



*za di amianto negli stabilimenti Thyssen di Terni denunciando di aver ottenuto una "laconica risposta dalla Giunta alla interrogazione presentata sull'argomento" mentre "un accurato report sulla materia è invece arrivato dall'Osservatorio nazionale amianto".*

Perugia, 23 marzo 2016 – "Il gruppo consiliare del Movimento 5 Stelle ha presentato una interrogazione alla Giunta sulla presenza di amianto nei giganteschi stabilimenti Thyssen Krupp di Terni, ottenendo solo una laconica risposta. Quattro parole redatte dalla dirigente al ramo che rendono evidente come, sull'argomento, in Regione siamo ancora all'anno zero". Lo denuncia il capogruppo regionale Andrea Liberati, rivelando di aver invece ricevuto, "negli stessi giorni, un accurato report sulla materia da parte di Ezio Bonanni, dell'Osservatorio nazionale amianto". Liberati ribadisce che "sull'amianto nei luoghi di lavoro il M5S esige un monitoraggio sull'intero territorio regionale, a partire dai giganteschi stabilimenti TK: si tratta di una questione complessa e mai davvero affrontata in termini generali. Scopo del Movimento è restituire verità e legalità in ogni settore, ricostruendo una cornice in cui salute e lavoro possano coesistere senza pregiudizio per nessuno. La messa in sicurezza dei luoghi di lavoro, con la doverosa assegnazione dei benefici contributivi ai numerosi esposti, rappresenteranno l'esito ultimo e più felice della nostra iniziativa, che proseguirà tenacemente nei prossimi anni, dalle Assemblee comunali a quelle parlamentari". \* Il documento fornito dal consigliere Liberati:

**TESTO UNICO SANITÀ E SOCIALE: "LA GIUNTA RECEPISCE L'IMPUGNAZIONE DA PARTE DEL GOVERNO E ACCOGLIE I RILIEVI CON UN DISEGNO DI LEGGE DI MODIFICA" - PRESENTATO IN TERZA COMMISSIONE**

*La Giunta regionale non si costituirà in giudizio dopo l'impugnazione, da parte del Governo, di alcuni articoli del "Testo unico in materia di Sanità e Servizi sociali" e, accogliendo i rilievi mossi, introduce un nuovo disegno di legge con le modifiche richieste. Soppresso il limite di 65 anni per i direttori generali, solo 3 membri nei Collegi sindacali, rispetto dei limiti di spesa (l'Umbria è al di sotto). I Comuni non faranno riferimento agli Ati, soppressi, ma potranno avvalersi di convenzioni per i piani sociali di zona.*

Perugia, 24 marzo 2016 - "La Giunta non si costituirà in giudizio dopo l'impugnazione, da parte del Governo, di alcuni articoli del "Testo unico in materia di Sanità e Servizi sociali" e, accogliendo i rilievi mossi, introduce un nuovo disegno di legge che predispone le modifiche richieste": lo hanno detto ieri ai membri della Terza commissione consiliare i dirigenti della Regione Umbria Maria Trani e Francesco Francescaglia, illustrando il ddl di modifica della legge '11/2015'. Il gover-

no ha eccepito su alcune questioni che la Giunta regionale intende accogliere: viene soppresso il limite di età a 65 anni per la nomina dei direttori generali, che la legge '11/2015' invece aveva previsto. Vengono riportati a 3 i membri del Collegio sindacale per le aziende ospedaliere-universitarie. Sui limiti alle spese per il personale le aziende dovranno rispettare quello del 20 per cento, che potrà essere superato se tutte le aziende insieme rispettano il vincolo del tetto di spesa riferentesi all'anno 2004. "In Umbria siamo 5 milioni al di sotto di tale limite", ha spiegato Maria Trani. Altra modifica andrà a colmare la lacuna derivante dal fatto che non risultano presenti nel Piano triennale del patrimonio delle Aziende sanitarie i beni immobili che le aziende intendono acquisire nel triennio. Sarà costituito, in attuazione della nuova "Disciplina delle attività trasfusionali (legge '219/2005')" il Centro regionale sangue, in luogo della Consulta tecnico-scientifica prevista dalla legge umbra. Altri articoli impugnati dal Governo riguardano la tutela degli animali da affezione: sostituito per intero il capo IV del Testo unico con il nuovo testo che prevede: un piano degli interventi di prevenzione del randagismo degli animali da affezione, disciplina l'elenco delle associazioni di volontariato per la protezione degli animali, i casi di smarrimento e ritrovamento degli animali da affezione, norma la soppressione, modifica l'identificazione dell'animale dal tatuaggio ai microchip, disciplina i canili sanitari, i canili rifugio, requisiti e obblighi come da esiti del confronto Ministero salute-Presidenza del Consiglio dei ministri. Promuove la tutela anche dei gatti che vivono allo stato libero disponendone il loro mantenimento nell'habitat naturale, quindi disciplina le colonie feline individuando ruolo dei Comuni, dei servizi veterinari dei privati e delle associazioni di volontariato. Sulla parte seconda del testo unico, riguardante il sociale, "nulla è stato impugnato - ha detto Francescaglia - ma si sono rese necessarie alcune modifiche, vista la soppressione prima degli Ati e poi delle Unioni dei Comuni. I comuni dovranno mettersi insieme e agire attraverso convenzioni". Quindi verranno cambiate tutte le parti del Testo unico dove si parla degli Ati e delle Province. Nel testo unico si parla di zone sociali e i Comuni capofila dovranno prendere le decisioni dal punto di vista amministrativo. Si interviene, dunque, sui meccanismi della governance sociale, anche agevolando i Comuni nella stesura dei piani sociali di zona. Al momento i Comuni dovrebbero gestire i servizi sociali con gli Ati che non ci sono più, quindi devono potersi avvalere delle convenzioni adesso previste.

**"UN ANNO E OTTO MESI PER UNA COLONSCOPIA ALL'OSPEDALE DI TERNI" - FIORINI (LEGA): "È UNA VERGOGNA. LA MARINI PARLA DI ECCELLENZA UMBRA, MA LE CRITICITÀ CI SONO ECCOME"**



*Il capogruppo della Lega Nord Emanuele Fiorini critica la Giunta regionale perchè "per una colonscopia all'ospedale di Terni bisogna attendere un anno e otto mesi, altro che sanità eccellente". Per Fiorini, che annuncia un'interrogazione in merito, "sarebbe utile avviare delle ricerche medico-scientifiche per capire se esistono problematiche specifiche nel territorio tali da prevedere la prescrizione di questo esame in maniera così frequente e diffusa in Umbria e in particolare a Terni".*

Perugia, 30 marzo 2016 - "Oltre un anno e mezzo di attesa per una colonscopia presso l'Ospedale di Terni. Alcuni cittadini ci hanno contattato per denunciare quella che può essere definita una vera e propria vergogna, che denota tutte le carenze e i limiti della sanità umbra": lo afferma il capogruppo della Lega Nord Emanuele Fiorini. "Chiamando oggi - spiega Fiorini - per prenotare una visita di colonscopia al Santa Maria di Terni, scopriamo che l'appuntamento che viene dato ai pazienti è per il mese di novembre del 2017: significa un anno e otto mesi di attesa. Addirittura i cittadini ci avevano segnalato che prima delle feste di Pasqua le liste erano state bloccate. Una situazione che abbiamo prontamente segnalato. Ad oggi le prenotazioni sono state riaperte, ma i tempi sono, comunque, lunghissimi. Non si possono attendere tempi biblici per un esame che risulta spesso urgente e necessario soprattutto quando viene prescritto a persone di età avanzata. Abbiamo provato a contattare il reparto e i responsabili degli uffici dell'Usl 2, ma nessuno è stato in grado di darci spiegazioni plausibili". "La verità - secondo il capogruppo leghista - è una sola: mentre il Partito democratico litiga per le poltrone e per una spartizione puramente politica di ruoli e poteri, ecco che si fanno avanti i veri problemi, quelli che Giunta e maggioranza non sanno affrontare. La sanità umbra non è quel paradiso di avanguardia e di eccellenza che la presidente Marini ha più volte sbandierato. Esistono forti criticità legate non solo alle liste di attesa, ma più in generale alla qualità del servizio che viene offerto ai cittadini. E a rispondere di tutto questo dovrà essere anche il nuovo direttore generale della Usl 2, Imolo Fiaschini. Un anno e otto mesi per una colonscopia significa allontanare sempre più il paziente dal servizio pubblico, costringerlo a rivolgersi a cliniche private e di conseguenza andare incontro a una spesa triplicata o, addirittura, quadruplicata rispetto a quanto previsto dal ticket regionale". "Già da ora - conclude - annunciamo un'interrogazione urgente alla Giunta e al presidente Marini per chiedere spiegazioni in merito alle liste di attesa infinite per la colonscopia. Sarebbe, inoltre, utile alla popolazione avviare delle ricerche medico-scientifiche per capire se esistono problematiche specifiche nel territorio tali da prevedere la prescrizione di questo esame in maniera così frequente e diffusa in Umbria e in particolare nella città di Terni".



**CARCERE DI TERNI: "DA ANNI SI RILEVA UNA GRAVE CARENZA DI PERSONALE" - LA PREOCCUPAZIONE DI FIORINI (LEGA NORD) CHE PRESENTA INTERROGAZIONE ALLA GIUNTA REGIONALE**

*Il capogruppo regionale della Lega nord, Emanuele Fiorini, fa sapere di aver visitato nei giorni scorsi la Casa circondariale di Terni, dicendosi preoccupato per la carenza di personale della Polizia penitenziaria soprattutto in considerazione della presenza di detenuti in regime di 41-bis e ad alta sicurezza. Per questo l'esponente umbro del Carroccio ha presentato una interrogazione a risposta immediata a cui la Giunta regionale risponderà nella seduta consiliare di domani, nella sessione riservata alle Question time.*

Perugia, 14 marzo 2016 - "La presenza di detenuti 41-bis e ad alta sicurezza presso il carcere di Sabbione richiede un numero maggiore di agenti di polizia penitenziaria". Lo rileva il capogruppo regionale della Lega nord, Emanuele Fiorini, che dopo aver visitato il carcere di Terni ha presentato una interrogazione a risposta immediata, che verrà discussa domani, nella seduta di Question time dell'Assemblea legislativa dell'Umbria. Fiorini fa sapere di aver incontrato, nei giorni scorsi, il direttore della Casa circondariale ternana, Chiara Pellegrini, il Comandante di reparto, commissario Fabio Gallo e una delegazione della Polizia penitenziaria. "Una visita - aggiunge Emanuele Fiorini - che mi ha consentito di portare la solidarietà al personale del carcere in seguito ad alcune aggressioni avvenute da parte dei detenuti. L'incontro è stato anche occasione per conoscere a fondo la realtà dell'Istituto di pena". Il capogruppo leghista, nella sua interrogazione alla Giunta regionale, sottolinea che "ormai da anni si rileva una grave carenza di personale che è oggetto di forte preoccupazione. In particolare la forza amministrata dalla direzione del carcere è di 222 unità di Polizia Penitenziaria a cui vanno aggiunte 42 unità distaccate a vario titolo presso altre sedi, raggiungendo così, ipoteticamente, il numero di 264 unità che è comunque inferiore di 15 (riferibili al ruolo dei Sovrintendenti e degli Ispettori) rispetto a quanto previsto dal decreto ministeriale". Nel suo atto ispettivo, Fiorini ripercorre "la storia del carcere di Terni, aperto nel 1991 per ospitare 'uomini comuni o media sicurezza' e donne, ma che negli anni ha subito profondi mutamenti tanto da ospitare, dal 2000, al posto delle donne, 25 detenuti sottoposti al regime 41-bis. Nel 2013 è stato inaugurato un nuovo padiglione che può ospitare fino a 200 detenuti ed è stata aperta una mini sezione di 9 posti riservata ai detenuti 'Alta Sicurezza 2' (terrorismo ed ex Brigate Rosse). Nel 2014 il vecchio padiglione è stato trasformato in una sezione 'Alta Sicurezza 3' (reati di associazione mafiosa e spaccio internazionale di droga) con l'arrivo di ulteriori 288 detenuti (oltre a circa 30 del 41-bis e 150 detenuti 'comuni' di media sicurezza) per un totale di circa

470 carcerati. Tutto questo - rileva l'esponente umbro del Carroccio - nonostante negli istituti penitenziari delle province di Viterbo, L'Aquila, Roma, Ascoli Piceno e della vicina Spoleto, fosse già presenti strutture attrezzate per accogliere detenuti ad alta sicurezza o in regime di 41-bis e che, pertanto, non si ravvisava l'esigenza di destinare anche la casa circondariale di Terni a tali fini". "Le unità mancanti di Polizia penitenziaria - conclude Fiorini - sarebbero necessarie per garantire l'ordine e la sicurezza dell'istituto e del personale che vi opera e garantire un maggiore controllo dei detenuti sottoposti al regime del 41-bis, che potrebbero favorire le infiltrazioni criminali nel territorio ternano".

**"FURTO E VIOLENZA IN VILLA IN ALTOTEVERE, L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA APPROVI URGENTEMENTE LA MIA PROPOSTA DI LEGGE DA INVIARE ALLE CAMERE" - NOTA DI SQUARTA (FDI)**

*Il consigliere regionale Marco Squarta (Fratelli d'Italia) interviene in merito al nuovo episodio di violenza, avvenuto in Altotevere, ai danni di una famiglia legata e rapinata in casa. Per Squarta quanto avvenuto evidenzia l'urgenza dell'approvazione della sua proposta di legge da inviare poi alle Camere per la revisione dell'articolo del codice penale sulla legittima difesa.*

Perugia, 29 marzo 2016 - "È necessario approvare quanto prima la mia proposta di legge da inviare alle Camere che prevede la modifica dell'articolo 52 del codice penale allo scopo di garantire e aumentare la capacità di autodifesa dei cittadini, sgombrando il campo da interpretazioni giuridiche restrittive e limitanti della possibilità di difendere la propria incolumità personale e i beni di ognuno. Noi stiamo dalla parte delle persone perbene. Vogliamo vedere da che parte sta l'Esecutivo regionale umbro". Lo dichiara il capogruppo di Fratelli d'Italia a Palazzo Cesaroni, Marco Squarta, facendo riferimento alle notizie sulla "notte di Pasqua, quando in Altotevere una famiglia è rimasta vittima di una terribile rapina, picchiata e chiusa in bagno per alcune ore" ed auspicando che "l'Assemblea legislativa si schieri all'unanimità dalla parte delle persone oneste e quotidianamente offese dalla violenza". Secondo l'esponente dell'opposizione "è ormai necessario che si intervenga sulla normativa che disciplina la legittima difesa, quella delle persone perbene. Va pertanto approvata - spiega Squarta - la proposta di legge regionale di cui sono firmatario e che si è resa necessaria a causa dei sempre più numerosi fatti cruenti e inaccettabili, con un incremento abnorme di reati come furti e rapine ai danni di privati cittadini ed esercizi commerciali. Reati consumati con modalità sempre più gravi, che vanno ben oltre i semplici furti, sconfinando nella rapina violenta, con conseguenze che portano le vittime ad essere, alla fine, trattate da



carnefici mentre i carnefici diventano 'vittime della situazione'".



**INPS: "PER CONTRASTO A MAXI TRUFFE SERVONO INDAGINI E CONTROLLI MIRATI NON TAGLI INDISCRIMINATI" - CARBONARI (M5S) "PIÙ RISORSE PER CONTROLLI INCROCIATI"**

*Il consigliere regionale Maria Grazia Carbonari (M5s) intervenendo sulla maxi truffa ai danni dell'Inps, scoperta nei giorni scorsi in Umbria, atta a "creare contratti di lavoro fittizi per far riscuotere indennità di disoccupazione o far ottenere ricongiungimenti familiari, spiega che "per contrastare le frequenti truffe sulle pensioni sociali per stranieri, la soluzione non passa né per la xenofobia né tagli indiscriminati, ma dando risorse per controlli incrociati". Per Carbonari, "soltanto con il lavoro serio delle autorità, che dovrebbe essere sostenuto e facilitato in primis dalla politica, anche regionale, si possono liberare enormi risorse da destinare a chi veramente ha bisogno, come nel caso del reddito di cittadinanza".*

Perugia, 4 marzo 2016 - "Per contrastare le frequenti truffe sulle pensioni sociali per stranieri, la soluzione non passa né per la xenofobia né attraverso tagli indiscriminati, ma dando risorse per controlli incrociati". Così il consigliere regionale Maria Grazia Carbonari (Movimento 5 stelle) commentando "la notizia di ieri, circa la scoperta di una maxi truffa ai danni dell'INPS perpetrata da una organizzazione criminale che creava contratti di lavoro fittizi per far riscuotere indennità di disoccupazione o far ottenere ricongiungimenti familiari. Si tratta di fatti di attualità che riguardano anche l'Umbria e per prevenire e contrastare questo tipo di truffe diventano fondamentali i controlli e le indagini mirate. Si stima che il danno erariale, solo in questo caso, superi un milione di euro, all'incirca l'intera somma che il PD umbro ha voluto mettere a disposizione per il reddito di cittadinanza. E il caso di Foligno è solo l'ultimo di una lunghissima serie in tutta Italia. Basti pensare che ogni anno l'Inps stanziava 327 milioni di euro, soltanto in pensioni sociali per 56mila stranieri". "Proprio qualche mese fa - scrive in una nota Carbonari -, prima di essere eletta portavoce del Movimento, avevo scritto alla agenzia Inps di Foligno, chiedendo se venivano effettuati controlli incrociati atti a verificare la legittimità delle richieste di assegno sociale per il ricongiungimento familiare di immigrati residenti in Italia. Anche per effetto della normativa europea, che impone parità di trattamento a tutti i cittadini dell'Unione, sono infatti frequentissime queste truffe per riscuotere pensioni, prestazioni sanitarie ed altre indennità, soprattutto ad opera di cittadini provenienti da Paesi comunitari ed extracomunitari, molto più poveri del nostro. Spesso tutto ciò avviene con la complicità di italiani, che chiedono vere e proprie tangenti per poter garantire a dei disperati condizioni di vita migliori per sé ed i propri familiari, a danno dell'intera collettività e delle generazioni future che vedono erodere sempre di più le pre-

stazioni sociali". Secondo Carbonari, "si tratta perciò di una realtà complessa, che può e deve essere affrontata soltanto con impegno e tanto lavoro, non con proclami vuoti. Non si può certo risolvere semplicisticamente con la xenofobia (più o meno velata) di certe forze politiche, sicuramente di facile 'presa' sui cittadini, ma che non fornisce un reale quadro del problema. Innanzitutto perché queste truffe sono spesso perpetrate da cittadini italiani (soprattutto per quanto riguarda i 'falsi invalidi'), sia perché l'Italia è oggi sottoposta alla normativa europea che impone parità di trattamento ai 'cittadini europei'". Ma per Carbonari, "non si può risolvere il problema neppure con i bellissimi e condivisibili proclami renziani, che promettono di 'cambiare verso l'Europa' (rigorosamente sotto elezioni o in vista di approvazione di leggi), salvo poi non cambiare nulla nei fatti, come ormai vari commentatori hanno rilevato. Spesso poi, per il Governo Renzi, è più facile (e ingiusto) ottenere risparmi consistenti e immediati con tagli indiscriminati e lineari, come, ad esempio, la proposta di tagliare le pensioni di reversibilità, continuamente confermata o smentita. In questo modo infatti si vanno a colpire solo coloro che hanno redditi e proprietà alla 'luce del sole', senza toccare minimamente i disonesti e finendo per indebolire sempre più il sistema economico e il tessuto sociale". "L'esempio dell'inchiesta di Foligno - continua l'esponente pentastellato -, frutto di una difficile e brillante indagine di Polizia e Carabinieri, dimostra che l'unico meccanismo per fronteggiare queste spregevoli truffe è verificare caso per caso, con tanto lavoro e la necessità di risorse che vengono sempre più razionate da quegli stessi tagli lineari del governo. Solo con il lavoro serio delle autorità - conclude Carbonari -, che dovrebbe essere sostenuto e facilitato in primis dalla politica, anche regionale, si possono liberare enormi risorse da destinare a chi veramente ha bisogno, come nel caso del reddito di cittadinanza, bloccato da mesi in Consiglio regionale: Catuscia Marini, smentendo il suo stesso segretario regionale PD, non ha finora stanziato un solo euro per sostenere i più deboli, per gli anziani con pensioni da fame, per gli inabili al lavoro cui lo Stato assegna la miseria di 290 euro al mese, per le famiglie senza reddito e senza lavoro. Ma se non ora, quando?"

**QUESTION TIME: "QUALI CONTRIBUTI E QUALI CONTROLLI SU CENTRI ANTIVIOLENZA" - DE VINCENZI (RP) INTERROGA, PRESIDENTE MARINI RISPONDE "FONDI NAZIONALI EROGATI DA REGIONE, CONTROLLI SPETTANO AI COMUNI"**

Perugia, 15 marzo 2016 - Durante la seduta odierna dell'Assemblea legislativa dedicata alle interrogazioni a risposta immediata (question time), il consigliere regionale Sergio De Vincenzi (Ricci presidente) ha illustrato il proprio atto ispettivo relativo al "Erogazione di contributi e



controlli sul funzionamento dei Centri antiviolenza" evidenziando che "nel settembre 2015, nell'Orvietano, una donna si è allontanata dalla propria abitazione ed è stata accolta nel Centro antiviolenza di Terni. Il Gip ha poi però archiviato la denuncia presentata dalla donna contro il marito, ma al figlio non viene permesso di vedere il padre e lei sarebbe ancora ospitata dal Centro, anche se non ci sarebbero le condizioni per questa permanenza. Andrebbe chiarito se la Giunta ha erogato contributi ai Centri antiviolenza, se la Regione opera un controllo sulla correttezza delle attività svolte, quanti sono gli interventi effettuati nel 2015 e nei primi mesi del 2016 e quali forme di controllo sono state avviate a seguito dell'evento ricordato. Infine come vengono assegnati in gestione i Centri antiviolenza". La presidente della Giunta regionale, Catuscia Marini, ha risposto spiegando che "i Centri antiviolenza (Cav) in Umbria contano su due Case rifugio, a Perugia e Terni, realizzate secondo la normativa nazionale (legge '119/2013') che le ha finanziate con 116mila euro ciascuna. Questi centri hanno aderito al progetto formativo regionale per gli operatori sanitari 'Codice rosa' presso i Pronto soccorso regionali, mirato ad accertare i casi in cui donne e minori hanno subito violenza, per il quale Perugia ha ricevuto 55mila euro e Terni 35mila. Il Comune di Orvieto ha un Centro antiviolenza, non residenziale, che ha beneficiato del bando della presidenza del Consiglio dei ministri, Dipartimento Pari Opportunità, per 13 mila euro; altri 15 mila euro sono stati previsti per il progetto 'Codice rosa' presso il pronto soccorso dell'ospedale di Orvieto. I finanziamenti vengono erogati ai Comuni, che provvedono alla verifica e rendicontazione delle somme a essi assegnate e che la Regione, a sua volta, una volta acquisita la rendicontazione, trasmette al Dipartimento per le pari opportunità della presidenza del Consiglio dei ministri. I Cav hanno iniziato a operare in Umbria nel 2015, dopo un corso di formazione professionale degli operatori. Le donne accolte presso il Centro di Perugia sono state 191, a Terni 171, a Orvieto 27, per un totale di 641 (comprese le 252 che si sono rivolte ai Centri pari opportunità dei due capoluoghi di provincia). Il servizio di ascolto telefonico che viene gestito dal Centro pari opportunità e funziona h24 ha gestito, nel 2015, 1669 contatti e verifiche a fronte di 3072 colloqui totali. Per quanto riguarda la residenzialità, la Casa rifugio di Perugia ha accolto 18 donne e 20 minori, quello di Terni 17 donne e 14 minori, Orvieto, che non possiede la parte residenziale, per un totale di 35 donne e 34 minori. Abbiamo gestito un sostegno alla genitorialità per 67 interventi tra Perugia e Terni. Le consulenze legali sono 412, erogate principalmente dal Centro pari opportunità della Regione. 213 persone sono state inviate alla rete dei servizi comunali. Le Case rifugio, per legge nazionale, una volta accreditate sono di riferimento anche per le forze dell'ordine e le autorità giudiziarie. Quindi una donna che viene messa in protezione presso una Casa può provenire da un'altra

regione se si ritiene che sia meglio risieda a maggiore distanza dalla propria residenza. Sulla verifica della correttezza delle spese sostenute, questa è una delle competenze dei Comuni, che acquisiscono queste informazioni e le trasmettono, una volta verificate, all'Amministrazione regionale. Sulla professionalità degli operatori, la norma nazionale prevedeva già dei requisiti affinché i Centri antiviolenza potessero essere attivati e sono stati certificati da una selezione del personale tramite bando pubblico. C'è stato inoltre un percorso formativo realizzato dall'associazione 'Differenza Donna', un'associazione nazionale responsabile del progetto 'Umbria Antiviolenza'. La forte motivazione, la qualità e la serietà del personale che opera in questi Cav viene testimoniata anche dagli incontri che vedono la supervisione dell'équipe multidisciplinari del servizio sociale comunale o del servizio sanitario. Ed anche la Questura di Perugia ha chiesto la collaborazione del personale dei Centri per l'aggiornamento e addestramento professionale del personale della Polizia di stato". De Vincenzi ha risposto rilevando che "il controllo spetta dunque soltanto ai Comuni. Credo comunque che dovremo inserire dei controlli più specifici e attenti sulle diverse situazioni, soprattutto dal punto di vista regionale, perché le risorse vanno impiegate in maniera più attenta e corretta".

**ASILI NIDO: "NECESSARIA ATTIVAZIONE DELL'AVVISO PUBBLICO PER LE FAMIGLIE SUL SOSTEGNO AL PAGAMENTO DELLE RETTE DEI SERVIZI DI PRIMA INFANZIA" - INTERROGAZIONE DI CASCIARI (PD)**

*Il consigliere Carla Casciari (Pd) ha presentato una interrogazione alla Giunta regionale con cui chiede di attivare un buono di accesso, di valore proporzionale all'Isee, per il rimborso delle rette pagate dalle famiglie per i servizi di prima infanzia per l'anno educativo 2014/2015, impegnando le risorse del Programma operativo regionale per il Fondo sociale europeo.*

Perugia, 23 marzo 2016 - La Giunta regionale proceda all'attivazione di un buono di accesso, di valore proporzionale all'Isee, per il rimborso delle rette pagate dalle famiglie per i servizi di prima infanzia per l'anno educativo 2014/2015, impegnando le risorse del Programma operativo regionale per il Fondo sociale europeo. Lo chiede, con una interrogazione, il consigliere regionale del Partito democratico Carla Casciari, spiegando che "l'ultimo avviso emanato è relativo all'anno educativo 2013-2014 ed ha visto l'erogazione di 1.644 sostegni alla frequenza ad altrettanti giovani genitori, coprendo tutte le richieste pervenute". Casciari osserva che "la crisi economica, in particolar modo quella del settore occupazionale, ha penalizzato i contratti al femminile, ha determinato impatti sociali inediti. Nuovi segmenti della popolazione composti in larga parte da gio-



vani famiglie sono diventati vulnerabili. Si è assistito ad una crescente difficoltà al pagamento delle rette per la frequenza al nido, nonostante una disponibilità del numero dei posti offerti dalla rete regionale dei servizi per la prima infanzia. Negli ultimi anni la Regione Umbria ha emanato avvisi pubblici annuali per il sostegno parziale alla frequenza ai servizi di prima infanzia con un rimborso da 300 a 500 euro per ogni bambino frequentante". Per il consigliere regionale andrebbe dunque emanato un nuovo bando, per l'anno educativo 2014/2015, utilizzando le risorse del Programma operativo regionale per il Fondo sociale europeo che, tra le azioni per l'inclusione sociale e la lotta alla povertà, prevede fondi per agevolare l'accesso delle famiglie ai servizi, che rappresenta "una condizione essenziale per la gestione familiare oltre che rappresentare uno strumento di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro".

### **TERZA COMMISSIONE: MODIFICHE SU SGRAVI IRAP PER SALE DA GIOCO E PROROGA DEI TEMPI DI TRASFORMAZIONE DELLE IPAB**

*La Terza commissione consiliare, presieduta da Attilio Solinas, ha avviato l'istruttoria su due disegni di legge della Giunta regionale che vanno a modificare la legge sul contrasto al gioco d'azzardo patologico e quella sulla trasformazione delle Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza (Ipab). Nel primo caso la riduzione dell'aliquota Irap sarà applicata esclusivamente agli esercizi che disinstallino le slot machine per il gioco lecito entro il 31 dicembre dell'anno precedente a quello cui si riferisce l'agevolazione. Alle Ipab che devono decidere la loro trasformazione in Aziende pubbliche di servizi alla persona (Asp) o in persone giuridiche di diritto privato vengono concessi 180 giorni di tempo, anziché solo 90 come previsto dalla legge "25/2014"*

Perugia, 24 marzo 2016 - Avviata l'istruttoria in Terza commissione per due disegni di legge illustrati ieri pomeriggio dai funzionari della Regione: il primo modifica le agevolazioni che la legge 21 del 2014 ("Norme per la prevenzione, il contrasto e la riduzione del rischio della dipendenza da gioco d'azzardo patologico") concede a chi decide di non installare apparecchi per il gioco lecito, esponendo il marchio "no slot": la riduzione dell'aliquota Irap sarà concessa esclusivamente agli esercizi che disinstallino le slot machine per il gioco lecito entro il 31 dicembre dell'anno precedente a quello cui si riferisce l'agevolazione. La motivazione di tale modifica deriva dalla valutazione che, mentre gli esercizi che hanno installati apparecchi per il gioco e quelli che li disinstallano sono concretamente verificabili, al contrario l'intenzionalità di non installare tali apparecchi (come recita il testo della legge 21) non è comprovabile e potrebbe essere dichiarata, al fine di alleggerire il carico fiscale, anche da eser-

cizi che non abbiano mai avuto l'intenzione di installarli. Altra modifica riguarda la collocazione delle sale da gioco per tutelare i soggetti maggiormente vulnerabili, quindi la distanza da scuole, strutture residenziali socio-sanitarie, centri sportivi o di aggregazione giovanile: il testo originario ha consentito interpretazioni non univoche da parte dei Comuni. Laddove si diceva "distanza determinata dai Comuni entro il limite massimo di 500 metri", si interviene ora uniformando la distanza di 500 metri per tutto il territorio regionale. Il secondo intervento di modifica legislativa proposto dalla Giunta riguarda invece la trasformazione (per effetto del Decreto legislativo "207/2001") delle Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza (Ipab) in Aziende pubbliche di servizi alla persona (Asp) o in persone giuridiche di diritto privato. La legge regionale 25 del 2014, che disciplina tale passaggio, prevedeva un tempo di 90 giorni per stendere un nuovo Statuto, deliberare fusioni o approvare piani di risanamento e razionalizzazione, prima di procedere alla trasformazione. Trattandosi di enti che spesso non hanno nemmeno un consiglio di amministrazione, operando da lungo tempo all'interno della Curia o al servizio della persona nel campo sociale e sanitario, sono emerse grosse difficoltà e si vuole loro concedere un tempo di 180 giorni per adeguarsi, anziché i 90 previsti dalla legge.

### **POVERTÀ: "DA GIUNTA PASSO INSUFFICIENTE E TARDIVO: ZERO RISORSE PROPRIE, POCHE FONDI UE E STATALI. MA PER VITALIZI CI SONO 4 MLN" - LIBERATI E CARBONARI (M5S) "DESTINARE PIÙ SOLDI A CHI HA MENO"**

*I consiglieri regionali del M5S, Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari, criticano la Giunta regionale per il documento predisposto in tema di lotta alle povertà e sostengono che "è veramente incredibile che la Regione stanzi per il 2016 oltre 4 milioni per pagare i vitalizi dei consiglieri, ma non riservi nemmeno un euro di risorse proprie per la lotta alle povertà". Liberati e Carbonari assicurano che nei prossimi giorni e direttamente in Aula, presenteranno "puntuali emendamenti" al Bilancio.*

Perugia, 29 marzo 2016 - "Occorre leggere attentamente e in controluce il documento predisposto dalla Giunta regionale in tema di lotta alle povertà: sul reddito di cittadinanza diffidate dalle imitazioni. Se la povertà fosse stata veramente centrale, Catuscia Marini avrebbe dovuto investire strutturalmente risorse proprie della Regione. E invece no". Così i consiglieri regionali Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari (M5S) sull'atto dell'Esecutivo di Palazzo Doni presentato oggi pomeriggio nel corso di una conferenza stampa. "Anzitutto le note negative - spiegano i due consiglieri pentastellati -: oltre al sistema cervellotico di assegnazione delle poche risorse previste, è



veramente incredibile che la Regione stanzi per il 2016 oltre 4milioni per pagare i vitalizi dei consiglieri regionali, ma non riservi nemmeno un euro di risorse proprie per la lotta alle povertà. Chi analizzasse il documento, potrebbe partire da questo elemento per riscontrare come, differentemente da quanto sostenuto da Catiuscia Marini, la povertà non possa dirsi affatto 'centrale' per questa Giunta. Se fosse stata 'centrale' – sottolineano –, la presidente di Regione avrebbe combattuto per tagliare sprechi e inefficienze, andando a prendere i soldi, decine di milioni, nella spesa improduttiva, nei contributi a pioggia legati alla formazione, nella creazione di figure professionali non richieste dal mercato, nelle partecipate fallimentari, nelle decine di posizioni dirigenziali strapagate, mentre i precari fanno la fame. Siamo pertanto – aggiungono Liberati e Carbonari – alla mera esecuzione della linea di Governo cui si aggiungono poche risorse europee (2,5milioni all'anno) per assegnare infine 80 euro al mese a persona: è dignitosa una cifra del genere, se l'interessato avesse un reddito reale pari a zero o poco più?”. Per Liberati e Carbonari “è certamente vero che in Umbria, per le povertà, si prevedono più fondi nel 2017 rispetto all'anno in corso. Il motivo è però esclusivamente tecnico, ma la Giunta Marini si guarda bene dal segnalarlo: parte del 2016, infatti, è già passato. Positivo è il fatto che, a furia di parlarne e di esercitare legittime pressioni, la vecchia politica abbia battuto un colpo, ma è certamente insufficiente e tardivo, perché la strada resta lunghissima. Si deve fare molto di più – sollecitano i due consiglieri del M5S – se davvero si vogliono supportare i 40mila cittadini umbri sotto la soglia di povertà e se veramente la politica intenda tornare credibile e vicina ai più deboli: per tali motivi, nei prossimi giorni e direttamente in Aula, presenteremo puntuali emendamenti al Bilancio, perché siano previsti più soldi per chi ha meno. E, come che vada – concludono –, assicuriamo sin d'ora e pubblicamente che, al riguardo, non molleremo mai”.



**AEROPORTO DELL'UMBRIA: "GRAZIE A FAGOTTI PER I RISULTATI OTTENUTI" - NOTA DI RICCI (RP) "ORA I PRIVATI IN SASE"**

*Il consigliere regionale Claudio Ricci (Ricci presidente) ringrazia Mario Fagotti "per i grandi risultati ottenuti negli anni della sua presidenza, che si è conclusa con le dimissioni di ieri". Per Ricci ora bisogna "inserire i privati nel capitale sociale della Sase in modo da ampliare stabilmente la rete dei voli" che partono dall'aeroporto S. Francesco di Assisi.*

Perugia, 2 marzo 2016 - "Un ampio grazie per i grandi risultati ottenuti da Mario Fagotti: ora entrino i privati nella società di gestione dell'aeroporto dell'Umbria". È quanto dichiara il consigliere regionale Claudio Ricci (Ricci presidente). "Desidero - prosegue Ricci - ringraziare il presidente della Sase, la società che gestisce il San Francesco d'Assisi. Negli anni di presidenza, che si è conclusa con le dimissioni di ieri, Fagotti ha saputo guidare, malgrado le complessità, i processi di completa riqualificazione delle infrastrutture di terra e del terminal. Ma anche ottenere dall'Enac la concessione ventennale. Inoltre ha determinato il riconoscimento nazionale nonché un crescente numero di passeggeri che potrebbe portare al pareggio di bilancio in circa 3 anni". Ricci ricorda che "nei mesi passati, attraverso numerose mozioni che sono in itinere di discussione, avevo già posto il tema dello sviluppo dello scalo aeroportuale su due punti fondamentali: inserire i privati, per almeno il 40 per cento, nel capitale sociale della Sase, privilegiando compagnie aeree, tour operator e operatori del sistema turistico. In questo modo sarebbe possibile ampliare stabilmente la rete dei voli. Ma è anche necessario collegare meglio, con sistemi ferroviari e su gomma, lo scalo umbro con gli aeroporti di Roma, Firenze e quelli della riviera adriatica. Questo - conclude Ricci - attraverso un nuovo piano industriale decennale, che sappia mettere insieme istituzioni locali, soggetti privati e associazioni".

**AEROPORTO: "DIMISSIONI E CANCELLAZIONE DI NUMEROSE ROTTE. PRESIDENTE MARINI, SASE, VERTICI RYANAIR VENGANO IN COMMISSIONE" - LIBERATI (M5S) VUOLE CHE SIANO "INDIVIDUATE LE RESPONSABILITÀ DEL CAOS"**

*Il consigliere regionale Andrea Liberati (M5S) chiede che la presidente della Giunta, Catuscia Marini, venga sentita, insieme ai vertici della società che gestisce lo scalo e a quelli di Ryanair, in merito alla situazione dell'aeroporto "S. Francesco di Assisi". Per Liberati "nulla sembra aver fatto la Regione e la stessa Sviluppo Umbria per l'aeroporto", inoltre le dimissioni del presidente della Sase e la cancellazione di numerose rotte "non possono essere liquidate con leggerezza".*

Perugia, 5 marzo 2016 - La Seconda commissione dell'Assemblea legislativa dell'Umbria deve occuparsi del futuro dell'aeroporto regionale 'S. Francesco di Assisi', convocando in audizione la presidente della Giunta, Catuscia Marini, insieme ai vertici della società che gestisce lo scalo e a quelli di Ryanair. Lo chiede il capogruppo del Movimento 5 Stelle a Palazzo Cesaroni, Andrea Liberati, secondo cui "le improvvise dimissioni del capo della Sase e la cancellazione di numerose rotte da parte di Ryanair non possono essere liquidate con leggerezza, tanto più alla luce delle dichiarazioni rilasciate dal vertice dimissionario della società di gestione aeroportuale relativamente a 'non perfetta condivisione delle scelte con i soci'". Per Liberati "Sase e Ryanair dovrebbero anzitutto spiegare compiutamente, e non attraverso comunicati stampa, le ragioni del rispettivo disimpegno. Quanto alla compagnia irlandese, l'ennesimo aggravio delle tasse di imbarco rappresenta certo un onere rilevante. Vorremo capire se la presidente di Regione era a conoscenza di questo scelta del Governo Renzi e se ha fatto qualcosa per bloccare gli aumenti. Per quale ragione la presidente non difenda l'aeroporto regionale e se esistono alternative a Ryanair. Andrebbe poi chiarito quale era il coefficiente di riempimento delle rotte avviate, sicuramente per un caso, durante la campagna elettorale 2015 e quanto è costato a Regione/Sase attivare queste tratte. Andrebbe infine spiegato quando Catuscia Marini metterà da parte gli scontri in seno al suo partito per occuparsi finalmente dell'Umbria". L'esponente dell'opposizione consiliare rimarca che "ci sono in ballo numerosi posti di lavoro, eppure poco o nulla sembrano aver fatto la Regione e la stessa Sviluppo Umbria per l'aeroporto, vista l'annosa questione logistica, con un'accessibilità gravemente penalizzata soprattutto a livello ferroviario. Né è immaginabile un piano di rilancio turistico, mentre la Sase presenta da anni bilanci in rosso. Lo scalo, nonostante l'avanzamento strutturale dell'ultimo lustro, è mutilato di una cornice di adeguati servizi, come cattedrale nel deserto. Il problema è nella sua governance, composta dalle stesse persone che stanno portando l'Umbria al tracollo". Andrea Liberati conclude rilevando che "anche qui si sta facendo il male di Perugia e dell'intera regione, senza la minima possibilità per il S. Francesco di competere o divenire hub alternativo a Roma o Firenze. Occorre allora andare ben oltre le favole del Piano Trasporti recentemente approvato dall'Assemblea, esigendo piuttosto un piano logistico straordinario che, unito a sistematiche e credibili azioni di marketing all'estero, favorisca l'attrattività dello scalo a vantaggio delle nostre comunità. Non prima, però, di aver individuato sprechi, inefficienze e responsabilità personali".



**AEROPORTO: "REGIONE SUCCUBE DELLA POLITICA ARCAICA DELLA MARINI CHE NON VALORIZZA RISORSE ECONOMICHE ED INTELLETTUALI" - NOTA DI MANCINI E FIORINI (LEGA) SUL "DEPOTENZIAMENTO" DELLO SCALO**

*I consiglieri regionali della Lega Nord, Valerio Mancini ed Emanuele Fiorini, annunciano la presentazione di una interrogazione in merito alla situazione dell'aeroporto regionale chiedendo chiarimenti sul suo "depotenziamento in atto". Per i due esponenti umbri del Carroccio, "questa regione è succube della politica arcaica adottata dalla presidente Marini che non valorizza le risorse economiche ed intellettuali esistenti, ma come una cappa, le imprigiona impedendone il libero sviluppo".*

Perugia, 7 marzo 2016 - "Basta con la 'guerra civile' in atto nel Partito democratico per le poltrone, l'Umbria deve ripartire mettendo in fila ogni risorsa esistente". Così i consiglieri regionali della Lega Nord, Valerio Mancini e Emanuele Fiorini, i quali, "dopo la proposta di risoluzione presentata in Prima Commissione lo scorso 17 febbraio, riguardante la valorizzazione dell'aeroporto San Francesco di Assisi", annunciano la presentazione di un'interrogazione urgente proprio sulla questione del depotenziamento in atto dello scalo. E non ci accontenteremo - assicurano - di una semplice risposta". "Dopo la battaglia sulle nomine dei direttori sanitari - continuano i due esponenti umbri del carroccio -, dopo l'assegnazione della carica di segretario generale dell'Assemblea legislativa ad un membro esterno alla struttura, che costerà ai contribuenti circa 120 mila euro in più, ecco che un'altra poltrona ambita torna d'attualità: quella del presidente della Sase (Società per il potenziamento e la gestione dell'aeroporto regionale) divenuta appetibile dopo le dimissioni di Mario Fagotti". "Questa regione - spiegano Mancini e Fiorini- è succube della politica arcaica adottata dalla presidente Marini, che non valorizza le risorse economiche ed intellettuali esistenti, ma come una cappa le imprigiona impedendone il libero sviluppo. A confermare ciò - aggiungono - anche le dichiarazioni post dimissioni rilasciate dall'ingegner Fagotti, secondo cui la Regione lo ha lasciato completamente solo". "Che la questione trasporti in Umbria non sia delle migliori, già lo sappiamo - spiegano ancora i due consiglieri leghisti -, abbiamo un Piano regionale dei Trasporti approvato con due anni di ritardo e che in Aula abbiamo definito un vero e proprio 'libro dei sogni'; la Ferrovia centrale umbra chiusa nella parte nord della regione e nel ternano; la E 45 un'eterna groviera; l'Alta velocità che non passerà mai in Umbria, ed ora si aggiunge un'ulteriore emergenza come quella dell'aeroporto San Francesco di Assisi. Lo scalo regionale - spiegano - ha perso quattro voli Ryanair, uno dei quali fondamentale per molti studenti universitari del meridione che scelgono la nostra regione per

studiare e ancor più importante quelli sull'Hub di Monaco". "Recentemente - continuano Mancini e Fiorini -, il ministro Delrio, in un incontro pubblico a Terni, ha fatto chiaramente intendere che gli aeroporti nazionali sotto un milione di passeggeri dovranno essere chiusi. La notizia è passata in sordina, ma a tal proposito a noi viene un dubbio: non è che vogliono valorizzare altri aeroporti regionali in competizione con il nostro, come ad esempio quello di Firenze, oggetto di importanti interventi di ampliamento? Perché se fosse così, cosa stanno facendo per la nostra regione i parlamentari umbri del Partito Democratico? Di certo non vorranno dare un dispiacere a Renzi e il risultato sarà il depotenziamento dello scalo. Reagiamo con forza per il rilancio del nostro aeroporto - concludono Mancini e Fiorini - ricercando professionalità, relazioni e contatti in ambito internazionale e diciamo un 'No' definitivo alle clientele".

**QUESTION TIME: "NON SI SA ANCORA NULLA SU MANUTENZIONE E MESSA IN SICUREZZA DEL TRATTO ALTOTIBERINO DELLA FCU" - MANCINI (LEGA) INTERROGA ASSESSORE CHIANELLA: "CONCESSIONE QUADRIENNALE A RFI"**

Perugia, 15 marzo 2016 - I consiglieri della Lega Nord, Valerio Mancini e Emanuele Fiorini, nella odierna seduta di question time dell'Assemblea legislativa, hanno chiesto alla Giunta regionale "se esista un progetto definitivo per la manutenzione e per la messa in sicurezza della tratta Umbertide-Città di Castello della Ferrovia centrale umbra, da tempo chiusa su richiesta dell'ufficio trasporti impianti fissi". L'assessore Chianella ha ricordato come l'infrastruttura sia considerata "strategica anche nel Piano regionale trasporti" e sia già stato reso noto che il primo intervento riguarderà proprio la tratta Umbertide-Castello, cui ne seguiranno altri. Si pensa di trasferire in concessione per quattro anni a Reti ferroviarie italiane la gestione della delicata infrastruttura con l'obiettivo di lungo periodo di renderla interoperabile con la rete delle infrastrutture nazionali. In tempi ragionevolmente brevi si opererà su circa 60 chilometri di ferrovia, partendo da Umbertide, poi anche Terni. Stiamo lavorando con Rfi e appena il progetto sarà definito informeremo l'Assemblea legislativa. C'è anche il progetto, redatto da Regione e Università degli studi, per una valorizzazione turistica della ferrovia". Nella replica conclusiva, il consigliere Mancini si è dichiarato "totalmente insoddisfatto", perché l'assessore "cerca di raccontare quello che non può raccontare. Sulla carta, ad oggi, non c'è nulla. Lo stesso ministro Delrio, annunciando che ci sono 3miliardi e mezzo per le reti ferroviarie regionali, non è stato in grado di definire in quali tempi si interverrà sulla ferrovia altotiberina. Quindi, la politica negli anni Ottanta ha annunciato il progetto relativo alla 'metropolitana di superficie' senza che ne venisse fuori nulla, negli



anni Novanta ha introdotto il diesel, mentre il mondo volgeva l'attenzione all'inquinamento ambientale e nel Duemila non si è fatto altro che tornare indietro, con il ritorno all'elettrico. È evidente che manca una visione strategica della ferrovia e, allo stato attuale, non si sa nemmeno quando potranno iniziare i lavori per un'opera la cui carenza provoca enormi disagi, non solo ai cittadini residenti in Altotevere”.

**SECONDA COMMISSIONE: “MASSIMA ATTENZIONE DALLA REGIONE ALLO SVILUPPO DELL'AEROPORTO. APRIRE A PARTNER PRIVATI” - AUDIZIONE A PALAZZO CESARONI DELL'ASSESSORE CHIANELLA, SVILUPPUMBRIA E SASE**

*Audizione oggi in Seconda Commissione sulla 'Situazione dell'Aeroporto Internazionale dell'Umbria 'San Francesco d'Assisi'. Oltre all'assessore ai Trasporti, Giuseppe Chianella, erano presenti il direttore di Sviluppumbria, Mauro Agostini e il direttore di Sase, Piervittorio Farabbi. È emerso che nel triennio 2013-15 le perdite si sono sostanzialmente dimezzate (da -1,5 milioni del 2013 a -850mila euro del 2015). Volontà largamente condivisa è l'apertura a partner privati e all'azionariato diffuso. Sul taglio di alcune tratte da parte di Ryanair è stato spiegato che la decisione deriva non da cause legate all'aeroporto umbro, ma da altri scali e dall'annuncio da parte del Governo dell'introduzione di un ulteriore aumento di 2,5 euro della cosiddetta tassa comunale (arrivata a 9 euro) per ogni biglietto emesso in partenza da scali italiani. L'assessore Chianella ha tenuto a sottolineare che "l'aeroporto 'San Francesco d'Assisi' ha un'importanza prioritaria”.*

Perugia, 17 marzo 2016 - “Nelle politiche da mettere in atto per lo sviluppo economico dell'Umbria, l'aeroporto 'San Francesco d'Assisi' assume importanza prioritaria. Il riconoscimento di scalo di interesse nazionale e la concessione ventennale permettono di aprire all'ingresso di partner privati. La scelta del disinteresse da parte di Ryanair è frutto di dinamiche nazionali e di conseguenti scelte della Compagnia, e non riguarda la gestione dell'aeroporto”. Lo ha detto stamani l'assessore regionale ai Trasporti, Giuseppe Chianella, in audizione in Seconda Commissione, presieduta da Eros Brega a cui hanno preso parte il direttore di Sviluppumbria, Mauro Agostini e il direttore di Sase (Società per il potenziamento e la gestione dell'aeroporto regionale umbro S.Egidio SpA), Piervittorio Farabbi. Tema della riunione, la 'Situazione dell'Aeroporto Internazionale dell'Umbria 'San Francesco d'Assisi'. Il direttore di Sviluppumbria (Socio Sase per conto della Regione), Agostini ha ricordato che “nel triennio 2013-2015 sono state messe in campo numerose iniziative e colti importanti obiettivi. Nel 2013 la situazione economica vedeva un segno negativo di 1milione e mezzo di euro,

nel 2014 di 1milione centomila euro, nel 2015 di 850mila euro. In sostanza, in tre anni c'è stato un dimezzamento delle perdite dovuto soprattutto alla limitazione dei costi, senza incidere sui servizi. L'attuale rapporto tra dipendenti (36) e passeggeri (275mila nel 2015) rappresenta un'alta competitività. Nella concessione ventennale ottenuta nel 2014 si parla del raggiungimento di un sostanziale equilibrio finanziario nel 2017. I risultati del 2015 hanno visto un incremento passeggeri rispetto all'anno precedente del 30 per cento. Lo scorso 24 febbraio, in una riunione alla presidenza della Regione, insieme alla Giunta e agli altri soggetti che sostengono il capitale dell'aeroporto, è stato presentato un piano di comunicazione turistica che dovrebbe consentire di arrivare entro quest'anno all'equilibrio economico. Importante è giungere, nel prossimo autunno, all'apertura del bando per sollecitare manifestazioni di interesse da parte di soggetti privati. Quest'anno non sarà raggiungibile il numero di passeggeri del 2015 a causa di strategie ricollegabili ad Alitalia e Ryanair. Il rapporto con la Compagnia di bandiera è asimmetrico. Per Alitalia le tratte minori a livello nazionale hanno poco interesse”. Farabbi ha spiegato che, “con i lavori effettuati nel 2011, l'aeroporto 'San Francesco d'Assisi' è in grado di gestire in maniera completa tutto il traffico che si riuscirà a sviluppare. Vale a dire che l'investimento fatto sarà valido per tutti i venti anni della concessione. Sase non ha bisogno di adeguamenti strutturali, ha la potenzialità per sostenere il traffico per tutto il bacino del Mediterraneo. Per quanto concerne i rapporti con partner commerciali, quindi con i vettori, non abbiamo possibilità di incidere sulle scelte. Il problema con Ryanair non nasce dal nostro aeroporto, ma deriva da altri scali (Sardagna, Sicilia, Puglia). A dicembre c'è stato l'annuncio da parte del Governo dell'introduzione di ulteriore aumento di 2,5 euro della cosiddetta tassa comunale (arrivata a 9 euro) per ogni biglietto emesso in partenza da scali italiani. I tagli delle tratte da parte di Ryanair equivarranno ad un -25 per cento del volato (45mila passeggeri). Tuttavia la stessa Compagnia sta rafforzando la rotta per Londra da cui avremo maggiori presenze. Il nostro obiettivo è quello di recuperare collegamenti e passeggeri, per questo abbiamo già attivato colloqui e trattative con altri vettori, sia per rotte interne che europee”. Numerose le domande e gli interventi da parte dei consiglieri regionali presenti. ANDREA LIBERATI (M5s) ha sottolineato “l'incidenza della mancanza logistica ferroviaria veloce al servizio dell'aeroporto”. L'esponente pentastellato ha chiesto poi se ci sono posti di lavoro a rischio a cui Farabbi ha risposto che “il livello occupazionale non subirà alcun taglio, al massimo - ha detto - potranno eventualmente essere rimodulati gli orari”. Liberati, rivolgendosi poi ad Agostini ha chiesto, tra l'altro, di sapere se esiste un piano marketing. Il direttore di Sviluppumbria ha detto che ne sono stati predisposti due e riguardano la promozione dell'aeroporto e che nel Portale della Regione viene



prevista la promo-commercializzazione. "l'equilibrio economico - ha tenuto a sottolineare Agostini - deriva dalla promozione". MARCO SQUARATA (FDI), dopo aver ricordato di aver già presentato una interrogazione sulle condizioni dell'aeroporto, è tornato sull'argomento del "troppo caos che si registra all'interno della struttura. Situazioni di disagio per gli utenti che meritano di essere concretamente affrontate". Squarta ha chiesto anche "quanto la Regione destina a Sase", gli ha risposto Agostini: "600mila euro. Nello scorso anno sono stati previsti ulteriori 200mila euro da Sviluppumbria per la promozione". CLAUDIO RICCI (Rp): "Negli ultimi dieci anni sono stati raggiunti risultati eccezionali. In occasione del 150esimo dell'Unità d'Italia, tra risorse statali, regionali, della Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia sono arrivate risorse che hanno sfiorato 50milioni di euro. Come pure eccezionale possiamo definire l'aver ottenuto la concessione ventennale. L'obiettivo è raggiungere il pareggio di bilancio e 500mila movimenti, soglia finanziaria e di posizionamento dell'aeroporto nella rilevanza nazionale ed internazionale. Importantissimo è predisporre il bando per l'ingresso di privati (compagnie aeree e/ Tour operator) oltre all'azionariato diffuso. Importante è anche prevedere l'interconnessione con la ferrovia e sistemi stradali (Quadrilatero Umbria Marche Spa)". SILVANO ROMETTI (SeR): "A volte si è registrato qualche annuncio di troppo, oggi invece c'è molto realismo. Giudico improvvide ed incomprensibili le dimissioni del presidente della Sase Fagotti ed alcune motivazioni espresse. Negli ultimi 5 anni sono stati fatti grandi investimenti sull'infrastruttura, che hanno portato all'importantissimo riconoscimento di 'interesse nazionale'. Buona la scelta del collegamento con Roma. Si dia il via con forza all'apertura al 'privato". VALERIO MANCINI (Ln): "C'è una nostra proposta da approfondire che riguarda proprio la valorizzazione dell'aeroporto. Molti umbri non conoscono la presenza di alcuni voli di collegamento, e quindi orari, costi e rotte. È necessario promuovere meglio sul territorio l'offerta. Il fatto che la diatriba tra Alitalia e Ryanair viene scaricata sugli scali più deboli, deve indurci a farci sentire con più forza nei tavoli nazionali. In assenza di una stazione per l'alta velocità, l'aeroporto assume il valore di una presenza fondamentale per l'economia regionale. È necessario cercare Tour operator che mettano in pratica importanti strategie di marketing. All'interno della struttura esistono alcune tipologie di disagio, come l'assenza di vigilanza oltre le ore 23". ANDREA SMACCHI (Pd): "Il prospetto relativo alla riduzione dei costi di esercizio, competitività, ecc. offre ampie garanzie. Le problematiche sulla diminuzione del numero dei passeggeri, invece, ci preoccupa. L'Umbria ha grande necessità di far riprendere il suo Pil e per questo non si può fare a meno dell'aeroporto, perché rappresenta uno strumento fondamentale per la promozione e per gli scambi commerciali ed economici. Mi domando se fosse stato possibile programmare in anti-

cipo quanto poteva accadere". EROS BREGA (Pd): "È chiaro che Ryanair non considera Perugia una base. E su questo dobbiamo lavorare, capire quale investimento serve per diventare una 'base'".

#### **AEROPORTO PERUGIA: "IN UMBRIA CALANO I PASSEGGERI. GIUNTA MARINI IMMOBILE" - MANCINI (LEGA NORD) SULLA "CANCELLAZIONE DI IMPORTANTI VOLI RYANAIR"**

*I consiglieri regionali della Lega Nord, Valerio Mancini ed Emanuele Fiorini esprimono preoccupazione per "la cancellazione di importanti voli Ryanair sull'aeroporto San Francesco di Assisi". I due esponenti regionali del Carroccio puntano il dito "sull'immobilismo della Giunta Marini: avremo meno voli e più immigrati", sottolineando come l'Aeroporto rappresenti "un fiore all'occhiello per l'Umbria, grazie anche al lavoro portato avanti in questi anni dai dipendenti e grazie alle tante professionalità umane". Per "risalire la china", secondo Mancini, ci sarebbe bisogno di far conoscere meglio le potenzialità dello scalo umbro.*

Perugia, 21 marzo 2016 - "A breve in Umbria ci saranno meno passeggeri e più immigrati". Lo affermano i consiglieri regionali Valerio Mancini e Emanuele Fiorini (Lega Nord) dopo "la cancellazione di importanti voli Ryanair sull'aeroporto San Francesco di Assisi". Gli esponenti umbri del Carroccio puntano il dito "sull'immobilismo della Giunta Marini di fronte alla notizia, appresa dagli organi di stampa e ribadita, nel corso di una audizione, in Seconda Commissione, per cui l'aeroporto San Francesco d'Assisi perderà circa 50mila passeggeri a causa dei tagli di importanti voli Ryanair". "Dopo la conferma che l'Alta velocità ferroviaria non passerà mai per l'Umbria - spiega Mancini - dopo la chiusura di importanti tratti dell'Fcu, ecco che arriva un'altra tegola per i nostri cittadini: il depotenziamento dell'Aeroporto". Mancini ricorda che "ben due mesi fa" presentò "una proposta di risoluzione per questa infrastruttura, volta ad aprire un serio confronto tra Assemblea legislativa e Giunta, purtroppo però - rileva - siamo al totale immobilismo. Bisognava reagire con forza e tempestività, ma si sono invece persi mesi per discutere sulle nomine sanitarie. Tutto questo mentre il presidente Fagotti si dimetteva usando parole dure, indirizzate alla politica governativa della Regione: 'Tranquilli tutti - ha detto -, sto benissimo, al massimo mi sono rotto le scatole. Ecco, questa è l'unica malattia che ho'. Questo basta e avanza per capire che aria tira". Mancini non manca di sottolineare che "l'Aeroporto rappresenta un fiore all'occhiello per la nostra regione, grazie anche al lavoro portato avanti in questi anni dai dipendenti e grazie alle tante professionalità umane molte delle quali ancora inespresse. Ma per risalire la china c'è bisogno di far co-



noscere le potenzialità di questo scalo, e in primis agli Umbri". "La soluzione - spiega Mancini -, come abbiamo illustrato anche al direttore dell'aeroporto, Farabbi e al direttore di Sviluppumbria, Agostini, in Commissione, potrebbe essere quella di istituire un team di esperti in marketing, interno all'organico della struttura, che promuovano lo scalo e le bellezze di cui dispone il territorio umbro. Bisogna ricercare operatori turistici globali e fargli conoscere le grandi potenzialità dell'Umbria. È necessario poi aprire il capitale sociale anche a soggetti privati e dare battaglia a Roma affinché i parlamentari umbri del Partito Democratico battano un colpo verso il Governo". "È importante ricordare - continua Mancini - che il Governo Renzi, a gennaio, ha aumentato l'addizionale comunale sui diritti d'imbarco dei passeggeri sugli aerei: passerà da 6,5 a 9 euro. Sembra un dettaglio, eppure si tratta di un dato preoccupante. Come ben ricostruisce il Corriere della Sera, per ogni dieci euro spesi nell'acquisto di un biglietto aereo italiano, quasi sette se ne vanno in tasse. Si dice che questi balzelli, che il Pd è maestro a generare, vadano a coprire la cassa integrazione di una ben nota compagnia aerea nazionale. Alla faccia della promozione del turismo". Mancini si dice quindi preoccupato "da questa politica scellerata" perché, aggiunge, "in Umbria arriveranno meno passeggeri, e più immigrati, per la felicità delle solite cooperative, con una spesa di circa 16milioni di euro dei nostri soldi. A difendere il nostro aeroporto - conclude Mancini - non ci pensa nessuno. Anzi, ci pensa Renzi: inventando nuove tasse su scali e passeggeri".

**AEROPORTO: "DOPO RYAN ANCHE ALITALIA ABBANDONA IL S.FRANCESCO" - PER SQUARTA (FDI) "A RISCHIO ECONOMIA E TURISMO. REGIONE UMBRIA DEVE AGIRE CON URGENZA"**

*Il capogruppo regionale di Fratelli d'Italia, Marco Squarta, commenta con preoccupazione le anticipazioni di stampa che vedrebbero Alitalia sospendere il collegamento tra Roma Fiumicino e Perugia S.Egidio. Per Squarta la perdita del volo per Roma, sommata al taglio di quelli operati dalla Ryanair, chiama la Regione a "scelte coraggiose, senza le quali la fine dell'aeroporto è inevitabile con conseguenze drammatiche per l'Umbria, il suo turismo e la sua economia".*

Perugia, 25 marzo 2016 - "Senza scelte coraggiose da parte della Regione Umbria la fine dell'aeroporto 'S.Francesco di Assisi' è inevitabile, con conseguenze drammatiche per l'Umbria, il suo turismo e la sua economia". Lo rileva il consigliere regionale Marco Squarta (FdI) commentando con preoccupazione le anticipazioni di stampa (<http://goo.gl/mrjHhN>) che vedrebbero Alitalia sospendere il collegamento tra Roma Fiumicino e Perugia S.Egidio. "Con la sospensione dei voli Roma-Perugia, che fa seguito a quella

dei collegamenti un tempo garantiti da Ryanair - evidenzia Squarta - le tratte in arrivo e partenza dall'Umbria si riducono fin quasi a sparire, lasciando le piste di S.Egidio desolatamente vuote. Una situazione insostenibile, che chiama la Regione a scelte urgenti e innovative, in considerazione del suo ruolo nella società di gestione dello scalo (Sase)". Il consigliere di opposizione rimarca che "il collegamento Roma-Perugia era tutt'altro che inutile, dato che si poneva quale comodo ponte aereo con la capitale, in grado di rendere più agevole l'accesso all'hub internazionale di Fiumicino. Una via di accesso privilegiata anche per i turisti stranieri intenzionati a scoprire l'Umbria, la cui importanza è ancora maggiore in ragione dei flussi legati al Giubileo della Misericordia". "Notizie negative che giungono troppo spesso dallo scalo regionale - conclude Squarta -: alle dimissioni del presidente della Sase per i contrasti con il socio Regione e al taglio dei voli, si aggiunge quanto emerso durante l'audizione di Sviluppumbria in Commissione sulle perdite milionarie del bilancio Sase, nonostante i fondi regionali che vengono destinati alla società. Appare dunque urgente la nomina di un manager di comprovata esperienza nel settore ai vertici della società e l'apertura ai privati, visto che i soggetti pubblici non appaiono in grado di gestire in maniera accettabile lo scalo regionale".



**“L'UMBRIA SIA PARTE ATTIVA NEL PROGETTO DI RIUTILIZZO DELLE CASE CANTONIERE PER L'ACCOGLIENZA DEI PELLEGRINI” - SMACCHI (PD) SU ACCORDO FRA GOVERNO E ANAS**

*Il consigliere regionale del Partito democratico Andrea Smacchi esorta la Regione a “farsi parte attiva nel progetto di riutilizzo delle case cantoniere per l'accoglienza dei pellegrini”, un accordo stipulato fra Governo, Anas e Demanio per la riqualificazione e il riuso dei beni pubblici. Smacchi ricorda anche di aver presentato una proposta di legge che si innesta sul Testo unico in materia di turismo e che mira a “valorizzare la sentieristica religiosa e culturale e l'accoglienza definita 'povera', prevedendo standard qualitativi per le strutture e risorse finanziarie per la manutenzione dei sentieri”.*

Perugia, 30 marzo 2016 - “L'Umbria sia parte attiva nel progetto di riutilizzo delle case cantoniere per l'accoglienza dei pellegrini”. Così il consigliere regionale Andrea Smacchi (Pd) commenta l'accordo (<http://goo.gl/6pFPq5>) stipulato tra Governo, Anas e Demanio per la riqualificazione e il riuso dei beni pubblici, a partire dalle case cantoniere dell'Anas, a supporto dei nuovi piani di valorizzazione turistico – culturali del territorio italiano. “Vista la rilevanza dell'Umbria all'interno del panorama spirituale e dei sentieri religiosi italiani e vista la concomitanza dell'Anno Giubileo della Misericordia – ha detto Smacchi – è opportuno e necessario che la nostra Regione svolga un ruolo importante in questo ambito, con spirito d'iniziativa e capacità di visione, cercando di distinguersi anche nella prima fase del progetto pilota. Mettere a disposizione dell'accoglienza dei pellegrini strutture come le case cantoniere, ristrutturate e adeguate alle nuove esigenze, è una opportunità sul fronte turistico e mette a sistema beni al momento inutilizzati. In tutto il territorio nazionale si contano circa 1.200 immobili dismessi che potrebbero affiancare le strutture ricettive esistenti, potenziando l'offerta turistica nazionale e della nostra regione in particolare”. “Il lavoro del Governo e dell'Anas – prosegue Smacchi – va nella direzione in cui anche la Regione Umbria sta lavorando. Proprio per intervenire sull'accoglienza low cost, settore fondamentale per l'offerta ricettiva, ho presentato una proposta di legge (<http://goo.gl/4Gzty9>) che si innesta sul Testo unico in materia di turismo e che mira a “valorizzare la sentieristica religiosa e culturale e l'accoglienza definita 'povera', prevedendo standard qualitativi per le strutture e risorse finanziarie per la manutenzione dei sentieri”.



**QUESTION TIME: "NECESSARIO BUON SENSO NEI VINCOLI IMPOSTI DA SOVRINTENDENZA" - RICCI (RP) INTERROGA, ASSESSORE CECCHINI RISPONDE "PIANO PAESAGGISTICO STRUMENTO IMPORTANTE IN VIA DI DEFINIZIONE"**

Perugia, 10 marzo 2016 – Il consigliere regionale Claudio Ricci (Rp) ha presentato in Aula, durante la seduta di ieri di question time dell'Assemblea legislativa l'interrogazione a risposta immediata sui "Vincoli imposti ad alcuni comuni dell'Umbria dalla Soprintendenza delle belle arti e del paesaggio. Intendimenti della Giunta riguardo alla necessità di un intervento presso la Soprintendenza medesima affinché la tutela sia gestita con buon senso e armonia fra ambiente e umane attività". Ricci ha illustrato l'atto ispettivo spiegando che "la valorizzazione e la tutela dell'ambiente e del paesaggio deve coincidere con l'armonico sviluppo della attività umane e socio economiche. Nell'ultimo periodo abbiamo avuto segnalazioni per pareri su vincoli per opere già in costruzione. Ed anche per centri storici che hanno subito dei ritardi per l'arredo urbano proprio a causa dei pareri della Soprintendenza. La Giunta e l'Assemblea non hanno competenza sulla Soprintendenza, anche se la presidente si è già posta questo problema in modo incisivo. I problemi però rimangono e questa interrogazione vuole porre di nuovo l'attenzione sulla questione di una tutela che non sia eccessivamente restrittiva e che delinea una nuova cultura del paesaggio". L'assessore Fernanda Cecchini ha risposto spiegando che "la Regione non ha competenza in merito a queste autorizzazioni. Abbiamo preso atto che negli ultimi tempi c'è stato un irrigidimento che ha posto problemi a diverse parti dell'Umbria, anche nella possibilità di impegnare risorse europee, che hanno tempi certi per essere utilizzate. In molte occasioni siamo intervenuti per sostenere una mediazione utile per tutti. Qualche giorno fa a Roma, c'è stato un passaggio su Spina e sul territorio di Marsciano. La sottosegretaria Buitoni sta svolgendo un ruolo importante di mediazione tra le esigenze di tutela e quelle dei sindaci che devono governare con regole certe salvaguardando il territorio. C'è uno strumento che in futuro darà la possibilità di sintetizzare gli interessi, è il Piano paesaggistico, c'è un lavoro che è ripreso attraverso un comitato paritetico. Confidiamo molto in questo strumento, che passerà anche dall'Assemblea legislativa, per poter pianificare le giuste strategie per vincolare e tutelare il nostro paesaggio senza irrigidimenti che impediscano una qualità della vita e un livello di attività economiche adeguati". Ricci si è detto "certo che il Piano paesaggistico sarà uno strumento adeguato per raccordare le diverse esigenze per la tutela armonica del paesaggio storico artistico. Noi – ha assicurato – forniremo la massima collaborazione per dare a questo strumento la possibilità di essere efficace".

**QUESTION TIME: "INVESTIRE SU POLITICHE ABITATIVE E IN PARTICOLARE SULLA PRIMA CASA" - A SMACCHI (PD) RISPONDE ASSESSORE CHIANELLA: "RISORSE STATALI NULLE, DIFFICOLTÀ DI PREVISIONE DA BILANCIO REGIONALE"**

Perugia, 15 marzo 2016 - "Prevedere, nel prossimo bilancio di previsione, risorse per dare continuità alle politiche abitative già in atto e, in particolare, ai contributi destinati all'acquisto della prima casa sul libero mercato, alla luce delle crescenti aspettative nella comunità regionale". È quanto ha chiesto il consigliere regionale Andrea Smacchi (Partito democratico), nella seduta odierna di question time dell'Assemblea legislativa, attraverso una interrogazione a cui l'assessore Giuseppe Chianella, ha risposto evidenziando "l'assenza di risorse governative. Quindi bisognerebbe far ricorso al bilancio regionale, dove però risulterebbero evidenti difficoltà per il finanziamento di politiche abitative". Nella presentazione del suo atto ispettivo, Smacchi ha ricordato che "la Regione, tra il 2011 al 2015, ha elargito più di 13milioni di euro di contributi per l'acquisto della prima casa sul libero mercato, dando risposte a 514 domande, tra le 818 presentate. Un lavoro con numeri importanti, che è necessario proseguire. Per quanto riguarda l'acquisto sul mercato – ha ricordato Smacchi -, solo tra il 2011 e il 2013 sono stati erogati 6milioni 850 mila euro per 255 domande ammesse, a fronte delle 430 presentate nelle categorie giovani coppie, single e famiglie monoparentali. Si stanno liquidando i contributi relativi al 2014, dove sono stati ammessi a finanziamento 159 domande ripartite tra giovani coppie (89), coppie (50), famiglie monoparentali (20). Stanno terminando anche le procedure per la liquidazione delle richieste del 2015, con 100 domande ammesse a finanziamento per un contributo totale di 2milioni 265mila euro". L'assessore Chianella ha spiegato che "tutte le iniziative intraprese nel corso degli anni, cui fa riferimento l'interrogazione, dal 2011 al 2015 sono state finanziate con le ultime disponibilità dei trasferimenti statali. La ormai strutturale assenza di trasferimenti di risorse da destinare a interventi di housing sociale da parte del competente Ministero non consente ad oggi di programmare nuove iniziative. Eventuali risorse da destinare all'edilizia residenziale, allo stato attuale, dovrebbero essere ricercate all'interno del bilancio regionale in quanto non è possibile neanche utilizzare, in merito, risorse di programmi comunitari. Da una prima analisi del bilancio di previsione ci sono difficoltà rispetto alla possibilità di prevedere stanziamenti per le politiche abitative, in particolare per iniziative analoghe a quelle evidenziate nell'interrogazione. Le uniche disponibilità residue riguardano programmi in corso e/o somme sostanzialmente esigue derivanti da reiscrizioni di economie e rovoche di finanziamenti. Come Giunta abbiamo sollecitato il Ministero competente ed il Governo affinché si mettano in campo



azioni dedicate più in generale alle politiche abitative". Nella replica, Smacchi si è detto "amarreggiato" dalla risposta, in quanto sarebbe importante, invece, "rispondere alle aspettative della comunità umbra e soprattutto alle giovani coppie. L'auspicio è che all'interno del Defr possa essere riservata attenzione alla ricerca di risorse utili a rispondere a questa esigenza. Propongo infine che la Regione Umbria, nell'ambito della conferenza Stato/Regioni, solleciti il Governo centrale a rimettere le Regioni nelle condizioni di poter usufruire di risorse importanti per le politiche abitative".



**MONITORAGGIO: "NON ATTUATA LA LEGGE CONTRO LA LUDOPATIA". PRESIDENTE NEVI ANNUNCIA RELAZIONE DA INVIARE ALL'AULA - PREVISTE AUDIZIONI CON DIRETTORI ASL 1 E 2 SU AFFITTI ED ESENZIONE TICKET**

*Il Comitato per il monitoraggio e la vigilanza sull'Amministrazione regionale, presieduto da Raffaele Nevi, si è riunito questa mattina a Palazzo Cesaroni per proseguire il lavoro di analisi sull'attuazione delle deliberazioni dell'Assemblea legislativa. Dopo aver previsto una audizione dei direttori generali delle Asl 1 e 2 per fare luce su affitti attivi e passivi e verifica delle esenzioni dal ticket per i disoccupati, il presidente ha annunciato la stesura di un documento, da sottoporre all'Aula, per dichiarare "la non attuazione della legge regionale contro la ludopatia".*

Perugia, 17 marzo 2016 - Il Comitato per il monitoraggio e la vigilanza sull'Amministrazione regionale, presieduto da Raffaele Nevi, si è riunito questa mattina a Palazzo Cesaroni per proseguire il lavoro di analisi sull'attuazione delle deliberazioni dell'Assemblea legislativa. In apertura dei lavori il presidente Nevi ha preso atto delle richieste avanzate dal consigliere Marco Squarta (FdI) in merito alla situazione degli affitti, attivi e passivi, delle Aziende sanitarie regionali e della verifica dell'esenzione dal pagamento del ticket sanitario da parte di coloro che si dichiarano disoccupati. Per approfondire le due questioni è stato deciso di convocare in audizione i direttori generali delle due Asl. A seguire il Comitato ha ascoltato la relazione degli uffici dell'Assemblea legislativa in merito all'attuazione delle legge 'n.21/2014' "Norme per la prevenzione, il contrasto e la riduzione del rischio della dipendenza da gioco d'azzardo patologico". Dopo l'illustrazione del report, Nevi ha proposto di adottare "una deliberazione del Comitato che attesti la mancata attuazione della legge regionale contro la ludopatia, da trasmettere in Aula per i successivi adempimenti. Abbiamo infatti riscontrato - ha sottolineato il presidente - che non si è proceduto con: la rilevazione della presenza delle sale da gioco e degli apparecchi per il gioco lecito sul territorio; la creazione del marchio 'No Slot' e la riduzione dell'aliquota Irap; i corsi di formazione per operatori e personale del sistema sanitario; la relazione sui risultati della legge; il numero verde e le campagne informative; la collaborazione con gli organi dello Stato nel contrasto al gioco illegale. A questa deliberazione, che verrà votata dal Comitato nella prossima seduta - ha spiegato Nevi - ne seguiranno altre per ogni norma e atto regionale che non abbia trovato concreta applicazione".

